IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 7 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 9 GENNAIO 1998

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Per il diritto di esistere

TRIESTE Il presidente della Camera dei deputati Luciano Violante arriva stamane a Trieste per presenziare alla seduta straordinaria del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, il cui ordine del giorno è la difesa della specialità e dell'autonomia dello statuto regionale.

Alla seduta, convocata per le 9.30 nell'aula di piazza Oberdan, parteciperanno 110 invitati ufficiali (oltre i 60 consiglieri) ed è previsto che prenderanno la parola in 22. Tra questi, ed esempio, il sindaco di Trieste Illy; da sempre molto critico nei confronti della Regione.

di MARIO QUAIA

Signor Presidente,
la Sua presenza oggi a Trieste è carica di attese. Toccherà con mano una Regione unita come non mai in difesa di un interesse vitale: il diritto di esistere e di essere protagonista in un contesto italiano ed europeo, così come è avvenuto in questi ultimi 35 anni contrassegnati da uno sviluppo che ci ha portato al benessere. Grazie alla sensibilità e alla lungimiranza dei parlamentari di allora il Friuli-Venezia ha beneficiato di strumenti e di poteri che hanno fatto da contrappeso a una realtà anomala e marginale. La storia di queste terre è troppo recente per essere rievocata, così come recenti sono le ferite, le mutilazioni territoriali, le occupazioni e gli esodi, l'oppressione di un confine che ha tagliato di netto le speranze della comunità italiana e di quella slovena, arrivando perfino a dividere i morti nel cimitero di Gorizia.

La Regione a statuto speciale è nata nel 1963, nove anni dopo il ritorno di Trieste all'Italia. Allora i presupposti c'erano tutti. La situazione oggi è cambiata ma le ragioni di fondo che hanno ispirato una autonomia diversa e più marcata sono rimaste inalterate.

Il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione italiana che confina con due Stati (Austria e Slovenia), la minoranza slovena è presente in tre province su quattro; siamo l'interlocutore più immediato dell'altra minoranza - quella italiana - che risiede al di là del confine, per troppi anni rimossa dalla coscienza nazionale. Un territorio che conta appena un milione e 200 mila abitanti, sovrastato da una parte dal peso politico di due Stati e dall'altra dal peso economico di una regione, il Veneto, che non nasconde le proprie mire di espansione verso quest'area (giusto ieri il presidente Galan ha proposto un referendum popolare per ottenere a sua volta uno statuto speciale).

Anche Trieste bussa con insistenza alle porte della Bicamerale. Questa città da tempo invoca il riconoscimento di uno status particolare di autonomia indispensabile per mettere ordine in un territorio appesantito da un groviglio di competenze che rendono irrealizzabile qualsiasi progetto di rilancio.

Perché, dunque, negare questa evidenza? A chi giova?

Le risposte appaiono logiche e scontate eppure la realtà è assai diversa. Questa regione paga oggi a livello nazionale un debito di rappresentatività che potrebbe risultare determinante nella ormai imminente ripresa dei lavori per le riforme istituzionali. Ecco perché oggi tutto il Friuli-Venezia Giulia guarda a Lei, on. Violante, consapevole dell'autorità che rappresenta. Come potrà ben comprendere è in gioco il nostro futuro.

Queste giornate e quelle che si susseguiranno dal 13 gennaio in poi sono per noi cariche di suspense. Come in una sorta di processo le conclusioni dei lavori della Bicamerale hanno avuto lo stesso effetto di una requisitoria molto pesante. Oggi tocca alle parti «civili» con il presidente della Camera in veste di autorevole testimone. In attesa dell'auspicabile difesa alla Camera e della successiva sentenza affidiamo a Lei, on. Violante, i messaggi e gli appelli che Le giungeranno oggi dal mondo politico, imprenditoriale, culturale di questa regione e di questa città che ne è il capoluogo.

Slitta a lunedì alla Camera il voto in commissione sulla richiesta d'arresto: incerto l'esito

Previti, sul filo del rasoio

«E' un complotto di Dotti, dell'Ariosto e dei servizi segreti»

Pesanti accuse lanciate nella propria difesa da parte dell'ex ministro del governo Berlusconi che i giudici milanesi vogliono processare per corruzione

ROMA Lunedì si vota sul filo del rasoio. E' slittata alla prossima settimana la votazione della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera sulla richiesta dei giudici di Milano di arrestare l'ex ministro della Difesa Cesare Previti, deputato di Forza Italia. L'accusa è di aver corrotto alcuni giudici romani.

L'esito non è affatto scontato, anche se il relatore della giunta, Carmelo Carrara (Cdu), sembra intenzionato a proporre di respingere la richiesta della Procura milanese. Dal dibattito finora sembra prevalere un testa a testa tra i sì all'arresto (7 esponenti della Sinistra democratica, dei Verdi e di Rifondazione) ed i no (7 esponenti del Polo più un socialista). Ma a far pendere l'ago della bilancia da una parte o dall'altra saranno i 6 «incerti»: 2 commissari della Lega, 2 del Ppi, più un esponente di Rinnovamento Italiàno ed un socialdemocratico.

Il voto di lunedì della giunta di Montecitorio servirà comunque solo ad approvare un parere su cui il 29 gennaio prossimo si dovrà pronunciare l'assemblea dei deputati a scrutinio segreto.

Ieri la giunta ha anche deciso di chiedere alla Procura di Milano l'invio di una nuova documentazione: gli atti riguardanti la richiesta di rinvio a giudizio per Berlusconi.

Previti nella sua autodifesa ieri ha lanciato pesanti accuse, ha chiamato in causa l'ex capogruppo di Forza Italia ed ha fatto una «ipotesi»: la teste Stefania Ariosto potrebbe aver ricevuto ingenti somme di denaro dai servizi segreti per pagare i debiti. Dotti nega: «è una grande menzogna».

● *A pagina 2*

Vertice a Roma

Immigrazione Dini: sui curdi nessun lassismo da parte italiana

ROMA Respinge le accuse, il Governo italiano: non c'è stato nessun «lassismo» nella gestione dell'emergenza profughi, ma solo il rispetto scrupoloso delle «regole comuni». Lo afferma il ministro degli Esteri Dini (foto) proprio quando a Roma il vertice delle polizie europee raccoglie i segnali di apertura lanciati da Ankara. Il tutto mentre il Senato dava il via libera, senza alcuna modifica, al disegno di legge sull'immigrazione già licenziato dalla Camera.

● *A pagina 3*

Clamorosa decisione della giunta mentre il ministro replica: «Sperimentazione non giustificata» - Assediato anche il Centro tumori di Trieste

Regione Puglia contro Bindi: cura Di Bella gratis

BARI Gratis la cura Di Bella a tutti i malati delle Puglie. La decisione clamorosa è della giunta regionale pugliese. Una sfida al ministro Bindi che ha replicato duramente: «La sperimentazione non è giustificata e in contrasto con la normativa vigente. Tanto più che, a tutt'oggi, non sono emerse evidenze scientifiche tali da provare l'efficacia della terapia del medico modenese».

Il colpo di scena è arrivato mentre continuano ad essere depositati ricorsi di privati cittadini nelle preture di tutta la regione (ieri ne sono arrivati due a Bari ed altri 6 a Maglie) e si scopre che anche la Ausl di Taranto aveva autorizzato la cura a base di somatostatina su una quindicina di pazienti con una spesa di oltre 600 milioni.

In questo clima si va sempre più spettacolarizzando il processo Di Bella che si celebra nella città che fu di Aldo Moro. Il medico modenese infatti sta raccogliendo consensi da tutte le parti, mentre un vero e proprio tifo da stadio accoglie testimonianze e notizie a lui favorevoli.

E, da quando è esploso il caso Di Bella, anche il Centro tumori di Trieste non ha più tregua. Da settimane i malati e i loro familiari assediano i medici per saperne di più.

● *A pagina 5 e in Trieste*

COPPE

Per il campione primo successo stagionale

Tomba torna alla vittoria sulle nevi di Schladming E il Milan travolge l'Inter

SCHLADMING Alberto Tomba è tornato ieri ad assaporare il gusto della vittoria vincendo lo slalom speciale di Coppa del Mondo. Secondo l'austriaco Sykora, terzo il norvegese Buraas, quarto l'altro azzurro Tescari.

In Coppa Italia l'atteso derby tra Milan e Inter si è concluso con una vera e propria disfatta per i neroazzurri battuti dai rossoneri per cinque reti a zero.

● *In Sport*

Palermo: vendetta trasversale della mafia contro il «pentito» tornato a fare il boss

Di Maggio, uccisi zio e cugino

E gli inquirenti scoprono che stava preparando un attentato

PALERMO Dopo un lungo silenzio la mafia della provincia è tornata ad uccidere: ieri pomeriggio sono stati assassinati alle porte di Alcamo lo zio del pentito Balduccio Di Maggio, Salvatore Prestigiacomo, di 70 anni, ed uno dei figli dell'uomo Giuseppe, di 26. Un agguato in puro stile mafioso, in aperta campagna, dietro una curva. I killer hanno prima sparato due colpi di rivoltella contro il parabrezza del furgone «Ducato» carico dei formaggi che le vittime avevano raccolto dai pastori della zona per poi rivendere in città. Ma le due vittime non sono soltanto zio e cugino di Balduccio Di Maggio, il «pentito» che è poi tornato a fare il boss, in società con Angelo Siino: i Prestigiacomo erano anche suocero e cognato di un altro pentito dell'ultim'ora, Giuseppe La Rosa, altro cugino di Balduccio. E proprio ieri si era appreso che Di Maggio, allorchè le indagini dei carabinieri stavano sollevando il velo sulle sue rinnovate attività mafiose, aveva progettato una strage al tritolo. Voleva fare esplodere un'auto davanti al palazzo di giustizia di Palermo. Era suo progetto fare ricadere su altri la responsabilità di quella nuova tragedia, distogliendo l'attenzione dei carabinieri dalle sue imprese.

● *A pagina 4*

Prova di gravidanza prima dell'assunzione: per la Cassazione non è reato, ed è polemica

Lavoro, il test dello scandalo

ROMA Non è reato eseguire il test di gravidanza su donne che aspirano ad un posto di lavoro «in sede di visita di assunzione» perchè le norme vigenti tutelano soltanto chi è assunto e non chi è in corsa per entrare nel mondo del lavoro.

Con questa motivazione, discutibile nei contenuti ma perfetta dal punto di vista della legittimità giuridica, la Corte di Cassazione non solo ha ribaltato la sentenza di un pretore torinese che aveva condannato il datore di lavoro, ma ha anche sollevato un indignato coro di critiche, prima fra tutte quella del ministro per le Pari opportunità, Anna Finocchiaro: «Effettuare il test di gravidanza per evitare di assumere donne incinte rappresenta sicuramente un illecito».

● *A pagina 5*

ALL'INTERNO

Rivendicata a Copenaghen la decapitazione della celebre sirenetta di Andersen

Tradita dalle femministe

COPENAGHEN La Sirenetta decapitata dalle femministe. I poliziotti di Copenaghen non ci volevano credere. Ma la rivendicazione parla chiaro: a mutilare la famosa statua, l'altro giorno, è stata una fantomatica «frazione femminista radicale». La motivazione, a dire il vero, appare piuttosto oscura: «Abbiamo voluto provocatoriamente trasformare la statua nel simbolo del sogno misogino maschile di donne con il corpo e senza testa», scrivono le «femministe radicali».

In passato, la famosa statua ispirata al personaggio di Andersen è stata già oggetto di atti vandalici. Ma nessuno finora aveva cercato di farne un bersaglio politico. Tanto che fino a ieri mattina gli investigatori ricercavano due «ragazzi con i pattini» sospettati di essere i vandali. Ora invece le indagini prendono un'altra direzione.

● *A pagina 8*

Nella giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera cresce l'incertezza. Il voto è stato rinviato alla seduta di lunedì

Sull'arresto di Previti decideranno gli incerti

Si delineano 7 favorevoli (Sd, Verdi, Prc) e 7 contrari (Polo e socialisti) - Dubbiosi Lega e Ppi

ROMA Lunedì si vota sul filo del rasoio. È slittata alla prossima settimana la votazione della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera sulla richiesta dei giudici di Milano di arrestare l'ex ministro della Difesa Cesare Previti, deputato di Forza Italia. L'accusa è di aver corrotto alcuni giudici romani.

L'esito non è affatto scontato, anche se il relatore della giunta, Carmelo Carrara (Cdu), sembra intenzionato a proporre di respingere la richiesta della Procura milanese.

Il dibattito finora sembra orientarsi su un testa a testa tra i sì all'arresto (7, esponenti della Sinistra democratica, dei Verdi e di Rifondazione comunista) ed i no (6 del Polo più un socialista). Ma a far pendere l'ago della bilancia da una parte o dall' altra saranno i 6 «incerti»: 2 commissari della Lega, 2 del Ppi, più un esponente di Rinnovamento italiano ed un socialdemocratico.

Il voto di lunedì della giunta di Montecitorio servirà comunque solo ad approvare un parere su cui il 29 gennaio prossimo si dovrà pronunciare l'assemblea dei deputati a scrutinio segreto.

Ieri la giunta, oltre a Previti, ha ascoltato il relatore Carrara (Cdu) che si è riservato di presentare le sue conclusioni al termine della discussione. È stato anche deciso di chiedere alla Procura di Milano l'invio di una nuova documentazione: gli atti riguardanti la richiesta di rinvio a giudizio per Silvio Berlusconi.

A chiederlo è stata l'on. Marianna Li Calzi di Rinnovamento italiano. A favore hanno votato l'Ulivo e la Lega mentre il Polo si è opposto. Si tratta di un approfondimento degli atti istruttori che secondo gli esponenti del Polo non chiama in causa direttamente Berlusconi e che in ogni caso non farà slittare il voto previsto per lunedì.

Il Polo fa quadrato intorno a Cesare Previti e si dice convinto che la richiesta di arresto sarà respinta. Si vuole colpire Previti, sostiene il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, «per il suo ruolo politico» e «per arrivare a colpire il capo dell' opposizione», cioè Berlusconi.

Stando a quanto riferito da alcuni commissari, il relatore Carrara (Cdu) ieri avrebbe svolto una relazione difensiva da cui, ha spiegato Valter Bielli della Sd, emergerebbe che mancano i requisiti per la custodia cautelare e confermerebbe, come sostiene Previti, l'esistenza del «fumus persecutionis».

I due commissari leghisti sono incerti e decideranno all'ultimo momento. Roberto Maroni potrebbe votare contro l'arresto mentre Mario Borghezio potrebbe astenersi. Sul loro voto ovviamente peseranno le conseguenze politiche della decisione della giunta per le autorizzazioni a procedere.

Da Rifondazione comunista si avrà un sì deciso all' arresto di Previti. Fausto Bertinotti non ha lasciato libertà di coscienza ai suoi commissari perchè convinto che non esistano dubbi sulla necessità di autorizzare l'arresto di Previti per reati di notevaole gravità.

Lamberto Dini si è limitato a dichiarare di essere d'accordo sul processo all' ex ministro di Forza Italia. Per l'on. Pecoraro Scanio i Verdi voteranno senz' altro a favore della richiesta della Procura di Milano.

Le autorizzazioni a procedere in Parlamento

Dalla prima Legislatura ad oggi	Numero di deputati "inquisiti"
53	30

Il record
22 (11ª legislatura)
Nell'attuale legislatura
3 (due per Cito, una per Previti)
Deputato con il record di richieste
Toni Negri (6, nella 9ª legislatura)
Ultimo pronunciamento della Camera
su De Donato (richiesta respinta)

SE

Nell'autodifesa lanciate pesanti accuse contro l'ex forzista Dotti e la teste Stefania Ariosto

E l'ex ministro chiama in causa i servizi

Il parlamentare denuncia il «fumus persecutionis» da parte dei giudici di Milano e solleva un problema di competenza territoriale

ROMA Un «complotto» ordito da Vittorio Dotti (ex Forza Italia), con lo zampino dei servizi segreti che potrebbero aver fornito «soldi pubblici» alla superteste Stefania Ariosto. Questa l'autodifesa di Cesare Previti, il deputato di Forza Italia di cui i giudici di Milano hanno chiesto l'arresto per concorso in corruzione.

Ascoltato ieri per tre ore dalla giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio, Previti ha sostenuto la sua innocenza denunciando il «fumus persecutionis» da parte dei giudici di Milano che lo accusano e sollevando un problema di competenza territoriale per l'inchiesta.

L'ex ministro del governo Berlusconi, ora accusato di aver corrotto alcuni magistrati romani, per convincere i membri della giunta di Montecitorio a dire no al suo arresto, ha presentato una lunga memoria difensiva che ha illustrato nei dettagli.

Ha chiamato in causa anche i servizi segreti accusandoli di aver preso parte al complotto contro di lui «ispirato» da Vittorio Dotti. Che al TG3 ha negato tutto: «È una grande menzogna. Sono estraneo alla deposizione dell'Ariosto». Previti ha sostenuto, senza però fornire prove, che sarebbero stati proprio i servizi segreti a fornire alla teste «Omega», cioè a Stefania Ariosto, ingenti somme di denaro che servirono per pagare i suoi debiti.

«Risulta gravissimo il sospetto – afferma Previti nella sua memoria scritta – che le dichiarazioni della teste, oltre chè oggettivamente false e calunniose, possano essere in realtà ispirate dall'avvocato Dotti che, nell'intera vicenda, ha probabilmente giocato un ruolo fondamentale non ancora chiarito in tutti i suoi risvolti».

Finora, ha sostenuto ancora Cesare Previti, non c'è stata alcuna smentita dell'«ipotesi» di soldi pubblici dati alla Ariosto. Ed ha fatto rilevare che la teste era priva di «entrature politiche», mentre Vittorio Dotti «era persona in grado di trattare l'impiego di fondi riservati attraverso i suoi contatti politici», e poteva avere «un interesse specifico perchè la teste deponesse in un determinato modo». Per Previti quindi non si può escludere che Dotti ed Ariosto «si siano messi d'accordo nell'inventare storie immaginarie e calunniose al fine di sviare indagini nelle quali entrambi potevano essere sul punto di un coinvolgimento preoccupante».

La donna potrebbe avere ricevuto denaro per pagare i debiti

Nella sua lunga audizione Previti ha indicato gli elementi che farebbero emergere il «fumus persecutionis» nei suoi confronti ed ha elencato le «anomalie» del procedimento in corso contro di lui. Ha concluso sostenendo l'«inconsistenza» del quadro indiziario fornito dalla testimonianza di Stefania Ariosto. Perciò il suo eventuale arresto, ha affermato, sarebbe «particolarmente ingiustificato» anche perché riguarda reati «già estinti per intervenuta prescrizione».

Montecitorio

A fine mese il dibattito sui contenuti della Bicamerale

ROMA Inizierà il 26 gennaio e impegnerà i parlamentari per complessive 46 ore il dibattito alla Camera sui testi licenziati dalla Bicamerale. È quanto ha stabilito la conferenza dei capigruppo di Montecitorio, che ha stabilito il calendario dei lavori dell'aula seguendo il nuovo regolamento appena entrato in vigore.

Il dibattito sulla bicamerale inizierà alle 11 di lunedì 26 gennaio e proseguirà fino a venerdì 30.

La capigruppo ha stabilito il calendario dell'intero mese di gennaio. La prossima settimana sarà dedicata alla ratifica di accordi internazionali, alla legge comunitaria e alla richiesta di arresto di Giancarlo Cito: quest'ultimo caso sarà esaminato il 14 e il 15. Nella settimana successiva la Camera affronterà la richiesta di custodia cautelare per Cesare Previti, il 19 e 20, nonchè una seconda richiesta di arresto per Cito e le richieste di autorizzazione a procedere nei riguardi di Bossi e Maroni dal 21 al 23. In questi giorni è stato anche inserito il dibattito sul decreto sulle quote latte che deve essere ancora licenziato.

RIFORME

Ancora ipotesi dei primi cittadini

Dopo la proposta Rutelli arriva quella Bassolino sul «presidente premier»

ROMA La Bicamerale dei sindaci continua. Dopo Rutelli è adesso Bassolino a proporre la sua riforma. Il sindaco di Napoli, riconoscendo che il collega romano ha sollevato un problema reale sul ruolo del Presidente della Repubblica eletto dal popolo, propone però di attribuirgli maggiori poteri di governo. Rutelli, invece, aveva spiegato di preferire l'elezione diretta del capo del governo, e non quella del Capo dello Stato, come prevede il semipresidenzialismo varato dalla Bicamerale solo in virtù dell'imboscata leghista.

L'occasione di un confronto è stata la riunione dei sindaci delle grandi città ieri a Roma per fare il punto sulla riforma dello Stato. Su premierato e presidenzialismo i primi cittadini sono divisi. Scettico quello di Milano Gabriele Albertini, per il quale i colleghi non dovrebbero occuparsi della forma dello Stato. Favorevole invece un altro sindaco del Polo, quello di Bari Simeone Di Cagno Abbrescia: «L'esperienza dell'elezione diretta dei sindaci ha funzionato, quindi perchè non trasferirla anche a livello di governo?».

Condivide la proposta Rutelli il sindaco di Torino Valentino Castellani, che ritiene però improprio che siano i primi cittadini a parlare di questi argomenti e invita ad aver fiducia «nella saggezza del Parlamento».

Rutelli ha intanto precisa di non aver parlato a nome di un «partito dei sindaci» che non esiste, ma innanzitutto a nome proprio, da cittadino. Non c'è nessuna intenzione di attentare al lavoro della Bicamerale, ma solo la volontà di fornire un contributo per migliorare un lavoro che non deve essere blindato. Rutelli ha poi detto che la proposta Bassolino porterebbe a un solo leader con doppia funzione di rappresentanza e di governo.

Intanto Sergio Mattarella, del Ppi, avverte che «se salta l'accordo raggiunto in Bicamerale, si ricomincia tutto da zero».

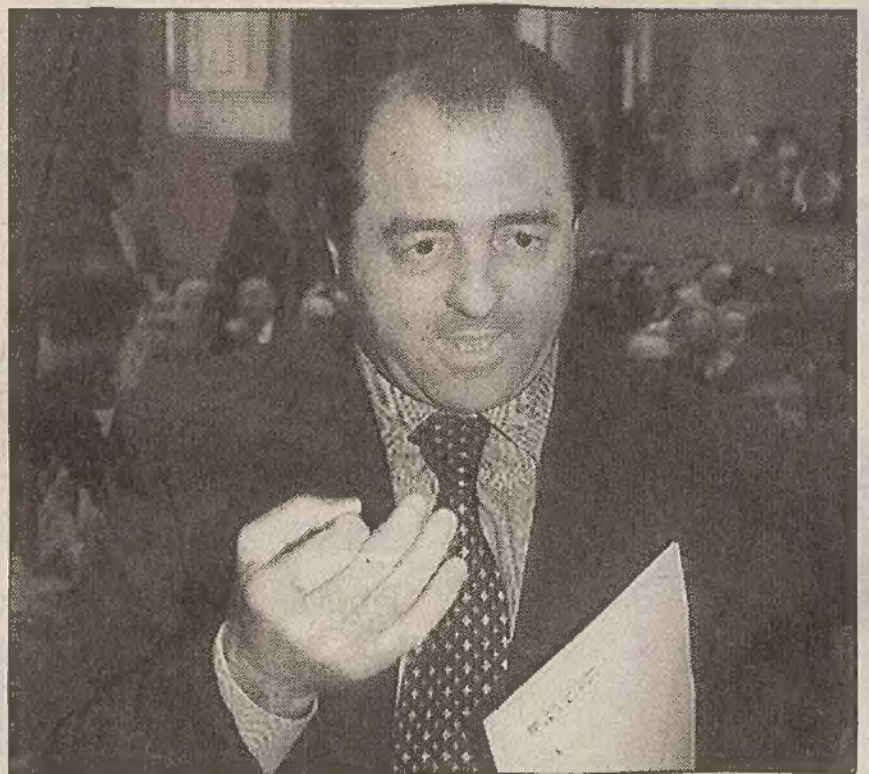
In un bilancio dei primi sessanta giorni da senatore l'ex pm dichiara il Polo finito e scatena le reazioni del centrodestra

Di Pietro non molla: Berlusconi al capolinea

E chiede nuovamente chiarimenti a Scalfaro su chi fa tintinnare le manette

ROMA Di Pietro chiede ancora una volta conto a Scalfaro delle accuse su giustizia e manette facili lanciate nel discorso di fine anno, e poi dichiara ormai finito il Polo perché «Berlusconi è al capolinea». Un bilancio a tutto campo dei primi sessanta giorni da senatore, fatto dall'ex Pm in un'intervista all'Espresso, scatena insomma nuove polemiche su più fronti.

«Il Polo è in crisi soprattutto perché non ha più una leadership. Silvio Berlusconi è arrivato al capolinea, anche se non lo vuole ammettere» afferma Di Pietro. «Quanto agli altri dirigenti – aggiunge – stentano a prendere decisioni comuni, e un po' tutta la coalizione appare in difficoltà. Il senatore del Mugello non nasconde però di sentirsi in sintonia con alcune componenti del centro-destra (è in programma un incontro a Sora, vicino Frosinone, con il Ccd giovedì prossimo) pur riconfermando la scelta dell'Ulivo.

E conclude la spietata analisi dell'opposizione, con una nota di ottimismo, prevedendo che il centro-destra non mancherà di superare prima delle prossime elezioni politiche la crisi di organizzazione.

Le risposte del Polo sono immediate e sprezzanti. C'è il capogruppo dei deputati azzurri Beppe Pisanu che si rifiuta di commentare perché il suo interesse per le opinioni di Di Pietro «è uguale a zero». Saverio Vertone osserva: «Dice solo scemenze, più parla, e più si sgonfia come un pallone, risparmi l'aria...». Mentre il presidente dei senatori azzurri Enrico La Loggia ricorda che sono stati gli elettori, con il loro consenso, a dare la leadership del Polo a Berlusconi.

«Lo so, per molti dell'establishment di questo Paese io rappresento un problema» afferma ancora Di Pietro nell'intervista, dove spiega di aver solo chiesto al Capo dello Stato di chiarire il suo pensiero. «Scalfaro – dice – ha riferito fatti che hanno rilievo penale: chi volutamente e con malvagità fa tintinnare le manette, chi scientemente ricorre alla tortura per costringere una persona a confessare ciò che non vuole, commette un grave reato. Il presidente, se ha le prove per dire ciò che ha detto, dovrebbe precisare chi ha fatto tintinnare le manette, chi ha torturato, dove e quando, se si tratta di episodi di oggi o del passato. Se è una accusa che riguarda me, ho il sacrosanto diritto di difendermi e di dimostrare la mia piena innocenza». Ed aggiunge: «Ma non si può lasciare il discorso in sospeso, specie dopo che da più parti hanno interpretato le sue parole come riferite alla mia persona».

Occhetto: fa giochi di potere il gruppo dirigente del Pds

ROMA Nel gruppo dirigente del Pds la politica non è più «ricerca», ma «gioco di potere». È il giudizio del fondatore dello stesso partito, Achille Occhetto, che in un'intervista pubblicata oggi dal periodico «Reset» ribadisce le critiche alla «furbesca scorciatoia» della "Cosa 2", il nuovo soggetto politico della sinistra voluto dal segretario Massimo D'Alema.

«Il compito del politico non può essere solo quello di comporre in modo sapiente una squadra con ottimi capitani di ventura, un'immagine accativante nei media, un programma rassicurante e qualche furbizia – spiega Occhetto; – si può essere scaltri quanto si vuole, ma la storia della sinistra è costellata di sconfitte vere e amare, subite proprio quando ci si è illusi di sostituire il gioco di potere alla necessità della ricerca politica». Quindi la critica alle «convinzioni fondamentali» del gruppo dirigente del Pds e dell'Ulivo: «Per quali motivi si è voluta riesumare la logica delle vecchie e rissose coalizioni di partiti rispetto a quello della formazione, attorno all'idea vincente dell'Ulivo, di un vero e proprio soggetto politico?». Infine, «è da un'illusione che nascono le tentazioni imitative, la propensione alle derive centriste che in sé non avrebbero nulla di deplorevole, se non venissero coperte dalla insopportabile ipocrisia dell'uso di categorie politiche quali sinistra e socialismo».

Secondo il sindaco di Trieste Riccardo Illy è un'opportunità da valutare se rafforzerà il federalismo

Cacciari, in primavera il partito catalano

VENEZIA Il «partito catalano» proposto dal sindaco di Venezia Massimo Cacciari potrebbe «debuttare» sulla scena politica già nella prossima primavera, in occasione delle elezioni amministrative in alcuni capoluoghi veneti (Verona e Treviso) e delle regionali nel Friuli Venezia Giulia.

L'indicazione viene dallo stesso Cacciari che, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha annunciato che la settimana prossima è previsto un «incontro con pochi intimi» (forse già lunedì) per gettare le basi del nuovo movimento politico.

La riunione, a cui dovrebbero partecipare i sindaci di Trieste e Belluno, Riccardo Illy e Maurizio Fistarol, e il «leader» del movimento del Nord-Est, l'industriale Mario Carraro, dovrebbe servire in sostanza a preparare la bozza di un manifesto politico-programmatico della nuova formazione.

Cacciari ha ricordato che «questo è un momento di verifica. Sono anni che stiamo lavorando sul piano delle idee e il momento più difficile è il passaggio dalle idee al piano del progetto politico. Bisogna verificare se è possibile fare questo passaggio dal movimento culturale al movimento organizzato».

Il «movimento» indicato dal sindaco di Venezia «non appartiene – ha detto – ad alcun schema politico; vuole sviluppare le idee cardine del federalismo e il federalismo non è nè di sinistra né di destra né di centro».

«In realtà voglio capire anch'io cosa potrà essere questo partito catalano del quale parla Cacciari» ha detto Riccardo Illy, sindaco di Trieste, che compare nella lista dei «pochi intimi». «Cacciari – afferma poi – ha più volte sottolineato, nel corso degli ultimi mesi, la necessità di trasformare il coordinamento dei sindaci del Nord-Est, che fin qui ha svolto una forte azione propositiva, in un movimento».

«Di certo – ha aggiunto – se il Partito catalano deve nascere, lo deve fare solo se la sua esistenza si trasformerà in una opportunità in più per il federalismo e per quanti, oggi, si dichiarano scontenti dell'approccio al federalismo degli schieramenti politici tradizionali».

Ridurre le competenze dello Stato (compresa quella delle funzioni di sicurezza urbana), far partecipare le comunità locali alla stesura dei nuovi statuti regionali, prevedere un federalismo progressivo, rivedere funzioni e composizione del Senato federale, prevedere ordinamenti differenziati

Debutto in Veneto e alle elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia

per la capitale e per le città metropolitane sono state infine le principali richieste, formulate per ora solo sotto forma di principio, che i sindaci delle 14 città metropolitane intendono portare all'attenzione – entro il 22 gennaio – del presidente della commissione Bicamerale, dei presidenti dei gruppi parlamentari e dei presidenti di Camera e Senato.

Lo ha riferito, al termine dei lavori del coordinamento dei sindaci delle città metropolitane, svoltosi a Roma, il sindaco di Bologna Walter Vitali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura dell'8 gennaio è stata di 66.600 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Il ministro degli Esteri Dini alle commissioni parlamentari: «Abbiamo rispettato le regole, respinte le frecciate degli euro-partner»

Il governo: nessun lassismo nei confronti dei curdi

Finora ne sono arrivati in Italia 2646 e le richieste d'asilo sono state 366 - Napolitano: «Basta allarmismi»

ROMA Respinge le accuse, il Governo italiano: non c'è stato nessun «lassismo» nella gestione dell'emergenza profughi, ma solo il rispetto scrupoloso delle «regole comuni». Lo dice il ministro degli Esteri Lamberto Dini davanti alle Commissioni congiunte Esteri e Affari Costituzionali di Camera e Senato, al termine di una giornata tutta giocata sulla questione curdi. Da un lato a Roma il vertice delle polizie europee, con i segnali di apertura lanciati da Ankara e raccolti dallo stesso presidente del Consiglio («i colloqui incrociati di questi giorni - ha osservato Romano Prodi da Dacca - hanno creato una situazione molto più costruttiva»), dall'altra l'audizione pomeridiana di Dini e del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano che, anche lui, chiede di non «enfatizzare» la questione e snocciola i numeri «veri» degli arrivi. Il tutto mentre la Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama in sede referente dava il via libera, senza alcuna modifica, al disegno di legge sull'immigrazione già licenziato dalla Camera. E' un atto di difesa deciso e rigoroso, quello tessuto da Dini. L'Italia, ha sottolineato il ministro, respinge con «fermezza» le frecciate rivolte da alcuni Paesi europei.

Certo, «le inquietudini di partner come la Germania, che offrono ospitalità a tanti cittadini extracomunitari» sono comprensibili. Ma non sono «legittime le accuse di lassismo rivolte all'Italia che invece si attiene scrupolosamente alle regole». Dini ha ribadito che l'Europa dovrebbe assumere una posizione «ordinata e omogenea». Come? Innanzitutto riconsiderando la questione della «concessione del diritto d'asilo», tanto più che in passato c'è chi è stato di manica larga: «va ricordato - ha detto il responsabile della Farnesina - che numerosi curdi di origine irachena hanno ottenuto per esempio l'asilo politico o il permesso di soggiorno a tempo indeterminato in Germania nel triennio '95-'97».

Ancora: si deve tener presente che il problema curdo ha dimensioni «sovrannazionali» e, infine, riprendere il dialogo con Ankara nella prospettiva dell'Unione europea. Dunque, basta con gli allarmismi, ha osservato da parte sua Napolitano. L'emergenza turca si inserisce infatti, secondo il responsabile del Viminale, in un «quadro di profonde perturbazioni e di crescente mobilità in vaste aree dell' est e del sud». I numeri: dallo scorso luglio a oggi, i curdi approdati nel nostro Paese sono stati 2.646 e le richieste d'asilo sono state 366. E intanto anche la vecchia legge Martelli si prepara ad andare in pensione per lasciare spazio a nuove norme. A fine mese il disegno di legge sull'immigrazione - che ha impiegato ben otto mesi per essere approvato - dopo il «passaggio» di ieri arriverà all'esame dell'aula del Senato per il disco verde definitivo. A quel punto toccherà al Governo e al Parlamento, rispettivamente nella definizione del regolamento attuativo generale e dei diversi decreti legislativi e dei regolamenti, spingere sul pedale dell'acceleratore.

Elisabetta Martorelli

Sbarco di clandestini curdi nel Salento, nei pressi di Otranto: i profughi sono stati intercettati dai carabinieri che li accompagnano verso i vicini centri di accoglienza.

A Roma vertice dei capi di polizia europei: con risultati modesti

ROMA La Turchia assicura una maggiore cooperazione per fermare l'ondata migratoria dei curdi e combattere la criminalità organizzata che la controlla; ma Ankara non è disponibile ad un negoziato diretto con l'Unione Europea, con la quale ha interrotto il «dialogo politico». Lo scrive la semiufficiale agenzia 'Anadolù citando 'funzionari turchi in un dispaccio da Roma, secondo cui non ci sarà cooperazione con l'Ue prima che l'errore commesso contro la Turchia (no all'adesione alla Ue) non sia corretto».

Uno dei protagonisti del vertice tenutosi ieri a Roma: è il capo della polizia turca Necati Bilican.

Dal «vertice» dei Capi delle Polizie europee, apertosi e chiusosi nel giro di una giornata nella capitale italiana - al di là di un «documento» con provvedimenti e strategie che ora dovrà essere sottoposto soprattutto all'esame del governo turco - non è uscito però niente di concreto. I problemi erano e rimangono tutti sul tappeto; tant'è che i massimi rappresentanti della sicurezza di Italia, Francia, Germania, Austria, Grecia, Turchia, ed anche di Inghilterra, hanno deciso di riprendere il discorso la prossima settimana a Bruges, in Belgio, per la riunione del cosiddetto gruppo centrale di Schengen.

L'altolà all'adesione provoca il risentimento degli ambienti governativi, nessuna collaborazione con gli organismi comunitari

Ankara stizzita: no al negoziato diretto con la Ue

Ad ogni modo il vertice di Roma non è stato fallimentare: è almeno servito a far uscire il governo turco dal suo immobilismo e a renderlo responsabile circa gli sforzi che Ankara dovrà fare per arginare il flusso emigratorio dalle sue coste. Il capo della polizia, Necati Bilican, ha addirittura esposto un piano nell'ambito di un lavoro di intelligence in funzione preventiva. Vale a dire mettere a punto un sistema di monitoraggio ed una rete informativa sulla base di un dialogo bilaterale con i singoli paesi europei, non estensibile al momento a Bruxelles e all'Ue. Ankara sarebbe anche disposta a riprendersi i cittadini turchi che hanno lasciato il loro territorio per entrare in Italia, a patto che i clandestini vengano rispediti dalle autorità italiane, nel giro di 48 ore dal loro fermo, nella nazione di origine. Quanto è bastato per surriscaldare l'atmosfera del vertice.

Qualcosa comunque non fila. Perchè il ministro degli interni tedesco, Kanther, continua a prendere di petto l'Italia. In quanto ad Ankara la voce grossa è venuta dai ministri Ismail Cem e Sukru Sina Gurel che hanno risposto picche all'invito di Francia ed Italia a partecipare alla prossima conferenza europea. Un «gran rifiuto» motivato dopo il «no» di Bruxelles all'allargamento dell'Ue con la Turchia. C'è poi l'Inghilterra che - tramite il compassato «Times» - ha accusato le leggi italiane come estremamenti carenti per frenare l'ondata migratoria nel continente. Tutto questo mentre Atene soffia sul fuoco.

IL CASO

Il Pds contro la Bonino: anche Bruxelles fa poco

BRUXELLES «E' una sciocchezza politica sostenere, come fa Emma Bonino, che l'Italia da sola avrebbe dovuto non sottoscrivere il trattato di Amsterdam». Il siluro alla Commissaria europea per gli affari umanitari, Emma Bonino, che ha criticato Italia e Germania per la gestione dell' emergenza dell'immigrazione curda, è giunto da Luigi Colajanni, capogruppo Pds al Parlamento europeo. Martedì la Commissaria ha criticato l'Italia, sostenendo che anzichè limitarsi ad invocare l'Europa quando insorgono problemi, l'Italia avrebbe fatto meglio a far sentire la propria voce prima della firma del trattato di Amsterdam, con cui i Quindici hanno deciso di lasciare tutto come prima in materia di immigrazione e di asilo, riconoscendo la competenza ai singoli Stati nazionali. «E' singolare - osserva Colajanni - che la colpa di tutto ciò venga attribuita al governo italiano, che su quei punti si è battuto, insieme a pochi altri Paesi ed è risultato sconfitto». «Giova forse ricordare che i Commissari europei non sono in Commissione per fare permanentemente gli esami ai propri governi, persino quando fanno bene, che è cosa diverso dallo stimolo costruttivo e dalla collaborazione».

Una «sciocchezza» attaccare il governo. E la commissaria: «Non esiste la cultura della prevenzione»

«Il fallimento di Amsterdam non solo in materia di immigrazione e di voto a maggioranza ma soprattutto di politica estera comune - sostiene l'eurodeputato del Pds - non ferma gli avvenimenti nè i curdi». Colajanni ha poi respinto al mittente le critiche, facendo notare che la stessa Commissione europea sembra incapace di prendere un' iniziativa che possa essere utile a risolvere l'emergenza degli sbarchi dei curdi.

«Nessuno pretende di impartire lezioni, si è voluto stigmatizzare una certa abitudine ad accorgersi dei problemi quando ci piombano sulla testa invece di darsi tempestivamente gli strumenti atti a prevenire o controllare questo tipo di avvenimenti». Così Emma Bonino, ha replicato alle critiche di Colajanni. «E' vero che nel corso dei negoziati che hanno condotto al trattato di Amsterdam - ha osservato la Bonino - l'Italia si è mostrata favorevole alla proposta sostenuta dall'intera Commissione di una politica veramente comune in materia di asilo e di immigrazione. Ma è pur vero - secondo la Bonino - che alla fine il veto di una minoranza ha prevalso senza che nessuno sottolineasse con la dovuta forza l'importanza della questione e le sue gravi conseguenze. E la critica non è diretta solo all'Italia».

Veemente protesta dell'associazione «Kurdistan'a Azad» per le condizioni di vita dei profughi in Puglia

«Macché centri di accoglienza, questi sono lager»

Gli ospiti isolati a San Foca e a Roca, anche per un medico curdo impossibile avvicinarli

A Istanbul

Clandestini, viaggi più cari ma il traffico resta elevato

ISTANBUL Gli organizzatori turchi dell'emigrazione illegale verso l'Italia e l'Europa hanno aumentato di oltre il 20 per cento il prezzo del viaggio a causa dei maggiori controlli di polizia, ma il traffico ha subito appena una pausa ed è pronto a riprendere: è quanto affermano a Istanbul clandestini e fonti curde.

Adesso il prezzo di un passaggio via mare in Italia oscilla fra i 6 e i 7.000 marchi tedeschi (5.800.000/6.800.000 di lire) contro i 5-6 mila di prima. Ahmet, un curdo turco il cui fratello è arrivato in Italia a bordo della nave 'Ararat', ha contattato alla presenza dell'Ansa ad Istanbul il trafficante che aveva organizzato il viaggio del congiunto per sentire se c'erano altri passaggi. «Non adesso, probabilmente la prossima settimana», è stata la risposta. «Questi trafficanti sono in combutta con la polizia - sostiene Ahmet - con la quale dividono probabilmente i profitti.

La mobilitazione delle forze dell'ordine di questi giorni è solo una dimostrazione a scopi esterni e non rappresenta davvero un problema per gli organizzatori». Ahmet ha detto di aver pagato 6.000 marchi più 300 per il cibo per mandare il fratello sull'«Ararat». D'altra non ci sono solo le navi - assicura - se uno ha i soldi si può procurare un passaporto falso e andare in Europa in aereo«.

Manifestazione antiturca davanti a Montecitorio. Accorato appello del vescovo di Lecce, Ruppi: la Chiesa e la Prefettura in Salento non bastano più

MELENDUGNO I rappresentanti dell' associazione «Kurdistan'a Azad» della Puglia denunciano in una nota la «intollerabile situazione che si è venuta a creare nei centri di accoglienza di San Foca e di Roca (Lecce)» dove sono ospitati i profughi di etnia curda sbarcati dalla nave «Cometa» il giorno di capodanno ad Otranto (Lecce).

«I cittadini curdi che hanno fatto richiesta di asilo politico - afferma l' associazione - hanno diritto alla libera circolazione in base alle leggi nazionali e convenzioni internazionali». Invece - sostengono i componenti dell' associazione - «vengono tenuti chiusi nei centri di accoglienza che sono diventati, nonostante tutto, dei veri e propri lager, blindati a tutte le associazioni di solidarieta».

Il responsabile dell' Associazione in Puglia, Roberto Aprile, ha inoltre annunciato che denuncerà chi gestisce il centro di accoglienza di San Foca poichè non è stato fatto entrare, per prestare cure ad un connazionale, uno dei medici curdi arrivati in Puglia su iniziativa del Fronte di Liberazione del Kurdistan. Ai medici curdi si aggiungeranno nei prossimi giorni rappresentanti del Parlamento del Kurdistan in esilio, avvocati e intellettuali. Secondo Aprile, «non è stato consentito di dare aiuto ad un cittadino curdo che si è rivolto spontaneamente al medico curdo il quale è stato fatto rimanere fuori».

Trecento persone circa, cento secondo la polizia, hanno intanto manifestato ieri pomeriggio davanti al Parlamento, per esprimere la loro solidarietà al popolo curdo. Il presidio è stato organizzato dalla stessa «Kurdistan'a Azad». Fra le richieste dei manifestanti al governo italiano, l' accoglienza temporanea sul nostro territorio di tutti i curdi in quanto profughi di guerra, il blocco della vendita delle armi italiane alla Turchia e la sospensione dell' interscambio commerciale italo-turco fino alla cessazione della guerra e della repressione in Kurdistan. E, ancora, l' invio di una delegazione di osservatori, il riconoscimento ufficiale delle istituzioni curde, la promozione di una conferenza internazionale per la soluzione della questione curda sotto l' egida dell' Onu e dell' Unione Europea.

Un'esortazione affinchè «i governi si diano da fare, per trovare una soluzione ad un popolo che vive il dramma terribile della mancanza di una patria», viene rivolta dall'arcivescovo di Lecce, Cosimo Francesco Ruppi, il quale nei giorni scorsi, con gli altri vescovi del Salento, aveva chiesto al presidente del Consiglio, Romano Prodi, la realizzazione sollecita dei tre centri di accoglienza da tempo promessi dal governo. Per Ruppi, «l' accoglienza anche eroica non basta: bisogna risolvere seriamente il problema curdo, prima che diventi la nuova polveriera non solo per il Medio Oriente, ma per l' Europa ed il mondo intero».

«La Chiesa, soprattutto nel Salento, compie ogni sforzo per l' accoglienza umanitaria, il nostro sforzo è sotto gli occhi di tutti - prosegue - e con i due centri di prima accoglienza, a San Foca e a Roca, stiamo facendo ogni sforzo per far sentire ai curdi l'aiuto della Chiesa». Per Ruppi, anche le forze dell' ordine e le prefetture stanno compiendo ogni sforzo: «ma non basta».

Inaugurato a Londra il turno di presidenza semestrale Ue che spetta alla Gran Bretagna

Blair: l'immigrazione apre l'agenda

Nel giro di 15 giorni il premier laburista presenterà le sue proposte

LONDRA Il problema dell'immigrazione nell' Ue drammaticamente illustrato dalla recente ondata curda che ha toccato l'Italia si è imposto per la sua urgenza a Londra all'avvio del semestre di turno della presidenza europea. Il premier britannico Tony Blair ha anticipato che, in linea con la responsabilità della presidenza e in collaborazione con i commissari interessati, Londra «sta studiando delle proposte che verranno presentate tra un paio di settimane alla riunione del Consiglio per gli affari generali». E il presidente della Commissione europea Jacques Santer ha rilevato che «l'Europa non può essere una fortezza» e che «bisogna affrontare tutti i problemi con cura assicurando la libertà di movimento e la cooperazione sulla sicurezza».

Tutto nell'ambito dell'accordo di Schengen servito non solo ad agevolare gli spostamenti nell'Ue ma anche a ridurre il crimine del 17%, proprio attraverso la cooperazione sulla sicurezza. «C'è accordo sull'urgenza del problema e sul bisogno di iniziativa politica per affrontarlo» ha rilevato in seguito un funzionario del Foreign Office precisando che «soprattutto sui contatti con i paesi d'origine degli immigranti e sul da farsi per affinare e rendere più omogenee le procedure di ingresso e concessione di asilo» stanno discutendo i cinque commissari più interessati. Fra questi Emma Bonino e Mario Monti.

Guardando ancora fuori dai propri confini, ha chiarito Blair, l'Ue annette «grande importanza» alla soluzione del problema della candidatura di Cipro che rimanda alla questione dell' ampliamento e andrà risolto assieme a quello della Turchia che, ha precisato Santer, «appartiene alla famiglia dell'Europa». L'ampliamento, ha fatto notare Blair, rientra fra le priorità da affrontare e sulle quali Londra si è impegnata per far progredire il dibattito, allargando fin dall'inizio il dialogo anche ai paesi candidati.

L'ampliamento, secondo il governo britannico, è strettamente legato anche all' «indispensabile» riforma, come ha detto un funzionario, della politica agricola, ovvero dei sussidi dei singoli paesi giudicati troppo elevate. La riforma della politica agricola è uno dei punti fermi ddell'approccio britannico alla presidenza definito da Santer «nuovo e positivo».

Un approccio «fattivo e costruttivo» ha quindi osservato Blair prendendo le distanze dai passati governi conservatori dominati da un atteggiamento sostanzialmente euroscettico. Fattivo e costruttivo «perchè i vantaggi dell'Europa sono di gran lunga superiori ai problemi» e perchè solo collaborando «e imparando gli uni dagli altri» si può riuscire insieme.

Così come la Gran Bretagna si è finalmente allineata con l'Europa sul cosiddetto capitolo sociale, ha aggiunto Blair, c'è da sperare che ora l'Europa «segua la via indicata dal Regno Unito» in campi come la lotta alla disoccupazione e la competitività economica. Blair ha assicurato che Londra farà il possibile per gettare le basi per il lancio dell'euro, sebbene continui a riservarsi di farne parte solo dopo aver verificato che funzionerà.

In un agguato alle porte di Alcamo uccisi uno zio e un cugino del collaboratore di giustizia Balduccio Di Maggio

La mafia «avverte» il boss pentito

Una vendetta trasversale forse ordinata dai nuovi vertici di Cosa Nostra

ALCAMO Dopo un lungo silenzio la mafia della provincia è tornata ad uccidere: ieri pomeriggio, quasi alla vigilia dell'inaugurazione dell' anno giudiziario, sono stati assassinati alle porte di Alcamo, ma già in territorio di Poggioreale, lo zio di Balduccio Di Maggio, Salvatore Prestigiacomo, di 70 anni, ed uno dei figli dell'uomo Giuseppe, di 26.

Salvatore era fratello di Antonina, la madre di Balduccio Di Maggio. Un agguato in puro stile mafioso, in aperta campagna, dietro una curva. I killer hanno prima sparato due colpi di rivoltella «45» semi automatica, contro il parabrezza del furgone «Ducato» refrigerato, carico dei formaggi che le vittime avevano raccolto dai pastori della zona per poi rivendere in città.

Salvatore Prestigiacono è morto subito, suo figlio ha tentato di fuggire, è stato raggiunto dopo 30 metri, freddato con due colpi a bruciapelo alla testa. E' caduto lungo disteso sulla provinciale. Ma le due vittime non sono soltanto zio e cugino di Balduccio Di Maggio, l'equivoco «pentito» che è poi tornato a fare il boss, in società con Angelo Siino: i Prestigiacomo erano anche suocero e cognato di un altro pentito dell'ultim'ora, Giuseppe La Rosa, altro cugino di Balduccio.

Se il duplice delitto di ieri è come tutto sembra indicare una vendetta trasversale, resta dunque da stabilire chi ne sia l'immediato destinatario: se è Di Maggio che ne deve trarre le conseguenze ovvero La Rosa, che da un mese vuota il sacco e conoscerebbe alcuni retroscena delle imprese più coperte di Balduccio.

«Bisogna capire perchè qui e perchè ora - annota il sostituto della Dda di Palermo Vittorio Teresi, che ha diretto le prime indagini dei carabinieri - bisogna capire quali interessi avevano in questa zona. Non avevano precedenti penali, le vittime, e ci sono anche le parentele con i pentiti. Ma è prematuro trarre da ciò le conclusioni». Ed un altro sostituto, Salvatore De Luca, aggiunge: «Presumibilmente vi sono dei nuovi vertici «emergenti» di Cosa nostra, nonostante gli sforzi Cosa nostra per quanto ferita è ben lungi dall'essere sconfitta». Ma in mano a chi sono le redini del mandamento di Partinico, San Giuseppe e dintorni? Secondo gli investigatori, sarebbero adesso nella mani del latitante Vito Vitale, detto «fardazza». Il boss avrebbe dato l'ordine di fare pulizia nel territorio che fino al maggio del '96 era sotto il controllo di Giovanni Brusca, e che poi Di Maggio tentò di riconquistare.

LA STORIA

In bilico tra cosche e Stato dopo il tradimento di Totò

PALERMO Pentito in bilico tra mafia e Stato, Baldassare Di Maggio, detto Balduccio, ha sempre amato stare ai massimi ai massimi livelli: per anni al fianco di Riina, dopo averlo tradito, facendolo arrestare, disse di avere visto il capo di Cosa Nostra baciare su due guance il senatore Andreotti.

E diventò il teste più importante dell' accusa.

Di Maggio, figlio di un «pecoraio» di San Giuseppe Jato, non ha mai celato le sue ambizioni smisurate. Poi diventò qualcuno bruciando rapidamente tutte le tappe. Capo del mandamento di San Giuseppe Jato, dovette cedere il posto a Giovanni Brusca, e tra i due nacque un odio feroce. Brusca spedì i suoi uomini in tutta Italia per ucciderlo, lui si nascondeva in Piemonte e decise di parlare per salvarsi la vita.

Non passò mai dal carcere, e, affidato alla custodia del Ros dei carabinieri, da pentito non abbandonò mai il suo antico sogno: tornare, da padrino, a San Giuseppe Jato. Ha detto di lui Siino, che lo conosceva bene: «Intelligenza zero, ma se lo mettevi davanti ad una porta non passava uno spillo». Il «battesimo del fuoco» risale all '81. Balduccio fu incaricato di uccidere un uomo. Non sapeva neanche chi fosse, ma non fece domande. Andò e sparò. Poco dopo l'affiliazione gli indicarono un certo 'zu Totò e gli disse: «Quello è Riina (nella foto):non lo abbandonare mai». Fedele alla consegna, Di Maggio lo seguì come un' ombra. Diventò il suo autista personale, ma anche il killer di fiducia. Poi lo tradì e si pentì.

Ma la protezione dello Stato gli stava stretta, il «picciotto» di San Giuseppe aveva altri, più ambiziosi, obbiettivi che lo hanno condotto in carcere nell' ottobre scorso: aveva riorganizzato un proprio clan per reimpadronirsi della zona a colpi di fucile e calibro 38. Con lui vennero arrestati altri due pentiti: Santo Di Matteo e Gioacchino La Barbera. Dalle indagini è emerso che Balduccio si vantava di avere protezioni «in altissimo loco».

La nuova Mafia

IL CLAN DI S. GIUSEPPE JATO

Nel mandamento di San Giuseppe Jato comandavano i **Brusca.** Capofamiglia era **Bernardo Brusca**, fedelissimo di **Totò Riina**, padre di **Giovanni, Enzo** ed **Emanuele. Bernardo**, arrestato negli anni '80, decise di lasciare il comando della cosca a **Balduccio Di Maggio** invece che al figlio **Giovanni.** Di qui nacque la rivalità fra i due che, poi, sfocerà in odio

DI MAGGIO

Nel 1993 **Balduccio Di Maggio** viene arrestato a Novara e comincia a collaborare. Fa arrestare **Totò Riina** e racconta del bacio fra il boss e **Andreotti**. Lui e **Brusca** continuano a odiarsi anche da pentiti smentendosi a vicenda

BRUSCA

Con **Bernardo** in carcere, le redini passano a **Giovanni.** Sarà lui a premere il telecomando della strage di Capaci. Enzo gli fa da spalla mentre **Emanuele** è in carcere per associazione mafiosa. Nel'95, **Giovanni** viene catturato e decide di collaborare

L'ARRESTO DI RIINA

Con l'arresto di **Riina**, **Giovanni Brusca** sembra l'erede designato. Anche se, più defilati, lavorano uomini come **Bernardo Provenzano** e **Pietro Aglieri**. Intanto si pente anche **Santino Di Matteo**, uno dei killer di Capaci. Per ritorsione **Giovanni Brusca** gli rapisce il figlio **Giuseppe** e lo uccide. Il ragazzo viene sciolto nell'acido. Nasce un odio insanabile

LA NUOVA COSCA

Inizio '97, **Di Maggio** torna a San Giuseppe Jato. Contatta **Gioacchino La Barbera** (altro pentito cui **Brusca** ha ucciso il padre). Cerca **Santino Di Matteo**, vuol fondare una cosca anti-Brusca.Idue non ci stanno, il 7 settembre è ucciso **Vincenzo Arata**, amico di **Brusca.** E' la nuova guerra di mafia.Di **Maggio, Di Matteo** e **La Barbera** vengono arrestati.

PALERMO

San Giuseppe Jato

SEI

Angelo Siino, ex «ministro» agli appalti della mafia nega di essere coinvolto

PALERMO Insieme con due «picciotti», adesso collaboratori di Giustizia, il pentito Balduccio Di Maggio tra la primavera e l'estate dell' anno scorso voleva piazzare un'autobomba davanti il palazzo di Giustizia di Palermo per sviare le indagini dal suo ritorno armato in Sicilia per il quale è stato arrestato nell'ottobre scorso. Doveva essere un «depistaggio» che avrebbe potuto trasformarsi anche in strage. Fortunatamente Di Maggio non riuscì a mettere in atto il suo piano per l'arresto, non messo in conto di Angelo Siino ma di quel «botto» parlano due nuovi pentiti, Nicola Lazio e Michelangelo Camarda, amici di Balduccio, arrestati anch'essi nell' ottobre scorso, le cui dichiarazioni sono state depositate agli atti dell' inchiesta.

All'organizzazione dell'attentato avrebbe partecipato anche Angelo Siino anche se egli ha negato ogni ruolo.

La vicenda ha assunto contorni più chiari dopo un' intensa attività investigativa condotta dalla procura di Palermo. «L' episodio è stato chiarito in una serie di confronti disposti tra Siino e gli altri collaboratori - ha osservato l'avvocato Alfredo Galasso, difensore di Siino - che provano la totale estraneità del mio assistito al progetto e, comunque, l' assoluta mancanza di qualsiasi principio di esecuzione dell' attentato anche da parte degli altri».

Secondo il racconto dei pentiti un'automobile imbottita di tritolo sarebbe dovuta esplodere nel parcheggio pubblico davanti al palazzo di giustizia di Palermo. L' automobile doveva essere imbottita di circa 30 chilogrammi di esplosivo (procurato da Angelo Pirrone, soprannominato «il vecchio») parte del quale è stato ritrovato proprio in seguito ad una segnalazione di Nicola Lazio.

L' azione, dicono inoltre i pentiti, sarebbe stata annullata in seguito al nuovo arresto di Siino, nel luglio scorso. Riscontri alle dichiarazioni di Lazio e Camarda, sarebbero state raccolti dagli inquirenti e lo stesso Di Maggio avrebbe in parte ammesso le proprie responsabilità sostenendo comunque che era stato progettato solo il ritrovamento dell'auto, a scopo intimidatorio, e non l'esplosione.

Per quanto riguarda i rapporti tra Di Maggio e Siino, l'ex «ministro» ai lavori pubblici di Cosa Nostra, questa risale al tempo della spartizione dei grossi appalti dell'area palermitana. Un rapporto «consolidato» tanto che Di Maggio avevano pensato subito a Siino per mettere in atto il suo «botto» per sviare i sospetti che gli investigatori avevano sul suo «doppiogioco».

Il palazzo di Giustizia a Palermo davanti al quale doveva esplodere un'autobomba fatta innescare dal Di Maggio.

Balduccio lo aveva architettato per sviare i sospetti sul suo ritorno da boss in Sicilia

Un «botto» dedicato ai giudici

I cobas degli agricoltori tornano con i trattori sulle strade: prevista per domani una mega-fiaccolata nazionale

Passate le feste riprende la lotta delle quote-latte

Gli allevatori friulani si «alleano» coi veneti - Il governo promette nuovi emendamenti

Traffico in tilt per qualche ora sulla Pontebbana nei pressi di Sacile

ROMA Anche le proteste che hanno infiammato il Paese si sono prese una pausa per le feste e gli allevatori non aspettavano altro che le fine del periodo natalizio per ricominciare a scendere in piazza, mobilitandosi per la questione delle quote latte: ieri i Cobas del latte sono saliti di nuovo sui trattori e si sono mossi. Decine i Comuni toccati, principalmente nel Centro-Nord: in Emilia, nelle zone del piacentino, del parmense e del reggiano; a Latina, dove è stato aperto un presidio dei Cobas pontini; 230 trattori sono confluiti al confine tra Veneto e Friuli: gli allevatori delle due regioni si sono scambiati vessilli e prodotti tipici, per poi dare fuoco ad una bandiera della Coldiretti; e poi ancora in tutta la Lombardia, sulla tangenziale di Torino, in presidio di fronte alla fabbrica della Nestlè di Cuneo.

I trattori degli allevatori veneti, partiti da Vancimuglio e arrivati fino alle porte di Vicenza. Ma la manifestazione più importante si terrà domani, mentre dal governo arrivano nuovi segnali di apertura.

Tra Veneto e Lombardia si sono calcolati circa 2500 trattori.

Altri 230 trattori degli allevatori dei presidi trevigiani e friulani sono stati fatti confluire al confine tra Veneto e Friuli, nella zona di Sacile (Pordenone). «Dal Veneto sono arrivati - rileva Paolo Casagrande, portavoce dei Cobas del latte trevigiani - circa 120 mezzi, mentre 110 sono quelli friulani». L'incontro si è poi concluso con un grande pranzo. Secondo Renato Zampa, dei Cobas friulani, alla manifestazione hanno partecipato «almeno 350 trattori», ma «al di là dei numeri - ha aggiunto - ciò che conta è la volontà di non mollare». La manifestazione al presidio di Codroipo (Udine) si è conclusa verso le 16.30. L'iniziativa ha provocato rallentamenti alla circolazione sulla Statale 13, lungo la quale si è snodato il corteo dei trattori, che ha viaggiato per circa due ore.

Tutto il «baillame» è stato organizzato in attesa del grande giorno: domani sono previste delle fiaccolate in tutte le zone interessate. «Incrociamo le dita - hanno detto al coordinamento dei comitati spontanei dei produttori di latte - e speriamo che le fiaccolate siano la conseguenza positiva di tale spiegamento di forze.» E dopo una riunione, avvenuta ieri in Senato, tra Governo e maggioranza, si è deciso che gli emendamenti al decreto legge sulle quote latte verranno stabiliti nei prossimi giorni (la discussione in Senato è prevista per il 14 gennaio), ma sono già stati dati degli orientamenti generali: l'attivazione di nuovi strumenti che in grado di assicurare un controllo trasparente e il recupero, compatibilmente con le esigenze europee, di maggiore liquidità per gli allevatori stessi, oltre alla garanzia di un buon futuro per il settore. La maggioranza, a fine riunione, si è dichiarata disponibile ad un nuovo incontro con i rappresentanti dei cobas.

Lite dopo la partita

Si è costituito l'omicida: lo sparo «per un caso fortuito»

CASERTA Rosario De Novellis, il giovane di 23 anni di Aversa accusato di avere ucciso con colpi di pistola dopo una lite, cominciata a conclusione di una partita di calcetto, l'amico Massimiliano Nestovito, di 23 anni, si è costituito al sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

L'interrogatorio del giovane è durato poco più di un'ora e mezzo. Successivamente Rosario De Novellis è stato portato nel carcere nuovo di Santa Maria Capua Vetere con l'accusa di omicidio volontario. Sull'esito dell'interrogatorio non è trapelato nulla. Si è saputo soltanto che De Novellis avrebbe ripetuto più volte al magistrato di non avere in alcun modo avuto l'intenzione di uccidere Nestovito, suo amico di vecchia data. Voleva colpirlo alle gambe.

Quattro dei cinque colpi sparati dalla pistola calibro 7,65 impugnata dal giovane assassino, infatti, hanno raggiunto le gambe di De Novellis; il quinto ha leso invece organi vitali determinando la morte del giovane, ma, avrebbe spiegato Nestovito al magistrato, per un caso fortuito.

De Novellis, indietreggiando, dopo avere esploso i primi quattro proiettili, avrebbe perso l'equilibrio inciampando contro il marciapiedi. Sarebbe a quel punto partito il quinto colpo che ha poi raggiunto Massimiliano Nestovito al fianco, perforando un polmone.

Ennesimo episodio di violenza nelle strade del napoletano, vittima un fabbro freddato a colpi di pistola

Soccorre una donna e lo scippatore lo fulmina

NAPOLI L'intervento in difesa di una donna, vittima di un tentativo di scippo, ha suscitato la violenta reazione di un malvivente che ieri mattina ha ucciso Ugo Granato, fabbro a Somma Vesuviana (Napoli), e ferito il falegname Alfonso D'Alessandro. Secondo una ricostruzione degli avvenimenti fatta dai carabinieri, che mantengono un riserbo sui dettagli della vicenda, i due artigiani sono intervenuti per impedire lo scippo e hanno avuto una colluttazione con il giovane che aveva aggredito una passante. La donna, che non è stata ancora identificata, subito dopo l'episodio è fuggita e non ha presentato una denuncia.

Lo scontro tra i due amici, che si accingevano a recarsi al bar per la prima colazione, e il rapinatore è culminato negli spari che hanno provocato la morte di Granato ed il ferimento di D'Alessandro.

Il falegname ferito ha raccontato che il malvivente - un giovane di circa vent'anni, molto agitato e nervoso - intendeva costringerlo a farlo salire a bordo della «Fiat Regata» con cui D'Alessandro ed il fabbro rimasto ucciso erano giunti in via Aldo Moro. Non è stato ancora chiarito tuttavia se dopo l'intervento dei due artigiani vi sia stato un tentativo di rapina dell' auto da parte dell'aggressore.

Le intenzioni dell'omicida non sono state al momento del tutto definite dagli inquirenti, che potrebbero essere vicini alla identificazione del giovane. Non trova per ora conferma l'ipotesi che a scatenare la reazione del malvivente sia stato un insulto gridato dai due artigiani che intendevano metterlo in fuga. Gli inquirenti parlano in ogni caso di una colluttazione tra i due amici e lo scippatore, durante la quale D'Alessandro sostiene di aver afferrato la mano con cui l'omicida impugnava la pistola. Le circostanze in cui è maturata la morte di Ugo Granato e la spropositata reazione dell'assassino lasciano pensare che possa trattarsi di un tossicodipendente. Gli inquirenti non escludono comunque la presenza di eventuali complici.

I due artigiani sono considerati irreprensibili lavoratori e godono della stima dei loro concittadini. Entrambi sposati - Granato aveva quattro figli, due maschi e due femmine; D'Alessandro ha tre figlie - erano soliti incontrarsi prima di aprire le loro botteghe per fare colazione insieme in un bar situato nel centro del paese, dove quanto avvenuto ieri mattina ha suscitato paura e sgomento.

IN BREVE

Non ha fatto nulla per evitare l'ammenda

Mons. Bettazzi circolava con la patente scaduta: una multa di 200 mila lire

IVREA Fermato con la patente scaduta, il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, ha dovuto sottoporsi a una nuova visita di idoneità alla guida e pagare una multa di 200 mila lire. E accaduto durante le festività di fine anno. Mons. Bettazzi, figura nota dell'episcopato italiano per le sue battaglie «di frontiera», stava percorrendo l'autostrada Sempione-Genova Voltri, quando nei pressi di Vercelli, è stato fermato da una pattuglia della Polstrada. «Era un normale controllo - racconta il prelato - e non ricordavo proprio di essere fuori legge. Non mi sono fatto riconoscere, perchè non sarebbe stato corretto». Su richiesta degli agenti il vescovo ha consegnato la patente e il libretto di circolazione. Verificato che la prima era scaduta, gli agenti l'hanno sequestrata e inviata al prefetto di Vercelli.

Calabria, duplice omicidio davanti alla sala giochi Sono irreperibili i ricercati, due cugini minorenni

CINQUEFRONDI Sono ancora irreperibili i due cugini omonimi minorenni accusati di essere i responsabili dell'omicidio di Davide Ladini e Saverio Ierace, di 17 e 13 anni, uccisi sabato a Cinquefrondi nei pressi di una sala giochi. Le ricerche dei due giovani non hanno dato esito, così come sono rimasti infruttuosi gli inviti rivolti dagli investigatori ai parenti dei giovani. Si è appreso, intanto, che le indagini hanno consentito di accertare precise responsabilità in relazione al duplice omicidio soltanto a carico di uno dei due ragazzi, mentre la posizione dell'altro giovane ricercato risulterebbe meno grave. Fin dal primo momento, comunque, era emerso che a sparare contro Davide Ladini e Saverio Ierace è stata soltanto una persona, mentre l' altra avrebbe svolto soltanto una funzione di copertura.

Ottanta milioni in dieci anni diventano un miliardo Denunciato per usura un imprenditore palermitano

PALERMO Un imprenditore palermitano è stato denunciato per usura dalla Guardia di finanza. Per un prestito di 80 milioni avrebbe preteso, in una decina di anni, la somma di un miliardo. Sull'identità dell'imprenditore, che è un intermediario nel commercio di mobili, vige il più stretto riserbo. L'inchiesta è stata avviata dopo il fallimento di un commerciante di Termini Imerese titolare di due negozi di mobili. Per gli inquirenti, tuttavia, sarebbero dec ine i commercianti e gli imprenditori finiti nella rete dell' usuraio che applicava tassi fino al 150 per cento annuo.

Forse oggi l'apertura del testamento di Strehler mentre si annuncia una rovente battaglia legale

MILANO Sarà aperto quasi sicuramente oggi nello studio del notaio Emanuele Ferrari in via Foro Bonaparte a Milano il testamento di Giorgio Strehler. Il notaio di Chiasso Mario Verga, dove erano depositati gli atti, ha infatti chiesto e ottenuto al Tribunale di Appello del Canton Ticino di poter trasferire il documento a Milano in un ufficio con il quale lo studio ticinese ha rapporti di corrispondenza. È sull' eredità di Giorgio Strehler si preannuncia già una rovente battaglia legale.

Piena confessione del giovane triplice omicida: «Non approvavano il mio legame con Raisa, una ragazza dominicana»

Varese, dieci milioni al complice

Elia Del Grande aveva cercato di assoldare un'intera banda per compiere la strage

Pierangelo Cavallari fermato ieri dai carabinieri per concorso in triplice omicidio: è stato complice di Elia Del Grande nella strage dell'altra notte.

VARESE Li odiava fin dall'infanzia. E li ha uccisi a colpi di fucile perchè non tolleravano la sua storia d'amore con Raisa, una ragazza dominicana. Ma Elia Del Grande, 23 anni, la notte in cui nella villeta di Cadrezzate ha massacrato il padre, la madre e il fratello maggiore, non era solo. Con lui c'era almeno un'altra persona, Pierangelo Cavallari, 34 anni, un manovale di Vergiate, fermato dai carabinieri con l'accusa di concorso in omicidio. A raccontarlo è stato lo stesso Elia. L'uomo avrebbe ricevuto una decina di milioni per aiutare il ragazzo a sterminare la famiglia, ma all'ultimo momento non se la sarebbe sentita di sparare: «Aveva il fucile in mano – ha detto Elia –. Però la paura lo ha pietrificato e non ha premuto il grilletto». Pierangelo Cavallari è stato anche sottoposto allo stub per verificare questa versione.

Ma la confessione di Elia è piena anche di altri particolari sconvolgenti. Il giovane aveva cercato di assoldare un'intera banda per la strage. Non si sa se alla fine qualcun altro, oltre a Cavallari, lo abbia seguito nella villa dei genitori. Ieri gli inquirenti hanno interrogati alcuni ragazzi del posto che però probabilmente hanno avuto un ruolo solo nel cercare di coprire la fuga di Elia.

«Ho odiato mia madre sin da piccolo – ha confessato ai magistrati varesini Elia –. Mi picchiava spesso. E con mio padre non andavo d'accordo». La sera del delitto il ragazzo era stato in pizzeria a Cadrezzate con i suoi :«Abbiamo avuto una discussione perchè non approvavano il mio rapporto con una ragazza di Santo Domingo. Mio padre diceva che ero troppo coinvolto in questa storia sentimentale e che non dovevo darle denaro. Per questo ho deciso di ucciderli tutti e tre, anche mio fratello». Ai magistrati di Varese il giovane ha spiegato di aver pensato al delitto già prima della cena. I genitori e il fratello erano ritornati a casa subito dopo la pizza. Lui invece era rimasto fuori e aveva sniffato cocaina prima di rientrare nella villetta con il complice. Già al 112 il fratello maggiore, che aveva dato l'allarme, aveva detto prima di morire: «Venite, ci hanno sparato», facendo intendere la partecipazione di più persone al massacro Le armi, i cinque fucili del padre, di cui uno solo sembra essere stato usato per il triplice omicidio, sono state ritrovate dai carabinieri in un bosco a Travedona Monate.

Elia Del Grande non ha manifestato segni di pentimento. Al pm ha soltanto chiesto di poter pagare le spese per i funerali dei familiari. Ai cronisti che, mentre entrava al palazzo di giustizia per l'interrogatorio, gli chiedevano il perchè del delitto, ha risposto: «Sono affari miei».

IL CASO

Pagheremo 167 mila150 lire (5700 in più)

Canone Rai, deciso l'aumento fra le proteste: «Troppi soldi per dei programmi scadenti»

ROMA Il canone Rai aumenta di 5 mila 700 lire (+3,5%); così, sul bollettino in pagamento proprio questi giorni ognuno dei 16 milioni di abbonati dovrà scrivere 167 mila 150 lire nel rettangolino che indica l'importo da pagare. E' il primo aumento da due anni a questa parte e nonostante il rincaro, fanno notare al ministero delle Poste e Telecomunicazioni, gli italiani pagano meno di tutti gli altri in Europa. Anche meno dell'Irlanda, visto che al cambio attuale le 70 sterline richieste si trasformano in più di 178 mila lire. A spendere più di tutti per guardare la rete pubblica sono gli svizzeri, che sborsano ogni anno 465 mila lire, mentre nessun pagamento è richiesto in Lussemburgo, in Spagna, nel Principato di Monaco e nella Città del Vaticano.

Viale Mazzini si difende: «È la tariffa più bassa d'Europa». (Ma in Spagna non si paga niente)

Questo aumento ha scatenato subito diverse proteste. L'Adusbef ritiene che sia eccessivo, superiore all'inflazione, e ha sporto denuncia all'Antitrust ritenendo ingannevole il messaggio pubblicitario in base al quale il canone Rai sarebbe, appunto, il più basso d'Europa. L'Adiconsum non si sofferma sull'aumento in sè («non sembra tanto rilevante per il singolo utente»), quanto sulla qualità complessiva del servizio, cioè dei programmi Rai, che non parrebbe tale da richiedere un maggiore esborso.

La misura decisa ieri dal ministro Antonio Maccanico è frutto di una verifica dei parametri stabiliti dal contratto di servizio tra il ministero stesso e la Rai; secondo questo contratto bisogna seguire una complessa formula matematica. Il nuovo importo, che frutterà 91 miliardi in più, non sarà destinato interamente alla Rai. A Viale Mazzini infatti arriverà l'85,24% della somma totale; il 4,96% sarà incassato dallo Stato come tassa di concessione governativa, mentre la trattenuta Iva sarà pari al 3,41%. Al ministero delle Postespetta una quota del 3,59%, mentre al ministero delle Finanze andrà il 2,97%. Lo 0,02% sarà invece attribuito alla Presidenza del Consiglio. Lo 0,01%, infine, imboccherà la strada dell'Accademia di Santa Cecilia.

Il deputato democristiano era stato rapito 23 anni fa nella campagna di Oristano

Sequestri: trovate le ossa dell'on. Riccio

CAGLIARI Ormai si erano spenti anche i riflettori dei mass media sulla vicenda dell'avvocato e deputato della Dc oristanese Pietro Riccio, rapito più di vent'anni fa in Sardegna. Ma ieri, improvvisamente, la storia è tornata alla ribalta. Nella campagna di Oristano è infatti avvenuta una macabra scoperta: lo scheletro del noto penalista è stato ritrovato. Nonostante a metà serata non ci fosse ancora una conferma ufficiale, gli inquirenti hanno pochi dubbi sul fatto che le ossa appartengano a Riccio. Sarebbero la statura tozza e un dente d'acciaio le prove inconfutabili.

Il rapimento avvenne la sera del 14 novembre 1975. Pietro Riccio era bordo della sua auto con un compagno di partito: da Asunis, un piccolo centro dell'oristanese, facevano ritorno a casa dopo un convegno della Democrazia cristiana. I due furono fermati dai malviventi, l'amico fu legato e ritrovato alcune ore dopo, di Riccio neppure l'ombra. Il rapimento aveva avuto un'enorme eco in Italia e all'estero: subito dopo erano arrivati nell'isola, tra gli altri, Sandro Pertini, allora Presidente della Camera dei deputati e il ministro Francesco Cossiga (nella foto).

Dopo mesi di ricerche infruttuose arriva la richiesta di riscatto con una lettera scritta dallo stesso Riccio, 400 milioni (che oggi corrispondono a circa due miliardi), pagati dalla moglie e dai fratelli della vittima. Ma dell'avvocato nessuna notizia, non fu mai rilasciato e si pensò che l'intera storia fosse legata alla sua professione, che chi lo

aveva fatto sparire doveva fargliela pagare, che il suo corpo fosse stato dato in pasto ai maiali.

L'inchiesta giudiziaria fu molto tormentata e nell'83, il Tribunale civile di Oristano, accogliendo l'istanza dei parenti, dichiarò la morte presunta dell'avvocato. I primi risultati delle indagini arrivarono soltanto a metà degli anni Ottanta, in seguito alla riapertura del caso da parte della Criminalpol. L'allora giudice istruttore Luigi Lombardini spiccò vari mandati di cattura, fra cui quelli degli imputati in seguito condannati per il sequestro-omicidio. Nel '92, la Cassazione conferma i verdetti di primo e secondo grado con cui vengono condannati a trent' anni di carcere ciascuno l'ex latitante di Sedilo Giovanni Santo Puddu, 71 anni, Costantino Putzulu, 53, e Ananio Manca, 43 anni, di Orgosolo. Undici di galera furono invece dati a Battistina Fadda, moglie di Manca.

La famiglia pagò subito 400 milioni, ma del legale non si ebbero più notizie

Claudio Belelli

Censimento del Wwf

Italia: «boom» di immigrati, ma si tratta di volatili

ROMA Anche gli uccelli scelgono l'Italia per emigrare. Dai cieli del nord Europa e anche da quelli del Medio Oriente sono infatti «sbarcate» in Italia migliaia di volatili, una quantità mai registrata prima. Il censimento di questo movimento eccezionale di uccelli verso l'Italia è stato compiuto dal Wwf, che sta tenendo sotto osservazione tutte le sue oasi, diventate veri e propri «centri di raccolta» dei profughi con le ali.

«E un esodo eccezionale – spiega Fulvio Fraticelli, esperto del Wwf – gli uccelli che arrivano dal nord Europa cercano di fuggire dal freddo e dall'ondata di maltempo che sta colpendo quell' area. Mentre non abbiamo alcuna spiegazione per gli arrivi dal Medio Oriente». Il gruppo «etnico» più consistente è quello degli smerghi minori, anatre pescatrici che vivono in Islanda e Norvegia. Circa 600-700 esemplari si sono infatti «accasati» nell'oasi di Orbetello. Ma ci sono ancole e più nordiche, che raramente si spingono così a sud, come le perini. «Tutte queste specie – dice Fraticelli – sono indicatori del clima, ma certamente la loro presenza così massiccia in Italia è anche un sintomo che la natura nelle nostre oasi è sempre maggiormente protetta». Singolari invece gli arrivi dal Medio Oriente. Sono «sbarcati» in Sicilia i gabbiani di Pallas, in arrivo dalle steppe armene, e il prispolone di Blyth.

Clamorosa decisione della giunta regionale che sfida il ministro della Sanità

Cura Di Bella: somatostatina gratis in Puglia

Ma la Bindi replica seccamente: «La sperimentazione non è giustificata»

BARI Gratis la cura Di Bella a tutti i malati delle Puglie. La decisione clamorosa, una sfida aperta al ministro Bindi, è della giunta regionale pugliese. Una sfida al ministro Bindi che ha replicato duramente: «la sperimentazione non è giustificata» e in contrasto con la normativa vigente. Tanto più che, a tutt'oggi, non sono emerse evidenze scientifiche tali da provare l'efficacia» della terapia del fisiologo modenese. Il colpo di scena è arrivato mentre continuano a essere depositati ricorsi di privati cittadini nelle preture di tutta la regione (ieri ne sono arrivati 2 a Bari e altri 6 a Maglie) e si scopre che anche la Asl di Taranto aveva autorizzato la cura a base di somatostatina su una quindicina di pazienti con una spesa di oltre 600 milioni.

Di Bella sta raccogliendo consensi da tutte le parti, mentre un vero e proprio tifo da stadio accoglie testimonianze e notizie a lui favorevoli. Ieri nell'aula affollatissima di Maglie, quando il pretore ha annunciato la notizia appresa in diretta da Telenorba dell'estensione della somministrazione gratuita della somatostatina a tutti i pazienti affetti da neoplasie in fase terminale della regione Puglia, i presenti hanno applaudito e hanno benedetto l'atto di forza che l'assessore regionale alla sanità Michele Saccomanno aveva appena fatto. Era in pratica il via libera alla cura Di Bella, l'accoglimento di tante attese e speranze.

Quella delibera di giunta regionale nella quale si ribadiva che «il diritto alla salute deve essere costituzionalmente protetto» diventava il simbolo della ribellione contro il ministro. I farmaci con molecola «Octreotide» e «Somatostina» sotto la diretta responsabilità del medico curante e del responsabile sanitario del presidio ospedaliero, dopo il visto della ragioneria della Regione, potranno dunque essere somministrati senza ricorrere al pretore o senza dissanguare le famiglie in tutto il territorio pugliese.

L'udienza di ieri ha comunque fatto registrare due diversi modi di intendere l'applicazione delle linee del sistema sanitario nazionale. Dei sei testi che hanno deposto, solo due, il direttore generale della Asl Lecce 2, Santo Monteduro, e il presidente dell'Ordine dei medici di Lecce, Luigi Pepe, sono stati in sintonia con il ministero della Sanità e hanno ribadito che le regole sulla somministrazione dei farmaci devono essere rispettate. Gli altri, a cominciare dal dottor Renato De Nuzzo, che ha in cura un bambino di due anni e mezzo affetto da tumore al cervello, per poi proseguire con le testimonianze di medici e parenti di malati e per finire al dottor Rodolfo Rollo della Asl Lecce 1, che eroga da alcuni mesi a 32 pazienti il farmaco Di Bella, hanno tutti voluto dimostrare l'efficacia del farmaco. Rodolfo Rollo ha addirittura parlato di «effetti benefici soggettivi» nei pazienti curati con la terapia a base di somatostatina. Il dottor Rollo ha inoltre smentito in aula il ministero della Sanità e ha ribadito che già dal 25 novembre lo stesso ministero era a conoscenza che su alcuni pazienti era iniziato il trattamento con il farmaco Di Bella. Ma da Roma il ministro Bindi ha smentito. Domani nuova udienza davanti al pretore Carlo Madaro.

Mimmo Giotta

Un gene salva dal rischio-infarto: una scoperta dei ricercatori italiani

ROMA È un dubbio che ha assillato per anni scienziati e cardiologi. Come mai ci sono forti fumatori, oppure obesi o anche malati con il colesterolo altissimo, che non vanno incontro all'infarto? La risposta ci è arrivata questa volta da una scoperta tutta italiana, quella di un gruppo di ricercatori dell'istituto Mario Negri Sud in collaborazione con il Cnr e alcuni colleghi olandesi. La ricerca è stata pubblicata dal New England Journal of Medicine, una delle più prestigiose riviste scientifiche internazionali.

«Dalla nostra ricerca – ha spiegato in una conferenza stampa Maria Benedetta Donati, capo del dipartimento di medicina e farmacologia vascolare del consorzio Mario Negri e membro del Cnr, che ha condotto la ricerca – è emerso che duetre italiani su dieci sono portatori naturali di una particolare forma di gene, che li protegge dal rischio di infarto. Tale gène è responsabile del fattore VII della coagulazione del sangue; un fattore che scatena i meccanismi che portano alla formazione dei trombi, quei coaguli di sangue che bloccano i vasi del cuore provocando l'infarto. In pratica i portatori di questo gene hanno un sangue più fluido». La ricerca si è svolta confrontando 165 malati che avevano subito un infarto e che avevano una familiarità per la malattia, con 225 persone sane.

A seconda della combinazione del gene che produce il fattore VII della coagulazione, i portatori possono avere fino a 50 possibilità in meno su 100, di avere un infarto, rispetto agli altri.

Estimi catastali

Tasse sulla casa: da Palazzo Chigi in arrivo novità anti-elusione

ROMA È al via la riforma del meccanismo in base al quale si pagano le tasse sulla casa. Il regolamento preparato dal ministero delle Finanze che sarà presentato oggi al Consiglio dei ministri modifica infatti alla base il sistema degli estimi catastali. E li adegua alla redditività degli immobili che si ricava dai prezzi di mercato e dal livello degli affitti, tenendo conto anche della superificie. La riforma era prevista dalla Finanziaria dell'anno scorso e entrerà in vigore dal 2000.

Con i nuovi estimi arriverà anche una nuova classificazione degli immobili, ora suddivisi in tre categorie, «A», «B» e «C».

Il regolamento sulla 'Revisione generale delle zone censuarie e delle tariffe delle unità immobiliari urbanè prevede invece che gli immobili siano ripartiti in cinque gruppi in base alla destinazione d'uso, ognuno dei quali a sua volta è suddiviso in sottogruppi, da quattro a sette, in base alla tipologia.

Arrivano, poi, le «microzone». Saranno i comuni a individuare le zone con caratteristiche immobiliari omogenee, per superare dal punto di vista fiscale la suddivisione attuale che penalizza la periferia rispetto al centro, dove gli immobili sono più vecchi ma valgono di più. Un sistema di valutazione del valore degli immobili che si completa con l'introduzione del parametro della superficie.

Sempre con il nuovo regolamento arriva anche il «dialogo» tra il catasto e le banche dati sugli immobili che i comuni si sono costruiti dal '93 con l'introduzione dell'Ici. Alle Finanze si attendono che l'incrocio dei dati faccia scoprire una buona parte del patrimonio immobiliare finora sconosciuto al fisco e il risultato dovrebbe essere rafforzato dalle indagini che i comuni faranno per individuare all' interno delle città le «microzone».

Secondo la Corte di cassazione «la legge tutela i lavoratori ma non quelli che stanno per diventarlo»

Test di gravidanza a chi sta per essere assunta

Pioggia di critiche alla sentenza da numerose sindacaliste: «Il datore di lavoro non può chiedere esami del genere, e poi c'è la legge della privacy»

ROMA *Inquietante, medievale, velatamente dicriminatoria. O, forse, solo il segno di tempi che vedono la tutela del diritto al lavoro sempre più sfuggente. Tant'è: secondo la terza sezione penale della Cassazione non è reato penalmente perseguibile eseguire test di gravidanza su aspiranti lavoratrici «in sede di visita di assunzione». Perché? Semplice: le norme vigenti, specifica la Corte con un'interpretazione in «punta di penna», tutelano solo chi è assunto e non chi è in corsa per entrare nel mondo del lavoro. Con questa motivazione, discutibile nei contenuti ma perfetta dal punto di vista della legittimità giuridica, la Cassazione ha di fatto ribaltato la sentenza di un pretore torinese che aveva condannato il titolare di un centro di medicina preventiva e del lavoro a 9 milioni di multa per aver fatto compiere una serie di test ad alcune persone in ambito di «visita di assunzione»: secondo il magistrato non ci sarebbe differenza tra dipendenti e persone in cerca di lavoro, «per quanto riguarda la tutela della libertà, della dignità e della riservatezza dei lavoratori». Insomma, il termine lavoratori per lui comprendeva proprio tutti. Ma non è così per la Cassazione. Che distingue: «Coloro che chiedono di essere assunti o hanno in corso la relativa assunzione sono futuri lavoratori, ma non lo sono ancora». Le leggi in materia, prima tra tutte lo Statuto tenuto a battesimo da Gino Giugni e il suo articolo 5 che vieta «accertamenti da parte del datore di lavoro sull' idoneità e sull'infermità o infortunio del lavoratore dipendente», non garantiscono i lavoratori in fieri. E se vi sono buchi, solo il Parlamento può riempirli, certo non il giudice che invece deve «compiere un ordinario sforzo di umiltà e soffermarsi sul significato letterale della disposizione senza ergersi legislatore».*

Una pioggia di critiche ha accolto la sentenza: prima fra tutte quella del ministro per le Pari opportunità. «Effettuare il test di gravidanza per evitare di assumere donne incinte è sicuramente un illecito – ha osservato Anna Finocchiaro (nella foto) – sia perché è un atto discriminatorio vietato dalla legge sulla parità del lavoro, sia perché le norme sulla maternità tutelano le lavoratrici madri dal rischio di licenziamento e, per estensione, dalla mancata assunzione».

Categoriche anche diverse rappresentanti femminili del sindacato confederale: il futuro datore di lavoro non può chiedere un esame del genere. È una discriminazione, tuonano e per di più c'è anche la legge sulla privacy che rende impraticabile la richiesta. «Le uniche analisi cliniche permesse – dichiara Betty Leone, segretario condeferale Cgil – sono quelle compatibili con la mansione che andrà a eseguire il futuro lavoratore e solo per la tutela di quest'ultimo».

«È una sentenza estremamente inquietante, si può arrivare alla violazione dei diritti individuali», aggiunge Lia Ghisani, segretario confederale Cisl. Riconosce che dal punto di vista strettamente giuridico «è abbastanza vero», Etheldedra Serravalle, responsabile femminile della Uil, ma sottolinea che ciò «non dovrebbe comunque creare motivo di preclusione per l'assunzione».

Il ministro Finocchiaro: «È un atto discriminatorio vietato dalla legge»

BORSA

17631
-1,166%

PIAZZA AFFARI

MILANO La Borsa tira il fiato ma mostra di non soffrire di vertigini, con il Mibtel che limita lo storno all'1,17% (a 17.631 punti). La flessione appare poca cosa se confrontata con il +11,98% messo a segno nelle ultime otto sedute consecutive di rialzo. Rallentano rispetto al boom di ieri gli scambi, comunque molto elevati (3.352 miliardi). In linea con l'indice la flessione del Mib30, che cede l'1,19%, mentre il Midex, già penalizzato mercoledì, subisce un'altra limatura (-0,39%). La necessità di uno storno è stata sottolineata da gran parte degli operatori, che hanno rimarcato come nelle ultime sedute il fenomeno liquidità abbia reso la borsa impermeabile ai nuovi scossoni in arrivo dal far east, soprattutto sul fronte valutario. Ieri i realizzi hanno penalizzato di più i titoli bancari, che presentavano maggiori possibilità di monetizzare i cospicui guadagni. Gli industriali non ne hanno però beneficiato su larga scala, nonostante le prospettive favorevoli di crescita dell'economia del paese. Fra i bancari le flessioni più consistenti sono quelle di Credit (-4,01%), Imi (-3, 85%) e Banca Intesa (-3,62% a 7.828 lire). Quest'ultima in mattinata era apparsa ancora in tensione, salendo fino a 8.500 lire prima che tornassero a prevalere i realizzi.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5500	5500	0,00	4175	6372
A. De Ferrari R	3089	2756	12,08	2060	3089
Acqua Marcia	385	393,7	-2,21	315	479
Aedes	11390	11584	-1,68	6450	11804
Aedes Rnc	6042	6245	-3,25	3460	6245
Aeroporti Roma	18786	18766	0,11	13641	18786
Alitalia	12877	12993	-0,89	5646	14210
Alitalia Priv	10421	10671	-2,34	2815	12050
Alitalia Rnc	10198	10460	-2,51	473	10626
Alleanza	19190	19137	0,28	10058	19190
Alleanza Rnc	12058	12564	-4,03	7342	12564
Allianz Subal.	18207	18787	-3,09	10222	18787
Amga	1295	1314	-1,45	1106	1487
Ansaldo Trasp.	2699	2574	4,86	1503	2699
Arquati	2940	2950	-0,34	2355	3162
Assitalia	8552	8696	-1,66	4968	8897
Ausiliare	4800	4800	0,00	2290	5576
Autogrill	9939	10145	-2,03	4200	10163
Autostr. To-Mi	15534	15654	-0,77	9957	15654
Autostrade Priv	4815	4700	2,45	2899	5090
Avirfin	20400	20400	0,00	17100	20950
B S Paolo BS W	4232	4461	-5,13	840	4461
B S. Paolo Bs	6634	6879	-3,56	3255	6905
B.ca Roma	1922	1932	-0,52	1123	1932
Banco Chiavari	4569	4376	4,41	2542	4569
Bassetti	11275	11433	-1,38	5100	12369
Bastogi	67,2	68,4	-1,75	51	72,6
Bayer Ag	67919	69083	-1,69	57526	78591
Bca Agr Mn	19211	18298	4,99	11376	19211
Bca Agr Mn W	2726	2491	9,43	358	3114
Bca Carige	13840	14091	-1,78	10904	14091
Bca Fideuram	8772	8686	0,99	3245	8772
Bca Intermob	3431	3400	0,91	2680	3431
Bca Intesa	8068	8212	-1,75	1517	8212
Bca Intesa Rnc	4322	4532	-4,63	1403	4532
Bca Legnano	8156	8153	0,04	5161	8156
Bca P Bg-Cr. V	33195	33426	-0,69	23000	33426
Bca P Bg-Cr. W	1459	1464	-0,34	467	1464
Bca P. Spoleto	13660	13974	-2,25	8840	14009
Bca Pop Brescia	18042	18131	-0,49	8209	18131
Bca Pop Milano	11791	11920	-1,08	7687	11920
Bca Toscana	5283	5193	1,73	2808	5283
Bco Desio	4861	4815	0,96	2470	4861
Bco Napoli	589,4	589,4	0,00	523	589,4
Bco Napoli Rnc	2236	2155	3,76	659	2236
Bco Sardegna R	16353	17490	-6,50	12193	17490
Benetton	30732	31027	-0,95	17695	31027
Binda	28,5	29,6	-3,72	22	36,1
Bna	1843	1868	-1,34	928	1868
Bna Priv	1116	1137	-1,85	503	1137
Bna Rnc	1244	1330	-6,47	539	1330
Bnl Rnc	28146	29126	-3,37	12177	29126
Boero	8400	8400	0,00	5528	9000
Brembo	16818	16680	0,83	12787	19376
Brioschi	228	212,5	7,29	153	280

DIRITTI

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Bav Azoxazo+w	13645	11300	20,75	6774	13645
Bav Azoxob Cv	2200	1900	15,79	979	2200
Bav Azrxazr+w	9000	6050	48,76	1878	9000
Bav Azrxob Cvr	975	850	14,71	216	975
Toaaw Dir.22.1.98	3336	3612	-7,64	2793	3743
Topaaw Dir.22.1.98	2765	2963	-6,68	1823	3042
Toraaw Dir.22.1.98	2924	3228	-9,42	2033	3342

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (lit/Grammo)	16370	16430
Argento (lit/Kg)	350000	351300
Sterlina V.C.	118000	127000
Sterlina N.C.	120000	132000
Sterlina (post '74)	119000	130000
Krugerrand	512000	560000
50 Pesos Messico	613000	650000
20 Dollari (liberty)	720000	820000
Marengo Svizzero	105000	121000
Marengo Italiano	115000	124000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	100000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4347,23	-1,009
Londra	5237,1	0,249
New York (prov.)	7824,05	-0,99

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	100,260	100,260
12.5 BTP 19 MAR 98	100,300	100,460
10.5 BTP APR 98	100,760	100,770
11.5 BTP MAG 98	101,210	101,220
11 BTP GIU 98	101,650	101,730
12 BTP 20 GIU 98	101,870	101,940
10.5 BTP 15 LUG 98	102,260	102,300
10 BTP AGO 98	102,300	102,340
12 BTP 18 SET 98	103,740	103,700

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9200	9450
Bca Pop Siracusa	17100	16900
P.C. Industria	31000	31100
Bca Pop Crema	73300	74000
Bca Pop Cremona	13400	13990
Bca Pop .Emilia	90000	89000
Bca Pop Intra	17100	18000
Bca Pop Lodi	15590	15580
Bca Pop Luino-Va	10190	10730
Bca Pop Nov	13000	13600
Bca Pop Sondrio	35250	35500
B.ca Prov. Na	1600	1530
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	16,5	16,5
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	70	73
Carbotrade Priv.	1325	1325
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	35	35
Ferr. Nord Mi	1148	1150
Broggi Izar	490	490
Frette	5300	5300
Ifis Priv	1189	1189
Ital. Assicurazioni	13700	13750
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	188,5	1,89
B Pop Intra 94-99 6.5	165	-2,94
B Agr Mn 2001 7%	160,1	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	152,032	2,50
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	136,341	-0,23
5.25 Bpb-c.V.Tv04	120,603	-1,99
7 B.P.Brescia Cv 03	173,327	0,37
6 B.P.Comme Tv 01	155	2,65
B Briantea 94-00 7%	118	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	163,679	1,84
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	171,906	3,55
6 B.P.Brescia 99 Cv	234	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	133	-2,56
6.7 C.Emilia Tv 99	163,324	0,34
6.5 E.Romagna Cv02	148	2,07
B Pop Lodi 95-00 8.5%	132	1,31
Cir 94-99 Cv 6%	101,483	0,08
Cr Valtell. 95-98 7%	196,7	0,34
6.5 Fonspa 01 Cv	113,53	0,30
Medio Italm 93-99 6%	117,541	-2,67
8 Sopaf 00 Cv	103,928	-0,07
Olivetti 93-99 7.5%	107,66	-0,37
9.25 Saffa 01	115,4	1,69
5 Sopaf 00 Cv	98,75	-0,25
Medio Unic. 2000 4.5%	119,365	-3,15
Medio Unic. r 2000 5.5%	114,864	-3,34
Medio Sai R 95-02 6%	121,409	-5,59
B P Emil. 94-99 6%	195	2,63
B P Emil. 94-99 5.75%	155	1,64
Imi/Cirio 95-00 10%	119,92	-0,88

CAMBI (ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1793,5	1794,03
ECU	1943,44	1943,65
Marco Tedesco	982,47	982,33
Franco Francese	293,48	293,49
Sterlina Inglese	2909,95	2910,81
Fiorino Olandese	871,82	871,69
Franco Belga	47,63	47,625
Peseta Spagnola	11,593	11,593
Corona Danese	258,02	257,91
Lira Irlandese	2443,29	2450,82
Dracma Greca	6,217	6,208
Escudo Portoghese	9,607	9,605
Dollaro Canadese	1251,66	1252,11
Yen Giapponese	13,453	13,545
Franco Svizzero	1215,11	1214,64
Scellino Austriaco	139,66	139,62
Corona Norvegese	238,78	239,19
Corona Svedese	222,91	222,6
Marco Finlandese	324,47	324,54
Dollaro Australiano	1142,1	1145,13

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	12342	12242
Alto Azionario	17157	17343
Apulia Azionario	15545	15292
Aureo Previdenzia	29168	28734
Blue Cis	11934	11640
Capitalgest Azioni	24752	24145
Carifondo Delta	37996	37302
Centrale Capital	34786	34038

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Secondo l'ultimo rapporto R&S Mediobanca sui conti dei primi 180 gruppi italiani

Grande industria gonfia di utili

I profitti sono aumentati del 17 per cento - Ma si continua ad investire poco

ROMA Farà certamente discutere l'annuario R&S di Mediobanca sui conti dei primi 180 gruppi italiani: se è vero che piccolo è bello, dai bilanci semestrali al 30 giugno scorso emerge che grande è ancora meglio. Rispetto al primo semestre del '96 infatti per i primi 32 gruppi industriali (tutti con oltre mille miliardi di fatturato) il fatturato è aumentato del 7% contro il +1,6% precedente, gli utili sono balzati addirittura del 17%, così come sono aumentati i dividendi. Basti pensare che Eni, Enel e Telecom Italia distribuiscono più di mille miliardi come premio ai possessori di azioni.

Le imprese sono riuscite a ridurre dello 0,84% i debiti, mille 440 miliardi in meno e continuano (da qui rischiano di partire polemiche e recriminazioni) a lasciare al palo gli investimenti per il secondo anno consecutivo. In forte crescita anche la redditività, grazie anche al minore peso del costo del lavoro, e su questo fronte vanno segnalate le eccellenti prestazioni dei Fratelli Branca Distillerie che si collocano al primo posto; al secondo Giorgio Armani (nella foto), *new entry*; al terzo Mediaset, prima tra le aziende quotate; tra gli altri, in nona posizione troviamo Campari, matricola. Tra le prime 180 aziende entrano anche le caldaie della veronese Riello e la parte italiana della joint-venture italo francese Sgs-Thomson.

Il peggior tasso di redditività in assoluto spetta alle Ferrovie dello Stato, che pure sono all'undicesimo posto per fatturato, ma bruciano ben più di una lira per ognuna che entra. Come si spiegano questi risultati? L'annuario della società Ricerche e Studi del gruppo Mediobanca li attribuisce a diversi fattori. Per esempio, per quanto riguarda il fatturato, o ricavi, molto avrebbe influito la crescita del settore auto con la spinta degli incentivi fiscali, ma peso avrebbero avuto anche le telecomunicazioni che continuano a tirare e l'aumento dei prezzi di petrolio e gas (+8 e +11% nel periodo preso in esame). Quanto agli utili, hanno giocato a favore l'aumento del fatturato, la minore incidenza del costo del personale sul fatturato (più produttività) e il calo del costo del denaro. I primi 180 gruppi italiani presi in esame rappresentano nel Paese oltre un terzo dell'industria in termini di valore aggiunto e di esportazioni, un terzo circa della distribuzione organizzata in termini di fatturato, più della metà delle banche considerando i depositi, e delle compagnie di assicurazione considerando come base i premi.

Tra le prime dieci imprese per fatturato, a parte la Fiat che è prima seguita da Eni, Telecom Italia e Enel, al settimo posto troviamo Pirelli, e subito dopo Fininvest, Alitalia, e Parmalat che vanta la maggiore produttività avendo avuto un costo del lavoro che ha inciso sul fatturato solo per il 10,7%; all'ultimo posto Finmeccanica, mentre l'Eni è l'unico gruppo pubblico nelle prime sei posizioni se si guarda la produttività del fattore lavoro. Al diciannovesimo posto troviamo Electrolux-Zanussi.

Piazza Affari: la riscossa del privatizzatore fedele

MILANO 50 milioni investiti, 82 incassati. Il *Mario Rossi* fedelissimo dello Stato è stato premiato con un bel guadagno dal «boom» della Borsa: 32 milioni e rotti, pari al 65% in più di quanto speso. A tanto ammonta infatti il *tesoro* che si trova in portafoglio oggi un privatizzatore convinto, ossia il Bot-People che in quattro anni è diventato azionista di banche (Credit, Comit, Imi), assicurazioni (Ina), petrolio (Eni) e telefoni (Telecom Italia) ceduti dallo Stato.

Il il Credito Italiano, nel dicembre '93, è stata la prima banca a staccarsi dall'orbita di mamma-Stato per finire in azioni nei portafogli degli italiani. Poi sono arrivate l'Imi, la Comit, l'Ina e tre «fette» dell'Eni. Poi il diluvio Telecom Italia e il fenomeno T-People. Per i *fedelissimi*, quelli che hanno resistito, incassando nel frattempo dividendi e «bonus share» (azioni gratuite: una ogni dieci comprata) è così arrivato il momento della riscossa.

Ecco, nella tabella, quanto si trova in portafoglio oggi il «Signor Rossi» sottoscrittore di tutte le offerte pubbliche di vendita lanciate dallo Stato. Non sono considerati i dividendi incassati, ma si tiene conto delle bonus share già incassate (per Eni-3 e Telecom arriveranno solo quest'anno). Il prezzo è riferito al lotto minimo acquistato.

Azione acquistata	Prezzo pagato	Valore Borsa	Guadagno
CREDIT	5.187.500	17.264.500	12.077.000
IMI	2.725.000	6.687.450	3.962.450
COMIT	5.400.000	7.455.800	2.055.800
INA	4.800.000	8.129.000	3.329.000
ENI-1	5.250.000	10.027.000	4.777.000
ENI-2	6.910.000	11.029.700	4.119.700
ENI-3	9.288.000	10.027.000	739.000
TELECOM ITALIA	10.908.000	11.886.000	978.000
TOTALE	**50.468.500**	**82.506.450**	**32.037.950**

Dopo la sortita di Ciampi

Una politica per l'euro Prodi: «Non vogliamo un'Europa delle banche»

DAKKA «Nessuno ha mai pensato nel governo italiano di avere un'Europa delle banche». È quanto ha affermato il presidente del Consiglio, **Romano Prodi**, al suo arrivo ieri a Dakka, inserendosi nel dibattito apertosi dopo l'intervista del ministro dell'economia, **Carlo Azeglio Ciampi** sul ruolo del Consiglio europeo. Ciampi ieri ha precisato di aver voluto sottolinere «l'esigenza di rafforzare l'Ecofin, organo istituzionalmente deputato dai trattati sull'Unione Europea al coordinamento e all'assunzione di decisioni in materia di politica economica». Di fatto dall'Italia è partito un energico invito a creare un organismo che bilanci il peso della Banca centrale Europa, appunto l'Euro X.

E ieri lo stesso presidente del Consiglio ha sottolineato che non è pensabile che ci sia un'Europa finanziaria «che sovrasti quella dei cuori, della politica, degli uomini. Questo non vuol dire - ha subito aggiunto - che ci sia un desiderio di lassismo. Siamo per una politica monetaria seria, coerente e severa. Ma l'Europa - ha ricordato - va ben oltre questo».

Per quanto riguarda il bilanciamento politico al potere delle banche, Prodi ha precisato che «non è questo il problema che voglio prendere in considerazione. Dico solo che l'obiettivo è quello di una struttura federale europea forte».

CONTINUA LA BUFERA ASIATICA Il Mibtel chiude con un calo dell'1,17 per cento

La Borsa tira il fiato, «boom» dei Fondi

Sul listino ha influito anche l'apertura negativa di Wall Street

MILANO Piazza Affari al giro di boa. Dopo una serie di risultati positivi, la Borsa di Milano tira il freno e segna un -1,17% a 17.631 punti. Calano gli scambi ma restano ancora elevati: ieri sono passate di mano azioni per un controvalore di 3.300 miliardi di lire. Sul fronte monetario la lira è stabile sul marco (983). Dollaro in calo a 1.783,50. Nuovo record invece per i Btp che sul Liffe di Londra hanno raggiunto quota 117,22 lire. «Il ribasso Di Piazza Affari è stato accentuato dall' apertura negativa di Wall Street - spiegano gli analisti - a cui ci sono da sommare le prese di beneficio. E poi ha sicuramente pesato il nuovo ciclone che si è abbattuto nel Far East». Dal Sud Est asiatico continuano infatti a giungere notizie di crolli finanziari e fallimenti: dopo Seul (ieri in recupero del 3,55%) a far tremare è il tonfo della borsa indonesiana.

Giakarta ha perso in un solo giorno il 12,27%: il piano di risanamento proposto dal presidente Suharto non ha convinto gli esperti del Fondo monetario internazionale e ora si teme che i vertici del Fmi blocchino i crediti per 43 miliardi di dollari concessi all'Indonesia. Un'ipotesi che ha scatenato il panico fra gli operatori i quali hanno affossato la rupia indonesiana scambiata a 12.000 per dollaro (sei mesi fa era a 2.400). «Non c'è nessun rischio per l'Europa», rassicura dalla Francia il ministro dell'Economia **Strauss-Kahn**. Ma allo stesso tempo definisce «preoccuupante» il fatto che la crisi asiatica non si sia ancora stabilizzata: «Il pericolo dell'effetto domino non può essere scartato del tutto», sottolinea il ministro transalpino.

Gli analisti italiani, nonostante il calo di Piazza Affari, non si lasciano però andare al pessimismo. C'è una enorme massa di denaro che giorno dopo giorno abbandona i titoli di Stato e si riversa su nuovi strumenti finanziari. La riprova è il boom dei Fondi comuni di investimento che nel 1997 hanno registrato un incremento del 146,8% con una raccolta che ha raggiunto i 143.410 miliardi di lire. Secondo i dati diffusi da Assogestioni il patrimonio netto complessivo dei Fondi l'anno scorso ha raggiunto i 367.384 miliardi di lire . In un solo mese, a dicembre, la raccolta netta è stata di 12.971 miliardi.

Durerà a lungo questo stato di grazia dell'economia italiana? Per il momento i piccoli risparmiatori non si pongono il problema. Ma gli esperti della tedesca Deutsche Bank prevedono un aumento dell'inflazione a breve termine nei cinque maggiori Paesi (Germania, Italia, Olanda, Francia, Spagna) che aderiranno all'Euro dal primo gennaio 1999. Un'ipotesi, quella dell'istituto di credito tedesco, che si basa sui tassi di interesse e i corsi di cambio in vigore nelle nazioni europee prese in considerazione. Ieri comunque la Bundesbank e la Banca d'Inghilterra hanno deciso di mantenere invariati i rispettivi tassi di interesse.

Il negoziato giunto ad una fase cruciale: Rotterdam continua a non lanciare alcun segnale

Molo VII-Ect: Trieste disposta a concedere tempo

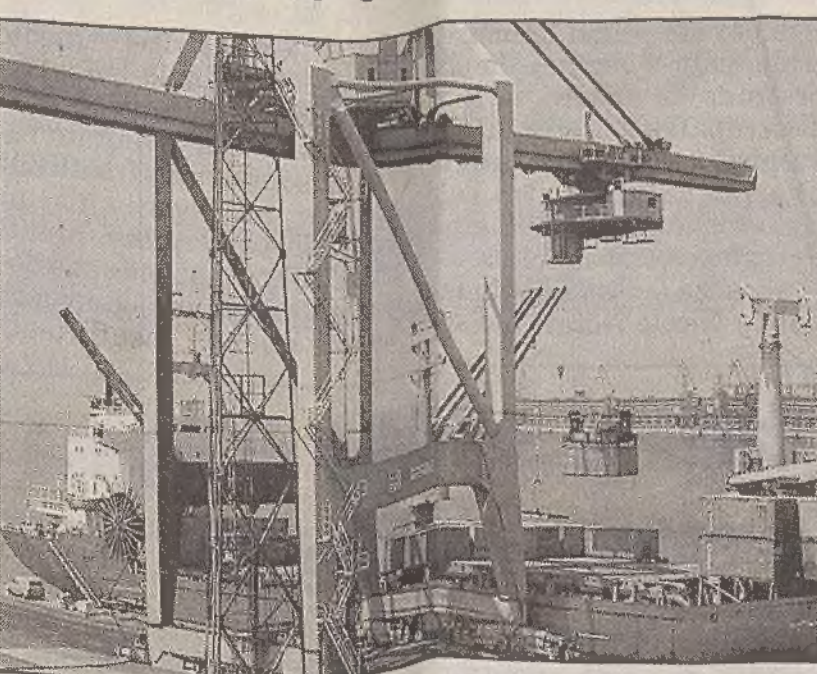
Lacalamita: «Non c'è nulla di compromesso» - Ma il clima è sempre più difficile

L'Autority triestina potrebbe concedere una proroga, ma fonti vicine all'Ect lasciano capire che la vicenda sarebbe lontana da una soluzione

TRIESTE Acque torbide circondano il Molo VII. Con gli olandesi della Ect la discussione prosegue, ma prosegue via-fax o per telefono: nessuna traccia, per ora, di appuntamenti con emissari del terminalista di Rotterdam. L'*impasse* pre-natalizio continua: le parti si sentono, trasmettono messaggi, ma il negoziato non si chiude. Michele Lacalamita è disposto ad allungare i tempi di trattativa, a non ritenere il 31 gennaio scorso (sei mesi di aggiudicazione provvisoria all'Ect a partire dalla delibera del 1°luglio '97) una data assolutamente vincolante, a lasciare all'interlocutore «tulipano» un ulteriore periodo per discutere i termini di un difficilissimo contratto.

La delibera del 1°luglio '97 - si fa capire all'Ap - potrà recepire le richieste dell'Ect, quando queste non contravvengano agli elementi fondamentali contenuti nel provvedimento votato all'unanimità dal Comitato portuale. Rotterdam non ha ancora replicato. Il pronostico sull'esito del confronto è aperto e incerto: 1X2.

Gli olandesi giocano pesante: sul «Lloyd's List» del 29 dicembre il loro portavoce, Jos Dekkers, accennava a un congelamento della situazione dovuto a nuove «inaccettabili» condizioni - per la verità non specificate - poste a dicembre dall'Autorità portuale triestina. L'articolo, apparso sul quotidiano inglese, è stato ripreso ieri da «Sole 24 Ore». Il portavoce di Ect ribadiva, comunque, l'interesse del terminalista per il Molo VII.

Lacalamita, prudentissimo, chiarisce che nuove condizioni non sono state poste e che l'Autorità non ha intimato alcun aut-aut a Ect; c'è stato soltanto un invito dell'Ap a definire una trattativa che dura da oltre un semestre. Una trattativa - ha insistito il presidente - che «continua». Lacalamita relazionerà al prossimo Comitato portuale sull'evolversi della vicenda; pare, inoltre, che alcuni componenti del Comitato abbiano chiesto in visione la ricca corrispondenza intercorsa fra Rotterdam e Trieste negli ultimi tempi.

Fonti italiane, che curano gli interessi del gruppo olandese, accreditano le parole di Lacalamita: è vero, c'è stato un momento di «turbolenza», che ora è superato; l'articolo sul «Lloyd's List» risale a oltre 10 giorni fa; la trattativa esiste, non è stata interrotta. Il negoziato è duro, non si risparmiano i colpi: ma se agli olandesi il Molo VII non interessasse, lo avrebbero già detto chiaramente e avrebbero definitivamente staccato la spina. Cosa che non è avvenuta. Attenzione - sottolineano queste fonti - a coloro che hanno interesse a fare «ammuina» su questa delicata operazione (con larvato riferimento alle insistenti attenzioni manifestate da Genova).

I motivi del contendere non sono cambiati rispetto a dicembre, riepiloghiamoli:

a) il «quantum» del canone annuo: l'Autorità non sembra disposta a scendere sotto i 3 miliardi, al netto dei distacchi dei 185 addetti e del noleggio dei mezzi; gli olandesi storcono il naso;

b) le 18 mila giornate della Compagnia al terminal container: non se ne parla in alcun documento ufficiale. Il Molo VII è il miglior cliente della Compagnia. Ed è difficilmente sostituibile;

c) la tipologia contrattuale: la concessione trentannale spaventa Ect, che teme alcune importanti attribuzioni dell'Autorità (prima di tutto il potere di revoca); andrebbe meglio un accordo sostitutivo. Ma lo aveva già chiesto Sinport: e l'Ap aveva risposto no.

Massimo Greco

Credito

Via libera al piano di integrazione fra Ina-Bnl e Banco di Napoli

ROMA Via libera al progetto di integrazione tra il Bnl ed il Banco di Napoli. Il piano è stato approvato all' unanimità dal consiglio di amministrazione della Bnl Holding (la società congiunta Ina-Bnl che controlla il Banco). «Tutto è bene quel che finisce bene», ha commentato il presidente della Bnl, Mario Sarcinelli. Il banchiere ha precisato che la fusione tra le due banche dovrebbe avvenire nel corso dell'anno mentre il processo di integrazione richiederà tempi più lunghi.

IN BREVE

Da Agip, Ip ed Erg

Una raffica di nuovi «tagli» al prezzo della benzina: il superdollaro non incide

ROMA Nuovo calo dei prezzi delle benzine e del gasolio per l'Agip Petroli e l'Ip che, da oggi, ridurranno di 5 lire il prezzo di vendita *consigliato* ai propri gestori. Le due compagnie petrolifere del gruppo Eni precisano che la 'super' passerà così a 1.905 lire al litro, la 'verde' a 1.805, mentre il gasolio andrà a 1.435 lire al litro. La favorevole situazione dei prezzi sui mercati petroliferi internazionali sembra così destinata a compensare il sensibile apprezzamento del dollaro sulla lira. Anche la Erg ha ridotto di 5 lire il prezzo di vendita del gasolio.

Alleanza partner assicurativo anche di Cariplo: raggiunta l'intesa per il 50 per cento di Carivita

MILANO Alleanza e Cariplo hanno sottoscritto gli accordi che porteranno la compagnia a detenere il 50% di Carivita, l'assicurazione vita della Cariplo. L'acquisizione sancisce la collaborazione di Alleanza con l'intero gruppo Banca Intesa. Finora Alleanza era partner della sola Ambroveneto. L'operazione verrà chiusa entro il 30 aprile.Il portafoglio Ambro Assicura, raccolto da Alleanza attraverso gli sportelli Ambroveneto, verrà scorporato e conferito a Carivita.

Bersani incontra i vertici del gruppo americano Wang Stretta finale in vista dell'alleanza con Olivetti

ROMA Il ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani, ha confermato ieri di aver incontrato i vertici della società americana Wang, che sta trattando con Olivetti un'alleanza nelle attività dei servizi e delle soluzioni informatiche. «Ho rappresentato - afferma Bersani in un comunicato - il punto di vista del governo italiano su un'operazione che, ove giungesse a conclusione, avrebbe conseguenze per il futuro di un settore strategico dell'economia e dell'industria del paese».

Cassa depositi e prestiti: per il momento il Tesoro non ha in programma la privatizzazione

ROMA La trasformazione della Cassa depositi e prestiti da ente pubblico a società per azioni non è per il momento in programma: è quanto hanno riferito fonti del ministero del Tesoro e dello stesso istituto a seguito di voci in questo senso circolate negli ultimi tempi. L'idea - una delle tante immaginate per risanare i conti pubblici - se invece si concretizzasse, potrebbe alleggerire il debito pubblico italiano di qualcosa come 14-15.000 miliardi di lire.

Lamberto Dini favorevole al disco verde per Eni4: «Non c'è alcun bisogno di avere il controllo»

FIRENZE «Ci sarà la quarta fase della privatizzazione dell' Eni». Lo ha detto il ministro degli Esteri Lamberto Dini: «Credo che la legge sulle privatizzazioni offra tutte le garanzie che permettono di scendere al di sotto del 50% senza difficoltà». «Non c' è bisogno - ha aggiunto - di avere il 50% per mantenere il controllo di una società così strategica come è l' Eni per l' Italia».

Svolta nella telenovela bancaria: il presidente accetta la richiesta unanime del cda di ritirare le dimissioni

Popolare Udinese: il ritorno di Tonazzi

La decisione finale rinviata all'assemblea dei soci in febbraio

TRIESTE Dopo oltre quattro ore di riunione, ieri, il consiglio d'amministrazione della Popolare Udinese ha gettato la spugna, rinunciando a fissare una linea strategica definitiva. La telenovela bancaria continua. Il futuro dell'istituto lo decideranno infatti gli 8.729 soci (dato aggiornato al 31 dicembre). Il presidente, **Roberto Tonazzi**, ha accettato la richiesta unanime del cda di ritirare le dimissioni. L'assemblea della Popolare, nel mese di febbraio (data imprecisata), dovrà scegliere così fra due possibili soluzioni: la trasformazione dell'istituto in società per azioni, in vista di una successiva vendita, oppure la costituzione di una grande banca regionale «attraverso una serie di fusioni con altri istituti di credito locali».

Che tradotto significa: puntare sulle offerte di acquisto arrivate dalla Popolare Vicentina (23.500 lire per azione per l'80 per cento del capitale) e da Unicredito (22.500 lire per azione con ritiro del 100 per cento del capitale) oppure aderire alla proposta di fusione con la Friuladria di Pordenone.

Fusione che potrebbe condurre alla creazione di un super-polo regionale che guarda anche alla Cividale (legata da un accordo operativo con Deutsche Bank, schierata in difesa dell'autonomia) e alla Cassa di Gorizia (in cui la Cariplo ha il 10 per cento). Un progetto che in futuro potrebbe portare ad una alleanza con Intesa (il nuovo polo Ambroveneto-Cariplo) che conferirebbe una sessantina di sportelli dell'ex Banca Cattolica del Veneto e 200 miliardi di mezzi freschi.

Gli scenari, per ora, non sono semplici: anche perchè in regione si sta producendo un domino bancario che potrebbe avere continui sviluppi. Il cda della Popolare Udinese non se l'è sentita ieri di prendere una decisione definitiva. Il 30 dicembre scorso Tonazzi aveva annunciato le dimissioni, in rotta di collisione contro la proposta emersa dal cda di puntare sulla fusione con Friuladria. Una vera svolta dopo che il Consiglio regionale aveva approvato una mozione unanime «per tutelare gli interessi dell'economia regionale».

Presenti dieci consiglieri su undici (assente Alberto Malignani) ieri si è discusso per quattro ore sul da farsi. Le sfumature, i distinguo, sono rimasti. Ma il cda alla fine non è riuscito a dipanare l'intreccio di offerte ed opzioni strategiche. Alla fine si è deciso di rinviare le decisioni cruciali all'assemblea: sarà necessario aprire il Palasport Carnera. Spiega Tonazzi: «Il consiglio ha in sostanza accettato quelle che erano le mie proposte poichè è giusto che ad esprimersi siano i soci, cioè i proprietari dell'istituto». Secondo i primi dati disponibili, nel 97 la Popolare ha registrato una raccolta di 3622 miliardi (+17%), 1100 miliardi di impieghi e un utile di circa 20 miliardi.Intanto il sindacato autonomo Fabi ha chiesto la convocazione di una conferenza regionale sul credito.

Piercarlo Fiumanò

Il governo Zeroual ha finalmente accettato di ricevere una delegazione, prevista già entro dieci giorni

Missione Ue in partenza per Algeri

Ancora notizie di stragi mentre la popolazione rurale fugge verso le città

In una settimana di Ramadan le vittime sfiorano ormai il migliaio e all'improvviso il mondo - dagli Usa all'Europa - scopre l'efferatezza del massacro

LONDRA Dopo lunghi mesi di inazione e di colpevole silenzio, il mondo sembra avere finalmente scoperto la crisi algerina. Onu, Stati Uniti, Unione Europea e Canada: tutti chiedono l'autorizzazione per l'invio di propri emissari nel paese nordafricano, sconvolto da una ondata di violenza assolutamente spaventosa per dimensioni ed intensità. Il governo algerino si è sempre opposto strenuamente al varo di una commissione d'inchiesta internazionale, parlando di indebita ingerenza in affari interni di uno Stato sovrano. Ora, tuttavia, sembra disposto ad accettare una sorta di compromesso.

Londra, fino a giugno presidente di turno dell' Ue, ha infatti strappato il consenso del presidente Zeroual, che avrebbe accettato di ricevere una «troika» formata da esponenti di Gran Bretagna, Lussemburgo ed Austria. E' stato il capo del Foreign Office, Robin Cook, ad annunciare la nuova disponibilità manifestata dalle autorità algerine. Lo ha fatto nel corso di un incontro fra i commissari europei e l'esecutivo di Tony Blair. Il mandato di questi rappresentanti, comunque, resta tutto da definire. Verosimilmente si tratterà di esaminare con gli interlocutori nordafricani in quale modo l'Unione Europea può contribuire a mettere fine alle violenza. Secondo alcuni dovrebbero essere programmati anche incontri con membri dei partiti di opposizione ma ciò potrebbe urtare la suscettibilità del regime.

La partenza della «troika» dovrebbe avvenire in tempi molto brevi. Secondo le indicazioni emerse ieri, forse già nei prossimi dieci giorni, in modo che la missione si esaurisca entro il 26 gennaio, data in cui si terrà una riunione dei ministri degli esteri dei Quindici dedicata appunto alla drammatica situazione algerina.

Cook ha definito l'iniziativa «un primo passo importante che consentirà di avere un quadro più chiaro di quanto sta avvenendo sul campo», mentre il capo della nostra diplomazia, Lamberto Dini, ha ribadito che l'Europa non può rimanere muta di fronte ad una follia senza fine.

Ed infiniti appaiono davvero i massacri. La stampa indipendente algerina ha riportato ieri notizie relative all'uccisione di altri trenta civili, fra cui due intere famiglie sgozzate nel sonno in un quartiere della capitale. Inoltre trovano sempre maggiore credito le voci secondo cui il bilancio dell'ultima strage perpetrata nella zona di Relizane sarebbe di cinquecento morti, assai più di quanto riportato dalle fonti ufficiali. Gli abitanti della regione sono in fuga e stanno abbandonando le loro fattorie per cercare un minimo di sicurezza in città. Le vittime dell'ennesimo colpo di coda dei terroristi, in coincidenza con il Ramadan, il mese islamico di digiuno, sono oltre un migliaio in poco più di una settimana.

TERRORE

New York

Twin Towers: ergastolo all'attentatore pakistano

NEW YORK «Sì, sono un terrorista e me ne vanto». Ramzi Yousef, l'estremista pakistano riconosciuto colpevole dell'attentato dinamitardo contro il World Trade Center di New York, non ha mostrato il minimo pentimento quando il giudice ieri l'ha condannato al carcere a vita. «Sostengo il terrorismo», ha dichiarato in aula. Oltre che per l'attentato alle Torri Gemelle di Manatthan, che il 26 febbraio '93 causò sei morti e più di 1.000 feriti, Yousef è stato condannato per l'attentato contro un aereo filippino che nel dicembre '94 costò la vita a un giapponese. L'attacco al World Trade Center scosse profondamente il senso di sicurezza dell'opinione pubblica americana, che per la prima volta si sentì minacciata da vicino dal terrorismo. Nei mesi seguenti l'Fbi arrestò altri estremisti islamici che contro le Nazioni Unite, la sede generale dell'Fbi, due tunnel a Manhattan e il ponte che collega il New Jersey al cuore della Grande Mela.

Israele: mentre Peres torna in pista, Mordechai minaccia di dare le dimissioni

«Bibi» perde un altro ministro

GERUSALEMME Mentre il mediatore statunitense Dennis Ross prosegue - finora senza risultati concreti - la spola fra israeliani e palestinesi per rilanciare il processo di pace, il premier Benyamin Netanyahu ha indurito ieri la propria posizione quando ha escluso il congelamento, magari temporaneo, della costruzione di insediamenti ebraici in Cisgiordania. All' indomani delle polemiche di dimissioni del ministro degli esteri David Levy, l'atteggiamento temporeggiatore del premier comincia ad irritare anche il ministro della difesa Yitzhak Mordechai. «Se entro tre mesi non avremo realizzato il previsto ritiro in Cisgiordania - ha avvertito - darò le dimissioni».

Di fronte all'evidente stallo nelle relazioni con i palestinesi l'ex premier laburista Shimon Peres - 74 anni, uno dei principali architetti degli accordi di Oslo fra Israele e Olp (1993) - ha costituito ieri il primo nucleo di un Movimento per la pace, aperto ad esponenti politici della destra moderata. «Non ho bisogno del permesso di nessuno per battermi a favore della pace», ha esclamato Peres, respingendo così le critiche più o meno velate espresse nei suoi confronti da dirigenti laburisti. Costoro temono che il Movimento potrebbe un giorno trasformarsi in un partito, in grado di mettere in difficoltà sia i laburisti, sia il Likud.

Per Peres, questa è però «politica spicciola». Il Nuovo Medio Oriente, sostiene lo statista, bussa alle porte ed è a un bivio: da una parte c'è la cooperazione regionale, mentre dall'altra ci sono scenari apocalittici di diffusione di armi di distruzione di massa. Nei giorni scorsi Peres ha dunque scandalizzato i compagni di partito quando ha suggerito di puntellare Netanyahu «perchè - ha spiegato - non c'è più tempo da perdere». Nei sondaggi di opinione Peres supera di gran lunga Barak e Netanyahu e un suo ipotetico Partito della Pace sembra prendere piede sia nell'elettorato tradizionale del Likud che in quello laburista.

Intanto, mentrte Peres fondava il suo movimento, la giovane israeliana che lo scorso giugno appese fuori dai negozi palestinesi di Hebron una caricatura del profeta Maometto con le sembianze di un maiale è stata condannata a due anni di carcere. Tatiana Suszkin, 26 anni, scatenò così la reazione degli arabi, che portò a giorni di scontri tra polizia palestinese e israeliana e a proteste in tutto il mondo musulmano, dal Bangladesh all'Iran. La Suszkin è stata riconosciuta colpevole di razzismo, istigazione al terrorismo «per avere esposto a rappresaglie gli israeliani in tutto il mondo», offesa ai sentimenti religiosi dei musulmani e vandalismo.

Due anni di prigione all'israeliana che ritrasse Maometto in caricatura

NUOVO CORSO

Nonostante l'apertura di Khatami

Gli Usa rivedono la strategia delle sanzioni contro Cuba ma restano rigidi con l'Iran

WASHINGTON *Le sanzioni che gli Usa hanno imposto per 61 volte a vari Paesi tra il '93 e il '96 hanno un costo molto pesante per l'economia americana, tanto che il Dipartimento di Stato ha deciso di rivedere questa politica di «punizione» nei confronti degli Stati nemici. Lo ha annunciato il sottosegretario di Stato Stuart Eizenstat, responsabile degli affari economici del Dipartimento. Il nuovo approccio prevede una maggiore cautela nel ricorso alle sanzioni, che dovrebbero diventare solo una misura estrema da adoperare con parsimonia. Il sottosegretario ha prospettato anche la possibilità di un cambiamento della politica nei confronti di Cuba. L'amministrazione ritiene che sia possibile consentire investimenti stranieri nell'isola ad alcune condizioni: che i lavoratori cubani «abbiano la possibiltià di esprimersi democraticamente» e che le aziende possano assumerli liberamente senza il test di «lealtà rivoluzionaria» attualmente richiesto dalle autorità dell'Avana.*

Nessun accenno, invece, alle sanzioni nei confronti dell'Iran, da cui ieri è arrivato un messaggio di apertura al popolo, ma non al governo americano. Il presidente iraniano Mohammad Khatami si è rivolto agli americani in un'intervista alla rete televisiva 'CNN' con una proposta per scambi culturali tra «professori, scrittori, studiosi, artisti, giornalisti e turisti», che eviti per ora la necessità del dialogo politico a livello di governo. Khatami ha smentito le accuse americane all'Iran di appoggiare il terrorismo internazionale. «Il terrorismo deve essere condannato - ha detto - in tutte le sue forme e le sue manifestazioni», negando peraltro la qualifica di terroristi a tutti i musulmani che partecipano a una «lotta di liberazione» e quindi alla gran parte dei terroristi attivi al giorno d'oggi, ai quali ha confermato il sostegno dell' Iran.

La risposta americana non si è fatta attendere. Appena conclusa l'intervista, il Dipartimento di Stato ha espresso apprezzamenti per la disponibilità a un dialogo tra i due popoli ma ha ribadito la propria posizione secondo cui i due governi dovrebbero trattare direttamente tra loro. «Un miglioramento dei rapporti tra Usa e Iran dipenderà, in ultima analisi, non da quello che gli iraniani dicono, ma da quello che fanno», ha sottolineato il portavoce James Rubin. Un eventuale dialogo ufficiale, per gli americani, dovrà trattare le questioni «dell'appoggio iraniano al terrorismo, la ricerca di quel paese armi di distruzione di massa e la sua opposizione violenta al processo di pace in Medio Oriente». Khatami nel suo discorso ha definito il governo israeliano «un regime razzista e terrorista» ed ha deplorato l'appoggio americano dello Stato ebraico.

Il presidente iraniano: dialogo fra i due popoli ma non fra i governi E gli Usa replicano: «Fatti, non parole»

KENNEDY

Privacy violata: Carolyn sputa

NEW YORK Sindrome Diana: per vendicare la sua privacy violata ai funerali di Michael Kennedy, la regale Carolyn Bessette ha sputato in faccia a un paparazzo. Carolyn è la giovane moglie di John Kennedy Jr. considerato l'unico erede al trono della celebre dinastia politica Usa. Lei, bionda e sottile, ha classe da vendere: una principessa. Ma Lady D non era mai arrivata a sputare a un fotografo.

I senza lavoro continuano a occupare municipi, istituzioni e stazioni ferroviarie: il premier li riceve e avvia una trattativa

La Francia sotto assedio, Jospin fra due fuochi

Nel governo si fronteggiano falchi e colombe, mentre Chirac critica la linea dura

PARIGI Ha atteso un mese, Lionel Jospin, un altro mese difficile per la Francia, dilaniata da violenza urbana e rivolta dei disoccupati. Ora le occupazioni a raffica non riguardano più soltanto le sedi dell'Unedic (organismo che gestisce i sussidi), ma anche alcuni municipi e uffici pubblici. A Montpellier, nel sud, è stata occupata un' agenzia del «Credit Lyonnais», a Lione il municipio, sempre a Montpellier una società di trasporti. A Clermont-Ferrand, nel centro, i disoccupati hanno piantato una tenda in cui stazionano giorno e notte, la circolazione di molti treni è stata perturbata anche ieri dall'invasione di stazioni, come a Tolosa, a Rennes è stato occupato un ufficio del Tesoro, a Parigi uno degli Affari sanitari e sociali, mentre non si contano più gli sgomberi della polizia. Ieri Jospin ha preso in mano la scottante situazione della protesta convocando per la prima volta, fra i partner sociali, le associazioni dei disoccupati.

Non si presenta facile il compito del primo ministro, schiacciato a sinistra da chi pretende di andare verso i disoccupati e a destra da chi auspica una linea di governo senza cedimenti, tra l'alleato comunista Robert Hue che spinge verso la solidarietà ai senza lavoro e la sindacalista Nicole Notat (filo-socialista) che dirige l'Unedic e che è principale bersaglio della protesta dei disoccupati. Il clima era diventato rovente, soprattutto fra alcuni membri del governo: da un lato Martine Aubry, ministro dell'occupazione, che dopo le concessioni giudicate assolutamente insufficienti dai dimostranti ha detto basta alle occupazioni illegali degli uffici dell'Unedic, dall' altro soprattutto la «verde» Dominique Voynet (ministro dell'ambiente) e la comunista Marie-George Buffet (gioventù e sport), che hanno solidarizzato pienamente con i disoccupati. E, infine, i punzecchimenti del presidente Jacques Chirac, che anche ieri ha ricordato «i disoccupati in grande difficoltà, gli handicappati, le persone anziane», invitando il governo al «dialogo», al «negoziato collettivo».

Nel delicatissimo scacchiere in cui si muove Jospin, un punto fisso - che nella riunione di ieri egli ha tenuto a ribadire a tutti gli interlocutori - è che non venga deviato il cammino del rigore finanziario, unica strada percorribile dalla Francia per entrare nella moneta unica. Nulla è trapelato dei negoziati. Ciò che sembra acquisito, e che Nicole Notat ha già anticipato, è che il primo ministro intende «annunciare» misure in favore dei disoccupati «compatibili con la politica economica e monetaria del governo».

Canarie: suicidio di massa sventato in extremis

SANTA CRUZ DE TENERIFE Le autorità spagnole hanno comunicato di avere sventato il suicidio collettivo di una trentina di persone di varie nazionalità, riunitesi a Santa Cruz de Tenerife, nelle isole Canarie, per darsi la morte in cima a una montagna dove le loro anime «sarebbero state raccolte da un'astronave»: l'appuntamento era per le 20 ora locale di ieri sera (le 19 in Italia), ora in cui si sarebbe consumata anche la fine del mondo. La polizia ha fatto irruzione mercoledì sera in un edificio alla periferia di Santa Cruz de Tenerife: hanno fermato il capo della setta, la tedesca Heide Fittkau-Garthe, una psicologa di 57 anni, sotto l'accusa di induzione al suicidio. Le potenziali vittime erano 30, tedeschi e britannici, eccetto uno spagnolo; tra loro, quattro bambini.

DAL MONDO

Se cadesse nell'Atlantico o nel Pacifico

Un asteroide potrebbe sommergere la costa orientale degli Stati Uniti

WASHINGTON Un asteroide dal diametro di meno di cinque chilometri che cade nell'Oceano Atlantico provocherebbe un'ondata di maremoti che farebbero sparire gran parte della costa nordorientale americana e inonderebbero le coste francesi e portoghesi. L'allarme è stato lanciato dall'astrofisico Jack Hills, che dirige un gruppo di ricercatori del Laboratorio nazionale di Los Alamos. Le previsioni dell'equipe di Hills sono apocalittiche: in uno spazio di cent'anni esiste una probabilità del 2 o del 3 per cento che un'asteroide sufficientemente grande da allagare le coste americane cada nell'oceano. Un tale scenario farebbe alzare un muro d'acqua alto quasi cento metri che attraverserebbe l'oceano con la velocità di un aereo a reazione. Lo tsunami non si fermerebbe fino allo scontro con la terraferma dove creerebbe una erosione spaventosa portando via opere umane e interi territori.

Sedici chili di cioccolata all'anno: gli inglesi battono tutti i record nei peccati di gola

LONDRA Niente sesso, siamo inglesi. Ma per favore, tanta, tanta cioccolata. Sono i sudditi di Sua Maestà i più irriducibili divoratori di cioccolata: ne mangiano 16 chili l'anno, seguiti a ruota da Danimarca e Belgio, a pari merito con una media di 13 chili a testa. Al terzo posto c'è la Svizzera, con 12 chili. I dati sono contenuti in una pubblicazione ovviamente inglese. «Qui la gente ama moltissimo i dolci. Sedici chili sembrano tantissimi, ma in realtà sono solo un paio di barrette la settimana», minimizza Alan Palmer, direttore marketing della Cadbury, leader di mercato insieme alla Trebor Bassett (30%). Il profilo tipico del 'choco-holic' è una donna adulta, casalinga: a questa categoria vengono attribuiti i due terzi dei consumi totali.

Le Cayman respingono una nave da crociera che doveva portare sull'isola 850 gay

GEORGETOWN Il governo delle Cayman, un gruppo di isole sotto sovranità britannica situate a sud di Cuba, ha rifiutato il permesso di approdo per una nave da crociera che avrebbe dovuto condurre nell'arcipelago caraibico 850 gay statunitensi. Il ministro del Turismo, Thomas C. Jefferson, in una lettera alla compagnia armatrice spiega che il suo governo non permetterà alla nave di attraccare nel porto del capoluogo Georgetown neppure per il breve tempo previsto, un giorno scarso: «Non siamo sicuri di poter contare su un comportamento appropriato da parte dei passeggeri», scrive il ministro. L'ostracismo decretato contro i croceristi del terzo sesso ha provocato veementi polemiche della principale associazione Usa per i diritti dei gay, la «Human Rights Campaign», e la reazione scandalizzata delle autorità britanniche.

Hanno voluto trasformarla nel «sogno misogino della donna senza testa»: una rivendicazione presa sul serio

La Sirenetta decapitata dalle femministe

COPENHAGEN Uno sconosciuto gruppo femminista ha rivendicato la decapitazione della Sirenetta, sostenendo di aver voluto trasformare la piccola statua «nel simbolo del sogno misogino maschile di donne con il corpo e senza testa».

La rivendicazione, firmata Frazione femminista radicale, è stata mandata via fax a diversi organi di informazione danesi e complica non poco le indagini della polizia che finora puntava su un paio di ragazzi sui pattini visti nella zona del delitto nella notte fra lunedì e martedì quando è avvenuta la decapitazione. La statua, ispirata al personaggio di Hans Christian Andersen, si trova su uno scoglio a fior d'acqua nel porto di Copenhagen, poco lontano dal palazzo reale di Amalienborg. Fu scolpita nel 1913 dal danese Edward Eriksen e negli anni è diventata il simbolo di Copenhagen e di tutta la Danimarca, meta obbligata di ogni turista. Questa popolarità ha fatto diventare la piccola statua di bronzo un obiettivo per vandali e squilibrati. Già nel 1964 la Sirenetta fu decapitata, alcuni anni dopo subì la mutilazione di un braccio e varie volte è stata imbrattata di vernice, ma mai era diventata obiettivo di un'azione con presunti risvolti politici, come potrebbe essere questa volta se la rivendicazione della Frazione femminista radicale si rivelasse autentica.

La polizia per il momento non lo esclude affatto, anzi l'ispettore Niels Abildgaard, pur dicendo che la sigla usata per la rivendicazione è sconosciuta, afferma che la rivendicazione stessa viene presa molto seriamente.

I fax sono stati spediti mercoledì sera da un minimarket di Kultorvet, nel centro di Copenhagen. Controllando i filmati della telecamera a circuito chiuso del negozio, la polizia ha individuato due ragazze, non ancora identificate, che ora vengono ricercate.

La testa della Sirenetta, tagliata probabilmente con una sega elettrica, non è stata invece ancora ritrovata. I sommozzatori hanno a lungo cercato nell'acqua vicino alla statua, ma senza successo. Se non sarà ritrovata, per la seconda volta la Sirenetta avrà una nuova testa, come era già accaduto nel 1964 dopo la prima decapitazione.

Tamagotchi rimpiazzato dal fidanzatino virtuale

PECHINO Arriva una pericolosa concorrenza ad insidiare il Tamagotchi: il fidanzato virtuale. L'ha creato una fabbrica di Hong Kong ad uso e consumo degli adolescenti. A differenza del cucciolo virtuale giapponese, il 'My lover' non vuole cibo... Ma amore, regalini, pensieri affettuosi; così il padrone potrà conquistare punti di affinità ed ottenere infine l'agognato bacio e anche la mano dell'amato. Ma se non è soddisfatto, l'amante virtuale si arrabbia, si deprime o si ammala, fino a trovarsi un altro partner.

Il nuovo giochino è prodotto dalla Solar Tune Electronics di Hong Kong ed è stato presentato alla Fiera del giocattolo in corso in questi giorni nell'ex colonia britannica. Sarà in vendita a Hong Kong a 80 dollari locali (circa 18.000 lire) e verrà esportato anche in Europa e in Usa. I produttori dicono che aiuterà gli adolescenti ad affrontare i primi amori. Ma i critici ritengono che potrebbe avere conseguenze negative sulla loro psicologia. Inoltre «visto che prevede anche un matrimonio, chi lo usa dovrebbe avere almeno 18 anni», ha detto il giudice Mervyn Cheung ad un giornale locale.

Continua senza intoppi il processo di statalizzazione del patrimonio

I casinò si trasformano in Spa Adesso valgono cento miliardi

I Comuni che ospitano case da gioco avranno diritto al 20 per cento delle azioni. Ancora da definire il valore patrimoniale del complesso di Bled

LUBIANA Il processo di trasformazione patrimoniale della case da gioco slovene è ormai in dirittura di arrivo.

Ieri è scaduto infatti il termine entro il quale i casinò dovevano armonizzare definitivamente i propri rapporti patrimoniali sulla base della nuova legislazione in materia. La normativa prevede tra l'altro che i casinò devono passare nelle mani dello Stato tutti i mezzi finanziari assieme al patrimonio immobiliare. Compiuta questa operazione preliminare, le case da gioco si trasformeranno gradatamente in società per azioni.

Finora la speciale agenzia per la privatizzazione ha acceso la luce verde al processo di conversione patrimoniale alle case da gioco di Portorose, assieme alla affiliate di Lipizza, Lubiana, Maribor e alla Hit di Nova Goriza. Rimane però ancora aperto il problema patrimoniale del casinò della località turistica di Bled. Stando alle ultime stime compiute da una commissione di esperti il valore globale del patrimonio delle case da gioco sloveno si aggira attualmente sui 9 miliardi 200 milioni di talleri (circa 100 miliardi di lire). A questa somma bisognerà aggiungere il capitale aziendale del casinò di Bled. Finora non sono stati infatti definitivamente chiariti i rapporti patrimoniali di quest'ultima casa da gioco, in quanto tuttora gravata da un'ipoteca. Stando comunque alle stime più recenti e attendibili, il patrimonio del casinò di Bled dovrebbe comunque aggirarsi sui 300 milioni di talleri (circa 3 miliardi e 300 milioni di lire).

L'agenzia per la privatizzazione ha comunicato che al termine di un iter piuttosto complicato ha risolto definitivamente anche i problemi patrimoniali delle case da gioco Hit di Nova Goriza. Prossimamente verranno nominati i nuovi membri del consiglio di amministrazione e di quello di controllo dei casinò. Successivamente dovrebbero venir iscritti nel registro giudiziario.

La nuova legislazione prevede che ai comuni che ospitano case da gioco andrà il 20 per cento delle azioni. Secondo primi calcoli si tratta complessivamente di 1 miliardo 800 milioni di talleri (circa 20 miliardi di lire; i rimanenti 7 miliardi e 400 milioni di talleri (circa 80 miliardi di lire) verranno assegnati al fondo materiale e a quello di indennizzo.

Kajin: «Siamo disposti a scendere in piazza contro i tycoon senza scrupoli»

Alberghi: la Dieta si oppone alle privatizzazioni selvagge

Si teme una perdita immotivata di migliaia di posti di lavoro, come è accaduto in Croazia. La Ddi nella Giunta conteale di Fiume resterà all'opposizione

FIUME La Dieta democratica istriana è pronta a fare scendere la popolazione in strada per protestare contro la privatizzazione di note aziende alberghiere della penisola, destinate a venir fagocitate da tycoon senza scrupoli, col sostegno dell'Accadizeta. Chiaro ed energico il messaggio lanciato ieri in un incontro stampa a Fiume da Damir Kajin, vicepresidente della Dieta e deputato parlamentare. Il politico pisinese, nel rilevare che tra breve la privatizzazione riguarderà l'Arenaturist di Pola, la Riviera di Parenzo e altri complessi, ha detto che il suo partito non se ne starà con le mani in mano, ma agirà con la massima decisione possibile nel tutelare gli interessi di coloro che per decenni hanno realizzato tali opere. Sulle quali ora sono appuntate le attenzioni dei nuovi ricchi, sette anni fa dei «problemi sociali» – così Kajin – e adesso autentici paperoni.

«La Dieta è molto preoccupata – parole del deputato – perché la privatizzazione nel comparto ricettivo puzza di ruberia. Sappiamo a cosa ha portato la privatizzazione in Croazia, dalla perdita di 500 mila posti-lavoro ad acquisti di aziende senza l'investimento di una sola kuna, con i partiti d'opposizione che non hanno nessuna possibilità di controllare quanto sta avvenendo negli ultimi anni».

Facendo riferimento alla costituzione di mercoledì del Consiglio della Contea di Fiume, Kajin (che è pure presidente dell'Assemblea conteale istriana), ha auspicato una più stretta e articolata collaborazione tra le due regioni. Kajin ha promesso l'appoggio dell'Istria alla Contea fiumana nel suo avvicinamento all'Assemblea delle Regioni d'Europa, di cui la penisola fa parte da anni. In quanto al congelamento del mandato di consigliere regionale di Axel Luttenberger, sindaco di Abbazia (incompatibili per legge le funzioni di consigliere cittadino e conteale), l'esponente Ddi ha confermato che il suo collega partitico si esprimerà nella prossima seduta assembleare a Palazzo della Regione. «Noi vorremmo che Luttenberger optasse per l'incarico di consigliere della Contea quarnerino-montana». Ultima nota: Kajin si è sentito in dovere di precisare che la Dieta non vuole avere incarichi nella Giunta conteale, bensì intende essere una forza d'opposizione, critica e costruttiva.

a.m.

Veglia

Nube di cloro si sprigiona da un'industria petrolchimica

Ancora ermetismo assoluto da parte delle autorità competenti e dei diretti responsabili in merito a un presunto grave incidente ecologico che sarebbe avvenuto nell'ambito dello stabilimento petrolchimico Dina a Omisalj (Castelmuschio), sull'isola di Veglia. Finora le voci sull'incidente non sono state né smentite né confermate: mutismo assoluto, dunque, da parte della dirigenza dello stabilimento. Secondo voci ufficiose, comunque, l'incidente sarebbe avvenuto durante normali lavori di manutenzione e avrebbe portato alla fuoriuscita di una nube di cloro, altamente tossico. Sulla quantità fuoriuscita vi sono informazioni contraddittorie. Sembra comunque certo che l'incidente abbia comportato l'immediata evacuazione di una parte delle maestranze dello stabilimento. Per ora tuttavia – ripetiamo – non ci sono al riguardo informazioni precise e ufficiali.

Spalato

Avevano in tasca grossi pacchi di centomila lire: erano tutti falsi

SPALATO Tre spacciatori di banconote da 100 mila lire false sono stati «pizzicati» dagli agenti nel centro di Kastel Stafilic (Castel Stafileo), nel circondiario spalatino, mentre svolgevano tranquillamente la loro «attività». Il terzetto era composto da un 42.enne del posto, da suo n ipote e da un suo amico, di rispettivamente 26 e 20 anni, residenti in una località della fascia suburbana di Zagabria.

I tre sono stati trovati in possesso di 14 milioni di lire, tutti in banconote da 100 mila, ovviamente contraffatte. Nessuna notizia sulla provenienza del denaro falso. La perquisizione effettuata nell'abitazione del «basista» locale, il 42.enne I.C., ha portato poi anche al ritrovamento di due fucili automatici, quattro caricatori, 225 proiettili e un discreto quantitativo di materiale pirotecnico di provenienza illecita.

Buccari

Scoppia una rissa con i «buttafuori» di un locale: grave un giovane

FIUME Restano oscuri i motivi e la dinamica della violenta rissa, seguita da una sparatoria, che ha ridotto in fin di vita un giovane di 21 anni in un locale pubblico a Buccari. Il giovane rimasto ferito (raggiunto da due colpi d'arma da fuoco) era uno dei «buttafuori» del servizio di sicurezza del "Victory", un locale aperto tutta la notte e abituale ritrovo di un'umanità non proprio edificante.

Il 21.enne rimasto gravemente ferito è stato sottoposto a intervento chirurgico e le sue condizioni sono state definite "molto critiche". Nella rissa che ha preceduto la sparatoria sono rimasti coinvolti anche alcuni agenti in borghese dei "reparti speciali" della questura di Fiume. Pure due di essi hanno dovuto ricorrere alle cure mediche per ferite lacero-contuse provocate, a quanto sembra, dai colpi sferrati con una mazza da baseball.

SCENARI

L'ex deputato dietino lancerà una raccolta di firme per un referendum

Pauletta sogna l'Istria federata con una sua polizia disarmata

«Oggi la penisola è occupata: dei nostri destini si decide altrove». Nel progetto anche una magistratura autonoma. Nessun legame con la Lega

POLA «Chiediamo un'Istria federata alla Croazia. Non uno stato, ma una regione autonoma sul modello dei länder tedeschi. Raccoglieremo innazitutto le firme necessarie per un referendum, poi ci rivolgeremo al Sabor di Zagabria. Oggi la penisola è "occupata": dei nostri destini si decide altrove». Non usa giri di parole Ivan Pauletta, ex deputato dietino, uno dei fondatori (radicali) del partito regionalista. Non contento del grado di autonomia raggiunto dalle regioni in Croazia, Pauletta ha fondato con alcuni esuli istriani di origine croata un movimento federalista denominato "Iniziativa per l'Istria", che si è già presentato con un proclama su Internet lo scorso autunno. «Siamo alcune centinaia, soprattutto in Australia, Stati Uniti e Canada» annuncia. In un'intervista rilasciata al Glas Istre (Voce dell'Istria) di Pola, l'esponente regionalista spiega i punti fondamentali del programma, ribattendo anche alle accuse che gli sono piovute addosso, nonché respingendo presunti "legami" con la Padania.

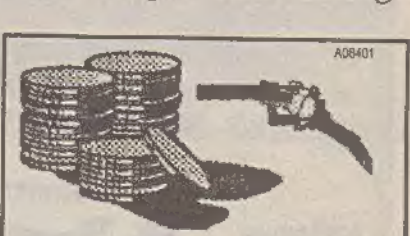
«Non intendiamo creare nuovi problemi - precisa - ma puntiamo a un'autonomia di tipo europeo, compresa una propria polizia, una guardia civile e una magistratura che siano espressione locale. Ma sia ben chiaro: una polizia disarmata, anche perchè contemporaneamente chiediamo la smilitarizzazione della nostra regione».

«Non intendiamo staccare l'Istria dalla Croazia - prosegue - ma darle più autonomia, questo sì. Per questo l'abbiamo denominata "Terra Istria", anche perchè se l'avessimo chiamata "Stato d'Istria" ci avrebbero subito attaccàto».

In merito alle reazioni negative giunte da parte di Zagabria, Pauletta rivela che qualche anno fa ad un raduno dell'Hdz (il partito del presidente Franjo Tudjman, ndr) è stato suggerito di occupare l'Istria con l'esêrcito, la polizia e i consigli di amministrazione. «Ed è proprio ciò che è accaduto - osserva Pauletta - come dimostra il caso del tunnel del Monte Maggiore, il cui pedaggio da due anni viene incassato da una società che nulla ha investito. Anche questo è stato deciso al di fuori dell'Istria».

Pauletta è comunque chiaro sui metodi "non violenti" dell'iniziativa. «Raccoglieremo le firme - annuncia - e credo che saranno migliaia. Con ciò andremo al Sabor». «Non stiamo agendo contro la Costituzione, in quanto al momento si tratta solo di idee politiche che si possono esprimere liberamente, almeno in democrazia».

Parenzo in festa per l'arrivo del nuovo vescovo: il benvenuto dei fedeli al presule Ivan Milovan

PARENZO La cerimonia di insediamento del nuovo vescovo di Parenzo e Pola si svolgerà domani, alle 10,30, nella Basilica eufrasiana. Si tratta di mons. Ivan Milovan, che subentra ad Antonio Bogetic, il quale ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti d'età. Alla cerimonia saranno presenti il nunzio apostolico Giulio Einaudi, il cardinale Franjo Kuharic nonché numerosi altri vescovi croati e stranieri. Milovan, il cui motto sarà "Aedificare in caritate", aveva finora svolto mansioni di un certo rilievo all'interno della diocesi. Ultimamente è entrato nella Conferenza episcopale croata. Milovan è nato a Rezanci nei pressi di Sanvincenti, nel 1940. Gli studi di teologia li ha ultimati a Zagabria. Per diversi anni è stato parroco di Rovigno.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,59 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,96 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.143,43 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.217,81 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.053,07 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.125,42 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	0/1
OSLO	-5/-4
STOCCOLMA	-2/0
MOSCA	-2/-1
COPENAGHEN	4/7
LONDRA	5/10
AMSTERDAM	7/11
BERLINO	5/10
VARSAVIA	1/5
PRAGA	5/10
PARIGI	8/10
VIENNA	4/10
GINEVRA	5/11
BELGRADO	4/11
BUCAREST	-1/10
MADRID	3/7
BARCELLONA	7/15
LISBONA	9/15
SOFIA	-3/9
ISTANBUL	3/12
ALGERI	3/19
TUNISI	7/17
ATENE	6/18
LARNACA	7/19
IL CAIRO	np/21

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2 °C
1.000 m 6 °C

Tmax. 8/11 Tmin. 0/3

Tmax. 9/12 Tmin. 6/9

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,3	8
GORIZIA	5,8	6,9
MONFALCONE	6,4	8,3
UDINE	4,9	6,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa l'8 gennaio 1998

OGGI — **attendibilità 70%**

Sui monti cielo sereno e temperatura miti. Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza nuvoloso con foschie o nebbie; sarano, tuttavia, possibili ampie schiarite.

DOMANI — **attendibilità 70%**

Su pianura e costa cielo variabile, sui monti bel tempo con cielo in prevalenza sereno. In pianura e nelle valli nebbie o foschie più probabili di notte e al mattino.

TENDENZA PER DOMENICA

Su pianura e costa variabile, sui monti bel tempo.

DOMANI

2.000 m 4 °C
1.000 m 6 °C

Tmax. 9/12 Tmin. 1/4

Tmax. 9/12 Tmin. 6/9

	MIN.	MAX.
VERONA	5	6
VENEZIA	3	7
MILANO	3	8
TORINO	0	10
GENOVA	12	15
BOLOGNA	3	4
FIRENZE	3	11
PISA	3	11
ANCONA	6	6
PERUGIA	4	13
PESCARA	3	11
L'AQUILA	-2	8
CIAMPINO	8	12
FIUMICINO	6	16
CAMPOBASSO	-3	10
BARI PALESE	5	13
NAPOLI	5	15
POTENZA	3	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	15
R. CALABRIA	8	16
PALERMO	10	17
MESSINA	12	16
CATANIA	4	17
CAGLIARI	5	14
ALGHERO	5	15

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sulla Liguria sereno con qualche addensamento nelle zone interne, nebbioso su tutte le altre zone del settentrione. La nebbia persisterà per tutta la giornata e subirà un temporaneo sollevamento soltanto nelle ore più calde. Al Centro, e al Sud e sulle due isole maggiori, in genere cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia al primo mattino e dopo il tramonto specie nelle valli e zone pianeggianti delle regioni centrali.

TEMPERATURA: in lieve aumento i valori massimi al Centro-Sud.

VENTI: quasi assenti al Nord; deboli variabili a Centro-Sud, con rinforzi da Maestrale sulle estreme regioni peninsulari.

MARI: quasi calmi o poco mossi; moto ondoso in aumento sul Canale d'Otranto e lo Jonio.

NEVE

Tre giorni sui «palloni» a Tannheim, vicino a Innsbruck

Una domenica in mongolfiera per chi si si sente Peter Pan

APPUNTAMENTI - Un appuntamento un po' speciale, dedicato ai bambini e agli eterni Peter Pan: a Tannheim, vicino a Innsbruck, la domenica sarà dedicata alle mongolfiere. Da domenica a mercoledì, infatti, si disputerà il terzo festival internazionale delle mongolfiere, cui parteciperanno una ventina di squadre. Per i più arditi ci sarà la possibilità di volare con i palloni aereostatici. Appuntamenti dedicati agli amanti dello sport a Beselga di Piné, dove domenica si disputerà una gara internazionale di maratona sul ghiaccio, e a Dobbiaco,che domenica ospiterà la partenza della Pustertaler Skimarathon, una gara sugli sci di fondo di 50 km. Arrivo ad Anterselva. Arte sempre protagonista a Cortina con le mostre «Dal liberty agli anni Sessanta» (galleria Rufino), «Il colore della luce» (galleria Hausmmann), «I grandi maestri del '900» (galleria Marescalchi) e «Appendi un falso alla parete» (hotel Alaska).

DA NON PERDERE - Festa grande domenica all' Alpe di Siusi con la rievocazione del matrimonio contadino. La sfilata con gli sposi, una ventina di coppie di ospiti e le slitte trainate dai cavalli partirà domenica alle 13.30 dalla chiesetta di San Valentino. Il corteo, composto esclusivamente da figuranti abbigliati con gli abiti tipici della zona, arriverà verso le 14.30 nella piazza principale di Castelrotto, dove la festa proseguirà con musiche, danze e vin brulé. Sarà festa grande anche nei ristoranti della zona che, fino a domenica 18, offriranno i cibi antichi dei tradizionali matrimoni contadini . Da non perdere, sempre all'Alpe di Siusi, il fine settimana dedicato agli husky, i cani da slitta, che sabato e domenica gareggeranno per aggiudicarsi il titolo italiano di sledog.

LA NEVE - Neve abbondante, nonostante il caldo e l'umidità, al Pramollo dove tutti gli impianti sono aperti. Non è ottimale, invece, la situazione in regione dove si scia abbastanza bene a Ravascletto (40-115 cm), a Piancavallo (20-130 cm) e a Forni di Sopra (20-120 cm). Situazione difficile,invece, a Tarvisio, dove sono disponibili solo 4 km di piste, e a Sella Nevea, dove si scia bene sugli skilift a monte. In Veneto sempre meno neve a Sappada e innevamento discreto a Cortina d'Ampezzo, dove c'è la certezza di non trovare le piste rovinate a Col Gallina, al Cinque Torri e alle Tofane. Buono l'innevamento a Zoldo Alto, in Marmolada e a Misurina. Più positiva la situazione in Trentino: in val di Fassa 124 km di piste ben innevate . Tanta neve anche a San Martino di Castrozza, a Madonna di Campiglio, in val di Sole, a Fai della Paganella e al Latemar. In Alto Adige sciate senza problemi in Badia e Gardena mentre l'innevamento è più scarso in Pusteria. Aperto il Giro del Sella Ronda.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro state vivendo una fase di grande creatività, sfruttatela al massimo. In amore l'intensità dei vostri sentimenti cresce.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro siete critici in maniera esagerata e questo non vi fa fare grossi passi avanti. L'amore non vi sta dando quanto meritate.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro dovete rispettare le scadenze se volete essere giudicati affidabili dai superiori. Mettete in chiaro la situazione con il partner.

Cancro 21/6 22/7
Prendete le iniziative nelle quali credete senza farvi scoraggiare dai colpi alterni della sorte. Svolta definitiva in amore: preparate l'abito bianco.

Leone 23/7 22/8
Non sovraccaricatevi di lavoro: rischiate di non portare niente a termine nei tempi previsti. L'amore è un grande conforto.

Vergine 23/8 22/9
Chiaritevi le idee prima di prendere qualsiasi tipo di decisione o iniziativa nel lavoro. In amore la vostra superficialità non migliora le cose.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro se sbagliate i tempi rischiate di bruciare un progetto valido o un'idea felice. Finalmente un successo più che meritato in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Le vostre capacità professionali non sono in discussione, ma forse dovete cambiare il metodo. Non irritate chi vi ama con sciocche ripicche.

Sagittario 22/11 21/12
Non potete reggere a lungo i ritmi frenetici che vi siete imposti nella professione: cercate di calmarvi. L'amore vi stuzzica sempre di più.

Capricorno 22/12 19/1
Date piùspazio all' inventiva e non mettete da parte idee di lavoro che appaiono geniali. Avete a che fare con un partner dal carattere difficile e spigoloso.

Aquario 20/1 18/2
La coerenza vi suggerisce di non rimandare un chiarimento indispensabile con un collaboratore. In amore siete in una situazione di debolezza.

Pesci 19/2 20/3
Prendete le decisioni in piena autonomia senza farvi condizionare dai collaboratori. In amore è battaglia ma ne vale la pena.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Abitanti di Barcellona - 8 Un battito dell'orologio - 11 Ha diretto M.A.S.H. - 12 Dio supremo nella mitologia germanica - 14 Simbolo chimico del niobio - 15 Iniziano detti e proverbi - 17 Vi regnò lo scià - 18 Esposizione Universale di Roma - 20 Un sobborgo di Genova - 21 Funziona... coi fili - 27 Mitico re di Cipro innamoratosi di una statua - 28 In modo solerte - 30 Riferito all'Ovest - 31 Contrario di amore - 32 Capoluogo marchigiano - 33 Il dio Sole egizio - 35 Principio di salvezza - 36 Sono 24 al giorno - 38 Non nazionale - 43 Iniziali del chitarrista Clapton - 44 Un trampoliere - 45 Si misura in anni.

VERTICALI: 1 Se è di buon umore, scodinzola - 2 Raccolta di fotografie - 3 Centro di canottieri - 4 Cattura prede mute - 5 Si dice puntando il dito - 6 Sposò Perseo - 7 La prima persona singolare - 8 Sigla per bisonti della strada - 9 Un'associazione di «penne nere» (sigla) - 10 Solido appuntito - 13 Signorile, garbato - 16 Abita uno Stato dell'America Centrale - 19 Gli uccelli più temuti - 20 Indolenti - 22 Non ha problemi economici - 23 Esporre ordinatamente - 24 È simile al calamaro - 25 Aspirare con forza - 26 La fine della stampa - 29 Encomiati... a parole - 31 Un... Carro di stelle - 34 Percorre l'Engadina - 37 Coda... che si sente - 39 Sono uguali nel ritardo - 40 Le hanno gatto e cavallo - 41 Centro di Chieti - 42 Poco ottimista.

SCIARADA ALTERNA (1,4/5=2,8)

Scrittrice «spinta»

Lanciata nel suo stile assai piccante
e un po' folle davvero, vi confesso
che la ritengo valida in più parti:
ecco un'autrice sexy che ha successo.

Ser Berto

INDOVINELLO

Galoppatore mansueto

Anche se mostra un certo appannamento
penso che appieno soddisfare possa:
basti pensare che non c'è fantino
che con questo non ci abbia fatto l'ossa.

Il Pisanaccio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il neonato

Cambio di genere:
Tempio, tempia

Cruciverba

O S S I A ■ P A S C I A
L E O ■ R ■ I ■ C O N O
A U S T R I A ■ E L F I
N L ■ R O N C A L L I ■
O ■ C A S T E L L A N A
E ■ A S S E N T I R E ■
S ■ S P A R T A N E ■ D
I ■ C O R V I N O ■ G I
■ D A R S E N A ■ V I E
M O N T I N I ■ Z E U S
A T T O ■ T ■ F A L D E
C E E ■ M O N T R E A L

LOTTO

Magiche accoppiate con il 3 uscite sulla ruota di Firenze

Che il lotto sia un gioco basato espressamente sulle leggi di probabilità è un fatto decisamente accertato e che smentisce quanti ritengono di poter vincere il confronto col «banco» facendo uso di regole e sistemi dedotti in modo artificioso.

A proposito dei primi tre numeri della ruota di Firenze facciamo una puntualizzazione e cioè: gli estratti 13 83 11 formano una terzina correlativa perché danno luogo a una coppia in cadenza (18 83), una in decina (11 13) e una in figura (11 83). Con l'estrazione di sabato il ritardo minimo segna le 90 lunghezze, costituendo un caso statisticamente infrequente. Almeno uno dei tre numeri è previsto nelle immediate estrazioni per estratto; per tentare l'ambo bisogna abbinare elementi della decina «80» e del segno I» in finale in quanto queste espressioni sono attendibili per una risoluzione breve: 11 13 81 83 21 31.

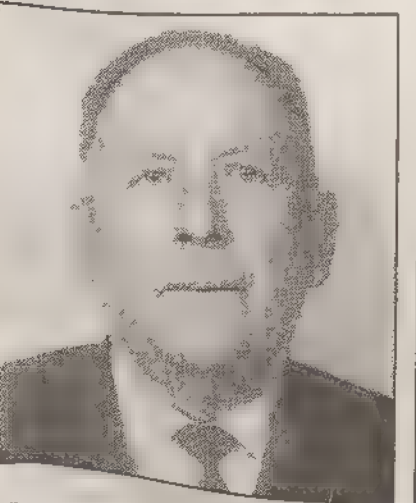
Su Cagliari 9 50 55, su Milano 9 41 50 e su Venezia 11 25 1 57 77.

Capilista: BA 56 (94), CA 73 (67), FI 13 (119), GE 23 (86), MI 11 (85), NA 58 (75), PA 84 (84), RO 69 (83), TO 62 (87), VE 46 (85).

CHI ERA

Valeria Degrassi, conobbe Liz Taylor, Brandt e Hitchcock

Nata nel 1909, Valeria Degrassi fu una donna di grande indipendenza e intraprendenza. Per lavorare e mantenersi non esitò, negli anni Trenta, a lasciare la sua città e a trasferirsi a Giacarta, nelle Indie Olandesi, dove per alcuni anni fu segretaria in un grande albergo. Ritornata in Europa a causa del secondo conflitto mondiale, e profuga ad Abbazia, continuò ad approfondire lo studio delle lingue straniere che, ne era certa, le sarebbero certamente state d'aiuto. A Trieste perfezionò il suo inglese con il fratello di Joyce; oltre all'italiano, conosceva il tedesco, che aveva imparato dalla madre austriaca, lo sloveno, il croato. Venne assunta dalla Compagnia Italia come cameriera per la classe «lusso» e divenne poi prima hostess. Viaggiò in tutto il mondo con la «Saturnia», la «Vulcania», la «Michelangelo» sulle rotte delle Americhe, dei Caraibi, dell'Australia. Venne a contatto con i più noti personaggi dell'epoca, sia del mondo dello spettacolo che del mondo politico. Conobbe, tra gli altri. Liz Taylor e il cardinale Speilman, Willy Brandt e Hitchcock. La sua fu una vita avventurosa, che la gratificava per il suo desiderio di conoscenza del mondo. Ma fu una vita di lavoro, svolta per poter mantenere agli studi il figlio, che viveva con la nonna e della cui laurea in medicina era estremamente orgogliosa. Negli ultimi anni una malattia ad una gamba la immobilizzò e la rese schiva e solitaria. Non voleva essere di peso a nessuno. Le bastavano il figlio, la nipote e i suoi ricordi.

Giuseppe Svara, dedicò una vita ai fiori e alle api

Nato a Trieste, nel rione di Scorcola, nel 1906, Giuseppe Svara si trasferì dopo qualche anno nel rione di San Giovanni e lì, nella sua vecchia casa che era già stata di suo nonno, trascorse tutta la sua vita. Da giovane con lo zio, pioniere dell'elettronica, si dedicò per qualche tempo a quest'hobby, ma prevalse subito in lui la passione per quello che sarebbe stato l'impegno di tutta una vita: l'amore per i fiori e per le api. Con innesti particolari riuscì a creare varie nuove specie di fiori, fra cui una famosa primula. Partecipò a varie Esposizioni del fiore e vinse numerosi premi tra cui una medaglia d'oro per i mughetti e una medaglia d'argento per i papaveri giganti. Ammirare i colori, sentire i profumi, veder sbocciare la vita delle nuove piante era la sua gioia. Aveva oltre 180 arnie che seguiva personalmente, aiutato dalla moglie, Giuditta Malnik, che aveva sposato nel 1936 e dalla quale aveva avuto tre figlie. Giuseppe Svara vendeva il suo miele a numerosi privati e a negozi della città. Come apicoltore era molto apprezzato per la cura che metteva nel suo lavoro e per le piccole innovazioni che introduceva, tanto che molti giovani andavano «a scuola» da lui. Negli anni Ottanta la malattia provocata dalla «varoa», un insetto originario dell'isola di Bali, distrusse tutte le sue api, insieme a molti altri alveari dell'Italia del Nord. E questo fu per lui un trauma tremendo. Gli rimasero i fiori, la campagna, le viti, a cui continuò a dedicarsi, compatibilmente con le sue forze di anziano, fino all'ultimo giorno.

Italiani all'estero ancora dimenticati

Anche quest'anno il Presidente della Repubblica, nel suo saluto di fine anno, ha riservato alcune parole agli italiani all'estero. Sono rimasto però sorpreso, per non dire amareggiato, dal silenzio che il Presidente ha riservato alla nostra antica e attuale rivendicazione per poter esercitare, nei luoghi di residenza, il sacrosanto diritto al voto.

I milioni di cittadini italiani che vivono nel mondo pretendono e reclamano questo elementare diritto, che tutte le democrazie civili vecchie e nuove concedono senza alcun complesso ai propri figli emigrati.

Poter votare per il proprio Parlamento, oltre a stabilire un rapporto importante di collegamento fra cittadini italiani residenti all'estero e Patria lontana, dà un concreto peso civile e democratico alla nostra «modesta categoria», troppe volte dimenticata o usata a sproposito, che per sua volontà vuole rimanere italiana a tutti gli effetti.

Il silenzio del Presidente, quindi, mi auguro sia dovuto a una semplice dimenticanza, anche perché sarebbe veramente grave se il garante della Costituzione non si ricordasse di essere anche garante dei diritti di tutti gli italiani, si trovino essi in Patria o all'estero. Come italiano che da 34 anni vive all'estero, è una constatazione che non potevo fare a meno di sottoporre.

Bruno Zoratto
Stoccarda

Regalo di Natale agli inquilini

Valutati gli aspetti economici e sociali legati ai fitti, specie dopo l'entrata in vigore della famigerata legge 359/92 (patti in deroga), nonché ai vani tentativi di massicce alienazioni di immobili da parte di imprese assicurative e di enti pubblici, l'Anai (Associazione nazionale autonoma inquilini, con 49 sedi sparse in Italia) ritenne di redigere una petizione – atto costituzionalmente valido – nella quale, dopo aver illustrato la drammatica situazione di ben 5 milioni di affittuari (oltre 8 milioni prima dell'entrata in vigore dell'indicata legge), le tragiche (in diversi casi) conseguenze derivate, gli oggettivi e inconfutabili motivi che hanno condotto alla totale ingessatura dello specifico mercato immobiliare, ha proposto interventi risolutori come: una forte riduzione degli interessi (da portare al 4%) sui mutui bancari da concedere a chiunque ne faccia richiesta (pensionati inclusi), possibilità di mutuare l'intero costo dell'operazione (quindi spese notarili e fiscali incluse), allungamento dell'estinguibilità del mutuo fino a 20 anni, valutazione dell'immobile oggetto di compravendita da parte di un perito designato dal tribunale competente ovviamente in caso di mancato accordo fra affittuario acquirente e proprietario. In pratica il disegno in petizione, ove venisse realizzato, consentirebbe agli acquirenti di diventare proprietari con esborsi mensili di poco superiori agli attuali fitti. Tale petizione, dall'indicativo titolo «Una casa per tutti», fu presentata i primi di luglio '97 al Comune di Trieste, alla Provincia, all'Ente Regione (come da ricevute in nostre mani) e inoltrata ai presidenti dei due rami del Parlamento, al presidente del Consiglio dei ministri, ai segretari di tutti i partiti nonché a diversi parlamentari di nostra personale conoscenza. Nel corso del tempo abbiamo dato diverse «spinte sollecitative» e non pochi sono stati gli incontri «romani» chiarificatori con esponenti di alto e altissimo livello istituzionale (con non lievi esborsi per le indispensabili spese – viaggi e soggiorni – derivati soprattutto dagli incoraggianti esiti che man mano stavano maturando). E finalmente oggi, pienamente soddisfatti, possiamo dire che le nostre proposte sono state tutte recepite. È un risultato eclatante anche se per noi non rappresenta quell'optimum più incoraggiante e convincente per il «grande passo» dell'acquisto rappresentato dal 4% che comunque auspichiamo di raggiungere.

Nicola Papagni
segretario naz. Anai

---

†

Crudele destino improvvisamente ha stroncato la vita del nostro amato

Wolf Karl-Heinz Böckmann

Con immenso dolore costernati lo piangono la mamma ODETTE, gli adorati figli GAIA ed ALESSIO.

Egli è uscito dalla vita, ma non dalla nostra vita.

Potremo mai credere morto chi è sempre nel nostro cuore?

Con infinito amore GILIANA e AREZIA.

Il funerale avrà luogo sabato 10, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Le ceneri giungeranno al cimitero di Cormons sabato 17 gennaio, alle ore 11.

Trieste, 9 gennaio 1998

Lo ricordano con immutato affetto NILDE, DANTE e MARIAGRAZIA, NEREO e LUCIA con rispettive famiglie.

Trieste, 9 gennaio 1998

ALDO e MARIANNE TOMMASINI affranti per la tragica scomparsa di

Wolfi

sono vicini con affetto e amicizia a ODETTE, GAIA, ALESSIO e a tutti i suoi cari.

Trieste, 9 gennaio 1998

Avevo visto il leone reale quando il sole non era ancora sorto e la luna stava declinando.
Addio

Wolf

caro indimenticabile amico.
- MARINA, SILVANO, ALESSIA.

Trieste, 9 gennaio 1998

TULLIA BACCI partecipa con grande affetto al dolore di GILIANA, AREZIA, GAIA, ALESSIO.

Trieste, 9 gennaio 1998

I «MAGNIFICI SETTE» non dimenticheranno mai l'amico di sempre

Wolfi

- PETER AUER
- KARL HEINZ DREVENSEK
- ALFRED GOGER
- MARKFRIED LILL
- GERHARD SCHMERZECK
- HANS HELLFRIED SCHRÖTTNER
- OTTO WALLNER

con le rispettive famiglie.

Graz, Vienna, 9 gennaio 1998

Si associa BARBARA GOTTARDI.

Innsbruck, 9 gennaio 1998

SIBYLLE MERESCH e famiglia, JOHANNES KASNACICH con FRANZISKA sono vicini a ODETTE e famiglia con affetto.

Trieste, 9 gennaio 1998

IVA e famiglia partecipano al grande dolore.

Trieste, 9 gennaio 1998

PAOLO e LIVIA stretti a ODETTE piangono l'amico fraterno

Wolfi

Trieste, 9 gennaio 1998

I collaboratori della Ditta TOMMASINI SPORT partecipano al dolore della signora ODETTE e familiari.

Trieste, 9 gennaio 1998

In questo doloroso momento ci stringiamo vicini a GAIA, ALESSIO e NILDE: ANY, MIMMO, ANDREA; RENATA, MICHELA; MIRELLA, ELISA; PATRIZIA; DARIA, GIADA; ELENA; LUCIANA; PATRIZIA; DELIA.

Trieste, 9 gennaio 1998

ETTA CARIGNANI piange con ODETTE l'immenso dolore suo e dei suoi cari per la tragica morte del figlio

Wolf Karl Heinz Böckmann

Trieste, 9 gennaio 1998

L'ANDE, sezione di Trieste, con profonda commozione è vicina a ODETTE e ai suoi cari in quest'ora di immenso dolore per la tragica morte del figlio

Wolf Karl Heinz Böckmann

Trieste, 9 gennaio 1998

Costernati partecipano al cordoglio ARMANDO e MARINA.

Trieste, 9 gennaio 1998

Il presidente ROBERTO DAMIANI, il direttore PETER METZGER, il consiglio di amministrazione, i docenti, gli alunni e il personale tutto della Scuola Internazionale di Trieste sono vicini a GAIA, ALESSIO e famiglia per la perdita di

Wolf Böckmann

Trieste, 9 gennaio 1998

Partecipano al dolore di GILIANA e AREZIA: DANIELA, MAURO, SABRINA, ROSSANA, FRANCO, MICHELE.

Trieste, 9 gennaio 1998

Vicini a ODETTE e famiglia ricordano il caro

Wolfi

ETTORE e TINA CAMPAILLA; MARISA SLAVICH.

Trieste, 9 gennaio 1998

Partecipano con grande commozione PINO e PAOLA GERADUZZI.

Trieste, 9 gennaio 1998

SERGIO e DONATA con MICHELANGIOLO e FIAMMETTA si stringono in un affettuoso e fraterno abbraccio alla cara amica ODETTE a GAIA ed ALESSIO e ai familiari tutti e con loro piangono con immenso dolore la prematura scomparsa di

Wolfi

Trieste, 9 gennaio 1998

Partecipano RADOVAN, GIOVANNI e ANNELORE.

Trieste, 9 gennaio 1998

Siamo vicini con grande affetto a ODETTE: MIRA, SERGIO e PETER.

Trieste, 9 gennaio 1998

Profondamente addolorate siamo vicine a ODETTE.
- SONJA e ANNA

Trieste, 9 gennaio 1998

Partecipa al lutto DINO NOVAJRA.

Udine, 9 gennaio 1998

Partecipano al lutto ANDREA, PAOLA ed EMILIANO ZANOLLA.

Udine, 9 gennaio 1998

Affettuosamente vicini al grande dolore di ODETTE partecipano commossi SERGIO, GIANNELLA CECOVINI, GIULIANO, ERICA CECOVINI, FRANCO, GIANNA GROPAIZ, BEPPO, DAVY RAVALICO.

Trieste, 9 gennaio 1998

Wolf

Ti ricorderemo sempre
- MAURI, LUISA e GIOIA.

Trieste, 9 gennaio 1998

Resterai per sempre nei nostri cuori.
- ODINEA e NORA

Trieste, 9 gennaio 1998

Ciao

Wolfi

GIULI e FRANCO.

Trieste, 9 gennaio 1998

NICOLETTA e ANGELO PASINO sono affettuosamente vicini a ODETTE e alla sua famiglia.

Trieste, 9 gennaio 1998

LILIANA TOMMASINI-ROMEO e FABRIZIO con la famiglia partecipano al dolore di ODETTE e dei suoi cari.

Trieste, 9 gennaio 1998

Ciao

Wolfi

tua cugina e amica ADRIANA, DARIO e MAURIZIO MARMOLI.

Muggia, 9 gennaio 1998

ADAM, ALESSANDRA, AZZURRA, DANI, ELISA, FILIPPO, GIORGIO, GIOVANNI, NICOLE, SENA e SIVAN sono vicini ad ALESSIO e alla sua famiglia.

Trieste, 9 gennaio 1998

I dipendenti, il Consiglio di amministrazione della LUISI SPA, partecipano al dolore della signora ODETTE e famiglia, per la grave perdita.

Trieste, 9 gennaio 1998

ROBERTO e LAURA CERGOL sono vicini a ODETTE e famiglia per la grave perdita.

Trieste, 9 gennaio 1998

PAOLO LUISI, insieme a GRAZIELLA BLOCCARI, costernati sono vicini a ODETTE in questo triste momento.

Trieste, 9 gennaio 1998

Affettuosamente vicini CLAUDIO e FIORETTA, CARMEN.

Trieste, 9 gennaio 1998

Partecipano commossi LALI SLAVICH e TULLIO e ISABELLA ZERIALI.

Trieste, 9 gennaio 1998

ALIGI, MARIOLINA, GIORGIO e GIOVANNA sono vicini a ODETTE e alla famiglia.

Trieste, 9 gennaio 1998

Vicini al dolore della famiglia i cugini MARIA, SAVERIO, FABIO, LUCIANA.

Trieste, 9 gennaio 1998

Ciao

Wolfi

ANDREA, CLAUDIO, DANIELA e JONNY, FULVIA e DANILO, GRAZIELLA e FRANCO, LIVIA, MANUELA e FABRIZIO, MARISA e CLAUDIO, NADIA e GIORGIO, NEVIA e PAOLO, SERENA e GIORGIO, SIMONETTA e ADRIANO.

Trieste, 9 gennaio 1998

Addoloratissimi sono vicini con affetto alla carissima ODETTE: DADO e MILVIA DORATTI; ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM; LICIO e MARINA RUMIGNANI.

Trieste, 9 gennaio 1998

Ti ricordano zia MARIA, zio NERONE, zia ANNA.

Trieste, 9 gennaio 1998

Ciao

Wolf

La tua squadra e tutti gli amici ti ricorderanno sempre.

Trieste, 9 gennaio 1998

Si associano al dolore gli amici del bar SVEVO.
Ciao

Wolf

Trieste, 9 gennaio 1998

Ci mancherai

Wolf

PAOLO, NEVIA, ROBY, BRUNA, ROBY, RENATA, FABIO, HELGA, GIANNI, RITA, EUGENIA, NEDI, SONIA.

Trieste, 9 gennaio 1998

Wolfi

Rimarrai sempre vivo nei nostri cuori: GIORGIO, LORIANA, FRANCESCA.

Trieste, 9 gennaio 1998

9.1.1997 — 9.1.1998

Nora de Laszlo ved. Franco

Ti ricordano
i tuoi cari

Trieste, 9 gennaio 1998

†

Il giorno 5 gennaio ci ha improvvisamente lasciato per raggiungere il suo amato marito RENATO

Enrica Bon in Daneo (Ketty)

Poetessa

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIULIO e ALBINO e i nipoti ADRIANO con BETTI ed EUGENIO, ANTONIO con FLAVIA e ALESSIA, MARINO con VITTORIA e ARIANNA e ROSSANA con ALDO.

I funerali si svolgeranno sabato 10 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1998

Partecipa al dolore dei familiari l'amico e collaboratore ALDO.

Trieste, 9 gennaio 1998

Vicina ai familiari si associa al dolore AMALIA GLARICI ved. DOIMI.

Trieste, 9 gennaio 1998

Partecipa al dolore dei familiari GIORGIO con MARISA VENEZIANI e figlie.

Trieste, 9 gennaio 1998

Ti ero vicina prima, ti sono vicina ora e lo sarò sempre.
- La tua amica CARLA MUGNAIONI

Trieste, 9 gennaio 1998

Alla nostra cara amica

Ketty

con tanto rimpianto e affetto da DORIS e LAURA PARINELLO.

Trieste, 9 gennaio 1998

Ti ricorderemo per sempre.
- VERA e GIULIO
- LAURA e SALVATORE

Trieste, 9 gennaio 1998

Alla cara amica

Ketty

una commossa preghiera di suffragio con tanto affetto.
- ELEONORA TOROSSI SINIGO

Trieste, 9 gennaio 1998

Ciao

zia Ketty

- ARIELLA, DANILA, SABRINA

Trieste, 9 gennaio 1998

La Direzione e i soci del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia partecipano con dolore per la perdita del presidente onorario

POETESSA

Ketty Daneo

Trieste, 9 gennaio 1998

Si associa con affetto la famiglia CORETTI SANGIGLIO.

Trieste, 9 gennaio 1998

†

"Ora nel Cielo c'è una stella in più che veglia sul nostro cammino».

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Armida Grio in Birsa

La piangono il marito STANCO, i figli SERGIO e PAOLO, la nuora e le adorate nipoti, e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor VALENTE.

I funerali seguiranno domani da via Costalunga alle ore 12.

Trieste, 9 gennaio 1998

9.1.1993 — 9.1.1998

I familiari di

Romana Malini Cauter

la ricordano con immutato affetto con una Messa che verrà celebrata oggi, alle ore 18 nella chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 9 gennaio 1998

†

Il 5 gennaio si è spento serenamente

Emilio Ramani

Ne danno l'annuncio la moglie VITTORIA, i figli ADA, GIORGIO, GIORGINA, FLAVIO con ELIGIO, NELLA, GUIDO e ANNA.

Il funerale avrà luogo sabato 10 gennaio 1998, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1998

Ciao

nonno

STEFANO, GAIA, IRENE, SANDRO e GABRIELE.

Trieste, 9 gennaio 1998

Affettuosamente vicini al vostro dolore: famiglie BABICH, PANZINI, SPAZAPAN, SCRIGNER.

Trieste, 9 gennaio 1998

Affettuosamente vicini:
- DARIO, LUCIANA
- LIVIO, RITA
- ROBERTO, LUCIANA
- GIORGIO, MAIDA

Trieste, 9 gennaio 1998

Partecipano al dolore i cognati VITTORIA e GIOVANNI con figli.

Trieste, 9 gennaio 1998

†

"Il Signore è il mio pastore..."

L'anima buona di

Rino Tormena

è salita al Cielo...

Lo annunciano la moglie LAURA, i figli GIULIANO e RENZO, le nuore.

I funerali avranno luogo sabato 10 gennaio alle 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1998

Addolorati partecipano i cognati DINO e VITA e i loro familiari.

Trieste, 9 gennaio 1998

†

Si è spenta serenamente

Erminia Asquini ved. Sillitti

Ne danno il triste annuncio il figlio IGNAZIO e la nipote VALENTINA.

I funerali si svolgeranno sabato 10 gennaio alle ore 9.40.

Trieste, 9 gennaio 1998

Partecipano al dolore: STEFANO, TIZIANA; RAMON, CLARA; ELVIO, ANNAMARIA.

Trieste, 9 gennaio 1998

Si associano TUTTA, VIVIANA, MATTEO.

Trieste, 9 gennaio 1998

A rivederci

Fabio Micheli

cugino caro e amatissimo.
- LIVIO SESSI e famiglia tutta.

Trieste, 9 gennaio 1998

III ANNIVERSARIO

Nel mio cuore il dolore è così forte che quasi mi toglie il respiro.

Ma continuo a lottare per non annegare nella disperazione.

Mirella Rizzi in Colle

Nella nostra mente è scolpito il ricordo del Tuo dolce sorriso.

Con immutato amore

TULLIO, FULVIA

Trieste, 9 gennaio 1998

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora.
Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

È mancato serenamente

Walter Ciofi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli CLAUDIO e LYDIA, la nuora CLAUDIA, il genero VITTORIO, i nipoti CHRISTIAN e GIADA, la sorella WERA con LIVIO e ROBERTO.

I funerali si svolgeranno sabato 10 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 1998

Lo ricorderemo con affetto.
- Famiglie SALICE e BATTISTA

Trieste, 9 gennaio 1998

GIANFRANCO e SUSANNA CERGOL sono vicini a CLAUDIO, LYDIA e alla moglie, nel momento in cui è venuto a mancare il caro papà e marito

Walter Ciofi

Trieste, 9 gennaio 1998

Il personale tutto della ITALSPURGHI ECOLOGIA partecipa al lutto del presidente CLAUDIO CIOFI per la scomparsa del padre

Walter

Trieste, 9 gennaio 1998

†

«Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, e i miei occhi lo contempleranno non da straniero». (Giobbe 19,26)

Il giorno 7 gennaio l'anima buona e bella del

DOTTOR

Bruno Fornasaro

è ritornata al padre.

I suoi amati ESTERINA e RAFFAELLO confortati dalla fede accettano questo grandissimo dolore.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.20, nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 gennaio 1998

†

È spirata serenamente

Amelia Postogna

Insegnante

Lo annunciano la sorella INES, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 gennaio 1998

Partecipano al lutto di tutta la cittadinanza per la scomparsa della maestra

Amelia Postogna

le famiglie del dottor ENZO VISINTINI, SERGIO VISINTINI, NIVES VISINTINI.

Muggia, 9 gennaio 1998

La PULLINO ricorda il suo atleta

Valerio Perentin

Medaglia d'oro alle Olimpiadi di Amsterdam 1928

Trieste, 9 gennaio 1998

Sabato 10 gennaio 1998, alle ore 11.30, nella Cappella di via Marconi 32 sarà celebrata una S. Messa in ricordo di

Anita e Pino Valente

sempre vivi nel cuore di quanti vollero loro bene.

I figli

Trieste, 9 gennaio 1998

Oggi l'attesa seduta straordinaria del Consiglio regionale alla presenza del presidente Violante

Specialità, proposte e proteste

Quasi 200 i partecipanti, ma non mancano le «provocazioni»

Disegno di legge

Forza Italia lancia l'autogoverno degli enti locali Pensando a Trento

TRIESTE Una Regione ad autonomia differenziata che corrisponda alle diverse situazioni socioeconomiche del Friuli e della Venezia Giulia: ecco il disegno lanciato ieri dal gruppo regionale di Forza Italia, quale approdo finale di una propria proposta di riforma delle autonomie locali, presentata in coincidenza con quella licenziata nei giorni scorsi dalla giunta Cruder.

Per l'attuazione della legge costituzionale n. 2, che attribuisce alla Regione piena potestà legislativa in tema di enti locali, i «forzisti» hanno dichiarato di voler far proprie le proposte dell'Anci, sostenute dal sindaco Illy ed elaborate dal professor Bartole, che demandano ai Comuni gran parte dei poteri regionali. Viene infatti indicato nell'istituto comunale il centro della vita politica regionale, laddove in capo alla Regione resterebbero solo i compiti di programmazione e di direzione politica.

A questo punto, attribuiti ai Comuni reali strumenti di autogoverno, potrebbero essere facilmente individuate, sul modello delle Province autonome di Trento e Bolzano, due aree amministrative di programmazione subregionale che coincidano con gli interessi della realtà friulana e di quella giuliana.

Quest'ultimo passo verrebbe fatto dipendere, però, dall'esito di un referendum consultivo. «Una proposta che lanciamo – ha detto Ferruccio Saro, presenti Aldo Ariis, Anna Sdraulig e Gianfranco Gambassini – per movimentare un dibattito politico finalizzato alla sperimentazione di aggregazioni nuove in vista della prossima prova elettorale. Lo slogan che proponiamo è: rafforzare l'unità regionale valorizzando le diversità».

Nell'occasione è stata illustrata anche una legge che favorisca l'elezione di un consigliere sloveno, attraverso la presentazione di una lista unica regionale i cui candidati siano sostenuti da 700 firme di cittadini appartenenti alla minoranza. Ma Gambassini ha protestato che così si rischia di eleggere più di uno sloveno.

g.p.

TRIESTE I promotori, primo fra tutti il presidente del consiglio regionale ***Roberto Antonione***, vorrebbero che quella di oggi fosse soprattutto una manifestazione densa di proposte. Di sicuro, però, per ora sono annunciate anche proteste. La seduta straordinaria del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia voluta, alla presenza del presidente della Camera ***Luciano Violante***, in difesa della specialità e dell'autonomia dello statuto regionale sarà infatti sfruttata da più di qualcuno come palcoscenico ideale anche per esporre varie rimostranze. L'***Unione Slovena***, in questo senso, ha già annunciato una manifestazione fuori dalle sede del Consiglio di piazza Oberdan, per contestare la nuova legge elettorale che di fatto non tutela e non garantisce l'elezione di un rappresentante della minoranza.

Ma qualche sorpresa potrebbe arrivare anche dai discorsi ufficiali. Sui 110 invitati ufficiali (a cui si devono aggiungere i 60 consiglieri) prenderanno la parola in 22. Tra questi, ed esempio, per l'Anci non prenderà la parola il presidente Del Frè (ufficialmente in ferie), ma, accompagnato dal sindaco di Codroipo Tonutti, il sindaco di Trieste ***Illy***, da sempre molto critico nei confronti della Regione e di come negli ultimi anni sono stati esercitati da Giunta e Consiglio questi «poteri speciali».

Ma non mancano anche prese di posizione e provocazioni «a distanza». La prima arriva dal senatore triestino di Forza Italia ***Giulio Camber***, il quale in una lettera aperta al presidente della Camera Violante ci tiene a sottolineare tre punti a suo giudizio essenziali per il rafforzamento della specialità del Friuli-Venezia Giulia. Il primo riguarda la necessità di definizione da parte del Parlamento di una provincia autonoma di Trieste, della Venezia Giulia e di una provincia autonoma del Friuli, tenendo presenti i modelli di Trento e Bolzano. Riprendendo poi la notizia di una prossima visita di Violante a Trieste questa volta con il leader di An Fini, Camber chiede anche soluzioni per le problematiche degli esuli istriani, fiumani, e dalmati. Il terzo punto sottolineato da Camber è invece quello del Porto di Trieste, per il quale il senatore di Forza Italia chiede il definitivo decollo dei «punti franchi».

La «provocazione» è invece quella di ***Giorgio Marchesich***, segretario di Nord Libero, il quale saluta l'arrivo di Violante nello Stato estero del «Territorio Libero di Trieste» secondo quanto stabilito dal tratta di pace di Parigi del del 1947, poichè secondo quanto afferma Marchesich mai nessun presidente italiano ha ratificato, previo voto del Parlamento, il memorandum di Londra che attribuisce all'Italia la zona A, del territorio libero.

All'interno del palazzo di piazza Oberdan, a tarda notte gli uomini della polizia erano intanto impegnati in alcuni controlli antiterrorismo causati da un allarme che segnalava la presenza sospetta di armi in vista della visita odierna.

fe. ba.

Primo passo un referendum consultivo

Ma il vicino Veneto non aspetta E il presidente Galan apre l'iter per ottenere uno statuto speciale

VENEZIA E mentre il Friuli-Venezia Giulia si ritrova in seduta plenaria per riaffermarie la sua autonomia e la sua specialità, il Veneto rompe gli indugi in tema di federalismo e punta subito ad uno statuto speciale. La proposta viene direttamente dal presidente della Giunta regionale Giancarlo Galan, di Forza Italia, che, non senza qualche venatura polemica, ha annunciato ieri, subito dopo avere informato della scelta i suoi assessori, l'intenzione di presentare in Consiglio una proposta di legge per un referendum consultivo. Tale referendum dovrebbe dare il via alla presentazione di una proposta di legge costituzionale per l'attribuzione al Veneto di forme e condizioni particolari di autonomia. L'iniziativa si inserisce in quello spazio aperto lasciato dall' articolo 58 del testo della Bicamerale che, mantenendo la distinzione tra Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale prevede anche la possibilità che, con leggi costituzionali, possano essere disciplinate condizioni particolari di autonomia anche nelle altre regioni. Non si tratta dunque di una iniziativa in contrasto con la Bicamerale - ha precisato Galan, pur rilevando che tale testo «non ci soddisfa in pieno» - ma della volontà di cogliere un'opportunità «per passare dal federalismo concesso al federalismo contrattato». E questo nell'ambito di un nuovo «patto costituzionale» da contrattare con lo Stato con la forza non soltanto del voto consiliare, ma della volontà popolare espressasi appunto nel referendum consultivo. In quanto al quesito referendario, questo non si limita ad una generica enunciazione del principio dell'autonomia, ma entra nel merito dei contenuti del nuovo statuto che devono essere improntati ai principi della sussidiarietà e al restringimento delle competenze statali alla potestà in materia di politica estera, difesa, moneta, giustizia e organi costituzionali dello Stato.

Da Bruxelles ribadito ieri lo stanziamento di 75 miliardi per recupero e sviluppo industriale

Obiettivo 2, fondi Ue confermati

Riguardano in particolare 22 comuni del Triestino e Goriziano

Il sassofonista Caldura trovato annegato in un canale a Dolo

VENEZIA Il sassofonista Maurizio Caldura, 38 anni, fondatore della scuola di musica jazz «Thelonius Monk», è stato trovato annegato ieri nel canale Brenta a Dolo proprio di fronte all'ex macello, dove ha sede la scuola di jazz e dove il musicista teneva le sue lezioni. Caldura, che era originario di Codroipo ma abitava a Spinea, era scomparso da due giorni. L'ipotesi ritenuta più probabile è che il musicista si sia tolto la vita. Pare che soffrisse da qualche tempo di crisi depressive. Non avrebbe lasciato comunque alcun messaggio per spiegare il suo gesto.

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia potrà contare su un contributo europeo di circa 75 miliardi di lire per risollevare le sorti dell'occupazione nella regione.

I fondi europei, insieme a quelli pubblici e privati sono destinati a creare oltre 500 posti di lavoro e salvaguardarne altri 1.200, nell'ambito dell'Obiettivo 2. La Commissione europea ha confermato ieri il finanziamento del programma di riconversione delle aree industriali della regione per il periodo 1997-1999.

Il programma prevede un finanziamento globale - tra contributi europeo, pubblico e privato - di 110 milioni di Ecu, al cambio attuale 213 miliardi di lire circa.

Sono interessati al programma 22 comuni delle province di Trieste, Gorizia e Udine, oltre ad alcune zone di Gorizia e Trieste, tra cui la zona portuaria. Il piano finanziario prevede quattro grandi aree di interventi strutturali.

Gli aiuti permetteranno di realizzare alcuni centri di trasporto intermodale; attuare progetti di risanamento urbano e ambientale; risolvere problemi connessi alla circolazione nell' agglomerato urbano di Trieste e nelle zone limitrofe, con un'eventuale estensione dell'aeroporto.

Il terzo asse d'intervento riguarda il trasferimento di innovazioni per migliorarne la diffusione e lo sviluppo. Infine, altri aiuti per 14,5 miliardi di lire, di cui 6,4 europei, serviranno a valorizzare le risorse umane, con azioni come la formazione tecnica avanzata e il telelavoro.

Ente dei migranti Raddoppiati gli stanziamenti

UDINE L'aumento dello stanziamento all'Ente regionale migranti (Ermi) del Friuli-Venezia Giulia da 800 a 1500 milioni di lire, approvato dal Consiglio regionale, consentirà all'ente – ha spiegato in una dichiarazione il presidente, Nemo Gonano – di meglio articolare «i propri interventi verso le istanze provenienti dal mondo dell'immigrazione».

L'aumento della posta in bilancio, inoltre, permetterà all'Ermi di adeguare il piano annuale degli interventi per il 1998.

Mentre destra, sinistra e Lega parlano di «interferenza»

Udine, la Curia difende il suo attivismo politico

Il tentativo di dar vita a una formazione moderata in vista delle prossime elezioni regionali raccoglie più perplessità che consensi

UDINE «La politica non è una cosa sporca e la Chiesa non può disinteressarsene. Deve attivare i cristiani su quello che è il bene comune. Enciclica Octogesima Adveniens, capoverso quattro». Tranquillo in mezzo al putiferio di voci su un nuovo partito propiziato nientemeno che dalla Curia udinese, don Duilio Corgnali, il direttore del settimanale diocesano «Vita Cattolica» rimanda al mittente le accuse di voler rimettere in mare la Dc - in arte «Balena bianca» - o di mandare a monte il neonato bipolarismo nazionale a partire dalle terre «sismiche» del Nordest.

Da Roma il sacerdote squilla al telefonino: «Questa storia di una lista con a capo Strassoldo è una cosa partita a suo tempo e che si muove per conto suo. La Chiesa non farà mai un suo partito». Ma subito aggiunge: «Questo non significa che essa non possa offrire uno spazio di riflessione per informare i cattolici sui grandi cambiamenti in corso, in un momento in cui la regione rischia di perdere specialità e autonomia. Con un prevedibile aggravamento della situazione di stallo e di ingovernabilità che l'Ente vive di questi tempi».

In un vociferare in cui circola tutto e il contrario di tutto, l'unica cosa certa sulla nuova formazione politica è intanto che al centro dello schieramento si è scatenata, in terra friulana, una spaventosa bagarre alla ricerca della rielezione. Tra un «tajut» e un caffé al banco, tutti dialogano con tutti e tutti sono, al tempo stesso, nemici di tutti. Esiste la percezione di un vuoto politico, si vorrebbe creare un contenitore all'elettorato incerto, si punta a un ventaglio di nomi nuovi, ma sui contenuti permane, a quanto si dice, un'ambiguità di fondo.

Con chi, ci si chiede per esempio, si alleerebbe il nuovo partito? Farebbe asse con Illy per rinforzare l'Ulivo sul debole fianco friulano, oppure darebbe una mano al Polo? Vuole o non vuole attirare il Ppi nel grande pentolone, sottraendolo al Pds? E che rapporto vi è col cosiddetto Partito «catalano» che Cacciari sta per costruire a Venezia? Vi è un legame col comitato «Friuli-Trieste», l'alleanza «aquileiese» che in questi mesi è stata per D'Alema e la Bicamerale una delle voci più sentite del Friuli-Venezia Giulia?

Soprattutto ci si chiede se il nuovo movimento - ammesso che nasca davvero, non sia nato già morto e quindi non si tratti dell'ennesimo gran rumore per nulla - sia in grado di catturare i moderati della Lega, stante l'attrazione fatale ipotizzabile tra parrocchie pedemontane e l'attivismo dei cattolici «padani», ultime forze a presidiare - quasi in condominio - il territorio abbandonato da tempo dalla politica e dai suoi videogiochi.

«Capisco sempre meno cosa c'entri la Curia con la fede». Secca, al solito, la risposta del senatore leghista Roberto Visentin, che boccia l'operazione tagliando la testa al toro. Ironizza: «Dove sono finite le 50 mila firme raccolte dalla Curia per una Rai più diffusa sul territorio? Sono servite a mantenere un cinque per cento in una Telefriuli appena passata di mano? Capisco che si sente orfana della Dc, ma vivaddio, perché non approfitta della fortuna di non dover più difendere ladri e delinquenti? Perché non parla ad alta voce di morale e di valori, che non ce n'è mai stato tanto bisogno?

Al pidiessino Giorgio Mattassi, assessore regionale ai trasporti, non sta male che la Chiesa «si adoperi per mobilitare la società civile», ma l'attivismo curiale suggerisce al membro del governo regionale una domandina cattiva: «Dov'era la Chiesa udinese in questi cinque anni di traversie nel governo regionale?». E ricorda, a chi non avesse memoria: «Prima era diventata leghista, poi era sbandata sul Polo. Ora difende le specialità, ma allora perché il Pds è stato lasciato quasi solo a sostenere un maggioritario che ci avrebbe dato più stabilità?».

A destra il malumore è esplicito. Il segretario regionale di Alleanza Nazionale, Sergio Dressi, curvo sul computer del suo ufficio politico, si dice «sconcertato». «L'arcivescovo Battisti - dichiara - pare si muova solo per garantire una futura rappresentanza al Ppi, preoccupato dall'esito delle prossime regionali. Non tiene forse conto del fatto che altre forze si sono mosse per rifondare la politica sui principi della solidarietà e della sussidiarietà. An e i suoi alleati del Polo lavorano da tempo, in silenzio, in questa direzione».

Ma la perplessità si taglia con coltello anche ambienti ecclesiali del Friuli-Venezia Giulia. «La politica non compete ai preti» è il commento raccolto a Trieste, sorpresa dalla forte esternazione dell'arcivescovo Battisti nell'omelia di Capodanno sulla necessità di un maggiore coinvolgimento della Chiesa, E ci si chiede, in proposito: «Ma chi governa davvero la Curia di Udine? Il vescovo, o qualcun altro?».

Da Pordenone fa eco don Luciano Padovese, responsabile della locale Casa dello studente, pur evitando giudizi diretti. «La Chiesa - afferma - deve stare attenta a non immischiarsi in politica. Questo pur avendo ben presente che deve indicare dei valori. Oltre, è meglio non andare. I problemi come la specificità regionale vanno affrontati sotto l'angolatura morale. Questa è la nostra sensibilità».

Paolo Rumiz

Esordio in primavera

«Partito catalano» di Cacciari Il sindaco Illy dichiara interesse

TRIESTE Il «partito catalano» proposto dal sindaco di Venezia Massimo Cacciari potrebbe «debuttare» sulla scena politica già nella prossima primavera, in occasione delle elezioni amministrative in alcuni capoluoghi veneti (Verona e Treviso) e delle regionali in Friuli Venezia Giulia.

L'indicazione viene dallo stesso Cacciari che, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha annunciato che la settimana prossima è previsto un «incontro con pochi intimi» per gettare le basi del nuovo movimento politico. La riunione, a cui dovrebbero partecipare i sindaci di Trieste e Belluno, Riccardo Illy e Maurizio Fistarol, e il «leader» del movimento del Nordest, l'industriale Mario Carraro, dovrebbe servire in sostanza a preparare la bozza di un manifesto politico-programmatico della nuova formazione.

Controllata la replica del sindaco Illy. «In realtà voglio capire anch'io cosa potrà essere questo 'Partito catalano' del quale parla Cacciari». Pur comparendo nella lista dei «pochi intimi» che lunedì prossimo dovrebbero gettare le basi, assieme al Sindaco di Venezia Massimo Cacciari, del «Partito catalano», Illy sembra non sapere nulla dell'operazione.

«Di certo - ha aggiunto - se il 'Partito catalano' deve nascere, lo deve fare solo se la sua esistenza si trasformerà in una opportunità in più per il federalismo e per quanti, oggi, si dichiarano scontenti dell'approccio al federalismo degli schieramenti politici tradizionali».

Assostampa Friuli-Venezia Giulia

Rinnovate a Gorizia le cariche del segretario e del tesoriere Polemiche sulla regolarità

GORIZIA Alessandra Beltrame, componente del comitato di redazione del quotidiano «Messaggero Veneto» di Udine, è il nuovo segretario dell'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia. Beltrame è stata eletta dal direttivo del sindacato regionale, che si è riunito non a Trieste ma a Gorizia e ha eletto nuovo tesoriere Rino Giusa (della redazione italiana della Rai). Beltrame e Giusa subentrano rispettivamente ai dimissionari Giuseppe Liani (dimessosi anche da consigliere) e Guido Baggi, direttore dell'Agenzia Regione cronache, che resta invece in consiglio.

Secondo il comitato di redazione del «Piccolo», l'elezione della Beltrame è stata fatta in una situazione di irregolarità quali la mancata surroga del posto lasciato vacante da Liani, «che si è dimesso dopo aver pubblicamente ammesso la scarsa validità della linea sindacale scelta nel periodo del suo mandato». Il cdr rende noto che non accetterà alcun rimpasto e chiede anzi che siano indette subito nuove elezioni per uscire democraticamente dall'impasse attuale». Il consigliere nazionale della Fnsi, Fulvio Gon, chiede invece, a proposito di irregolarità – in una lettera al presidente Vitale – «come avrebbe potuto essere presente ieri alle 10 a Gorizia con una lettera di convocazione recapitata alle 10.20 dello stesso giorno a Trieste».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.40
La Luna:	si leva alle	14.14
	cala alle	4.12

2.a settimana dell'anno, 9 giorni trascorsi, ne rimangono 356.

IL SANTO

San Giuliano l'ospitaliere

IL PROVERBIO

Viver bene è meglio che vivere

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,49**
Via Battisti	mg/mc	**7,53**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,15**
Piazza Vico	mg/mc	**4,14**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,64**
Via Carpineto	mg/mc	**1,19**

TEMPO

Temperatura:	**7,3** minima
	8 massima
Umidità:	**93** per cento
Pressione:	**1030,7** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**5 km** da N-O
Mare:	**10,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.43	**+44**	cm
	ore	20.21	**+24**	cm
Bassa:	ore	0.30	**-13**	cm
	ore	13.48	**-52**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.27	**+47**	cm
Bassa:	ore	1.28	**-13**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Da settimane i malati tempestano di domande i medici dell'ospedale per sapere di più

Cura Di Bella: assediato il Centro tumori

Da mesi circolano anche in città ricette che prescrivono la somatostatina

Una vera e propria caccia al costosissimo «cocktail» della speranza

Da quando è esploso il caso Di Bella, al Centro tumori non c'è tregua. Da settimane i malati di tumore i loro familiari assediano i medici. Vogliono saperne di più sul nuovo cocktail di medicinali a base di somatostatina che – affermano gli allievi del prof. Di Bella – contrasta il cancro.

Molti, bombardati dalle notizie che da giorni campeggiano sulle prime pagine di tutti i giornali sembrano disposti a tentare anche questa strada, per quanto costosa per guarire. E intanto emerge un altro tassello di questa delicata vicenda. Anche nella nostra città c'è chi da tempo ha scelto questo metodo nell'estremo tentativo di sconfiggere il male e sta seguendo le cure del professore modenese. Da mesi circolano infatti anche a Trieste numerose ricette firmate da Luigi Di Bella, o dai suoi allievi che prescrivono il mix di medicinali presunti anti-cancro. Un controllo dei Nas portato a termine di recente negli ospedali ha però eliminato qualsiasi dubbio sulle ricette compilate nell'ambito delle strutture pubbliche locali. In nessun caso è stato infatti prescritto a dei pazienti ammalati di tumore, in regime di Servizio sanitario nazionale, il cocktail messo a punto da Di Bella, spiega Pietro Broussard responsabile della farmacia ospedaliera.

«La somatostatina – dice il dott. Broussard – è stata utilizzata secondo la normativa, solo nei casi che sono espressamente previsti dalla Commissione unica del farmaco: i tumori dell'ipofisi e le acromegalie. I Nas hanno acquisito una documentazione completa sulle prescrizioni: tutte quante erano corredate dalle schede richieste dal ministero con la diagnosi e le terapie previste». Per i malati che ricorrono alla cura Di Bella l'unica via è dunque quella privata. Le prescrizioni fornite da Di Bella e dai suoi allievi che lavorano in numerosi ambulatori sparsi nel Nord Italia sono estremamente dettagliate e forniscono meticolosamente gli indirizzi cui rivolgersi. Per la somatostatina, sostanza venduta in Italia a carissimo prezzo (0,5 milligrammi di uno dei suoi principi attivi, l'octeotride, costano 300 mila lire) il riferimento è una farmacia di Monaco che pratica tariffe più convenienti. Per chi però non riesce ad approvvigionarsi in Germania non resta altro da fare che rivolgersi alle farmacie della propria zona. Non è però agevole quantificare il fenomeno. Secondo quella voce si starebbe verificando un sensibile incremento nelle vendite della somatostatina in ambito provinciale e regionale. La cosa segnalerebbe senza possibilità di equivoco la presenza di pazienti che hanno scelto di ricorrere al metodo Di Bella pagando i preparati di tasca propria. Secondo l'Ordine dei farmacisti di Trieste l'aumento nelle vendite della somatostatina è invece un'ipotesi non accreditata, mentre l'unione regionale dei farmacisti non fornisce per ora dati precisi sull'argomento trincerandosi dietro uno stretto riserbo. Se nei prossimi giorni verrà confermata un'impennata nel consumo di questo medicinale alla base del cocktail Di Bella non sarà d'altronde un fatto isolato.

Il tam-tam dei pazienti e il grande polverone sollevato dai giornali e dalle televisioni hanno infatti già dato il via in molte regioni a una vera e propria caccia a questo farmaco costosissimo, spesso con tanto di ricorso al pretore per ottenerlo in forma gratuita.

Daniela Gross

Giorgio Mustacchi

Mustacchi: «Per ora non c'è alcuna convalida scientifica»

Una dose costa almeno mezzo milione

La cura Di Bella è balzata all'attenzione del grande pubblico solo da un mese, dopo l'ingiunzione da parte di alcuni pretori alle Aziende sanitarie di fornire gratuitamente la somatostatina, l'ingrediente chiave del cocktail medicinale. Il metodo Di Bella non è però nuovissimo.

L'anziano professore modenese lo ha messo a punto più di 30 anni fa: senza trovare consensi nella comunità scientifica internazionale ma incontrando un'attenzione crescente da parte dei malati; negli ultimi 25 anni stando allo stesso medico, vi avrebbero fatto ricorso tra i 15 e i 20 mila pazienti affetti da tumore. Su quali principi si fonda la terapia? Mentre le cure tradizionali attaccano, con la chemioterapia o con la radioterapia, le cellule malate l'obiettivo del metodo Di Bella è quello di rafforzare le cellule sane ricorrendo a una mescolanza di farmaci e di sostanze, la melatonina, la bromocritina, alcune vitamine, acido retinoico, betacarotene e un chemio terapico, il ciclososfamide. La molecola chiave del cocktail è per la somatostatina, un ormone sia biologico sia di sintesi.

«La somatostatina è usata da tempo e con efficacia in ambito ospedaliero per curare la sindrome dei tumori carcinoidi, i tumori dell'ipofisi o le emorragie dopo le pancreatiti» spiega Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro oncologico di Trieste che l'altro ieri ha risposto in forma circostanziata agli interrogativi sulle nuove cure con una lettera pubblicata sulle colonne del nostro giornale. Anche gli altri principi prescritti da Di Bella vengono da anni utilizzate nelle terapie anticancro – ma afferma il prof. Mustacchi – non vi è alcuna convalida scientifica al mix che tanto scalpore sta suscitando in tutta Italia. «Il professor Di Bella – dice – non ha seguito i consueti canali per validare il suo metodo e ancora oggi non fornisce alcuna convalida al suo sistema fornendo le cartelle cliniche dei pazienti in cura: non è dunque dato sapere quali sono i risultati raggiunti, quanti sono i malati guariti e in che misura questo metodo risulta migliore di quelli finora utilizzati». La mancanza di una convalida ufficiale da parte della comunità scientifica vieta però che i medicinali siano a carico della collettività ovvero che possano venire forniti ai pazienti in regime di Servizio sanitario nazionale. I farmaci del cocktail Di Bella sono già noti e quindi non richiedono una sperimentazione pre-clinica, ma possono venire prescritti dai medici solo per le indicazioni finora stabilite (tra cui appunto i tumori dell'ipofisi e le sindromi da carcinoidi). Per ampliare le categorie terapeutiche è indispensabile invece l'o.k. della Commissione unica del farmaco cui può, dopo la necessaria sperimentazione, fare seguito l'ingresso delle sostanze nel prontuario farmaceutico. Fino allora la somatostatina rimane a carico dei malati. E non si tratta certo di cifre da poco: Di Bella prescrive dosi da 3 milligrammi al giorno. Il costo di una dose giornaliera, se acquistata in farmacia, parte dal mezzo milione.

È proprio su questo fronte che è un mese fa è scoppiata la polemica, dopo l'ingiunzione da parte di alcuni pretori alle Aziende sanitarie locali di fornire il medicinale, che a queste strutture costa circa 15 mila lire alla dose, in forma gratuita agli ammalati. Da qui sono scaturiti il dibattitto – che ancora non accenna a placarsi – sulla validità del metodo Di Bella e quindi la decisione del ministero della Sanità di valutare scientificamente la cura acquisendo le cartelle cliniche dei pazienti che già vi avevano ricorso. La querelle, che ha visto in campo i nomi più illustri della ricerca, è senz'altro però ancora lontana dalla sua conclusione.

d.g.

La Corte dei conti ha fermato il decreto del Ministero del tesoro mentre stava per essere pubblicato dal Poligrafico dello Stato

Off-shore, ennesimo stop a un passo dalla Gazzetta

Forse per l'Irap al posto dell'Ilor? Donaggio non conferma e intanto mobilita l'ente camerale

Un'immagine del porto dove sarà insediato l'off-shore.

Altro che passettin passettino. La storia dell'off- shore di Trieste si sta rivelando una barzelletta su cui però nessuno ha più voglia di ridere. È successo anche l'impossibile: era tutto pronto, c'erano tutte le firme dei ministri e dei ministeri competenti, il decreto del ministero del Tesoro era bello e corretto, già al Poligrafico dello Stato in attesa di essere pubblicato sulla Gazzetta, c'erano pure le dichiarazioni di Regione, Camera e commercio e l'offerta da parte dell'Autorità portuale per la sede. Proprio quando stava per essere andare in rotativa ecco l'alt della Corte dei conti. Un passo fondamentale quello della pubblicazione: una volta che il regolamento esce sulla Gazzetta il centro off-shore diventa operativo.

C'è ancora qualcosa che non va e, quel che è peggio, a Trieste la Camera di commercio che sta seguendo passo passo il tormentato e infinito iter ha saputo subito dello stop ma il ministero delle Finanze non ha comunicato i motivi del blocco.

Si è diffusa anche una prima ipotesi ufficiosa: che lo stop sia dovuto all'entrata in vigore, con la nuova Finanziaria, dell'Irap, la nuova tassa sulle imprese. Sostituisce l'imposta sull'Iva, l'Iciap e l'Ilor. E proprio quest'ultima, l'Ilor (Imposta locale sui redditi), era inserita nel regolamento dell'Off shore come tassa che gli operatori del Centro finanziario e assicurativo per l'Est avrebbero potuto abbattere. Ma la notizia non è stata confermata: per ora c'è soltanto il blocco.

«E' vero – spiega in tono rassegnato il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio – c'è un rinvio della Corte dei conti che ha fatto alcune eccezioni. Spero si tratti di questioni irrilevanti. Ci siamo già mobilitati e abbiamo allertato anche il Prefetto. Auspico che ministero delle finanze appiani i problemi e ci faccia finalmente partire». E' dal 1991 che si attende l'off-shore e ormai la gente ne parla come una delle tante pie illusioni della città.

«Abbiamo avuto lo stesso problema con il gasolio agevolato – aggiunge il presidente camerale – mancavano sempre alcune norme attuative. E ora, che entra in vigore anche per Trieste, dobbiamo ancora attendere notizie sulle modalità di prelievo e come ci si comporterà con le 5 annualità pregresse. Per l'off-shore comunque spero di ottenere il via entro febbraio».

Sulla questione dell'Irap al posto dell'Ilor la Camera di commercio non ha ricevuto nessuna conferma ufficiale. «In realtà il problema sull'Irap ce l'eravamo già posti – chiude Donaggio – sapevamo che bisognava risolverlo. Se fosse questo che blocca la pubblicazione sulla Gazzetta ne sarei quasi lieto. Per il momento non lo sappiamo».

Donaggio, fatalista, attende il parto, rassegnato dell'ennesimo ritardo, e il sindaco Riccardo Illy lo segue a ruota. «Dopo tanti anni di attesa un mese in più o in meno non sposta le cose – commenta – non ero informato sul fatto che si fosse incagliato per l'ennesima volta e non ne conosco i motivi. Quella dell'Irap potrebbe essere una causa plausibile. Ora il tentativo dovrebbe essere quello di trasferire il beneficio dall'Ilor, che non c'è più , all'Irap. Altrimenti si rinuncia ad almeno il 7-8% di vantaggio fiscale offerto dell'off-shore che prevedeva l'abbattimento di metà dell'Ilor».

Giulio Garau

Con l'assenso della Provincia il progetto portato avanti dal professor Budinich diventa praticamente operativo

Via libera allo «Science center»

Definita anche la futura sede: si tratta di Palazzo Carciotti sulle Rive

Mancava un solo supporto affinchè il progetto per la creazione a Trieste di uno "Science center" diventasse operativo a tutti gli effetti: quello della Provincia. Da ieri anche l'ente di via Galatti ha virtualmente posto la propria firma (l'atto formale dovrebbe essere concretizzato a breve, non appena sarà stato completato il necessario iter burocratico) al programma che vede peraltro già impegnati nella stessa direzione la Regione e il Comune.

L'assenso è stato dato dal presidente della terza commissione della Provincia, Claudio Grizon, intervenuto ieri al Centro di fisica di Miramare assieme a un nutrito numero di consiglieri del suo stesso ente, a un incontro appositamente organizzato con alcuni dei più autorevoli rappresentanti del mondo scientifico triestino.

A sedere di fronte ai delegati della Provincia c'erano infatti Paolo Budinich, presidente della Fondazione internazionale Trieste, nonchè fondatore dell'Immaginario scientifico e del Centro di fisica teorica, Stefano Fantoni, docente alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) e membro della commissione nazionale per la diffusione scientifica e Giancarlo Ghirardi, direttore del Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste.

"La scienza - ha detto fra l'altro Budinich - assieme al mare è la cosa su cui Trieste ha più da dire ed è più conosciuta in Europa. Sono inoltre convinto - ha aggiunto - che nel breve volgere di qualche decennio la civiltà non si dividerà più fra quelli che hanno e quelli che non hanno, ma fra coloro che sanno e coloro che non sanno. Ecco perchè il progetto destinato alla creazione di un 'science center' a Trieste assume una valenza importantissima per l'intera città".

Paolo Budinich (al centro) ideatore del «Science center»

Gli esempi ripetuti più volte nell'arco dell'incontro sono stati quelli relativi alle maggiori città del mondo, Parigi per prima, i cui "science center" sono diventati dei veri e propri polmoni propulsori di attività, che spesso trascendono il puro tema della ricerca.

"Le grandi industrie preferiscono localizzare i loro laboratori nelle immediate vicinanze di questi punti di riferimento - ha sottolineato Budinich - proprio perchè così diventa molto comodo e veloce sfruttare in tempo reale i risultati delle sperimentazioni tecnologiche più avanzate. Trieste fra l'altro - ha detto ancora - potrebbe ospitare l'unico 'science center' con vocazione internazionale del paese".

Nei progetti di legge relativi all'argomento si parla infatti di cinque località che potrebbero diventare future sedi di "science center": Firenze, Milano, Napoli e Roma oltre naturalmente a Trieste.

"Ma la nostra collocazione geografica - è stato il commento di Budinich - è diversa dalle altre e più favorevole. Si tratta di sfruttarla".

Con la partecipazione della Provincia il progetto potrà dunque tenere il ritmo necessario, anche se le previsioni indicano in cinque anni almeno i tempi di realizzazione. Per il momento sembra intanto sufficientemente definita la possibile sede: si tratterebbe del Palazzo Carciotti.

Ugo Salvini

Lettera ad Antonione in Regione

Il sovrintendente: «Scuola, niente riforma c'è troppa burocrazia»

«In Friuli Venezia Giulia sussistono le condizioni favorevoli per anticipare gli effetti di una riforma complessiva del sistema scolastico, ma allo stesso devono venir accordati strumenti adeguati per snellire le strutture burocratiche che tuttora pesano sull' efficienza dell' azione amministrativa»: è quanto afferma, in una lettera al Presidente del Consiglio Regionale, Roberto Antonione, il Sovrintendente Scolastico del Friuli Venezia Giulia, Valerio Giurleo. «Nelle province di Trieste, Udine e Gorizia funzionano circa venti scuole italiane in lingua slovena - ha spiegato Giurleo - ma su queste poche scuole vigilano tre Provveditorati agli Studi e il Sovrintendente Scolastico Regionale. E' del tutto evidente - per Giurleo - la necessità di armonizzare, anche per l' uniformità e per l' economia della gestione, le competenze in un nuovo sistema di governo regionale adottando un modello organizzativo orizzontale che superi il sistema attuale piramidale e centralistico». Secondo Giurleo, «si potrebbero anche citare altri casi di sovrabbondanza burocratica, mentre - ha evidenziato - oggi è avvertito il bisogno di creare un sistema di governo a livello locale capace di coordinare le politiche dell' istruzione e della formazione finalizzato alla creazione di un modello integrato, snello ed efficiente, tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro».

Lega Nord, rispunta Belloni Sarà il nuovo coordinatore

Fabrizio Belloni (a sinistra) con Rinaldo Bosco

Aveva lasciato la Lega Nord al massimo storico di consensi, galvanizzata dall'exploit dell'allora sconosciuta Federica Seganti nella corsa alla poltrona di sindaco. La ritrova dimessa, dimagrita (dal 25 per cento dei tempi d'oro all'attuale 4-5 per cento), provata da continue defezioni (Tanfani e Niccolini, per citarne un paio) ma ancora viva. Fabrizio Belloni è tornato a casa. Per il momento con il compito di coordinatore, fortemente voluto dall'attuale commissario, il senatore friulano Rinaldo Bosco. Il piglio è quello un po' guascone di sempre, l'ironia anche. «E' un pò un ritorno alle origini» ha detto ieri sera, in fase di presentazione, ripromettendosi subito di togliere il monopolio del dibattito politico «all'unico che parla attualmente, il sindaco Illy». A seguire, in piena sintonia con il personaggio, le altre dichiarazioni d'intenti.

«Qui a Trieste errori ne sono stati fatti molti — ha osservato invece Bosco — e il più grave, credo, sia stato quello di mettere da parte Fabrizio Belloni». «In questi anni di commissariamenti e di scremature, nella Lega Nord Trieste - ha detto Bosco - sono rimasti gli uomini più validi e reputo Belloni uno di questi. Si tratta ora di riordinare e di rilanciare il movimento, riaprirsi alla gente, anche perchè si avvicinano le elezioni regionali e i poli nascono come funghi. Noi abbiamo ancora un grande ruolo da giocare».

Al ritorno...tra i banchi, Belloni non ha voluto comunque sparare troppo alto. Ha solo fatto intendere che, a suo avviso, in questi anni è mancato un certo contatto con la base ohe ora intende rirpistinare. «Il primo imperativo è quello di scendere tra la gente — ha detto — per spiegare quello che significa Padania e i motivi per i quali la Lega è passata dal federalismo alla secessione. Il federalismo che viene proposto oggi - ha proseguito - è una bufala a tutti gli effetti».

«Bene ha fatto Polidori (il consigliere regionale leghista pure presente ndr) a ripartire dal Trattato di Pace - ha concluso Belloni - per ridare a Trieste e all' area giuliana gli strumenti tecnico- giuridici, e poi finanziari, economici, culturali, per permetterle di fare quello che sa fare». "tattica", invece, è sembrata la risposta sull'eventuale effettuazione a breve di un congresso provinciale, con relativa nomina di un segretario. «Al momento — ha tagliato corto il neo-coordinatore — non è questa la priorità».

Bosco, infine, si è intrattenuto anche sui possibili scenari in vista delle elezioni regionali, confermando disponibilità alla collaborazione senza preclusioni per i vari schieramenti, ma ovviamente su proposte compatibili.

f.b.

Inizierà a fine mese la ristrutturazione totale del ricreatorio comunale ospitato nella villa neoclassica che ospitò il poeta dialettale triestino

Ricreatorio Padovan: tra un anno e mezzo sarà come nuovo

Inizierà a fine mese la ristrutturazione e il restauro della bella villa neoclassica che fu del poeta dialettale Giglio Padovan, divenuta ricreatorio comunale dal lontano 25 aprile 1908. Ricreatorio che dunque sta per festeggiare «in esilio» i suoi 90 anni di attività. Infatti a causa dell'avvio del cantieri, il Comune ha disposto che l'attività ricreative avranno luogo per quest'anno scolastico presso la media statale Fonda Savio di via Manzoni.

Si calcola che i lavori non si ultimeranno prima di un anno e mezzo circa. Spiega l'architetto del Comune, Carlo Nicotra: «La gara pubblica a metà dicembre è stata vinta da un pool di imprese romane con a capogruppo l'impresa Graziani». Come avviene da tempo è stata indetta con il sistema del massimo ribasso: un sistema che, visti i frequenti crac nel mondo dell'edilizia, a molti sembra discutibile e che in questo caso si è cercato di ammortizzare con il correttivo dell'eliminazione «dei ribassi anomali». In pratica, seguendo un metodo in uso in Francia, si è scelto un'offerta medio-bassa. Gli interventi prevedono una spesa di 1 miliaro e 600 milioni, con contributi sia comunali che regionali. Il contributo regionale è destinato solo al restàuro della palazzina, in quanto edificio di pregio e protetto dalla Soprintendenza ai beni architettonici. Diverso il discorso per quanto concerne il Comune, che in questo periodo, grazie a un nuovo regolamento, sta procedendo a una riorganizzazione più moderna dei suoi ricreatori, nonché attraverso un piano pluriennale, anche alla ristrutturazione delle sue strutture ricreative da decenni abbandonate dal punto di vista manutentivo. Dunque era dovuta la ristrutturazione del ricreatorio Padovan, dove verrà rifatto il tetto, i solai, tutti gli impianti elettrici, sanitari, il riscaldamento, nonché rinnovato il maquillage architettonico esterno. Il Padovan è stato il primo dei ricreatori cittadini a essere istituito in città, grazie alla lungimiranza dei vertici municipali di allora, che nel 1907 acquistarono la villa di via Settefontane, con 700 metri quadrati di terreni per crearvi un'istituzione in grado di forgiare, dopo gli impegni scolastici, i futuri cittadini della città.

Daria Camillucci

Ufficializzata la nomina dopo le lunghe polemiche non ancora sopite

Perla Lusa si è insediata al vertice dello Iacp

Ma il suo vice Armando Fast conferma il ricorso al Tar contro l'esponente del Pds

Perla Lusa è ufficialmente il nuovo presidente dell'Iacp. Dopo mesi di polemiche e di attese negli ultimi giorni del '97 sono stati espletati gli ultimi procedimenti amministrativi per l'insediamento ufficiale. E così l'esponente del Pds è il nuovo presidente dell'Istituto autonomo case popolari e a meno di sorprese lo rimarrà fino all'estate dell'anno 2000. Vicepresidente è stato nominato l'avvocato Armando Fast, che ha retto per oltre un anno l'Istituto dopo la morte del precedente presidente, il generale Erriquez. Ma proprio da Fast potrebbe arrivare la sorpresa: come ha già più volte annunciato, l'avvocato presenterà ricorso al Tar contro la nomina di Perla Lusa. «Sto solo aspettando di essere in possesso di tutti gli incartamenti - spiega l'avvocato - dopodiché proseguirò regolarmente nel mio ricorso secondo quanto avevo già anticipato a suo tempo».

Non è una questione personale, ha sempre sostenuto Fast, ma «tecnica»: secondo l'avvocato Perla Lusa non avrebbe i requisiti adatti a portare avanti un istituto disastrato com'è quello delle Case popolari. E dello stesso parere era, e rimane, l'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia, che a suo tempo aveva addirittura minacciato le dimissioni contro la nomina di Perla Lusa. «E difatti avevo votato contro - commenta De Gioia - ma politicamente ero più debole di fronte a una candidatura così fortemente voluta dal Pds; adesso che Perla Lusa è al suo posto buon lavoro: resto del parere che l'Istituto avrebbe avuto bisogno non tanto di una persona di grande levatura politica qual è Perla Lusa, ma piuttosto di un persona tecnicamente più preparata; e se non ho dato le dimissioni è solo perché sono stati messi a bilancio 12 miliardi a favore dello Iacp:

Perla Lusa

Armando Fast

4 per la manutenzione, 5 per i mutui casa e 2,5 per le case del Lloyd Adriatico».

Un buon avvio per quelli che la stessa Perla Lusa, nel suo primo intervento dopo l'insediamento, definisce gli «impegnativi programmi di lavoro da tempo delineati o in corso come gli importanti programmi costruttivi e di manutenzione straordinaria compresi gli adeguamenti impiantistici e l'attuazione delle vigenti disposizioni di legge per la gestione e cessione di proprietà degli alloggi di sovvenzionata, in particolare di quelli dei profughi».

Perla Lusa, che «nei prossimi giorni si recherà in visita alle Istituzioni con le quali lo Iacp si rapporta per il suo lavoro», auspica innanzitutto «che la collaborazione e le sinergie con tutte le amministrazioni coinvolte nella gestione del problema della casa, sotto tutti gli aspetti sia tecnico-economici che sociali, possano sempre più intensificarsi». Anche perché a Trieste, spiega il neo-presidente, ci sono problemi abitativi ormai propri delle aree metropolitane. Al punto che Federcasa - Ania - Cap, organizzazione nazionale che associa tutti gli Iacp d'Italia, ha cooptato nella Giunta esecutiva l'istituto triestino riconoscendo al territorio provinciale valenza metropolitana.

Selezione all'Ufficio del lavoro: si cercano esecutori socio-sanitari

Ancora una chiamata, la prossima settimana, all'Ufficio del lavoro di Trieste in via Fabio Severo 46/1, per una selezione mirata a coprire dieci posti a tempo determinato in Comune. E, dopo le polemiche di mercoledì scorso, per le file interminabili davanti agli sportelli in cui si presenta la documentazione per confermare la propria volontà di rimanere iscritti nelle liste dei disoccupati interessati all'avviamento nella pubblica amministrazione, si profila un nuovo assalto dei tanti, in particolar modo giovani, da tempo in cerca di un qualsiasi impiego.

La chiamata, questa volta, si riferisce a un incarico che rientra nella categoria di quelli più appetibili. Lunedì e martedì della prossima settimana, infatti, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C/1 (o tesserino rosa) e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste per dieci posti di esecutori socio-sanitari, terza qualifica funzionale, a tempo determinato per sei mesi.

I requisiti richiesti, oltre il possesso del diploma di licenza media inferiore, sono quelli previsti per l'accesso alle Pubbliche amministrazioni. E' richiesta la documentazione relativa al reddito individuale percepito nell'anno '96 e ad eventuali carichi familiari (stato di famiglia). La graduatoria verrà esposta venerdì 16 gennaio, all'Albo di sezione, per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 9.30. Ai lavoratori aventi diritto verrà consegnata la comunicazione di avviamento a selezione.

Offre un timbro rubato in Tribunale alla gente che cammina per strada

Sembra quasi una comica, una barzelletta. Un tizio davanti al Tribunale chiede alla gente: «Volete una bella sentenza di assoluzione. Eccovi il timbro del tribunale. Basta scriverla e timbrare». Insomma, una sorta di giustizia fai-da-te. Ma il grave è che la storiella è vera: il tizio che ieri tentava di vendere un timbro a umido del "Tribunale civile e penale" con tanto di simbolo della Repubblica Italiana, non è una fantasia. Non offriva le sentenze, ma poco ci mancava.

I carabinieri di via dell'Istria dopo una giornata di indagini non certo facili sono riusciti a rintracciarlo. Il suo nome è Maurizio Brandolin, 38 anni, via Lorenzetti, personaggio noto alle forze dell'ordine. E' stato denunciato per furto e ricettazione aggravati. Ma solo questa mattina gli investigatori riusciranno a capire da quale ufficio è sparito il timbro. A dare l'allarme era stata una signora che nei pressi di piazza Oberdan nella tarda mattinata di ieri era stata avvicinata da un uomo che appunto aveva tentato di venderle il timbro del Tribunale.

La donna al momento non ci ha fatto caso. Poi si è rivolta ai carabinieri che sulla base della descrizione fornita dalla potenziale compratrice sono riusciti a risalire a Maurizio Brandolin. Ieri pomeriggio sono anche andati a perquisirgli la casa. Hanno trovato quattro targhe di motocicli e una carta d'identità in bianco. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore della pretura Alberto Santacatterina.

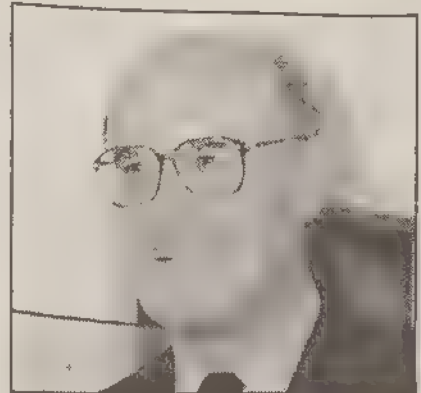
Controversia riguardo alle modifiche imposte da Comune e Regione sull'area dove sarebbe dovuto sorgere il Tergesteo a mare

Piano regolatore, il Porto attacca

L'Autorità rivendica totale autonomia decisionale anche sulla fascia delle rive

La causa di fronte al Tribunale amministrativo regionale si inserisce nel vasto contenzioso scatenato dallo strumento urbanistico

Autorità portuale in lotta contro il Comune di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia in difesa delle proprie prerogative di pianificazione territoriale. In un complesso ricorso amministrativo depositato per conto dell'Ap dall'avvocato Roberto Paviotti, l'Eapt contesta i contenuti del nuovo piano regolatore sia nella stesura approvata dal Consiglio comunale, sia in quella effettivamente operante all'indomani delle modifiche imposte dall'ente regionale.

La problematica è solo una delle numerosissime tessere (sembra che il numero dei ricorsi amministrativi sulla materia sia destinato a superare il centinaio) che compongono l'intera vertenza riguardante il piano regolatore triestino. Un'attesa pluridecennale e un iter quantomai travagliato per la realizzazione dello strumento urbanistico non solo non hanno consentito la formazione di un Piano regolatore capace di soddisfare le esigenze delle diverse componenti cittadine, ma hanno addirittura comportato il varo di un provvedimento più volte pesantemente rimaneggiato, che sembra fatto apposta per allargare il numero degli scontenti. Alcune dele cause amministrative riguardanti il Piano, fra l'altro, mettono in gioco principi fondamentali nei rapporti fra gli enti operanti sul territorio e devono essere considerate di straordinaria importanza per le conseguenze che possono trascinare.

Michele Lacalamita

Per quanto riguarda il ricorso del Porto, per esempio, i giudici dovranno al tempo stesso pronunciarsi su due aspetti della vicenda. Il primo riguarda la questione di principio sollevata dall'Autorità portuale. Con un intervento di modifica di accordi precedentemente intercorsi, si spiega nel ricorso, il Comune avrebbe invaso il campo dell'autonoma gestione dell'area sottoposta al governo dell'Ap. L'Ente contesta l'incompetenza dell'autorità comunale ad esercitare il potere di disciplina edilizia nell'ambito del demanio marittimo, «essendo in tale ambito l'attività edificatoria soggetta al potere esclusivo dell'Amministrazione marittima statale». Il Comune e di riflesso la Regione, che in questo caso ne ha convalidato gli atti, sono in sostanza accusati di aver approvato uno strumento che limiterebbe l'autonomia dell'Eapt. Ma la questione di principio assume ben altro spessore se si considera che le aree al centro della controversia non sono zone interne e degradate delle strutture portuali, bensì il tratto più pregiato delle rive cittadine.

In particolare le modifiche del piano regolatore incidono sulla possibilità di realizzare opere nell'area della piscina Bianchi e dell'ex Magazzino vini, interessati al progetto del Tergesteo a mare connesso con la realizzazione di una nuova piscina nell'ambito del comprensorio di Sant'Andrea. Tali edifici rientrano, quantomeno in parte, nell'ambito del governo del demanio marittimo e quindi, sostiene l'Ente, nell'autonoma gestione urbanistica di quest'ultimo. La risoluzione comunale prevedeva importanti limitazioni nell'uso dell'area dove si era progettato di demolire la piscina e di realizzare impianti per la nautica da diporto e strutture residenziali, ricettive, commerciali ed espositive. L'intervento era comunque nel frattempo andato a monte per il fallimento della società che aveva proposto il progetto del Tergesteo a mare.

Guido Vitale

L'INTERVENTO

Spadaro replica a Livio Pesle

«Sullo scalo ora il governo sta facendo il suo dovere, noi dobbiamo fare il nostro»

La nota polemica di Livio Pesle sulle posizioni del Pds merita una risposta. Infatti la questione del porto è troppo importante per Trieste per lasciare cadere occasioni di dibattito e di confronto aperto, di merito, sulla stampa locale. Va detto che le sue preoccupazioni sono condivisibili e per questo non capisco il tono polemico che mi pare, francamente, forzato: sono convinto quanto lui che il molo VII e la sua privatizzazione siano un'opportunità che non può essere giocata in una dimensione localistica. E un'opportunità che deriva proprio dal suo inserimento nel grande circuito dei traffici internazionali, anche tenendo conto del rinnovato ruolo che sta assumendo il Mediterraneo. Perciò ribadisco che sono convinto di due cose: uno, che bisogna fare ogni sforzo per concludere il processo di privatizzazione del molo VII cercando di ricomporre in termini positivi il contenzioso apertosi con il gruppo olandese. Due, che la città deve guardare ai problemi del porto, non semplicemente come a uno dei settori dell'economia da circoscrivere ai tecnici e alla pagina specialistica del Piccolo, ma a una delle grandi questioni politiche da porre al centro del dibattere in città, perché può essere il volano di un processo di modernizzazione complessiva del sistema Trieste.

Può essere un'opportunità ma non è detto che la si sappia cogliere: richiede l'impegno e l'attenzione delle varie forze politiche e sociali cittadine, evitando toni di una polemica aprioristica e fuori luogo. Per il porto di Trieste il governo nazionale sta facendo, finalmente, il suo dovere, noi triestini, dobbiamo fare il nostro.

Stelio Spadaro
(segretario provinciale del Pds)

Le più celebri guide gastronomiche promuovono solo con la sufficienza i ristoranti locali, ma anche Udine non ha niente di che rallegrarsi

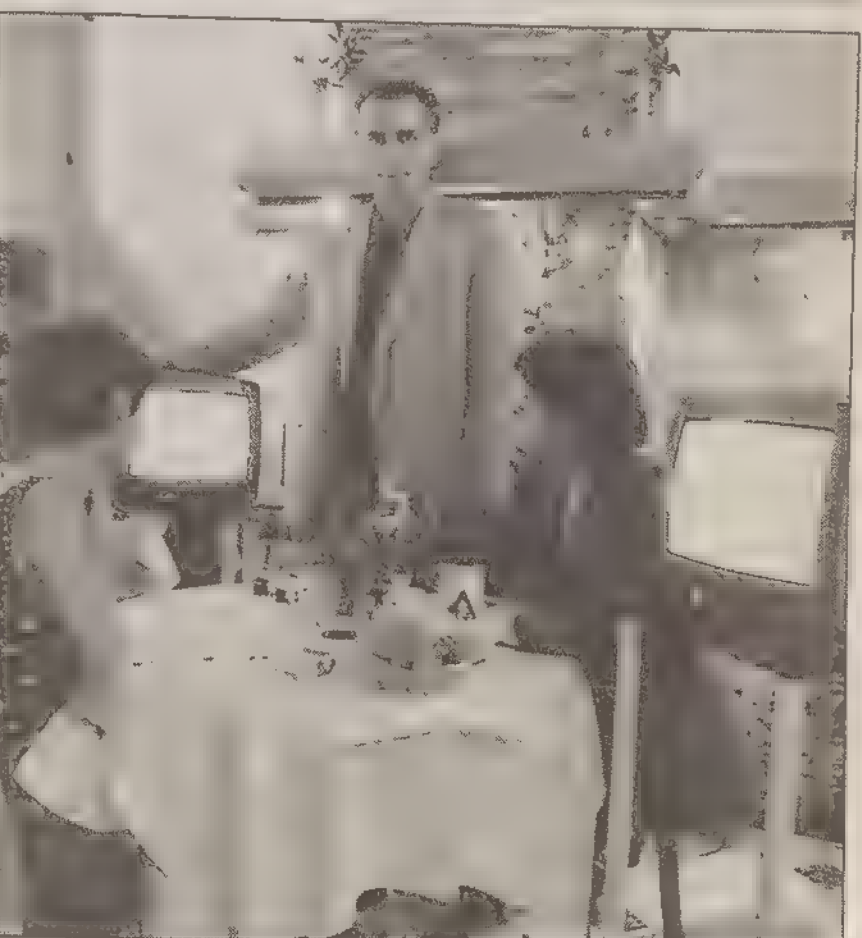
Buongustai delusi: a tavola c'è la solita minestra

L'«Espresso» scopre le «Rondinelle», il Gambero Rosso si entusiasma per il «Diana» di Opicina

L'emergente. I classici. Le meteore. Gira e rigira, però, dalle cucine dei ristoranti triestini sembra che, anno dopo anno, esca sempre la solita minestra. Anche quest'anno, in effetti, i realizzatori dei baedeker a carattere gastronomico non sembrano essersi sforzati più di tanto, nelle loro incursioni a queste latitudini. Il gusto della buona tavola sembra indissolubilmente legato a una dozzina di nomi, praticamente sempre quelli. Una seratina a base di pesce, a giudicare dalle varie guide dell'Espresso, Michelin, Accademia della Cucina, Touring e Gambero Rosso, non può prescindere, ai massimi livelli, dal «Bagatto» o dai «Fiori», mentre «Suban» e «Scabar» rastrellano clienti e consensi con un'offerta più differenziata e «Furlan», da Monrupino, continua a dettar legge sul Carso.

Tutto qui? Fortunatamente no, perchè qualcuno, più scrupoloso, si è anche preso la briga di andare a frugare tra i piccoli segreti che i triestini, gelosamente, avrebbero preferito rimanessero nascosti, con le «Rondinelle» di via Orsera in prima battuta. Scoperte a parte, è la valutazione generale a lasciare perplessi. La media triestina sembra essere lontana anni luce da quella nazionale. Le votazioni, espresse in ventesimi, cappellini, tempietti o cangurini, mandano tutte a referto una sorta di aurea mediocritas. Prendete la «Michelin»: a giudizio dei suoi ispettori, evidentemente, i ristoratori triestini, e non da oggi, sembrano quanto di più estraneo a certi criteri «francesi» di sapore e servizio si possa pensare. Lo conferma la riproposizione, praticamente integrale, delle segnalazioni dell'anno precedente. Due forchette, senza distinzione, ai soliti «Fiori», «Città di Cherso», «Nuovo Antico Pavone», «Bandierette» e quant'altri e «au revoir mes enfants». A Udine, se a qualcuno può servire per consolarsi, è andata ancora peggio: di tutti i ristoranti citati in passato ne sono sopravvissuti soltanto due!

L'interno di «Suban», che si conferma ai vertici.

Una bella sforbiciata arriva anche dalla «Guida Espresso» che conferma le buone note per il «Bagatto» di Gianni Marussi (13.5 / 20) ma degrada a 12 / 20 i «Fiori» e accomuna in un salomonico 14 / 20 il «Pick» dei fratelli Vesnaver (sbagliandone però, clamorosamente, l'indirizzo), «Suban» e «Scabar». Particolarmente velenose le note indirizzate a «Zuca Baruca»« e al «Greif Maria Theresia», dove sembra sia sceso di persona il temibilissimo Edoardo Raspelli, attuale curatore della guida. A conferma di un certo dinamismo dei suoi «assaggiatori», Guida Espresso ha scoperto alfine le «Rondinelle» di Stane Puzzar (13 /20), verso il quale le lodi si sprecano, ed è stato l'unico ad aggiungere, già in fase di stampa, la notizia relativa alla chiusura dello storico (e premiatissimo) «Bellavista», il cui titolare, Dario Basso, è emigrato all'«Harry's Grill» dell'Hotel Duchi d'Aosta.

In ascesa viene dato anche il «Pick» di Bruno Vesnaver.

Sembrano aver consumato parecchia strada anche quelli del «Gambero Rosso». Assieme ai superclassici hanno tirato fuori dal cilindro uno storico «must» delle famiglie triestine: il «Diana» di Opicina che debutta con un eclatante 75 che lo mette a ridosso dei mostri sacri. E a proposito di Carso, «Ristoranti d'Italia» dell'Accademia della cucina è andato a scovare un'altra delle «venue» meno note ma valide dell'altipiano, l'ottimo «Sardoc» a Slivia, dato in forte ascesa. Un futuro rivale per le corazzate «Furlan» di Monrupino e «Savron» di Devincina«?

Il senso di «deja vu» rimane comunque forte. Colpa (o merito, vedete voi) di una clientela troppo tradizionale e che disdegna le nuove proposte o di ristoratori che preferiscono andare sul sicuro? Un bel dibattito, da rimandare al '99. In fondo, nel nostro piccolo ne siamo tutti praticamente certi, il ristorante migliore è sempre quello non ancora scoperto dalla massa. L'angolo confortevole, che non ci costringe a un mutuo per un pranzo e dove gentilezza e cortesia sono di casa. Fin che dura...

Furio Baldassi

Alla Coppa Europa dei sapori sbancano le ricette friulane

Manca, nei cuochi triestini, la voglia di rinnovarsi?

Molto Friuli, poca Venezia Giulia. La competizione con i cugini sbarca a tavola, complice, peraltro, un riconoscimento prestigioso, ma i mugugni non mancano. La nostra, assieme alla Campania sarà l'unica regione italiana selezionata per la seconda edizione della Coppa Europa dei sapori regionali, in programma per l' inizio di febbraio a Montpellier, in Francia.

E il menù? Eccolo: «cjalsons» nella categoria antipasti, il «boreto a la graisana» per le pietanze a base di pesce, lo «sguazzeto di folaga con polenta e cestino di frico con erbe di prato» per le pietanze a base di carne e la «crema leggera di Picolit alle salse» per i dessert. Molto Friuli e poco altro, appunto, eccezion fatta per il brodetto gradese. Il definitivo ammainabandiera della cucina giuliana? «Ma no – assicura Roberto Gruden, presidente dei cuochi triestini – il fatto campanilistico non c'entra, l'erba del vicino sembra sempre più verde...Vero è, peraltro, che nella ristorazione triestina non si avverte quell'aria di cambiamento che invece si sente nettamente in città. Ci sono pochi locali, pochi titolari, pochi cuochi in vena di esperimenti, e soprattutto manca il gioco di squadra tra addetti ai lavori, ognuno si cura il proprio orticello. Un esempio? Abbiamo fatto un corso di aggiornamento riservato ai nostri 160 iscritti, gratuito e di elevata qualità. Ci siamo presentati in 7-8...».

Cesare Fonda ripercorre e visita frasche, ricette triestine e carsoline

In viaggio con il Gastronauta

Si autodefinisce «gastronauta». Un curioso della gastronomia, dunque, che risulta comunque assolutamente complementare alla sua ricerca sulla storia e le tradizioni triestine. E da incontestabile «patocco» Cesare Fonda ha messo nei suoi lavori sulle ricette triestine e carsoline e nelle sue escursioni tra le varie «frasche» lo stesso humour e la stessa corrosiva ironia che caratterizzavano negli anni passati i suoi lavori dialettali (un titolo tra tanti: «Omo xe omo»). Ecco quindi l'uscita, quasi a raffica, per i tipi delle Edizioni Italo Svevo, di «Cucina triestina», «Cucina carsolina» e «Andar per frasche».

Un percorso costruito con indubbio amore per il nostro modo di essere e di mangiare, che nasce, dichiaratamente, dal fastidio provato in tempi recenti nei confronti «di alcuni personaggi che stavano maltrattando la nostra cucina tipica». Detto e fatto: la gastronomia triestin-carsolina viene letteralmente passata ai raggi «ics», dal «zuf» ai «cevapcici», dal «rodolo de vedel» alle «lubianske», con un ricco corredo di ricette che credevamo perdute. E per...digerire, «Andar per frasche» è più di un prontuario: è la «Michelin» delle osmizze, con foto e note a margine di assoluto umorismo e «stellette», si fa per dire, che ci trovano in assoluta sintonia.

f.b.

L'ennesimo macabro ritrovamento in un'abitazione di via del Prato

Un'altra morte solitaria di un anziano

Ancora la morte solitaria di un anziano. Ormai è diventata quasi una consuetudine dove, anche se nessuno la pronuncia, la parola abbandono è quella che implicitamente ricorre più spesso. Si chiamava Antonio Chebba, 75 anni, abitante in via del Prato 5. Il suo cadavere è stato rinvenuto dai poliziotti della squadra volante sul letto nell'appartamento di via del Prato. I poliziotti erano stati avvisati dagli addetti del centro di salute mentale della Maddalena. Questi non avevano avuto notizie da tre giorni di Antonio Chebba, per cui, appunto temendo una disgrazia hanno chiamato la questura. «È morto per cause naturali», ha detto il medico del «118» giunto assieme agli agenti. Poi la salma di Antonio Chebba è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore.

In pochi giorni sono stati quattro i casi di morti solitarie di anziani in città. Lunedì scorso era stato trovato in un appartamento di via Revoltella il corpo mummificato di Karolina Karin Skaza. Il giorno successivo era stato trovato cadavere nel suo appartamento di via Ghega, Roberto Sorgato, 63 anni. Nello stesso giorno la polizia era intervenuta in via Valmaura 1, dove era stato trovato il corpo senza vita di Adele Drasco, 85 anni. E infine un'altra anziana Maria A., sempre martedì, era stata trovata priva di vita, nella sua abitazione di Strada del Friuli 41.

Una situazione sicuramente preoccupante. Tant'è che Comune, Azienda sanitaria e società Televita, hanno lanciato nello scorso mese di luglio un progetto pilota chiamato «Amalia».

Si è impiccato nel giardino della propria abitazione

Ha detto addio alla vita impiccandosi a un albero nel giardino della propria abitazione. Vittima è stato Giovanni Stefani, 68 anni, Santa Croce 268. Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato l'altra sera dal figlio che ha immediatamente cercato di soccorrerlo.

È stata chiamata subito un'ambulanza del «118». Ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Sul posto dopo pochi minuti è arrivata una volante della polizia e quindi il medico legale Fulvio Costantinides.

La salma di Giovanni Stefani è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale maggiore a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Nicoli che dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura.

Ignote le cause all'origine del gesto di Giovanni Stefani. I poliziotti non hanno rinvenuto nessuna lettera o biglietto. Dal figlio, i poliziotti hanno saputo però che l'uomo soffriva da tempo di seri distubi di natura depressiva. Ma nulla lasciava presagire il tragico gesto.

I mestieri di ieri e di oggi

Attività che scompaiono e attività appena inventate: idee e suggerimenti per chi è alla ricerca di un'occupazione

Fantasia del nuovo, nostalgia del vecchio

Spesso per iniziare basta un'intuizione, oppure si può rivitalizzare un'antica «arte»

In città c'è rimasto un solo vetturino capace di condurre carrozza e cavalli

Mario Giotta, l'ultimo «fiaker»

Per la provincia di Trieste è l'ultimo della sua specie. Di vetturini capaci di condurre carrozze con cavalli Mario Giotta è rimasto solo, in una città che, al pari delle altre, usa per spostarsi autovetture e mezzi pubblici. È difficile immaginare un calessino passare lungo la strada principale in pieno giorno. Eppure all'inizio di questo secolo erano ancora i cavalli a consentire alla gente di girare lungo le strade del mondo. Così a nemmeno due anni dal terzo millenio Mario Giotta, «fiaker» in Trieste, è ancora a disposizione di quegli ultimi romantici che desiderano arricchire e «colorare» una particolare cerimonia chiamandolo. Così il simpatico vetturino comincia già tre giorni prima a preparare carrozza e cavalli per l'appuntamento. Gli animali vengono governati, strigliati, attaccati al mezzo. «Poi è il momento di bardarli in maniera appropriata – continua Giotta – una cerimonia che un tempo era piena di significati. Ora i cavalli li "vesto" per mio personale diletto e piacere, la gente non può sapere e capire... Tutto un mondo di usi e costumi che è scomparso, tempi in cui i cavalli bianchi dovevano essere guidati solo dalla servitù, mai dai padroni di casa. E se la signora usciva sola di casa, l'attacco al carrozzino spettava solo ai cavalli bai, mai a quelli bianchi». Il termine «fiaker», vetturino, non deriva dal tedesco. Pare che i primi vetturini prestassero servizio all'hotel «Fiacres» di Parigi, in un lontano XVII secolo. Ecco l'origine del vetturino. Quella di Giotta, invece, trovava terreno fertile una settantina d'anni fa in quel di Pola, in una famiglia dove il pane era rappresentato dal governo quotidiano dei cavalli. «A Pola i miei conducevano dagli inizi del secolo una ditta di ippo e auto trasporti. Dopo l'esodo del 1947 – puntualizza Giotta, una vera e propria avventura con i cavalli trasportati con mezzi di fortuna via acqua a Monfalcone – l'arrivo a Trieste».

Negli anni successivi il trasferimento a Bagnoli in un ambiente naturale bellissimo, per la conduzione di un maneggio sino ai primi anni Novanta. Poi il trasferimento del figlio sull'altipiano, che continua a tenere alto il nome della famiglia insegnando a cavalcare. Mario Giotta è rimasto a Bagnoli, nella vecchia sede dell'ormai chiuso maneggio. Circondato da una muta di affezionati bastardini e tanti gatti, il padrone continua a curare i pochi cavalli rimasti, aiutato dalla moglie.

«Non torno nemmeno più a casa – sorride l'anziano fiaker –, dormo qua e basta. Lavoro ormai ce n'è poco. L'anno scorso sono stato contattato con la carrozza per un solo matrimonio, la gente, a quanto pare, è corta di finanze. Dovrei mollare – dice – ma come faccio? I soldi della pensione me li mangio per l'alimentazione degli animali. Io parlo la loro lingua, vedo il mondo attraverso i loro occhi. C'è gente che sta male perché ha portato la propria vettura dal demolitore. S'immagini cosa vuol dire perdere un animale con il quale condividi il tuo tempo da anni». «Qualche tempo fa – aggiunge – mi è morto "Magyar", il mio miglior cavallo, quello su cui potevo fare affidamento per condurre la carrozza. Ogni bestia ha la sua testa, ci vuole tempo per creare una pariglia di cavalli sicura, con la stessa andatura e lo stesso passo, capace di girare in mezzo al traffico senza paura. Lavoro o non lavoro, rimango con le mie bestie e basta. Almeno, ride di gusto, loro non parlano!»

Mario Giotta mentre conduce carrozza e cavalli.

Maurizio Lozei

Il lavoro è la scommessa del futuro. Davanti a legioni di disoccupati anche i Paesi ricchi hanno drammaticamente scoperto il problema. Come risolverlo? Si elaborano piani, si studiano incentivi, si litiga per diminuire l'orario di chi lavora. Ma sta di fatto che la disoccupazione continua ad aumentare e le ricette «calate dall'alto» non bastano.

Con le grandi industrie che smobilitano, con l'agricoltura che non offre nuovi spazi, resta il terziario e nel suo ambito si possono scoprire tanti tipi di lavoro, sia mestieri che stanno sparendo, ma anche mestieri del tutto nuovi.

Per capire che cosa sta succedendo e per offrire idee e suggerimenti a chi si affaccia al mondo del lavoro, siamo andati alla scoperta dei mestieri che sono sopravvissuti e che forse possono offrire qualche chance e di quelli del tutto nuovi, nati dalla fantasia soprattutto dei giovani. Lo sapevate che esiste ancora un fiacre, cioè un conducente di carrozzella che risveglia atmosfere del passato? Esiste e ne parliamo qui accanto nel primo servizio di questa serie. Ma esiste anche chi ripara marmitte e tubi di scappamento, chi lavora il ferro all'antica, anche se imperversa l'alluminio. Come c'è ancora chi fa il calzolaio e chi mette a posto pentole e suppellettili per la casa.

Dall'altra parte ci sono i cinque ragazzi di «Prospero», che hanno inventato una casa editrice informatica, che in realtà è molto di più (basta leggere l'altro servizio pubblicato) oppure chi assicura di poter realizzare esposizioni «chiavi in mano», chi ancora crea gioielli mescolando materiali poveri e preziosi, oppure chi ha messo su un'agenzia informatica per soccorrere le piccole e medie aziende in difficoltà con il computer. Insomma con un po' di fantasia si può costruire un futuro migliore. Questi esempi possono suggerire come fare.

Cinque ragazzi hanno aperto una grande finestra telematica per l'editoria e il mercato

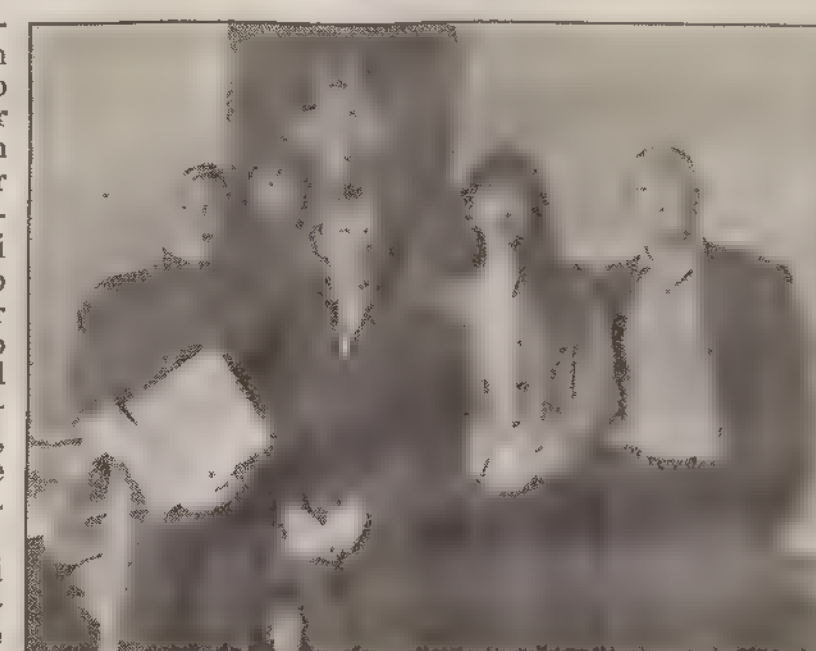
«Prospero», il divulgatore

Tre stanze all'Area di Ricerca di Trieste, un nome molto shakespeariano, e una grande finestra, multimediale e telematica, sempre aperta. Uno tra gli ultimi insediamenti all'Area science park, quello che per statuto è un incubatore di nuove imprese tra scienza e mercato, si chiama «Prospero». Sono cinque triestini, un uomo, Stefano Dal Secco, e quattro donne: Nicoletta Grandi, Amanda de Felice, Elisa Martecchini, Simona Cerato. In comune hanno la passione per la scienza e in particolare per la divulgazione, e un po' di tempo passato a lavorare per l'Immaginario Scientifico, nel campo della comunicazione, dell'editoria e della telematica.

Alcuni mesi fa, nel convegno mondiale dei parchi scientifici che si era svolto a Trieste, l'area di Padriciano era stata definita tra le cinque migliori e più vitali d'Europa. Capace di aiutare con strumenti adeguati (finanziamenti, supporto logistico e tecnico) piccole imprese dai grandi propositi, alta tecnologia e cervelli vivaci e attenti all'innovazione. Prospero risponde alle qualità: si offre senza distinzione all'editoria scientifica e al mercato, persuaso che si è in grado di divulgare scienza si possono anche «raccontare» altre cose. Il futuro della comunicazione, infatti, passa per la spiegazione sempre più precisa e puntuale di processi di fabbricazione, di contesti e organizzazioni, insieme a una «confezione» della comunicazione innovativa e multimediale. Il medium, non è una novità, serve quanto il messaggio.

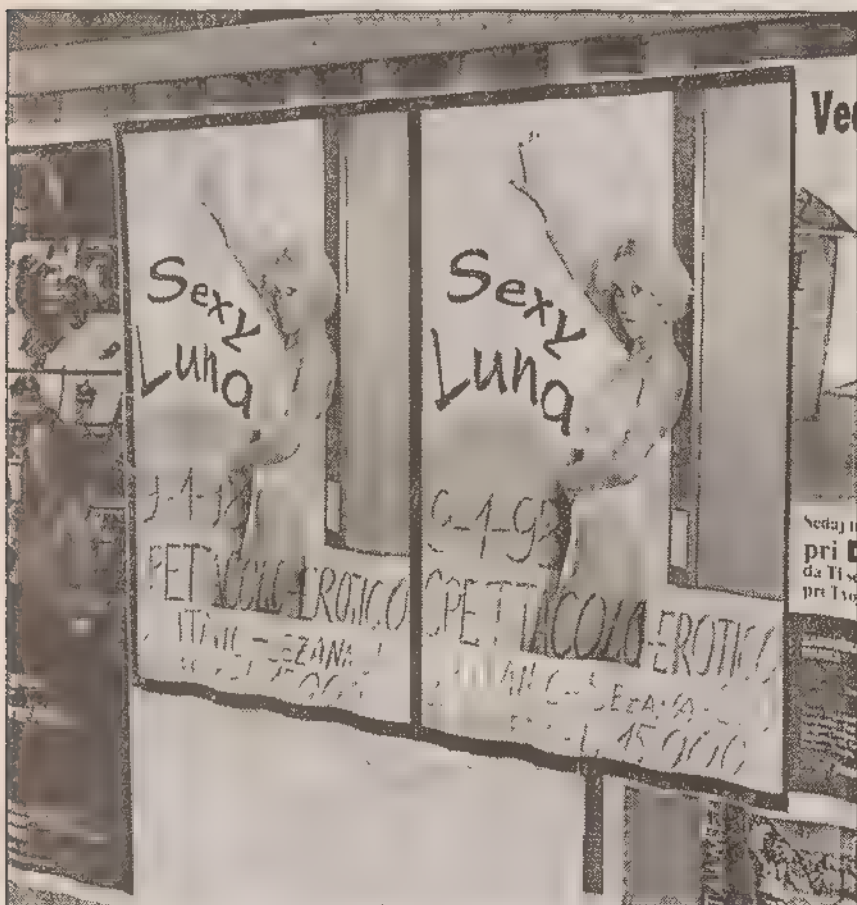
Così Prospero, nato circa un anno fa, attivo in Area di Ricerca dallo scorso aprile, lavora in vari campi e direzioni. In meno di cinque mesi ha già prodotto, per conto dell'Università di Trieste, un Cd Rom sulla storia dell'esplorazione dell'Antartide, che si intitola «Verso Sud», dedicato agli studenti delle scuole medie superiori, un floppy disk sulle biotecnologie, realizzato per conto degli Editori Riuniti e che verrà venduto in edicola in una collana di divulgazione, i «libri di base +», con una tiratura superiore alle 10 mila copie.

Ancora, Prospero ricopre il ruolo di «executive editor» nell'ambito di un progetto della Sissa, la Scuola superiore di studi avanzati, che ha creato la prima rivista scientifica (non solo nel senso degli argomenti trattati, ma anche nel rigoroso procedimento di revisione e controllo) completamente automatizzata, attraverso l'utilizzo delle reti telematiche, che riguarda la fisica delle alte energie e che si chiama Jhep, Journal of high energy physics.

C'è stato tempo anche per collaborare alla produzione di uno spettacolo teatrale di divulgazione scientifica, «Il fuoco del radio», che riguarda la storia della scoperta della radioattività, andato in scena al teatro Miela. Prospero (insieme a Luisa Crismani) ha curato la stesura del testo e la realizzazione del sito web (l'indirizzo di Prospero in Internet è www.area.trieste.it/prospero) e di cominciare una collaborazione con la casa editrice Cuen di Napoli per la redazione (in collaborazione anche con il Master in comunicazione della scienza della Sissa) delle Tessere, quaderni di divulgazione scientifica.

Martecchini, de Felice, Grandi, Cerato e Dal Secco.

Francesca Capodanno

La Slovenia entra nell'Europa dell'hard dopo un accordo «internazionale» col Mexico

Da oggi a Sesana l'altra faccia della (sexy) Luna

I manifesti artigianali comparsi ieri sui muri di Trieste.

Data e orario d'inizio sono stati scritti velocemente a mano, con un improbabile pennarello color ocra, ma l'effetto, anche grazie all' inequivocabile immagine che campeggia sui manifesti presenti in alcune vie del centro di Trieste, è garantito: stasera, all'inaugurazione del nuovo "Titanic", night-club di Sesana, giunto, stanno a quanto afferma il direttore artistico del locale Zoran Bonaca, alla seconda giovinezza, i triestini saranno presenti in massa.

Gli spettacoli "hard" dal vivo (perchè di questo si tratta) "tirano" molto in città. Ne sa qualcosa Aroldo Galizia, titolare del "New Mexico", night-club triestino che stava segnando il passo fino a qualche mese fa, finchè la scelta di ospitarvi spettacoli "forti" ne ha garantito la rapida risalita. Ogni venerdì e sabato infatti la piccola sala di via XXX Ottobre è gremita di spettatori, uomini e donne di diverse età, che sembrano apprezzare sempre di più questo particolare "settore" artistico.

E non c'è motivo per dubitare che lo stesso successo non possa essere riscosso anche oltre confine.

«Intendiamo seguire la strada felicemente intrapresa dai nostri colleghi di Trieste - spiega Zoran Bonaca - per questo abbiamo acquistato degli spazi pubblicitari dal Comune della vostra città, per invitare i triestini a venire da noi. In Slovenia - aggiunge - la legge impedisce di reclamizzare spettacoli di tal genere, anche se permette di organizzarli. Perciò abbiamo deciso di attingere al potenziale bacino di clientela che c'è a Trièste, proprio sulla falsariga di quanto sta facendo Galizia».

Sesso oltre i confini dunque, con buona pace di quanto auspicano un rapido ingresso della Slovenia nell'Ue: a livello di spettacoli "hard" l'*integrazione* è già ampiamente completata. Come del resto l'alleanza professionale fra il "Titanic" e il "Mexico": «Abbiamo già raggiunto una sorta di accordo verbale - sottolinea Bonaca, responsabile a Capodistria dell'agenzia "Fantasy", specializzata nell'organizzazione di spettacoli di ogni genere - che ci permetterà di far esibire le pornodive che arrivano a Trieste per lavorare al "Mexico", anche nel nostro locale».

E non a caso la "reginetta" incaricata di inaugurare le serate a Sesana è italiana. Si chiama "Sexy luna" e potrebbe diventare una sorte di pioniere negli scambi fra i due night-club, decisi a incrementare gli affari, sfruttando un filone che sembra essere inesauribile.

Filone che peraltro potrebbe letteralmente ingigantirsi appena si sarà realizzato un altro progetto al quale sta seriamente pensando Bonaca.

«Recentemente la Slovenia ha dato il via libera ai cosiddetti 'peep show' - dice ancora il giovane impresario capodistriano - cioè a quegli spettacoli che permettono ai clienti di 'gettonare' una ragazza, chiusa all'interno di un apposito cubo di vetro, chiedendole di dare vita alle esibizioni più strane e azzardate».

Tra poco oltreconfine anche i «leggendari» «peep show» alla parigina

«A Celje esiste già un locale che si è attrezzato a dovere - dice ancora Bonaca - contando sull'interesse che per queste cose hanno sempre dimostrato gli austriaci. Ma anche a ridosso dei confini con Trieste sono convinto che l'esperimento potrebbe riuscire. Ecco perchè ci stiamo attivando per dotare alcuni locali dell'altopiano e del litorale delle stesse strutture attive a Celje».

I "peep show" esistono da decenni in paesi come la Germania, la Francia (a Parigi ci sono vie intere nelle quali campeggiano le "vetrine" dietro alle quali si esibiscono le ragazze), la Gran Bretagna, la stessa Austria. Gli sloveni vogliono evidentemente essere alla pari e si stanno preparando, sapendo di poter contare su una certa attenzione da parte dei triestini e dei friulani, abitudinari frequentatori dei casinò e dei night-club d'oltre confine.

U.Sa.

L'ex capo del Compartimento di Trieste avrebbe ottenuto favori da un imprenditore friulano

Viaggi al mare per un appalto Anas

Favori e regalìe - ad esempio un prezioso orologio d'oro -, oppure viaggi e vacanze pagate in qualche amena località balneare. Il tutto per un valore intorno ai 150 milioni di lire. E' quanto sarebbe stato elargito dall'imprenditore friulano Carlo Carlutti a favore dell'ex capo del compartimento di Trieste dell'Anas, Corrado Clausi Schettini. Non una vera e propria tangente, ma una serie di «graziose attenzioni» per creare un clima favorevole all'assegnazione di appalti per lavori stradali tanto alla società di costruzioni di Carlutti quanto ad altre aziende a questa in qualche modo collegate.

Si è svolta ieri mattina davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus, pubblico ministero Federico Frezza, la prima udienza di dibattimento dopo il rinvio a giudizio di Carlutti e Schettini da parte del Gip, che aveva dichiarato il non luogo a procedere per il reato di turbativa d'asta nei riguardi del funzionario dell'Anas. I due devono quindi rispondere di quella che viene definita una «corruzione passiva», in virtù della quale Carlo Carlutti - secondo l'accusa - si sarebbe dimostrato molto gentile nei confronti del capo del dipartimento dell'Anas, anche a titolo di «ringraziamento» per i lavori effettuati.

Il rapporto di reciproca «stima» si era instaurato tra il 1989 e il 1991, anni in cui furono eseguiti dalla ditta di Carlutti lavori sulla statale 54, sulla statale 251, nonché alcuni lavori di consolidamento di fondazioni nel Comune di Barcis. Non solo, ma sembra che in realtà intorno all'impresa di Carlutti si fosse costituito un «cartello» di aziende che si spartivano gli appalti dell'Anas anche - sempre secondo l'accusa - «acconsentendo al fatto che i progetti e i capitolati di detti lavori fossero predisposti dalla stessa impresa». Operazioni, queste, delle quali Corrado Clausi Schettini sarebbe comunque stato all'oscuro. E proprio l'Anas si è costituita parte civile, rappresentata ieri dall'avvocato dello Stato Lorenzo Capaldo. L'udienza è stata rinviata al 10 febbraio.

Blitz anti-lucciole della polizia Espulse otto colombiane

Prima la guerra tra le lucciole di colore e nostrane, poi il repulisti della polizia. Ormai le vie adiacenti alla stazione e il borgo Teresiano, sono diventate vere e proprie zone a rischio. L'altra notte un maxipattuglione composto da polizotti della Mobile, della squadra volante e dell'ufficio stranieri, hanno fatto una vera e propria retata. Sono state identificate ben venticinque prostitute, quindici delle quali di nazionalità colombiana. Nei confronti di otto di queste è stato emesso un decreto di espulsione dal territorio dello Stato. Nell'occasione della retata sarebbero stati anche controllati alcuni automobilisti fermati proprio in quelle strade. Un altro automobilista è stato infine sorpreso durante un incontro con una lucciola. «Ma almeno lasciatemi finire», ha detto l'uomo agli agenti.

Strade a rischio, si diceva: proprio alcuni giorni fa c'erano stati alcuni momenti di tensione tra le lucciole "nostrane" e le straniere. Tensioni che hanno portato a vere e proprie "guerre" per il posto che si sono concluse all'ospedale. Ad avere la peggio sono state quattro italiane che hanno dovuto farsi medicare ferite guaribili tra i sei e i sette giorni.

Ubriaco di notte se la prende con i motorini parcheggiati

Quei motorini parcheggiati lungo via Toti proprio non gli andavano giù. E così li ha violentemente gettati a terra provocando non pochi danni. Protagonista dell'episodio è stato Elio Fattovich, 47 anni, abitante in via Manna 9.

L'altra notte in preda ai fumi dell'alcol se l'è presa con undici ciclomotori posteggiati in via Toti che gli "impedivano" il passaggio.

Ma la sua performance non è passata sotto silenzio, E' stata notata da un abitante della zona che ha subito avvisato subito il "113".

Dopo pochi minuti è arrivata una volante della polizia. Gli undici motorini erano tutti a terra. E Fattovich stava barcollando non lontano dai ciclomotori appena «abbattuti» che - a suo dire - gli impedivano il passaggio.

L'uomo - come recita una nota della questura - è stato identificato dagli agenti. Ora i proprietari dei motorini danneggiati sanno a chi rivolgersi per farsi risarcire dei danni subiti sporgendo eventualmente querela nei confronti dell'uomo.

Il sindaco di Duino Aurisina, Vocci, rilancia l'idea di un tavolo di concertazione per l'acquisizione e la gestione del maniero

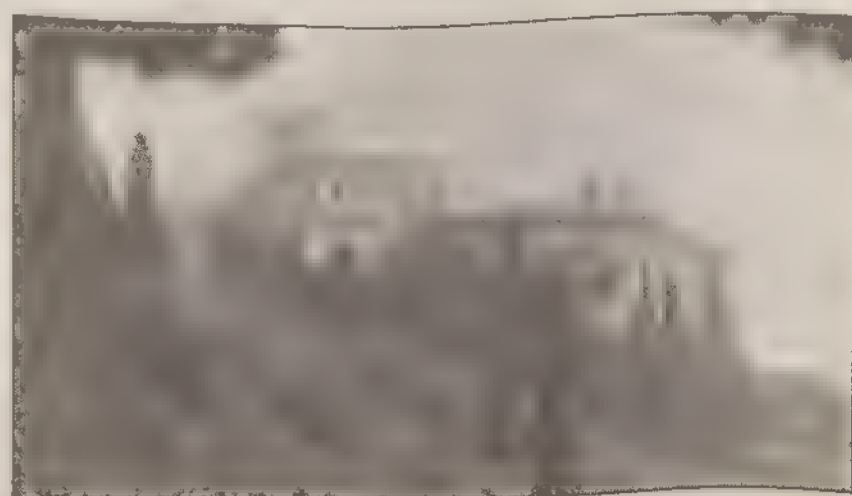
«Il Castello deve diventare pubblico»

«Il nostro obiettivo è farne il simbolo della rinascita culturale dell'intero territorio»

Tra le proposte di utilizzo: un polo di attrazione per il turismo di qualità

«È necessario recuperare l'ipotesi di un utilizzo pubblico del castello di Duino». Interviene nuovamente il sindaco Marino Vocci, sulla vicenda del castello duinese, il cui acquisto da parte della Regione è ora vincolato definitivamente al passaggio di competenze del ministero dei Beni culturali dallo Stato all'ente regionale. «Nel nostro programma elettorale – spiega – abbiamo tra gli obiettivi prioritari la valorizzazione del castello di Duino, in quanto parte integrante del patrimonio territoriale. Il Comune si è quindi sempre proposto come parte attiva nella futura gestione della struttura, e anche per questo riteniamo molto preoccupante la situazione creatasi in seguito al voto del consiglio regionale».

Da parte sua, il principe della Torre e Tasso, fortemente deluso dall'esito della vicenda, ha già reso pubblica l'intenzione di vendere a privati l'antica dimora. Vocci dichiara di comprendere perfettamente la reazione del principe, ma non rinuncia all'idea di un castello di Duino come simbolo e punto di riferimento di una vera e propria rinascita culturale del Comune, luogo di incontro aperto al pubblico di tutto il mondo.

«Le mie non vogliono essere soltanto parole – precisa – ma progetti che si basano su fatti concreti. Sulle possibilita di utilizzo del castello si sono tenuti almeno otto incontri in prefettura negli ultimi due anni. Incontri ai quali, oltre al nostro Comune, hanno preso parte tutti gli enti e le istituzioni culturali, scientifiche e anche commerciali della provincia, dall'Ateneo triestino alla Camera di commercio, dall'Area al Collegio del mondo unito. Ecco, io ritengo che questo tavolo di concertazione vada ricomposto per studiare nuove alternative per l'acquisizione e la gestione della struttura».

Dal discorso, il sindaco non intende certo escludere a priori l'intervento dei privati. «Un castello come quello di Duino si presta a una molteplice destinazione d'uso – afferma – e potrebbe certamente interessare anche a enti assicurativi o istituti di credito. L'importante è favorire una fruizione pubblica di questa proprietà. Non solo, è necessario studiare progetti di ampio respiro accanto ad altri di utilizzo temporaneo che consentano un'attività continuativa della struttura». Tante le proposte già giunte all'attenzione del Comune. Il castello potrebbe divenire non solo un'università del Mediterraneo, ma anche sede di stage di alta formazione universitaria e post-universitaria nel campo del diritto internazionale. Potrebbe ospitare gallerie d'arte contemporanea, premi internazionali di poesie come quello dedicato a Rilke e prestigiose rassegne musicali. Senza dimenticare infine la valenza del castello come polo d'attrazione turistica. La proprietà potrebbe infatti trasformarsi anche in una sorta di dependance di lusso dell'Apt, il punto di confluenza di tutta una serie di percorsi di turismo culturale e naturalistico. Le proposte non mancano, ma ora la decisione finale spetta al principe Della Torre e Tasso. Recuperare la sua fiducia, dopo l'ultima delusione, è forse l'impresa più ardua.

Erica Orsini

DIETRO L'ANGOLO

Il piccolo borgo attende dalla nuova giunta la soluzione del problema del passaggio a livello

Banco di prova a San Pelagio

Residenti e frontalieri chiedeono un sottopasso per evitare le lunghe attese

«Dire che ci si sente trascurati dall'amministrazione è ormai una prassi quando la nuova giunta si insedia. Per noi di San Pelagio sarà facile constatare la buona volontà dei politici appena eletti al Comune di Duino-Aurisina. Per la questione - esordisce Umberto Doliach, ristoratore locale - che si trascina addirittura dai tempi dell'amministrazione asburgica. Parlo di quel passaggio a livello che si trova sottostante al paese sulla strada per Aurisina, e che da sempre ci obbliga a insostenibili attese. I progetti ci sono, per cui la soluzione (sotto o sovrapassaggio) esiste. Per il nuovo sindaco e la sua giunta ecco un piccolo banco di prova». A buon intenditor...

Anche a San Pelagio i problemi non mancano, borgo di nemmeno 200 persone che con la propria chiesa e con il proprio circolo culturale è da sempre punto di riferimento per una serie di frazioncine che lo circondano: Ternova piccola, Prepotto, Precenico e Slivia. Paese che fino al secondo dopoguerra basava la propria economia sulla piccola agricoltura e sull'allevamento, San Pelagio forniva capace e preparata mano d'opera alle tante cave di marmo una volta funzionanti nei dintorni d'Aurisina. «Oggi le cose sono mutate – osserva Doliach –. Degli scalpellini si è persa traccia. La maggior parte dei maschi è occupata nelle cartiere del Timavo o nell'artigianato mantre le donne lavorano in qualche azienda del centro triestino.

L'agricoltura? Rigorosamente par-time a uso familiare. Unica novità una nuova piantagione di olivi che, a quanto pare sembra funzionare a dovere. Delle mucche, neanche traccia. L'ultima, poveretta, morì di infarto mentre cercavano di portarla nella nuova stalla sociale di Prepotto. Sembra una barzelletta. La gente ovviamente si è adeguata ai tempi. «Vede quell'angolo? - continua Doliach, indicando una parte del proprio ristorante - Là una volta c'era la stalla. Poi ristrutturazioni e adeguamenti hanno trasformato il vecchio ambiente rurale in un nuovo ristorante».

Rimane inalterato il paesaggio circostante, meta di escursioni interessanti al vicino monte San Leonardo. Per la gente del paese, l'attività del circolo culturale Vigred (Primavera) rappresenta qualcosa che va ben oltre dalla semplice frequentazione. «Rispetto ad altri circoli – sottolinea con evidente soddisfazione il vicepresidente Silva Tretiak – la partecipazione dei giovani è decisamente massiccia. La presenza dei paesani e dei residenti delle frazioni contermini ci esorta a migliorare e fare di più. Un obiettivo fondamentale per la crescita del Vigred è ben che individuato. Abbiamo acquisito uno stabile di modeste dimensioni al centro del paese. Ristrutturato, diventerà la nuova sede del circolo.

Maurizio Lozei

ALTRE STORIE

Studente al Collegio del mondo unito

Fity, l'etiope poliglotta che ama il computer e sogna di fare l'astronauta

Fith Mohammed Mustefa ha diciassette anni e viene da Addis Abeba (*nella foto, è il ragazzino seduto in seconda fila, sotto la bandiera e con la mano appoggiata sul viso*). Quando arrivò al Collegio era sì più giovane degli altri, ma per problemi di visto giunse in ritardo e così l'approccio con una comunità già affiatata non fu immediato né semplice. Fity, come viene affettuosamente chiamato, è appena tornato a Duino dalla Spagna, dove ha trascorso le vacanze natalizie ospitato da alcuni compagni. «Sono andato a Madrid – racconta – a casa di Carlos poi ho girato un po' sempre ospite dei compagni. Ho visto Siviglia, Cordoba, Salamanca e poi la Galizia». La sua lingua madre è l'aramaico ma parla bene l'inglese e l'italiano. È stato selezionato da una scuola pubblica in Etiopia, e l'ha spuntata agli esami anche se il livello di preparazione della sua scuola era più basso rispetto a quelle americane e inglesi del luogo. «Fin da piccolo ho sognato di andare all'estero a studiare. Volevo fare l'astronauta e quando mi chiedevano come l'avrei potuto fare da Addis Abeba, rispondevo che comunque avrei studiato lontano da lì. Amo molto l'informatica ed il computer. Per dopo il Collegio – aggiunge – ho fatto domanda sia alle università inglesi che americane. Il mio sogno? Ingegneria Chimica. Ma se non ottenessi una borsa di studio opterei per Chimica o un'altra facoltà scientifica».

A casa ha lasciato un fratello quindicenne Mesud, e tre sorelle Leila, Jamila e Dehab rispettivamente di 20, 18 e 7 anni. Nonostante il suo sogno esterofilo, al momento di partire i genitori hanno manifestato tutta la loro ansia: era la prima volta che lasciava casa e anche che volava. «Avevo paura di arrivare in un altro Paese. Temevo che non ci fosse nessuno all'aeroporto ad aspettarmi. Invece è andato tutto bene! Al Collegio ho imparato un diverso modo di pensare. Vivendo in una comunità multietnica così particolare, che era la concretizzazione dei miei sogni di bambino, ho acquisito una nuova mentalità critica e ho apprezzato un modo diverso di imparare e di conoscere. A questo punto della mia vita e della mia crescita, non posso assolutamente pensare di tornare a casa e continuare a vivere lì».

LE ORE DELLA CITTA'

A Teatro con l'Armonia

Al teatro Silvio Pellico di via Ananian riprendono gli spettacoli in abbonamento della XIII Stagione del teatro in dialetto triestino de l'Armonia. Da oggi alle 20.30, la compagnia teatrale «I Grembani» presenterà la commedia «Quel giorno in stazion... (24 maggio 1915)», testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Scenografia di Adriano Lonza e Fulvia Grimalda. Luci ed effetti sonori di Ulisse Suspizze e Mauro Castiglione. Repliche domani, l'11 e 16, 17, 18 gennaio (feriali ore 20.30 - festivi ore 16.30) al teatro Pellico. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti (interi L. 12.000, ridotti L. 10.000).

Circolo amatori piante succulente

Il Cras in collaborazione con il Museo di storia naturale, organizza per oggi una conferenza di Michele Codogno dal titolo «Xerofitismo e succulenze». L'incontro è fissato alle 20 nella sala conferenze del museo in via Ciamician. L'ingresso è libero.

Istituto nautico

L'Istituto nautico informa tutti i ragazzi che attualmente frequentano la terza media e le loro famiglie che oggi, il 16 e il 23 gennaio, dalle 16.30 alle 18.30 la scuola sarà aperta al pubblico nell'ambito dell'iniziativa «Venerdì nautico porte aperte». La professoressa Maizen sarà a disposizione degli interessati per ogni informazione.

Soggiorno a Cuba

La Sezione pesca in collaborazione con il Gruppo pugilistico del Porto di Trieste, propone ai propri soci un tour a Cuba, organizzato con un'agenzia di viaggi locale. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi il lunedì e giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19 alla segretria del Cral, tel. 300363, alla stazione Marittima.

Associazione XXX Ottobre

Si rende noto a tutti i soci e interessati che la segreteria di via Battisti 22 osserverà, fino al 31 marzo, l'orario di apertura giornaliera al pubblico dalle 17 alle 20, esclusi sabato e festivi.

Club amici della pallamano

Domenica al Palacalvola alle 18, le Generali affrontano l'incontro di Champions League contro il Celje. Invitiamo tutti i triestini a intervenire per aiutare il club a sostenere e a incitare i nostri ragazzi, visto che si prevede un arrivo in gran numero di tifosi sloveni. Il club sta organizzando anche la trasferta a Zagabria per il 24 gennaio.

Amici del cuore

L'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa e dei valori del colesterolo sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. È possibile offrire un piccolo contributo a sostegno delle attività dell'associazione Amici del cuore.

Triestina della Vela

Il Comitato elettorale della Società Triestina della Vela è convocato per oggi alle 20. La riunione, preparatoria delle imminenti elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo, sarà valida se vi presenzieranno almeno trenta soci.

Associazione grafologica

Oggi alle 18.30, l'Associazione grafologica italiana-sezione provinciale di Trieste, via Valdirivo 11, organizza nell'ambito delle attività culturali un incontro con lo psicologo e psicoterapeuta Filippo Nicolini sul tema «Aspetti psicosessuali della pedofilia». Sono particolarmente invitati i genitori, i docenti e i grafologi.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese. Corso A, Corso B e III Corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: Lingua inglese: Corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: Lingua inglese: Conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: Lingua inglese: Corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Rame sbalzato; aula A, 16-16.50, M. Messerotti: Il sole visto dallo spazio; aula A 17-17.50, M. Gelsi Salsi: Il Faust di Goethe; aula B, 17-17.50, G. Luser: Origine dell'uomo e genetica di popolazioni umane; aula C, 16-17.50, E. Sisto: Lingua francese: Corso base e II Corso.

Assemblea Ari

Questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via Pasteur 16/1 si terrà l'assemblea dei soci della sezione Ari di Trieste. È ancora possibile iscriversi ai corsi di preparazione al conseguimento della patente di radioamatore. Ulteriori informazioni anche al nostro sito Internet http://aspide.it/freeweb/ari.

Liceo Galilei

Lunedì 12 e i lunedì successivi (19 e 26 gennaio), dalle 17 alle 18.30, nella sede di via Mameli 4, saranno a disposizione delle famiglie i rappresentanti dell'ufficio di presidenza del liceo scientifico Galileo Galilei per informazioni riguardanti l'iscrizione alla classe prima per l'anno scolastico 1998/'99 e per rispondere a quesiti sui corsi, le sperimentazioni, le attività curricolari e non, l'orientamento e quanto possa essere d'interesse per le famiglie.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, sesto piano, si terrà un incontro con Fulvio Tomizza e il suo più recente romanzo "Franziska". Presentazione di Irene Visintini.

Diapositive al Dielleffe

Questa sera Barbara Sturmar e Furio Casali presentano una proiezione di diapositive su «Immagini e poesia». Appuntamento alle 20.30 nella sala Bar Dlf di piazza Vittorio Veneto 3 (angolo via Galatti).

Alpina delle Giulie

Oggi con inizio alle ore 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, primo piano, Fabio Forti terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo "Conseguenze scientifiche dell'alluvione del 1996". La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo Tutela dell'ambiente montano).

Andreasi al Miela

Continua fino al 15 gennaio negli spazi espositivi del teatro Miela la mostra degli ultimi lavori fotografici di Carlo Andreasi intitolata «La presenza ossessiva dell'orizzonte». Orario 18 - 20 (esclusa la domenica).

Calendario giuliano-dalmata

All'Unione degli istriani è in distribuzione il calendario giuliano-dalmata 1998, con riproduzioni a colori di vecchie cartoline di paesaggi e angoli suggestivi delle nostre cittadine.

Ricordo di Danilo Dolci

Oggi, alle 20.30, alla Trattoria sociale di Contovello, il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, organizza, per la rassegna «Incontri con l'autore», un ricordo di Danilo Dolci (Sezana 1924 - Partinico 1997), saggista, poeta, animatore sociale ed educatore. Testimonianze, musiche e letture con interventi di Angela Bruno e Alessandro Leto, Etrio Filora, Neve Lukes, Marino Vocci, Roberto Cannalire, Chiara Minca e Massimo Serli. Nell'occasione è visitabile la mostra di cartoline postali dalla collezione di Lino Felician «Ponte Rosso, Terra Magica». La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Arte contemporanea «Incontri '97»

La direzione del club Eurostar Fs di Trieste, comunica che la rassegna d'arte contemporanea «Incontri '97» allestita alla Stazione centrale, si protrarrà fino al 31 gennaio. L'ingresso alla mostra è libero. I docenti che intendono portare le loro classi o gruppi di allievi, sono invitati, un giorno prima della visita, a una cortese segnalazione telefonica al 44114.

Scherma alla Sgt

Parte questo mese un nuovo corso gratuito di scherma riservato ai bambini delle elementari. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Società Ginnastica Triestina, tel. 360546, da lunedì a venerdì con orario 10 - 12 e 16 - 19.

Venerdì delle Acli

Nell'ambito del programma «In mare aperto», per il ciclo di incontri «I venerdì delle Acli», oggi alle 18, nella sede provinciale delle Acli, in via San Francesco 4/1 (scala A), si terrà un incontro sulla figura di P. Teilhard de Chardin dal titolo «Dentro la pietra troverai il Cristo cosmico». Interverranno: Il gesuita padre Giuseppe Pirola, docente di teologia e ontologia all'Istituto filosofico «Aloisianum»; Enzo di Sciascio, esperto del pensiero di Teilhard del Chardin; Paolo Emilio Biagini e Annamaria Rondini, teologa e consigliere provinciale Acli. Tutti gli interessati possono partecipare.

Club amici della Grotta Gigante

Si è costituito presso la Società alpina delle Giulie il Club amici della Grotta Gigante con lo scopo di far conoscere la caverna turistica più grande del mondo. I soci dell'Alpina che volessero aderire possono iscriversi gratuitamente nella sede sociale.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo Club

Ore 22 grande presentazione del re della serata: Mambo triestino. Inoltre tutti i motivi latino-americani e caraibici. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto. Naturalmente al PARADISO.

PICCOLO ALBO

Trovato gatto persiano la sera del 24 dicembre. Tel. 397789.

Rinvenuto alle 8.10 dell'8 gennaio un mazzo di chiavi in Salita di Gretta sopra Fiat 500 gialla. Telefonare ore serali al 420398.

Mercoledì 31 dicembre alle 16, al cosiddetto bivio ad H (tra la 202 e la strada nuova per Basovizza) è avvenuto un incidente che ha visto coinvolta una Ford Sierra familiare grigio metallizzato tamponata da una Volkswagen Golf bianca. Ne sono derivate a uno dei conducenti lesioni di notevole gravità. Chiunque vi avesse assistito è gentilmente pregato di comunicarlo alle autorità di Polizia, oppure tel. 3890397 lasciando un recapito anche telefonico.

STATO CIVILE

NATI: Di Pietro Thomas, Forleo Beatrice, Piccoli Giulio, Iannucci Leonardo, Pellegrini Marco.
MORTI: Cicko Nerina, anni 92; Bratovich Giuseppe, 49; Brnetic Amalia, 99; Fornasaro Bruno, 49; Tormenta Rino, 72; Purgher Marcella, 66; Stocca Ida, 84; Gotschlich Wally, 89; Fuligno Giambattista, 77; Makuc Giovanna, 89; Sechi Maria, 76; Stocovaz Pietro, 88; Molaro Margherita, 87; De Carli Margherita, 97.

IN BREVE

Al miglior interprete del Festival dell'Armonia

Premio Ave Ninchi Oggi la cerimonia

Stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti, prima del debutto della commedia «Estate e fumo» di Tennessee Williams, nel corso di una breve cerimonia sarà assegnato il primo Premio Ave Ninchi destinato al miglior interprete dell'ultimo Festival del teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria che da quest'anno L'Armonia ha voluto intitolare all'attrice recentemente scomparsa (*nella foto*).

Alla cerimonia saranno presenti Marina Ninchi, impegnata nello spettacolo in scena al Politeama, che consegnerà il riconoscimento; l'assessore comunale alla cultura e presidente del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia Roberto Damiani; Renzo Piccini, presidente della CrT Fondazione che ha contribuito all'iniziativa; Giuliano Zannier, vicepresidente dell'Armonia, e Salvo Nadrah, presidente della stessa associazione tra le compagnie teatrali cittadine.

Il Festival Ninchi si è svolto alla fine di dicembre al teatro Miela.

Società di Minerva, domani al via l'attività del '98 Si parlerà del «Disegno territoriale della città»

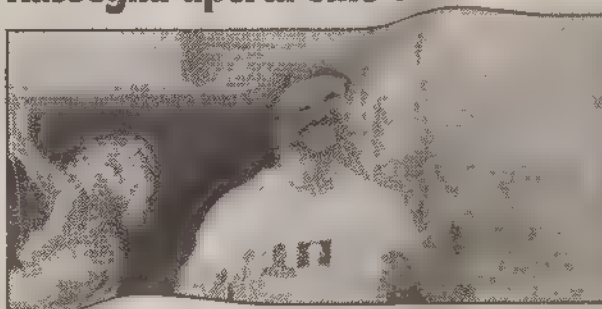
Riprende domani alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica l'attività culturale della Società di Minerva, che inaugura il nuovo anno con il tema «Disegno territoriale della città di Trieste». L'argomento sarà presentato dal «minervale» Giovanni Ceiner, docente all'ateneo cittadino, assieme ai suoi collaboratori Lucia Krassovec e Roberto Maffioli. Quanto ai prossimi appuntamenti della Minerva – che si terranno sempre in sala Benco alle 17.45 e saranno aperti, come quello di domani, a soci e ospiti – sabato 17 gennaio Bruno Maier parlerà del «Capodistriano Pasquale Besenghi degli Ughi a 200 anni dalla nascita»; il 24 gennaio si terrà l'assemblea generale dei soci; il 31 gennaio il «minervale» Giovanni Paoletti tratterà il tema «La monetazione napoleonica in Italia».

Lotteria «Servola ti premia», ecco l'estrazione Fissata per il 24 gennaio la serata conclusiva

L'associazione «Servolainsieme» rende noto che mercoledì scorso, alla presenza del rappresentante del ministero delle Finanze, si è tenuta l'estrazione dei biglietti vincenti e dei biglietti di riserva che erano abbinati alla lotteria «Servola ti premia».

Questi i risultati dell'estrazione (tra parentesi il corrispondente numero di riserva): primo premio, biglietto serie Bh 563 (Dd4); secondo premio, biglietto serie El 840 (Bn947); terzo premio, biglietto serie Ei 754 (Eo642); quarto premio, biglietto serie Bd 958 (Bb360).

La cerimonia di premiazione e la consegna dei premi sono state fissate dall'associazione per sabato 24 gennaio con inizio alle 21 nella sede del Circolo aziendale della Ferriera di Servola.

Paolo Cervi Kervischer espone a Portogruaro Rassegna aperta sino alla fine del mese

L'Aiap (Associazione internazionale arti plastiche), aderente all'Unesco, ha invitato l'artista triestino Paolo Cervi Kervischer (*nella foto*) a tenere una mostra personale nei locali della sede italiana, la Galleria Crossing di Portogruaro (via Roma 20). La rassegna, aperta fino al 31 gennaio, sarà inaugurata oggi alle 18 e verrà introdotta da Enzo Santese. Per informazioni tel. 636189.

Squadra corse e ordine goliardico del Lago portano gli auguri agli anziani di Casa Bartoli

La Squadra corse Trieste organizza per domani alle 15 una breve cerimonia alla Casa Bartoli. Assieme ai giovani universitari aderenti all'ordine goliardico del Lago, la Scuderia automobilistica porterà un messaggio augurale agli anziani ospiti dell'istituto cittadino, cui saranno offerti anche dei doni.

Con questo gesto la Squadra corse e i goliardi del Lago voglino offrire un gesto di solidarietà verso gli anziani, «che rappresentano pur sempre i legami con le nostre radici».

Agli ospiti saranno dedicati alcune canzoni e alcuni versi che, assieme al panettone che verrà loro offerto, concluderanno il ciclo di manifestazioni programmate a cavallo del Capodanno.

RIMPATRIATE

I «Compagnoni» del Galilei vent'anni dopo

Nella vita ognuno ha imboccato la propria strada, ma al fatidico appuntamento semestrale i Compagnoni, nel nome dell'amicizia nata sui banchi del liceo Galilei e della passione per Bacco, non mancano mai. Eccoli in occasione del ventennale, con i loro nomignoli: Arci, Brunci, Camori, Charter, Cino, Duglie, Firio, Principe, Gnomo, Kranko, Ispe, Magnus, Dottor N., Nikkoli, Giovane Tiper, Riccio e Ton Ton. Alla prossima!

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
		ARRIVI		
9/1	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
9/1	8.00	Sv MARIOS K.	Chioggia	13
9/1	9.00	It MARCONI	Umago	Staz. M.
9/1	10.00	It VALCADORE	Pesaro	rada/atsm
9/1	13.00	Gf HAMBURG	Koper	49/6
9/1	14.00	Sv ANCONA BRIDGE	Venezia	47
9/1	14.00	Da GITTE SIF	Gioia Tauro	51/16
9/1	20.00	It MONTE ROTONDO	Venezia	S. Sabba 1
9/1	21.00	Rs SERGO ZAKARIADZE	Bari	rada
		MOVIMENTI		
9/1	8.15	m/n MAIOR	ormeggio 14	orm. 57
		TRIESTE - PARTENZE		
9/1	13.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
9/1	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
9/1	15.00	It MARCONI	Umago	Staz. M.
9/1	16.00	Tw EVER GIFTED	Jeddah	50
9/1	18.00	No UNITED SUNRISE	ordini	Siot 4
9/1	19.00	Cy PARTHENON	ordini	52
9/1	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
9/1	20.00	It MAIOR	ordini	57
9/1	21.00	Gf HAMBURG	Gioia Tauro	49
9/1	22.00	Da GITTE SIF	Koper	51

FARMACIE

Dal 5 al 10 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12, via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mercede Zorzenon ved. Ulcigrai (5/1) nel I anniv. da Licia, Ennio, Maria 150.000 pro Airc.
— In memoria del dott. ing. Franco Suligoi nel IX anniv. (5/1) da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 100.000 pro Liceo F. Petrarca (premio di studio F. Suligoi).
— In memoria di Stefano Menneri (6/1) da mamma e papà 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mauro Aguzzi (9/1) dalla famiglia 100.000 pro Liceo Petrarca (fondo Mauro Aguzzi).
— In memoria di Mario Bombonato nel XV anniv. da N.N. 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Valeria Bresciani nell'anniv. (9/1) dal figlio Claudio 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio "G. Padovan".
— In memoria di Giovanni Busdon nel III anniv. dai propri cari 50.000 pro Cest.
— In memoria di Claudia Cogoi nel XX anniv. (9/1) dalla sorella Gianna con il marito Sasha de Polo ed i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 100.000 pro Asilo Infantile Marto Tedeschi; 100.000 pro Fondazione Benefica Alberto e Kathleen Casali; 100.000 pro Biblioteca Eleonora Loser; 100.000 pro Museo Ebraico Carlo e Vera Wagner.
— In memoria di Renato Comar nel II anniv. (9/1) dalla moglie 30.000 pro Astad; 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9/1) dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro Suore di carità dell'assunzione.
— In memoria di Angelo Ferlatti nel XVII anniv. (9/1) dalla moglie Emma 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Gregoretti (9/1) da Alice, Noelia e Sergia 100.000 pro Aisn.
— In memoria del mio caro padre (9/1) dalla figlia Aristea 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sofia Grillo in Mattiassich da Luciano, Arabella e Cinzia Mattiassich, 100.000 da Alice, Ita, Renata 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria del dottor Roberto Hausbrandt dalla famiglia Hausbrandt 10.000.000 pro Cri sez. femminile, 10.000.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000.000 pro ass. de Banfield, 10.000.000 pro Sogit, 20.000.000 pro Comunità evangelica augustana; da Bruna e Alberto Hesse 100.000 pro ass. Amici del cuore; da Alfredo Gramonte 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana; da Piero Kern 100.000 pro ass. de Banfield; da Bianca Zucchi 100.000 pro Lega Nazionale; da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali;
— In memoria della prof. Gemma Kenich da Mirella Fiorentin e famiglia 100.000 pro Amici della lirica Giulio Viozzi; dagli amici Dino e Dina Camerino 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Koterle ved. Lucchesi da Erika, Nerea e Vito Villi 25.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria dei nonni Tullia e Paolo Longo dai nipoti Daniela, Elena, Luisa, Paola, Erica, Andrea, Marianna, Giacomo, Pjotr, Maddalena 150.000 pro chiesa «Regina pacis».
— In memoria di Luigi Lucatelli da Eugenia e Giulia Martinolli 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Francesa Maitan da Mario e Lucia Miniussi 50.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria di Mario Marinelli dalla famiglia Morpurgo 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gina Mengaziol Nait dalle famiglie Pipan, Buonfrate, Bressan, Scaramella 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelo Mocarini dalla fam. Mocarini 50.000 pro Aism, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro parrocchia San Giovanni Bosco.
— In memoria di Ubalda Ortis Depetri da Noemi Legat 20.000 pro Astad; dalla fam. Zoratti 20.000 pro Astad.
— In memoria di Serena Pavatti da Fabrizio, Miriana, Sergio, Massimo, Odri e famiglie 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Paulin Milion da Silvana Vernier 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella Petronio Bartole dalle famiglie Del Zotto, Ienco, Mari, Redolfi 70.000 pro La voce di San Giorgio.
— In memoria di Lucia Pesaro da Adelina Venturini 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Pasquale Ponvinio da Annelise e Mimmo 50.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Provede Pechar dalla famiglia Antoniani 100.000 pro parrocchia di Roiano (Caritas).
— In memoria di Stella Pucci da Lidia Bartoli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anita Savron dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Sedmak da Sergio Sedmak e Fabio e Vera Sedmak 100.000 pro Lega tumori Vanni.
— In memoria di Nevio Serantoni da Aldo, Tatiana e Andrea Schillani 50.000 pro Sanatorio Santorio.
— In memoria di Giovanni Scalamera dalla cognata Rina e nipoti Paolo e Fiorella 100.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria di Giorgio Sincovich da Isa ed Edi Michelazzi 50.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Giorgio Strehler da Licia Bertoldi 25.000 pro ass. Amici del cuore, 25.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Ferruccio Torcello da Franco Bravin e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati (Ricerca).
— In memoria di Giacomo Tosolin dalla cognata Nerina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. dott. Furio Ulcigrai dalle famiglie Nardi Bellis 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della cara Tatiana Uliveti da zio Giuseppe Loredan e figli 200.000, da Nicolina 50.000, da Bruno e Malvina Rupolo 100.000 pro Aism,
— In memoria di Oscar Zgur dalle colleghe della Ras 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei familiari defunti da Ambrogio Colaprico 200.000 pro frati Montuzza.
— In memoria dei propri cari da Silvana 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Fulvia e Bruno 40.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Silvia Boncina 20.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da Antonietta Ziberna 10.000 pro osp. infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Amici del cuore.
– In memoria di tutti i propri defunti da Stellina ed Edy Zanni 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— A Flavia e Marco da Ada, Stefano, Alessandra, Cristiana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'associazione a tutela dei diritti dei bambini si impegnerà contro questa «emergenza silenziosa» presente anche in regione

Il '98 dell'Unicef: nel mirino la malnutrizione

Promossa anche una campagna di sensibilizzazione sull'allattamento al seno

Donne imprenditrici, scarse le domande di contributi

Pacor: «Più coordinamento per non perdere questa occasione»

È scaduto il 31 dicembre il termine di presentazione delle domande di contributo sulla legge 215 per l'imprenditoria femminile. L'Ufficio orientamento donne impresa della Confesercenti regionale ricorda alle imprenditrici che ogni anno si può richiedere un finanziamento presentando la documentazione relativa alla propria attività. Gli uffici Confesercenti (piazza della Borsa 7) sono a disposizione per chiarimenti ogni giorno dalle 12.30 alle 15: le esperte rispondono ai numeri 765082 o 765389 (fax 771556). La responsabile regionale dell'Ufficio orientamento donne impresa, Ester Pacor, ricorda che l'associazione ha predisposto anche corsi di formazione per chi intenda fare impresa.

Uno studio – reso noto in questi giorni – relativo alle oltre quattromila domande presentate entro lo scorso luglio da tutta Italia, ha rilevato la scarsità di richieste provenienti dalla nostra regione: sono risultate infatti solo 45 contro le 484 della Puglia, le 376 della Lombardia, le 248 del Veneto, le 390 della Campania e le 369 della Calabria.

Lo studio conferma così – si legge in una nota della Confesercenti – «la maggiore vitalità e la necessità oggettiva delle imprenditrici del Mezzogiorno nell'avviare un'attività autonoma».

Nella nostra regione – spiega Ester Pacor – «le 45 domande sono fin troppo poche per poter rappresentare un campione significativo da confrontare: ciò significa che da oggi le associazioni di categoria, assieme agli enti locali e in particolare all'assessorato regionale competente con la commissione per le pari opportunità e la consigliera di parità, devono produrre un lavoro continuato e coordinato nei confronti di tutte le lavoratrici autonome e di quelle giovani che intendano avviare un'attività per non perdere questa occasione legislativa. Solo così si potranno avere nuova occupazione e nuove progettualità imprenditoriali».

In aumento nelle scuole elementari cittadine i sintomi di anoressia e bulimia: previsti incontri e convegni dedicati alla corretta alimentazione

L'argomento su cui l'Unicef quest'anno focalizzerà il proprio impegno di stimolo e di informazione è la malnutrizione.

Definita un'«emergenza silenziosa» dall'associazione che tutela i diritti dei bambini, la malnutrizione è in realtà poco considerata. Eppure è ugualmente presente, anche se per cause diverse, sia nei Paesi industrializzati che in quelli poveri del terzo mondo. In Italia, e nella nostra regione, i suoi effetti si chiamano obesità, diabete e gozzo (ancora endemico in alcune delle aree più isolate), ma riguardano anche le allergie, l'asma, l'anoressia e la bulimia, tutte malattie che colpiscono in maniera sempre più alta i bambini.

Nell'annuale rapporto Unicef sulla condizione dell'infanzia nel mondo, i dati sulla nutrizione dei bambini italiani indicano che il 35% è in sovrappeso o obeso. La presidente del comitato regionale, Gigliola Della Marina, segnala poi il preoccupante aumento del 10% in un anno – riscontrato dagli insegnanti triestini – dei sintomi di anoressia o bulimia in bimbi delle scuole elementari. Sono dati che spaventano e che indicano da una parte un diffuso disagio di tipo psicologico; d'altra parte però accrescono la necessità di informare a vasto raggio sulla corretta alimentazione e di formare gli operatori educativi e sanitari su quello che è un diritto dei bambini.

Cibo spazzatura o nutrizione bilanciata compromettono lo sviluppo fisico e mentale di chi è in crescita; per questo l'Unicef regionale per il '98 ha programma-

to sull'argomento convegni e incontri nelle scuole e nelle istituzioni, ed è stato invitato dalla Regione a organizzare un vero e proprio forum per discuterne con esperti.

Nell'ambito di questa sua funzione di stimolo e di ricerca, il Comitato regionale Unicef si è legato all'Istituto di ricerca Burlo Garofolo nel promuovere una campagna di sensibilizzazione sull'allattamento al seno. «È nei primi mesi di vita che si rafforzano le difese immunitarie, quelle che preservano poi da allergie, asma, bronchiti – afferma la Della Marina –. Il latte materno è l'unico alimento in grado di fornire queste difese, ed è quindi insostituibile». Sulla base di questa convinzione, si è fatta e si continua a fare un'operazione mirata a rivalutare quello che è un vero e proprio rapporto di comunione totale fra madre e figlio. Avviata due anni fa una promozione attraverso corsi di formazione per pediatri, questa poi si è allargata a tutta la regione ed ora è messa in pratica in tredici città italiane.

Diversi gli obiettivi che si vogliono raggiungere: prima di tutto si vuol far sì che il 70% di donne che allattano i propri figli lo facciano per almeno sei mesi integralmente. Ancor meglio sarebbe riuscire a superare questi dati e arrivare a percentuali maggiori. Per questo l'opera dell'Unicef è rivolta ora anche a promuovere politiche regionali di sostegno alle madri lavoratrici.

«Le donne devono poter sapere che la loro funzione di nutrici ha un ruolo importante – conclude la Della Marina –: e soprattutto che è un ruolo riconosciuto dalla scienza e dalla società in cui esse stesse vivono in maniera sempre più attiva».

Anna Maria Naveri

Domani la prima riunione del neocostituito gruppo

Nasce l'Alabarda dei colombofili nel nome dei piccioni viaggiatori

Vita dura per chi porta le mostrine, costretto dalla vita militare a lunghe assenze da casa mentre ad aspettare c'è una tenera lei innamorata. Innamorata «come una colomba»: è proprio il caso di dirlo, visto che stiamo parlando dei colombi viaggiatori. Costretti in volo anche in itinerari lunghi mille chilometri per consegnare i dispacci, questi pennuti – che sono monogami – non vedono infatti l'ora di ritornare a casa per ricongiungersi con la propria compagna.

Ma non basta: pochi forse sanno che i colombi viaggiatori sono a tutti gli effetti dei «militari»: sottoposti al ministero della Difesa (Ispettorato vigilanza) e schedati uno per uno mediante un apposito contrassegno posto su una zampa. Già al tempo degli antichi romani venivano usati per la consegna delle missive. L'esercito italiano possedeva delle «colombaie militari» in gran numero fino al 1928.

La dismissione ufficiale delle colombaie, un po' come è stato per i muli degli alpini, data però agli ultimi anni Settanta. La lunga tradizione di questi uccelli «con le mostrine» segnò un momento importante nello sbarco in Normandia, quando 18 mila colombi furono paracadutati per fornire ai partigiani un facile modo di comunicazione per superare le linee nemiche.

A narrare questa curiosa pagina di storia è Fernando Miele, presidente del neocostituito gruppo della Società Alabarda, che fa capo alla Federazione colombofila italiana, che conta nel Paese ben quattromila iscritti: un numero esiguo rispetto ad altri Paesi europei, come il Belgio, dove i colombi viaggiatori sono una passione nazionale e dove è stato recentemente venduto un campione per la bella cifra di 400 milioni di lire.

Spiega Miele, proprietario di circa 100 di questi pennuti: «Lo scopo di noi soci, oltre alla loro tutela, è anche quello di effettuare delle gare. I più bravi poi possono partecipare alle Olimpiadi dei colombi viaggiatori che si tengono a livello mondiale ogni due anni».

Insomma, allevare un colombo è una passione. I pennuti adatti alle gare di volo vengono superselezionati e in genere, come detto, si scelgono quelli di sesso maschile, mentre le femmine fungono da richiamo per il rientro a casa dei propri compagni. La sede dell'associazione, che al momento conta una quindicina di iscritti, fra triestini e goriziani, è in via Lorenzetti 9 (tel. 639547, dalle 17.30 in poi). Le adesioni sono aperte a tutti. Chi volesse provare a cimentarsi con questo sport avrà un colombo offerto gratuitamente dal sodalizio, nella cui sede domani alle 11 si terrà il primo congresso dei soci.

Daria Camillucci

13° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

A02401

SECONDA CLASSIFICA DEL XIX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Al termine del riuscitissimo XIX Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto questo tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di valutare questo nuovo repertorio in dialetto e confermare o meno la prima graduatoria: «Trieste città serada» (I class. Musica tradizionale), «Se no go più el tûo amor» (I class. Musica giovane e moderna), «Bora scura su de noi» (II class.), «Canzon triestina» (III class.). La scheda verrà pubblicata ogni giorno sino al 25 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. **Amor moderno** *(di Paolo Rizzi)* Amalia Acciarino
2. **Lagrima** *(di Nicola Tripani - Davide Coslovich)* Nicola Tripani
3. **Canzon triestina** *(di Giorgio Manzin)* Giorgio Manzin e Anna Zamboni
4. **Bora scura su de noi** *(di Giovanna Polacco - Edda Leka)* «Edda e i CantaTrieste»
5. **Inamorai a Barcola** *(di Isabella Palma - Andrea Rot)* Isabella Palma e Andrea Rot
6. **Soto el ciel de Trieste** *(di Rita Verginella)* Bianca Valente
7. **Ricanto a Trieste** *(di Elisabetta Duse - Mario Guerrato)* Deborah Duse e gruppo
8. **Trieste domani** *(di Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e gruppo
9. **Regina del mio castel** *(di Oscar Chersa)* Oscar Chersa
10. **Trieste cussì languida** *(di Edda Vidiz - Giorgio Argentin)* Daniela Radovan
11. **Scherzi a parte** *(di Marcello Di Bin)* Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace, Paolo Tessitore)
12. **Vecia osteria del mio rion** *(di Roberto Felluga)* Roberto Felluga
13. **Macarena nostrana** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Elisa Colummi, Roberta Ventura e gruppo
14. **Se no go più el tuo amor** *(di Antonella Brezzi-Marco Dorsini)* Antonella Brezzi
15. **Un chico de café** *(di Flavio Furian - Alex Flego)* Gruppo «Sigma»
16. **La febre del sabato triestin** *(di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
17. **Trieste città serada** *(di Antonio Moratto)* Gruppo «Vecia Trieste» e banda «Bellezze Naturali»

REFERENDUM

19° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XIX Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1998

LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opcine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Cuore (99.9) e **Radio Fantastica (106.1)** sono abbinate a «Linea Amica»: chiamando il 639.139, al costo di una telefonata si ascolta una canzone a scelta del XIX Festival Triestino.

Al via i corsi proposti da Cai e Alpina delle Giulie

Divertirsi nella neve fresca: scialpinismo, che passione

PREMIAZIONE

Gli atleti del «San Giacomo»

Il Gruppo sportivo San Giacomo ha premiato gli atleti che hanno svolto attività nel '97. Presente, fra gli altri, l'assessore allo sport Degrassi, il presidente del Gruppo, Crasso, ha citato i brillanti risultati ottenuti dalle atlete Iurincich, Miceli e Martellani; il premio Capato per il miglior risultato tecnico stagionale è andato a Debora Donno. L'incontro è stato allietato dalla musica dei Muli de San Giacomo. La Società – è stato ricordato – ha avuto la Stella d'Oro, massima onorificenza Coni. (Foto Sterle)

Mancano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni dei corsi di scialpinismo per il '98. Si tratta del corso base e di quello avanzato proposti ormai da 19 anni dalla scuola di scialpinismo Città di Trieste. Era l'inverno del 1980, infatti, quando alcuni soci delle due sezioni Cai cittadine, la Alpina delle Giulie e la XXX Ottobre, decisero di mettere insieme le loro forze e organizzare il primo corso-base.

Da allora il corso è stato proposto tutti gli anni e fino ad oggi hanno aderito alla scuola quasi quattrocento persone che si sono avvicinate a una disciplina entusiasmante che coniuga il piacere di sciare nella neve fresca con la soddisfazione di frequentare la montagna invernale lungo percorsi lontani dalla folla e immersi nella natura.

Non si tratta di una disciplina per solitari, ma richiede – per ragioni di sicurezza – di essere svolta in gruppo. I corsi del Cai, oltre ad avere come obiettivo quello di trasmettere aggiornate conoscenze teoriche e pratiche, svolgono anche l'importante funzione di avvicinare persone accomunate dal desiderio di vivere nuove esperienze, sportive e culturali insieme.

Per frequentare con profitto e soddisfazione il corso è necessario possedere una tecnica sciistica di base che consenta l'esecuzione della virata elementare su pista battuta e in particolare il controllo sicuro e costante dello sci. Le lezioni prevedono una parte tecnico-pratica articolata in sei uscite in montagna, due delle quali nel fine settimana, e in una serie di lezioni teoriche nella serata di giovedì.

Le iscrizioni sono aperte fino al 22 gennaio: giovedì la presentazione delle lezioni suddivise tra teoria e pratica

Le materie trattate vanno dalla cartografia alla metereologia alpina, dalla tecnica dei bivacchi alla nivologia, dal pronto soccorso e alimentazione alle tecniche di allenamento. L'organico della scuola di scialpinismo Città di Trieste, diretta da Radivoi Lenardon, è costituito da una ventina di istruttori, il corso base è diretto da Maurizio Fermeglia, quello avanzato dallo stesso Radivoi Lenardon.

Il 19.o corso base sarà presentato, assieme a quello avanzato, nella sede dell'Associazione XXX Ottobre del Cai giovedì 15 gennaio. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 22 gennaio e possono essere fatte dalle 16 alle 19 tutti i giorni escluso il sabato nelle due sedi Cai di Trieste: la Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17 (tel. 630464), e la XXX Ottobre, in via Battisti 22 (tel 635500).

A scuola senza quiz

Mi permetto di inserirmi sull'argomento «scuola» da maestra, cercando di aprire un pertugio fra altisonanti articoli inneggianti alla scuola «rara quasi unica» (leggasi Istituto verticalizzato) diretta dalla dottoressa Fumo: quello apparso il 14 dicembre su questo giornale, dove gli insegnanti sembrano essere solo coloro che seguono indicazioni provenienti dal ministero; e quello apparso tre giorni dopo relativo all'iniziativa del 15.o Circolo didattico sul questionario fatto compilare ai genitori in merito all'operato dei docenti. Il questionario e il relativo espletamento è stato definito dal dottor Avon, coraggioso nella scelta e senza precedenti nella nostra regione: viene dato rilievo al documento elaborato dalla commissione dei docenti.

A cominciare da quest'ultima esperienza, che conosco, devo dire che ci vuole molto coraggio da parte di chi fa l'insegnante, e non il «travet», nel saper scegliere e individuare il percorso più idoneo per la scolaresca con cui si trova a lavorare; ci vuole ancora più coraggio, come docenti, a non cedere mai, neppure in quelle situazioni nelle quali ci sembra di non riuscire a lasciar traccia del nostro lavoro nei nostri piccoli allievi.

Molti e molti sono gli impegni che hanno visto e vedono i maestri lavorare all'interno del 15.o Circolo, ma anche in altre scuole, insieme ai genitori come succede in una scuola del 15.o Circolo dove si sta operando con un progetto «Scuola-ascolto» con l'ausilio di una psicologa. Altri docenti forniscono il loro contributo cercando di dar significato a dinamiche di contenuto e relazionali tutt'altro che banali (anche se ciò non fa notizia), quali la continuità con gli altri livelli di scuola (materna/media primo grado), la ricerca delle basi da impartire agli alunni per un metodo di studio, la sperimentazione e creazione di un libro di testo in proprio, le attività comuni fra i ragazzi.

E ora, come istituto comprensivo (sì, anche questo è un istituto verticalizzato, anche se non sperimentale) si dovrà cercare la giusta trasversalità per costruire un progetto educativo d'istituto che preveda un percorso adeguato dai «piccolissimi» della scuola materna, ai meno piccoli della scuola elementare, ai «grandi» della scuola media di primo grado. Tutto questo sarà tutt'altro che facile e semplice e vedrà maestri e professori impegnati da sé in un'azione profonda e fattiva, senza indicazioni ministeriali, ma con tanta ricerca professionale.

Tutto questo non ha nulla a che fare con la «scuola dei primati» fatta risaltare dagli articoli in questione; la scuola di cui parlo io non è un'azienda produttiva né una catena di mercato, ma è un campo democratico di esperienze comuni e al contempo tanto diverse, per imparare a convivere e apprendere nel rispetto di ciascuno (grandi e piccoli).

A tutto ciò nessun questionario darà mai piena imparzialità e nessuna direttiva ministeriale e consulenza Irrsae la renderà mai compiuta: solo il lavoro d'équipe degli insegnanti può renderlo concreto nella pratica quotidiana come vissuto civile.

La «scuola dei primati» sembra essere un'idea cara ai capi d'istituto e operativa nella «politica del pavone», ma i «brutti anatroccoli» (i docenti), sono a volte meno brutti di quanto sembrano e molto più determinanti di quanto credano loro stessi.

L'orizzonte della scuola si fa sempre più inquietante, sempre meno pubblico e sempre più privato; faremo bene a non farci trovare impreparati e a non credere che tutto sia già definito, a non essere dei «travet» come troppi vorrebbero che noi fossimo. I «quiz», gli insegnanti seri li lasciano a Mike Bongiorno.

Anna Maria Alberti
maestra elementare
scuola Giotti

IL CASO

I responsabili di settore di An: «I toni apocalittici creano sfiducia verso il sistema assistenziale»

Non sparate sulla sanità triestina

Intervenendo nell'ampio dibattito sulla sanità triestina che anima da alcune settimane le pagine del Piccolo, la Consulta per i servizi sanitari e socio-assistenziali di An manifesta grave disagio per i toni forzatamente apocalittici con cui protagonisti e non del settore si ostinano a descrivere le condizioni attuali del sistema sanitario triestino.

Il rivangare problematiche conosciute da lunghi anni e mai affrontate concretamente non fa altro che evidenziare l'entità delle lacune propositive e la mancanza di iniziative in materia assistenziale che hanno caratterizzato a livello locale un immobilismo politico durato oltre una decina di anni.

Ad aggravare lo stato delle cose si sono aggiunti i disagi determinati dall'applicazione della legge 502/92 che ha trasformato le vecchie Usl in Aziende sanitarie riducendo consensualmente la quota di bilancio relativa alla spesa sanitaria.

È doveroso sottolineare che qualsiasi sorta di problema non ha mai inficiato in questi anni la qualità degli interventi dell'impegno assistenziale nei confronti dell'utenza da parte del personale sanitario e la cosa è stata più volte certificata ed elogiata dallo stesso ministero della Sanità.

I molteplici interventi sullo stato di degrado del Maggiore, i problemi del 118, della Sogit, del pronto soccorso, le altalenanti vicende sulla direzione del reparto di Cardiologia, e quant'altro in materia, hanno creato certamente informazione, ma hanno anche prodotto una ingiustificata alterazione del rapporto tra triestini e sistema assistenziale della provincia.

«Da mesi si lavora a una ristrutturazione puntando su progetti qualitativamente evoluti e migliorativi»

Negli ultimi tempi percepiamo un'acquisita sfiducia nei confronti della sanità locale, testimoniata dall'incremento della fuga dei ricoveri dai nosocomi cittadini verso altri centri della regione, un aumento della tensione e del nervosismo nei pazienti che si rivolgono al pronto soccorso, un crescente malumore del personale sanitario impegnato nonostante tutto a garantire i livelli ottimali di intervento.

A fronte di tutto ciò, da mesi, a Trieste si sta lavorando per ristrutturare la sanità cittadina puntando su progetti qualitativamente evolutivi e migliorativi sia da un punto di vista tecnico che professionale.

Dalla valutazione dei protocolli di intesa fra le Aziende ospedaliere e sanitarie si evince inoltre la presa d'atto da parte dei rispettivi direttori dei pareri espressi dalle componenti politiche, sindacali e sociali più volte chiamate a una serie di confronti propositivi.

L'assetto delle piante organiche e la strutturazione dei reparti ospedalieri stanno subendo sostanziali modifiche: oggettivare questi cambiamenti quale sorta di declassamento professionale è del tutto insensato, a meno che non intervengano licenziamenti.

Non da ultimo, sta per essere finalmente firmata la bozza di convenzione tra Regione e Università che aspetta di essere rinnovata dal 1972. La parte tecnica del documento è ineccepibile in quanto rispecchia fedelmente le normative di legge in materia; ciò nonostante alcuni punti (art. 2; art. 3, comm. 4; art. 5, comm. 1) possono essere fatti oggetto di modifiche migliorative al fine di rendere più elastica e meno vincolante l'azione del direttore dell'Azienda ospedaliera nell'organizzazione del rapporto integrativo tra attività ospedaliera e universitaria.

An - dipartimento Sanità
il coordinatore regionale
Maurizio Grotto
il coordinatore provinciale
Avetta Peri

Fondi alla cultura: basta polemiche

Si susseguono in questi giorni vari interventi, specie di Maurizio Fogar (circolo Miani), in relazione ai fondi pubblici provinciali, per le associazioni culturali.

A questo proposito desidero esprimere l'opinione della sottoscritta associazione che non ha rivolto alcuna richiesta all'ente provinciale per ottenere dei finanziamenti, preferendo instaurare una collaborazione diretta con la stessa amministrazione che favorisca la realizzazione di alcune determinate iniziative formative e culturali nelle scuole medie superiori, certi che i giovani rappresentano il nostro futuro ed è sempre opportuno investire in loro.

A Fogar, che non conosco personalmente e che si lamenta con molto vigore, desidero pertanto permettermi di suggerire di non proseguire nelle polemiche, ma di dedicarsi alle apprezzabili attività dell'associazione che presiede, magari ricorrendo ad altre forme di finanziamento. Noi ad esempio per lo più ci autofinanziamo come soci e in particolare come direttivo. Oltre a ciò il circolo Miani potrebbe senz'altro porre in essere collaborazioni con enti pubblici, ma anche privati per concretizzare le sue iniziative.

Il circolo Miani ha senz'altro attuato attività meritorie in passato, specie portando a Trieste personaggi noti di varie e differenti realtà. E questo è un bene sotto un duplice aspetto: a Trieste si può così ascoltare e interloquire direttamente con personalità altrimenti mediate da televisione e stampa, ma questi personaggi possono divenire – trovando, com'è nei fatti, da noi accoglienza e interesse – anche una sorta di positivi «ambasciatori» della nostra città in Italia e all'estero.

È per questo che mi permetto di suggerire a Fogar, cui è sempre dedicato ampio spazio e rilievo personale, (anche fotografico) sulla stampa, di dedicarsi a ciò chiudendo la polemica sui fondi pubblici. Se ritiene di aver subito un torto risponda con un rinnovato e maggior impegno nelle attività del circolo che coordina senza disperdere energie.

Personalmente mi sono recato ad alcune buone iniziative del Miani. Lo farò ancora e non mancherò di lasciare, come in passato, un contributo nella classica cassetta per l'autofinanziamento. Ciò perché credo fermamente nel ruolo delle associazioni. Ciò perché a Trieste, peraltro, abbiamo molti splendidi esempi da seguire.

Non credo, invece, nell'utilità delle polemiche portate avanti nel tempo.

Daniele Damele
presidente associazione
Orizzonti 2002

Alla Scuola trasmissioni di Cecchignola nel '62

Ecco una foto ricordo del giuramento dei triestini che nel '62 frequentarono il 22.o corso della Scuola trasmissioni di Cecchignola (Roma). Ci si incontra parecchie volte in città e si ricordano volentieri i tempi passati. Vogliamo riunirci tutti in una simpatica rimpatriata? Per gli accordi, telefonate a Lucio Viezzoli (il primo a destra in basso) al 578989 o passate in Viale XX Settembre 60/b, nella sede dell'associazione Amici di Trieste e di Bubu, il mercoledì dalle 19 alle 20.

Lucio Viezzoli

«Servola respira»

Il comitato di cittadini in difesa della salute pubblica «Servola respira» intende precisare di non essere in alcun modo «contro la Ferriera», bensì contro l'inquinamento, giudicato eccessivo, provocato dalla Ferriera stessa.

Gli abitanti di Servola sono ben consapevoli di convivere con uno stabilimento siderurgico alle porte di casa e sanno bene che da esso non proverrà mai profumo di fiori, tuttavia – e sono i tecnici del campo a dirlo – una riduzione dell'inquinamento attuale a livelli accettabili è possibile.

La petizione del luglio scorso, firmata da 754 cittadini quando il presente comitato non esisteva ancora, iniziava la sua denuncia dell'inquinamento ambientale da parte della Ferriera dicendo che il rione di Servola è ben fiero delle opportunità occupazionali che lo stabilimento offre alla città.

Sulla stessa linea si è sempre mosso il comitato: l'obiettivo è l'inquinamento. Del comitato, infatti, fanno parte lavoratori ed ex lavoratori della Ferriera che non sono certo «contro» il loro posto di lavoro, attuale o passato. Inoltre, negli anni scorsi, assieme al resto della città hanno partecipato attivamente alle manifestazioni, i cortei, le fiaccolate contro la chiusura dello stabilimento; così come nei mesi scorsi molti di essi hanno partecipato a festeggiamenti, ricreativi e culturali, per il centenario della Ferriera.

È chiaro quindi che i cittadini di Servola e il comitato «Servola respira» non sono certo contro la Ferriera, ma difendono solo il proprio diritto a una vita non inquinata. A questo proposito è giusto ricordare che tra gli scopi del comitato non c'è solo la lotta all'inquinamento industriale, ma anche a quello provocato dal traffico che anche a Servola ha raggiunto proporzioni preoccupanti.

Un'ultima precisazione, di carattere formale: la sala Gramsci di via San Lorenzo in Selva 4 non è la sede del comitato «Servola respira», bensì di due partiti – il Pds e Rc – che hanno messo a disposizione i locali per le riunioni del comitato ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Per il comitato
di cittadini
«Servola respira»
Alessandro Radovini

An: una replica di Menia

Leggo con stupore le affermazioni del presidente della LpT Gianfranco Gambassini; da una parte laddove polemizza con Dressi per poi sostenere alla fine le stesse cose, ma soprattutto dall'altra dove sostiene che la Federazione di Trieste di Alleanza nazionale di cui sono presidente, eletto con il 98% dei voti, sia stata «commissariata». Non so se attribuire tali grossolanità ai postumi delle libagioni festive oppure agli scherzetti che talvolta gioca l'età. Comunque me ne dispiace.

Il presidente provinciale An
on. Roberto Menia

Lo sfogo di un pensionato

Care Segnalazioni, il 25 dicembre, dopo essere stato a messa, mi sono sentito male e sono stato ricoverato all'ospedale Maggiore, quinta medica, dove mi è stata diagnosticata una broncopolmonite.

Ai primi di dicembre, appena incassata la mia pensione di artigiano fotografo, avevo acquistato da un «vu' cumprà» una bellissima giacca di pelle nera pagandola solo centomila lire. Ho messo la giacca sulla spalliera del mio letto in quanto al Maggiore mancano gli armadietti muniti di chiave. Sceso al pianoterra per bere un caffè al distributore automatico, al mio ritorno non ho trovato più la giacca e nessuno degli altri sette pazienti dello stanzone si è accorto di nulla!

Vivo con un rene solo dal '73, ho avuto un infarto e logicamente assumo i farmaci del caso. Ho fatto il partigiano, nonché il servizio militare nell'Aeronautica e mi sono preso due medaglie di bronzo e una croce di guerra, e una scheggia di una granata mi è penetrata nel rene dove, nel tempo, ha fatto il suo lavoro devastante.

Mentre ero in ospedale è venuto a trovarmi un conoscente che ha provveduto a sottrarmi un paio di occhiali bifocali pagati duecentomila lire, una montatura in oro e altre due montature di celluloide nonché un paio nuovi: questo perché io gli avevo regalato una giacca a vento nuova e dato a lui, con l'incarico di venderla, una targhetta d'oro del valore minimo di centomila lire che il signore in questione ha provveduto a impegnare per quarantamila lire!

Stufo di tutto ciò l'ho denunciato, e avendo dei precedenti penali ho riconosciuto la sua foto segnaletica in sede di polizia. Quando ha saputo il fatto, in un locale di piazza Garibaldi mi ha malmenato e sono stato costretto a chiamare i carabinieri che sono subito intervenuti. Comunque mi ha supplicato di ritirare la denuncia e io, solito «fesso», l'ho accontentato, col risultato di essere stato inquisito per simulazione di reato. Sarei veramente felice se qualche «vero» triestino come me mi potesse fare avere una cifra che mi permettesse di riacquistare la giacca, o una anche usata della taglia 54-56.

Mentre sto scrivendo questa lettera c'è tanta tristezza in me: lacrime scendono dagli occhi di un uomo che nella sua vita ha fatto solo il suo dovere e come ringraziamento è stato tradito anche dalla figlia Elena alla quale, nel 1986, ha donato la sua ditta di foto cine ottica fondata nel 1918 da suo padre Luigi, un siciliano che si è meritato le sue medaglie al valor militare nella prima Guerra mondiale e che l'8 dicembre del 1996 si è gettato dal quinto piano del suo appartamento poiché era in un periodo di di crisi di lavoro e lui, uomo d'onore, non poteva più far fronte ai suoi tanti impegni: ha lasciato debiti a non finire che ho pagato io lavorando per lunghi anni anche venti ore al giorno!

Ora la ditta è sulla cresta dell'onda e io devo vivere con la pensione artigianale di L. 640.000 al mese, subendo furti e soprusi!

Guido Morelli

I diritti dell'inquilino

Si parla ogni giorno di diritti umani, di diritti del cittadino, di diritti dell'inquilino e chi più ne ha più ne metta. Ma se delle persone cercano aiuto per far valere uno di questi diritti allora devono rendersi conto che questi stanno solo sulla carta, che vengono sfoggiati nelle conferenze o messi in bocca ai benpensanti, ai politici e all'intellighenzia che ruota loro intorno: in pratica da chi li sa sfruttare nei tempi e nei modi giusti.

Probabilmente queste persone sono troppo semplici e credulone perché vogliono a tutti i costi pensare che i diritti esistono, finché amaramente scoprono che così non è. Provare per credere.

Rivolgetevi allo Iacp di Trieste, non solo singolarmente, ma assieme a un folto gruppo d'inquilini, per chiedere la cessazione di turbative e molestie. Non può far nulla.

Rivolgetevi all'assessore competente. Non può far niente, o qualcosina se la campagna elettorale è prossima.

Continuate a pagare l'affitto, comportatevi bene, mettetevi i tappi nelle orecchie e pregate che nulla di troppo grave accada. Signori miei, cosa pretendete? Siamo nell'epoca in cui l'Italia dei politici sfrutta il sociale a piene mani e beato il momento in cui di problemi sociali se ne creano ancora.

Rozzol Melara? Deve essere un problema sociale e se non lo è ancora abbastanza è grazie alla stramaggioranza delle famiglie oneste e caparbie che combattono contro chi vuol sovvertire il civile convivere.

Il Quadrilatero non è la mostruosità invivibile che certa stampa locale e talune organizzazioni o comitati di partito vogliono a tutti i costi che sia.

Sicuramente, però, lo diventerà quando le persone dabbene cederanno e gli unici a spadroneggiare rimarranno quelli che neppure si sa come abbiano avuto una casa, alla faccia dei triestini onesti che continuano a non averla. Ecco di chi alla fine i diritti saranno fatti salvi. Non certo i nostri.

Tiziana Poso

Sorprese al cinema

In riferimento alla lettera apparsa il giorno precedente alla Befana con il titolo «Sorprese cinematografiche», voglio precisare al sig. Giovanni Ludvig che il suddetto cinema Capitol solo in occasione delle festività diventa cinema di prima visione, visto che sotto le festività devono uscire più film del previsto e che naturalmente dopo tale periodo di festività ritorna cinema di seconda visione.

Spero non sia un problema aver pagato il giorno di Santo Stefano 4 o 5 mila lire in più: si vede che il signor Ludvig va al cinema una sola volta all'anno.

Giampaolo Coloni

Tanti auguri a don Giuliano

Caro don Giuliano, ti ricordi ancora di questa vecchia fotografia che ti ritrae ragazzino assieme a tua sorella Maria? Oggi, nel giorno del tuo compleanno, ho voluto fare una sorpresa a te e a tutti i tuoi parrocchiani. Auguri, don Giuliano.

Tuo fratello Paolo

Buon anno... con sprint

Davvero la nostra città ha intenzione di rinnovarsi! Lo credo dopo aver seguito, con entusiasmo, il concerto dell'orchestra del restaurato teatro Verdi dedicato a George Gershwin, diretto dal maestro John Mc Glinn, e interpretato dalla stupenda voce del soprano Kim Criswell e trasmesso da Telequattro.

Finalmente un programma moderno! Basta sempre imitare quello, seppur ottimo, di Vienna e a soli pochi giorni di distanza. Forse le splendide musiche di questo geniale compositore ci daranno più sprint della solita marcia di Radetzky.

Grazie ad associazioni e autorità per questo simpatico modo di augurare alla città e alla cittadinanza un prospero anno nuovo, e per aver premiato un'impresa – come la Telital – che guarda davvero al futuro.

Maria Grazia Gasperi

Non erano «imbrogli»

In riferimento all'articolo «Trieste: "soldoni" a un povero» apparso nell'edizione di ieri del Piccolo a pagina 3, la signora Raimonda Degrassi precisa di non aver mai usato il termine «imbrogli» a proposito dei problemi sorti nell'edizione 1996 della Lotteria Italia.

Settanta candeline

Oggi questo bel ragazzo di qualche tempo fa compie settant'anni. Un augurio dalle figlie Betty e Barbara, dal genero Maurizio e dai nipotini Lorenzo e Riccardo.

Il mezzo secolo di Pino

Caro Pino, ne è passato di tempo da quando sfoggiavi i tuoi folti capelli... In occasione dei tuoi cinquant'anni, tanti auguri da tutti i tuoi amici più cari.

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Progettato da Renzo Piano il nuovo «center» di Amsterdam*

NewMetropolis, il museo futuro

Quattromila visitatori al giorno nei primi sei mesi d'apertura

TRIESTE Amsterdam, stazione centrale, uscendo sulla sinistra è impossibile non notare quello strano padellone verde che sembra sbucare dall'acqua nella zona del porto vecchio. Che cos'è? È il «newMetropolis» il museo della scienza di nuova concezione progettato da Renzo Piano che, dopo il Centre Pompidou e l'aeroporto di Osaka, difficilmente poteva deludere.

Il «newMetropolis» è un «science center» che, oltre a promuovere l'interesse nei confronti di scienza, tecnologia, arte e industria, rappresenta una nuova filosofia nella progettazione di spazi museali dimostratasi vincente.

Inaugurato il 3 giugno 1997, in solo sei mesi è riuscito a raggiungere la punta massima di quattromila visitatori giornalieri.

All'interno dei quattro piani di questo luogo avveniristico prendono posto gli exhibit (installazioni interattive) cuore pulsante del museo, ma anche un cinema, un teatro, laboratori, caffetterie, ristoranti, uffici e spazi espositivi per le mostre temporanee che fungono da supporto alle attività.

Il progetto, nato nel 1991, è stato possibile grazie a finanziamenti provenienti in parti uguali dalla città di Amsterdam, dal governo olandese e dagli sponsor e attualmente rappresenta un'esperienza unica sia a livello europeo sia internazionale. L'obiettivo principale di questo museo della scienza è quello di «attivare» i visitatori, adulti e non, nei confronti di problematiche relative alla soluzione di problemi comuni. Un luogo di incontro in cui imparare, risolvere, giocare, dove edutaiment (intrattenimento didattico) e globalizzazione servono da concetti base per supportare i cittadini del prossimo secolo, promuovendo la loro creatività.

La struttura si sviluppa su cinque aree di contenuto: interattività, tecnologia, energia, scienza, umanità utilizzando molteplici linguaggi. E poi ci sono aree di sperimentazione didattica, laboratori, cinema, simulazioni di vario tipo, esposizioni temporanee, installazioni, computer, Internet, oltre ad attori, animatori, teatro e giochi, ma quel che più conta è che si respira un'aria che rende rilassati e disponibili a «fruire» lo spazio.

Uno degli exhibit più ricchi di suggestioni emotive è stato realizzato dal gruppo italiano Studio Azzurro, che da anni si occupa di video arte e, attualmente, grazie a Stefano Roveda, ha prodotto sofisticatissime installazioni interattive. «Il giardino dell'anima» è un tappeto visivo sul quale passano delle figure, sagome scure «attivate» dai visitatori che dipanano una matassa narrativa imprevedibile come il passaggio di coloro che li calpesta.

Il concetto di aggregazione in rapporto alla tecnologia e alla scienza è mutato inequivocabilmente, sembra proprio che il compito del «newMetropolis» sia quello di sperimentare insieme ai cittadini nuove forme di socialità.

Dall'immenso tetto a terrazza (quattromila metri quadrati) si può ammirare una splendida vista e pur collocati nel cuore del porto marittimo del diciassettesimo secolo ci sentiamo nel futuro, o per lo meno in uno spazio creato per essere il «Prototipo per il ventunesimo secolo».

Ad Amsterdam vive Andrea Bandelli, giovane triestino, che, dopo aver lavorato al Laboratorio dell'immaginario scientifico, dal 1995 è diventato il responsabile degli sviluppi in rete di questo nuovissimo museo della scienza.

A Trieste, in una famosa birreria, davanti a un boccale di birra rossa, Andrea Bandelli parla del museo olandese.

Che cos'ha di speciale questo «newMetropolis»?

«Il "newMetropolis" è riuscito, finalmente, a individuare una nuova dimensione museale, è necessario che i "science center" si trasformino perché il loro ruolo di supporto didattico risulta superato. La filosofia di questo spazio è totalmente nuova e si propone principalmente di stimolare i visitatori. Il cittadino del futuro dovrà essere in grado di fare esperienze che gli indichino la via più semplice all'utilizzo del suo ruolo attivo e propositivo. Ho visitato la gran parte dei musei della scienza sparsi per il pianeta, in ognuno di essi ogni gioco prevede delle soluzioni determinate, sempre uguali. I nostri exhibit ne prevedono molteplici a seconda delle diverse caratteristiche personali e delle strategie di lavoro. Nel "newMetropolis" l'impiego delle risorse umane e le nuove soluzioni sono il terreno di sperimentazione quotidiano».

In che cosa consiste il progetto che le è stato affidato?

«Sono partito con molto entusiasmo in un progetto piuttosto generico che intendeva usare Internet come veicolo di informazioni privilegiato all'interno dello spazio museale e dopo vari aggiustamenti il progetto è sfociato in un lavoro che fosse in grado di supportare gli exhibit a più livelli. Gli exhibit che sono il cardine su cui ruota tutta la struttura si collocano a livello di stimolo quasi emozionale per i visitatori. Il mio lavoro coordina questi stimoli su tre livelli. Al primo livello li indirizza verso il mondo con una scrivania di strumenti dedicata ad approfondimenti, e informazioni specifiche (tecniche ecc.), il secondo livello riguarda gli impatti sulla società e i problemi collegati ai temi trattati negli exhibit (inquinamento, industrializzazione ecc.) sotto forma di dibattiti e discussoni (anche via Internet, ma non solo) e il terzo livello riguarda il mondo del lavoro, con informazioni su quali studi compiere e quali sono le possibilità di lavoro nel settore di cui l'exhibit tratta».

Il futuro?

«Proprio in questo periodo ho in mente di realizzare una nuova piazza virtuale in grado di mettere in comunicazione continua tutti i visitatori per poter creare un vero mercato delle informazioni, una borsa in cui quotare informazioni digitali, insomma informazioni come merce da scambiare, ma ci devo ancora pensare e perfezionare le modalità di realizzazione. Ho in mente che la grande trasformazione, quella che stiamo attraversando, in breve tempo ci porterà a una assoluta scomparsa dei computer. Solo quando il medium diventerà trasparente avremo veramente operato uno scarto, potremo attingere le informazioni da fonti sparse un po' dappertutto, ma non siamo ancora in quella fase, i computer esistono ancora. Per quanto riguarda il luogo il mio futuro in questo momento è Amsterdam... Poi vedremo».

L'indirizzo Internet è: www.newmet.nd.

Antonella Varesano

Un'immagine futuribile e a effetto di «newMetropolis» visto dall'esterno. In alto, lo scienziato Rotwang con la donna robot nel film «Metropolis» di Fritz Lang.

Domani, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, l'astrofisica riceve il Premio «Barcola»

Margherita Hack: una vita con la testa tra le stelle

A giugno uscirà la sua autobiografia, che sta scrivendo in questi giorni per Rizzoli

TRIESTE A giugno compirà 76 anni, e nello stesso periodo uscirà un suo nuovo libro. Dopo aver scritto di astrofisica e cosmologia, Margherita Hack (*nella foto*), scienziata, racconterà se stessa. «Un'autobiografia - dice - che ho terminato di scrivere proprio in questi giorni. Me l'ha chiesta Rizzoli, e ho lavorato su questo libro per sei mesi. E' comunque un' autobiografia scientifica, parla degli studi che ho condotto, del lavoro fatto in questi ultimi cinquant'anni, delle mie esperienze di scienziato, di docente universitario e di direttore dell'Osservatorio scientifico». Un libro che si conclude, probabilmente, con episodi che risalgono allo scorso novembre, quando Margherita Hack è andata in pensione «per lavorare più di prima - racconta - per dedicarmi pienamente alla ricerca».

Margherita Hack ha sposato un amico d'infanzia, ha un cane, due gatti e oltre trentamila libri, più svariati premi e riconoscimenti, tra cui uno da aggiungere, proprio in questi giorni, alla lista. Domani mattina alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, infatti, Margherita Hack riceverà il Premio «Barcola», un riconoscimento tutto triestino consegnato - si legge nella motivazione - alla scienziata, ricercatrice, docente, scrittrice, giornalista e sportiva.

È proprio quest'ultimo aspetto, a fare presa sui media: scienziata sì, ma anche brava a pallacanestro, pallavolo e nel salto in alto e in lungo, tanto da giungere, pochi anni prima della guerra, al secondo posto ai campionati nazionali assoluti di specialità. "Quando facevo atletica - ricorda - pensavo solo al successo, a sfidare me stessa per fare sempre meglio. Fui convocata nella nazionali dei Giochi dell'Asse, ma arrivò prima la guerra. Ho dei bei ricordi, comunque". Difficile immaginare come si passi dall'atletica all'astrofisica: «È capitato tutto per caso». E racconta, Margherita Hack, di come accettò una tesi in astrofisica «per caso», perchè quella in elettronica era già stata assegnata. Racconta come incontrò causalmente il marito, amico d'infanzia, consciuto a dieci anni ai giardini pubblici, poi perso di vista; sono sposati da oltre cinquant'anni, «passati anche a condividere la passione per la divulgazione della scienza».

Il 1998, dunque, comincia bene: un premio, anche a sottolineare l'affetto che Trieste ha per lei, e un nuovo libro. Ma non basta: quest'anno l'Osservatorio Astronomico di Trieste, che lei ha diretto tra il 1964 e il 1987, festeggia i cento anni di fondazione, un appuntamento di quelli importanti. «Anche se ha cent'anni, l'Osservatorio è per me come un figlio: quando ho vinto il concorso, nel 1964, era una struttura piccola e praticamente sconosciuta dalla comunità scientifica italiana, mentre adesso è all'avanguardia».

Margherita Hack è stata la prima (e l'unica) donna italiana a dirigere un osservatorio astronomico: «Nella vita ho sempre dovuto impegnarmi molto per essere considerata al pari degli uomini, ma non mi sembra di avere fattto troppa fatica. Sono la prova vivente degli effetti di un'educazione libera e responsabile» insomma, la cosa, essere una donna in un ambiente di molti uomini, per lei non fa più notizia. «E poi le cose stanno cambiando. Ci sono sempre più studentesse brave e capaci a fisica, ingegneria e matematica».

Il futuro: continuare a studiare, senza dubbio, analizzare numeri e dati, perchè è così che si fa astrofisica, non guardando attraverso un grosso cannocchiale, come forse pensa la gente: «Gli studi che sto conducendo riguardano stelle molto lontane e i pianeti extrasolari, che davvero non si possono vedere, nel senso comune del termine. Si analizzano dati provenienti dai satelliti, numeri e grafici, si cercano tracce di stelle e pianeti».

Questo, e molto altro, come la speranza di venire a capo di alcuni problemi fondametali in astrofisica: «Penso che entro pochi anni gli scienziati riusciranno a darci qualche risposta importante. Credo che riusciremo a capire qualcosa in più sulla materia oscura, studieremo più a fondo, tra le altre cose, anche le galassie». Ancora, qualche idea chiara e solo apparentemente semplice: «Gli extraterrestri esistono, non è ragionevole pensare che ci siamo solo noi terrestri, ma sono talmente lontani che sarebbe possibile non incontrarli mai». Oppure: «Non penso mai alla morte - ha detto più vole la Hack - e non mi impressiona. Immagino il mio corpo dissolto in molecole che se ne vanno a spasso per l'atmosfera e saranno eterne. Perchè gli atomi non si perdono mai, il protone si pensa che non abbia mai fine, e allora sì che credo nell'immortalità, quella della materia».

Francesca Capodanno

LIBRI *Una storia sull'identità negata di un popolo nel best seller di una scrittrice aborigena che ha commosso il mondo*

Sally, «negra d'Australia», alla ricerca delle proprie radici

Come la storia americana è stata riscritta, specie a partire dagli anni Sessanta, dai nativi indiani e da gente di colore discendente dagli schiavi africani, ridandole una dimensione sostanzialmente diversa, così la storia dell'Australia è ancora tutta da riscoprire e scrivere dalla parte di chi quel continente abitava prima della colonizzazione.

Si intitola **«La mia Australia»**, nella traduzione italiana di Maurizio Bartocci (**Theoria; pagg. 506, lire 32 mila**), l'originale «My place» (il mio posto, il mio paese) il libro di Sally Morgan in cui, in prima persona, si racconta di una giovane e realizzata donna australiana, che è poi la stessa autrice, la quale scopre, per puro caso, di essere aborigena e non indiana come le è sempre stato fatto credere. E la vicenda, centrata sulla scoperta delle proprie radici e della vita dei propri avi, diviene così una storia dell'Australia moderna vista dall'altra parte e, per la prima volta, scritta da una dell'altra parte, quella in causa.

Finora, a dar voce agli aborigeni, erano stati comuqnue dei bianchi illuminati, come gli scrittori Thomas Keneally (noto come autore di «Schindler's list» e il premio Nobel per la letteratura Patrick White. Ora Sally Morgan lo fa in prima persona, registrando lo scetticismo iniziale dei suoi, poi la partecipazione e il bisogno di tornare ad «essere».

Una storia che è avvicente come un grande romanzo, saga di una famiglia e di un popolo, ma che forse romanzo vero non è, nella sua veste di autobiografia e ricerca storico-sociale. Il discorso personale diventa collettivo, esemplare, tanto che il libro ha avuto un grande successo non solo in Australi, ma in tutto il mondo.

Gli aborigeni di Sally non sono guerrieri o ribelli, ma un popolo dalle antiche tradizioni e con un intimo, quasi soprannaturale rapporto con la natura; gente capace di seguire ancora le misteriose Vie dei Canti che conquistarono Bruce Chatwin. La Morgan compie un'esplorazione che è esistenziale, poetica ed enico-geografica assieme, interiore e reale. Ogni passo è una scoperta di un tassello della sua realtà. Per arrivare alla conclusione che tutti gli australiani, coscienti o meno, volenti o nolenti, hanno in sé, ormai, qualcosa di necessario della storia e della cultura aborigena.

Morto Montanarini, dipinse l'«Apoteosi del fascismo»

ROMA Il pittore Luigi Montanarini è morto l'altra notte nella sua abitazione romana.

Nato a Firenze il 22 luglio 1906, è ricordato come uno dei più rappresentativi maestri del '900 dalla Scuola romana alle sue famose astrazioni. Ha frequentato l'accademia delle belle arti a Firenze sotto la guida di Galileo Chini e Felice Carena, di cui è stato anche assistente.

Un anno fa era stato riportato alla luce, tra varie polemiche, il grande affresco «Apoteosi del fascismo», che occupa la parete di fondo dell'aula magna del palazzo del Coni a Roma, dipinto tra il 1928 e il '32 da Luigi Montanarini. La soprintendenza aveva invitato il Coni a riscoprirlo nel '96, ma l'Ente aveva tergiversato finchè intervenne il senatore leghista Massimo Wilde. Il grande telo davanti l'affresco imbarazzante fu calato e ci si impegnò a restaurare l'opera.

L'affresco ha al centro su un basamento di marmo, Mussolini contornato dal Gran Consiglio del fascismo al completo. Sullo sfondo una folla in cammino e dietro una rappresentazione della potenza delle Forze Armate.

CINEMA Un instant-movie punta gli occhi sul mondo delle reginette del pop inglese

Che fatica essere una Spice Girl

Da oggi in Italia il film, che ha spopolato in Gran Bretagna

Lo «Spiceworld», si sa, è oggi un mondo tutto d'oro. E le cinque ragazze Spice, regine attuali del pop, che con due soli cd hanno già guadagnato venti miliardi a testa, non hanno badato a spese per il loro debutto nel cinema. «Spice Girls - Il film» (da oggi nelle sale italiane) instant-movie e docu-fiction sul loro fenomeno, è costato 48 miliardi ed è stato presentato in una sontuosa anteprima a Londra, lo scorso 27 dicembre all'augusta presenza del principe Carlo.

In Gran Bretagna il film ha già spopolato, e quando lo vedremo, al di là del possibile successo al botteghino, potrà rendere più chiari i motivi di una mania che coinvolge il mondo della musica pop, quello dei media, i problemi del divismo, il divertimento di massa e la ricerca sociologica.

La pellicola si annuncia come la febbrile cronaca di cinque giorni in compagnia delle Spice Girls, in attesa del loro concerto alla Royal Albert Hall. Tra la folla dei vip e dei discografici che le attornia appaiono Elton John, Elvis Costello, Roger Moore, Bob Hoskins, Stephen Fry (anche nelle vesti di loro stessi). Pare inoltre che il film non mostri solo la facciata luminosa delle Spice, ma – of course – anche il fatto che si trovino nello spietato mirino dei media e di terribili produttori (con una stoccata al loro ex manager, Simon Fuller, accusato di avere una relazione con la Baby Spice, Emma).

Il film sembra insomma ricalcare un filone trentennale del cinema anglosassone, quello dei film-spia sulla vita di corsa delle popstar, da un aereo a un concerto a una conferenza stampa, sempre tallonati da una corte dei miracoli di collaboratori e fan, sempre alle prese con i cavi del palcoscenico e con imprevisti di ogni genere. Si va dal meno celebre «Lonely Boy» sul lavoro di Paul Anka, al mitico «A Hard's Day Night» («Tutti per uno», 1964) sul boom dei Beatles, al «maledetto» reportage sul tour Usa dei Rolling Stones «Cock's Sucker Blues», fino al fasullo «A letto con Madonna» (1991).

In particolare, «A Hard's Day Night», grazie all'inventiva del regista Richard Lester, è un film rimasto importante. Ricco di trovate e dinamismo, rendeva conto della Londra nevrotica e giovanilistica dell'epoca, annunciava il «free cinema».

Ma «Spice Girls - Il film» non vive solo del passato. Esso nasce anche dalla fame di divismo musicale che il cinema d'oggi dimostra. Oltre all'ascesa irresistibile sugli schermi di Courtney Love («Larry Flint»), dopo David Bowie, Madonna e Whitney Houston altre stelle della canzone hanno cercato recentemente gloria aggiuntiva sul set: Sinèad O'Connor (la Vergine Maria in «The Butcher Boy» di Neil Jordan), Debbie Harry, Lisa Loeb, Janet Jackson, Bon Jovi, Donnie Wahlberg.

Le Spice, la cui consistenza sarà messa alla prova nel primo vero tour del prossimo febbraio, con questo film capitalizzano il presente successo e forse cercano una professione alternativa. Chissà, magari il futuro ci riserva un musical sulla vita di Madonna (Ciccone), protagonista la più pepata e aggressiva delle Spice, Geri, neomanager del gruppo e sfrontato simbolo femminile in un Paese dove anche il capo di James Bond porta la gonna.

Paolo Lughi

APPUNTAMENTI

Duo Conti-Canino in concerto Cantautori regionali a Buttrio

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Trattoria Sociale di Contovello, ricordo di Danilo Dolci *(nella foto in alto)*. Serata coordinata da Edoardo Kanzian.

Stasera, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la XIII Stagione del teatro in dialetto triestino de «L'Armonia», la compagnia «I Grembani», presenta la commedia «Quel giorno in stazion...(24 maggio 1915)». testo e regia di Gianfranco Gabrielli.

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di Teatro ragazzi, va in scena «La strana invenzione del dott. Ambo». Si replica domani, domenica, il 16, 17 e 18 gennaio.

Lunedì alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibiranno Marzio Conti flauto e Bruno Canino pianoforte. Musiche di Schubert, Roussel, Milhaud, Boulez. Il 19 gennaio è atteso il Quartetto Olivier Messiaen, il 26 il pianista Boris Petrushansky.

GORIZIA Domani, e domenica, inaugurazione del rinnovato Auditorium della cultura friulana di via Roma, con un concerto dell'orchestra Dea.

Mercoledì alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», si terrà un concerto dei gruppi goriziani «Hot Room» e «4 WD».

Potrà essere visitata fino al primo febbraio la mostra fotografica «Ville a Gorizia», ai Musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia (informazioni allo 0481-533926).

UDINE Domani, alle 20.30, al Teatro delle Mostre, va in scena «Il caso Kafka», con Moni Ovadia *(nella foto sotto)*.

Fino a oggi, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, andrà in scena «Antigone» di Jean Anouilh con Pamela Villoresi e Bruno Armando per la regia di Maurizio Panici.

Stasera, con il Folk club di Buttrio, al «Ca balin» di Buttrio, alle 21, rassegna di cantautori regionali, arricchita da ospiti più o meno a sorpresa.

Alla rassegna «Natale in musica a Tavagnacco», realizzata dal Folk Club di Buttrio e Radio Onde Furlane, domani è la volta delle realtà musicali che operano nel comune di Tavagnacco. L'appuntamento è alle 20.30 nella chiesa di San Antonio abate, a Feletto Umberto. Ingresso libero.

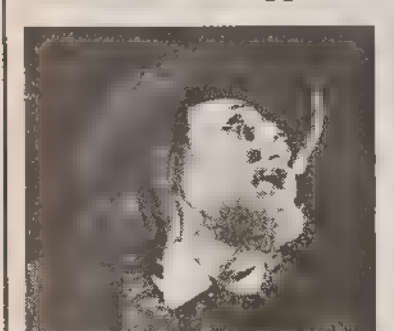
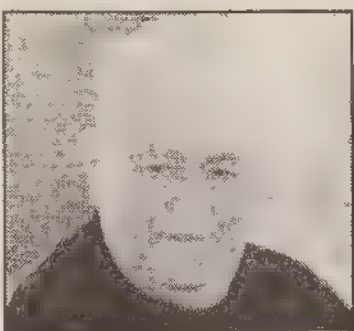
MONFALCONE Da oggi a domenica, al Teatro Comunale, verrà prioiettato il film «L'avvocato del diavolo».

Lunedì e martedì, alle 20.30, al Comunale, va in scena «Il caso Kafka», con Moni Ovadia.

PORDENONE Domani, alle 16.30, all'Auditorium della Regione, verrà presentato il libro «Dedica a Moni Ovadia», con la partecipazione dell'attore. Fra i prossimi appuntamenti: mercoledì 14 all'Auditorium Concordia «Kadosh Kadosh Kadosh», venerdì 16 e sabato 17 all'Auditorium Concordia «Il caso Kafka», lunedì 19 all'Auditorium Concordia «Perchè no?».

VENETO Domani, alle 21, a Bassano, serata con Frankie Hi Nrg.

DANZA L'Aterballetto diretto da Mauro Bigonzetti in prima assoluta a Reggio Emilia con «Comoedia»

Dante e un Inferno di trecento candele

Danzatori-dannati costretti a movenze da contorsionisti fra rigore e barocchismo

REGGIO EMILIA Apparentemente, il rapporto tra il tricolore (di cui si è concluso l'anno celebrativo del bicentenario della nascita) e «Comoedia», ambizioso progetto triennale della nuova direzione artistica di Mauro Bigonzetti all'Aterballetto (in prima assoluta al teatro Romolo Valli) è la comune tripartizione della struttura. Tre colori, tre luoghi. Poi, però, a ben vedere – e come ammette a malincuore lo stesso Bigonzetti, che non ama spiegarsi con il mezzo della parola – intervengono anche riflessioni sulla lingua come elemento di aggregazione di un popolo. E quando si parla del lungo percorso della lingua italiana, si va immediatamente a cadere sull'Alighieri o sul Manzoni. Ecco allora che Dante ci traghetterà verso l'appuntamento di fine millennio scandendo con la sua Divina Commedia (originariamente solo «Commedia», appunto) i tre anni che mancano al Duemila.

Misurarsi con l'Inferno significa misurarsi con una tradizione iconografica gigantesca e per Bigonzetti la sfida è immane, vista la sua propensione per una linea coreografica che privilegia l'astratto, la suggestione, l'atmosfera. Il risultato di questo imponente lavoro collettivo – al coreografo si affiancano Bruno Moretti, compositore della bella partitura originale e direttore dell'organico dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna, e Claudio Parmiggiani, scenografo – si snoda serrato per un'ora e un quarto senza mai peccare di presunzione e regalando momenti di preziosa intensità.

Inferno come perversione dei sentimenti (e dei corpi danzanti): questa è la traccia-guida scelta dalla coreografia e siglata dalla colta citazione di uno dei «Cantos» di Ezra Pound, «With Usura», recitato dalla voce stessa del poeta. Ma Inferno anche come rimpianto del bene perduto. Le due suggestioni si fondono in un dinamismo accentuato, ma tuttavia scarnificato dalla purezza di un moderno classicismo. È soprattutto nei passi a due e nelle figurazioni collettive che si avverte il peso specifico della sofferenza insita nell'esperienza dell'Inferno. Corpi che si avvinghiano, si contraggono, si frastagliano in segmentazioni del gesto, deformati dal peso di una consapevolezza che li schiaccia a terra e guidati, forse, anche dalla memoria subliminale di una potente tradizione iconografica.

Questo stesso patrimonio ha alimentato le scelte di Parmiggiani, che è riuscito a creare una scenografia che coniuga rigore e barocchismo fino al coup-de-théatre di una griglia di candele accese (trecento, per la precisione) che formano una straordinaria paratia di fuoco che nel suo progressivo smorzarsi accompagna coreografia e partitura nel «calando» finale.

Applausi più che convinti hanno segnato la fine dello spettacolo, premiando con lo stesso entusiasmo creatori e interpreti, i quattordici giovani (e in gran parte nuovi acquisti) che formano la nuova compagine dell'Aterballetto e che in solo tre mesi di lavoro con il nuovo coreografo hanno acquisito una straordinaria omogeneità.

Chiara Vatteroni

IN GALLERIA

Il gesto neo-impressionista di Rosignano in un'ampia rassegna di disegni alla Rettori Tribbio 2

Knap, la pittura si fa racconto

L'universo fantastico della Grusovelli, fra gioco e realismo

TRIESTE Si è conclusa con grande successo di pubblico (1500 visitatori in sei giorni) la mostra natalizia del piccolo formato intitolata «Stella di Natale» e allestita nella sala dell'Albo pretorio a cura di Claudio H. Martelli con l'appoggio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste. La rassegna ha ospitato le opere di una sessantina di artisti attivi in città, riassumendo il variegato panorama locale delle arti figurative in un'esposizione allestita con stile e buon gusto, come non accade di frequente in questo genere di mostre. Unica nota dolente, trattandosi di un'iniziativa benefica, il cui ricavato sarà totalmente devoluto a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla, è stata la modesta rispondenza sul fronte delle vendite.

È visitabile fino al 16 gennaio alla galleria «Rettori Tribbio 2» un'ampia rassegna di disegni realizzati a china su carta da uno dei più noti artisti triestini, Livio Rosignano. Attraverso una settantina di opere eseguite negli anni Novanta il pittore, originario di Pinguente ma presente a Trieste fin dalla giovinezza, riassume nel segno i molteplici temi presenti nel suo linguaggio: i famosi interni di caffè, assai riusciti, i nudi, un pochino meno convincenti, i moli della nostra marina e la Sacchetta con la Lanterna, realizzati con perizia. E poi quegli angoli di giardino e di periferia, che ci ricordano gli interessanti oli dipinti da Rosignano nella giovinezza, con colori d'ispirazione fauve e gesto neoimpressionista.

Di grande interesse è la mostra che la galleria «Arte 3» dedica fino al 31 gennaio a Jan Knap, quarantasettenne artista ceco, già molto apprezzato in Europa. Questa è la sua prima mostra a Trieste e la seconda in Italia dopo l'antologica al museo di Utrecht nei Paesi Bassi e la grande esposizione di Francoforte. Ed è proprio partendo dalla Germania, che l'opera di Knap cominciò a farsi apprezzare anche fuori dai confini tedeschi quando, verso la fine degli anni Settanta, egli fondò assieme a Milan Kunc e Peter Angermann il gruppo dei «Normal». In Knap, che ha studiato architettura a Praga e pittura all'Accademia di Düsseldorf, trasferendosi successivamente per un decennio negli Stati Uniti, si coniugano due qualità essenziali: la capacità pittorica e quella di inventare attraverso la pittura un racconto inedito e ricco di significato. Al centro di questo libro per immagini, come si configurano la mostra e l'intera opera di Knap, c'è un Bambino Gesù sorridente e indifeso, colto nel suo felice vivere quotidiano in campagna, circondato da una Madonna e da un San Giuseppe, che vestono abiti moderni. La poetica e bucolica reinvenzione di questa vicenda religiosa lascia trasparire un'ampia e colta qualità pittorica, in cui alla capacità di disegnare i volumi e gli spazi propria di un architetto si sposa una raffinata sensibilità luministica e cromatica.

D'intento narrativo è anche la pittura di Laura Grusovin (nella foto), presente fino al 19 gennaio nella sala dell'Albo pretorio con una serie di opere recenti. Partendo da elementi naturali come il mare, il cielo, il piccolo seme che germina verso mondi lontani, l'uovo-conchiglia, l'artista, autodidatta, ma ormai assolutamente padrona della tecnica ad olio su tavola, che predilige per la maggior parte delle sue opere, costruisce un proprio universo fantastico in bilico tra gioco surreale e intento iperrealistico.

M. Accerboni

MOSTRE

A Treviso, fino al 18 gennaio, due rassegne dedicate a Giuseppe Modica e a Franco Polizzi

Viaggi della memoria in terra siciliana

Una ricerca espressiva che nasce e si sviluppa dai luoghi del passato

TREVISO La Casa dei Carraresi di Treviso (via Palestro 33/35) ospita, fino al 18 gennaio due importanti antologiche dedicate a due artisti di origini siciliane: Giuseppe Modica e a Franco Polizzi. Del primo, nato a Mazzaro del Vallo nel 1953 e ora residente a Roma, sono esposti una cinquantina di dipinti, dalla fine degli anni Ottanta agli anni più recenti. La pittura di Modica è una sorta di neo-metafisica che indaga incessantemente il territorio siciliano - crocevia di diverse culture, dalla classicità greca e romana al mondo islamico, ma anche «isola», metafora di solitudini incontaminate, e soprattutto luogo del passato anagrafico di Modica. Ma la raffigurazione che l'artista offre della sua Sicilia, non è un documento o un'oleografica testimonianza: è invece un viaggio a ritroso nei recessi misteriosi della memoria, costellato di tracce e simboli logorati dal tempo, inseriti in arcane prospettive sranianti, in spazi aperti che un gioco di specchi rende labirintici e infiniti.

La rassegna dedicata a Polizzi offre l'occasione di valutare l'intero complesso espressivo del pittore nato a

Scicli nel 1954. Anche Polizzi torna spesso alla Sicilia: paesaggi che inizialmente sembravano guardare al naturalismo mistico, all'armonia contemplativa ed imperturbabile delle vedute di Guiccione, presto si fanno sottilmente inquieti. E' la concitazione che nasce dalla mai sopita ansia di ricerca, dalla suggestione per la varietà del circostante e in modo particolare della natura, dalla felicità che il contatto con colori, odori, umori della terra siciliana procura.

Le due mostre, promosse dalla Fondazione Cassamarca, organizzate da Linea d'Ombra e curate da Marco Goldin, sono visitabili dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.30 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Entrambe sono illustrate da un ampio catalogo di Marsilio.

Nella foto «L'attesa», un olio su tela di Franco Polizzi del 1990.

Raina Kabaivanska festeggia quarant'anni di musica lirica

MODENA Un recital per festeggiare 40 anni di musica lirica: così Raina Kabaivanska, bulgara di nascita e modenese d'adozione, ricorderà questa sera al Teatro Storchi di Modena una carriera di successi che l' ha vista debuttare a Vercelli nel '59 con «Il tabarro» di Giacomo Puccini. La soprano, che già nel '58 aveva interpretato ruoli operistici nel suo paese, proporrà «le sette romanze su poesie di Block» op.127 di Dmitri Sciostakovic e una carrellata nella musica francese del '900: Massenet, Ravel, Chausson. Kabaivanska ha cantato nei teatri di molti paesi del mondo, in un repertorio che si estende dal '700 al '900.

TEATRO La pièce va in scena questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste

Estate e fumo, con amore a sorpresa

Pino Quartullo ed Elena Sofia Ricci recitano il testo di Tennessee Williams

Spiegano gli attori: «Galeotto fu il palcoscenico. Tra una battuta e l'altra, tra noi è nata una relazione». E, poi, anche una bimba: Emma

TRIESTE Un lui, John, passionale e trasgressivo quanto lei, Alma, è, invece, repressa e votata a una bigotta spiritualità. E tanto l'impetuoso dongiovanni del Sud è calamitato da una donna che rappresenta l'esatto opposto di sé, quanto più la morigerata Alma finirà per cedere ai suoi turbamenti, all'irresistibile sirena del seduttore. Una vicenda, quella di «Estate e fumo», che Tennessee Williams non poteva cantare se non sullo sfondo dell'irrequieta, sonnolenta e puritanissima provincia americana, e che affidata alla traduzione di Masolino D'Amico e alla regia di Armando Pugliese approda, da oggi, alle 20.30, fino all'11 gennaio, sul palcoscenico del Politeama Rossetti di Trieste (con replica il 12 gennaio al Kulturni Dom di Gorizia, il 13 al Teatro Ristori di Cividale e il 14 gennaio all'Auditorium Candoni di Tolmezzo), quarant'anni dopo l'ultimo, memorabile allestimento a firma di Giorgio Strehler.

«Un testo inspiegabilmente trascurato: nonostante sia un vero capolavoro di metacomunicazione – spiega Elena Sofia Ricci, protagonista dello spettacolo insieme a Pino Quartullo –. «È un dualismo quasi patologico, quello di Alma e John, personaggi sospesi fra spiritualità e trasgressione – prosegue ancora l'attrice –. Ciascuno è attratto dall'altro perché intravede quella parte di sé che ha represso, e che vorrebbe invece lasciar emergere; così, per il pubblico e per le coppie in platea, lo spettacolo diventa una specie di psicodramma collettivo: una riflessione sulle dinamiche e sulle patologie del rapporto».

Nel vostro caso, «Estate e fumo» ha sortito invece un effetto catalizzatore...

«Galeotto fu il palcoscenico, infatti – racconta Pino Quartullo – è nata così, fra una battuta e l'altra, la relazione con Elena Sofia. E qualche mese fa è nata anche una bimba, Emma, che viaggia in tournée insieme a noi: adesso è consapevole di quanto le accade intorno, e sembra che non le dispiaccia affatto».

Un successo personale e professionale legato al teatro, quindi: ma la vostra notorietà ruota intorno al grande schermo...

«Benché io sia uscito dall'Accademia Silvio D'Amico, e abbia lavorato con Gigi Proietti, Paolo Stoppa... – interviene Pino Quartullo –. È vero però che alcuni miei lavori teatrali, come "Le faremo tanto male", con Stefania Sandrelli, sono conosciuti per la loro trasposizione cinematografica; in aprile è attesa anche l'uscita di "Quando eravamo repressi». Il nuovo cinema italiano vive un momento davvero fortunato: il pubblico, forse, si è stancato della tv, ritrovando il piacere del grande schermo. Insomma, la cura Veltroni ha funzionato...».

«Ma il mestiere dell'attore viaggia fra cinema, teatro e Tv, senza confini precisi: perché la pratica di una forma espressiva giova anche alle altre – dice Elena Sofia Ricci, reduce da una fortunata sit-com al fianco di Marco Columbro –. Il pubblico è stufo piuttosto di un certo cinema americano, degli effetti speciali... La gente ha voglia di emozioni, e forse le trova più facilmente nel cinema europeo, o magari nelle pellicole italiane».

Nel cast di «Estate e fumo» spicca la presenza della giovane attrice triestina Sara Alzetta, cresciuta alla scuola del Piccolo Teatro di Giorgio Strehler e impegnata, in questi anni, al fianco di Gianfranco de Bosio, Giuseppe Di Pasquale, Egisto Marcucci, Nanni Garella... «Di Strehler, che mi ha diretto in un'edizione dell'"Arlecchino servitore dei due padroni" accanto a Soleri, conservo il ricordo di una persona generosa, capace di darsi senza riserve, senza risparmio: con il candore di un bambino – racconta l'attrice –. Dietro alle famose sfuriate non c'era manipolazione o malafede: lui poteva ammazzarti per troppo entusiasmo, per un "surplus energetico"».

Daniele Volpe

Elena Sofia Ricci e Pino Quartullo e, a sinistra, l'attrice triestina Sara Alzetta, in scena questa sera a Trieste.

Le Monde attacca: «Benigni non merita tanto successo»

PARIGI «Situando la sua idea in un campo di sterminio, ossia nell'unico luogo in cui sarebbe del tutto inimmaginabile, Benigni non firma, pur con le migliori intenzioni, la prima commedia 'negazionista' della storia del cinema?». Questo il polemico interrogativo del quotidiano francese «Le Monde» sul film di Roberto Benigni «La vita è bella», che sta ottenendo in Italia, secondo il giornale, «un successo di pubblico e di critica sproporzionato». Nella prima parte del film, secondo «Le Monde», «si ritrova un Benigni le cui gesticolazioni e la cui logorrea girano a vuoto, esaurendosi lungo una sceneggiatura impotente a produrre la minima situazione comica». La seconda parte, «introduce una dimensione drammatica quanto meno inattesa», puntando sul «tragi-comico alla Chaplin e sull'affabulazione utopica sul modello de 'La vita è una cosa meravigliosa' di Frank Capra».

«Le Monde» cita il coro unanime della stampa e dei politici italiani che ha preceduto e favorito il successo del film, con le eccezioni di Alleanza Nazionale e de «Il Foglio». In particolare, cita «La Repubblica», che «non teme di soprannominare l'attore «Charlot Benigni», paragonando «La vita è bella» a «Il grande dittatore».

CINEMA L'Academy boccia l'omaggio di Annamaria Tatò perché già trasmesso da un canale televisivo

Escluso dall'Oscar il film su Mastroianni

LOS ANGELES «Mi ricordo, si io mi ricordo», l'estremo omaggio alla vita e alla carriera di Marcello Mastroianni realizzato da Annamaria Tatò, è stato escluso dall'Oscar. Il toccante tributo al grande attore italiano è stato cancellato dalla competizione perché era stato trasmesso su canale televisivo (Canal Plus in Francia) lo scorso maggio, prima della sua uscita nei cinema americani in ottobre. Stessa sorte è toccata per analoghi motivi al giapponese «Shall we Dance», che negli Stati Uniti ha avuto grandissimo successo ed ha già incassato 9,5 milioni di dollari.

La decisione ha fatto scoppiare una nuova polemica tra l'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, l'organismo che ogni anno assegna i prestigiosi premi cinematografici, e i distributori cinematografici, la Miramax per «Shall we Dance» e la Firts Look Pictures per «Marcello Mastroianni». L'Academy sostiene di avere semplicemente applicato il regolamento in vigore dal 1960 che espressamente vieta la trasmissione televisiva prima della proiezione nelle sale cinematografiche di Los Angeles di qualsiasi film, americano o straniero. «La virtù del nostro regolamento è la sua assoluta chiarezza», ha detto il direttore esecutivo dell'Academy Bruce Davis. «Nulla è lasciato alla valutazione soggettiva per quanto riguarda i requisiti per le candidature dei film».

L'eliminazione di due film di tale livello artistico ed emotivo ha spinto tuttavia i distributori a sollevare proteste e a chiedere una modifica delle regole, almeno per i film stranieri. «Questa regola è un altro ostacolo alla diffusione dei film esteri negli Stati Uniti», commenta Cynthia Schwarz della Miramax. «Il problema è che molti film stranieri sono co-prodotti con reti televisive, e il produttore non può pretendere che la rete non mandi in onda un film già pronto aspettando le eventuali candidature all'Oscar». L'Academy ha tuttavia mostrato un'assoluta inflessibilità e ha ripetutamente negato ai produttori di «Marcello Mastroianni: I remember, yes, I remember» le richiesta di fare un'eccezione. «Non escludiamo a priori una modifica del regolamento - dice il portavoce dell'Academy John Pavlik - ma questo non può assolutamente accadere durante il processo di selezione dei film, e prima dell' annuncio dei vincitori per quest'anno».

Oggi a Trieste

Radio Rebelde dalla Giamaica a Venezia su ritmi reggae

TRIESTE Un pezzo di Giamaica trasportato nella laguna di Venezia. Sono i Radio Rebelde, una delle migliori band reggae made in Italy, che proprio oggi ritorna a Trieste. Due anni fa i sei musicisti si esibirono, d'estate, all'interno di una sagra organizzata nel rione di Campanelle. Questa sera, dopo le 22.30, suoneranno all'«Hip Hop».

Chi ha già visto i Radio Rebelde in azione sa quanto allegri, ritmati, esplosivi sono i loro concerti. All'attivo, la band, in realtà, ha un album solo: quel «Tam Tam», inciso nel 1996, che contiene tutti i brani migliori della band veneziana.

Quest'anno, invece, la band (composta da: Brother D, voce e chitarra; Ubi Dread, basso; Bonaldo, batteria; Zug One, percussioni e campionatori; Lucky, tastiere e campionatori; Mad Max. mixer ed effetti) ha autoprodotto un mini cd, abbinato a un fumetto.

Il pianista a Gorizia

Enrico Cappello torna a suonare per i concerti della «Lipizer»

GORIZIA Felice ritorno - a un anno di distanza - del pianista Roberto Cappello (uno dei pochi premi italiani al rinomato concorso «Busoni» di Bolzano) ai Concerti della sera organizzati dall'Associazione culturale «Rodolfo Lipizer» di Gorizia. L'appuntamento è per oggi, alle 20.30, al Teatro Bratuz con un programma che si potrebbe definire tutto dedicato al valzer: nella prima parte sono infatti in programma valzer di Chopin; nella seconda valzer di Strauss. Opere, queste ultime, di grande difficoltà virtuosistica, trascritte per pianoforte da celebri pianisti e compositori.

Roberto Cappello ha esordito a soli 6 anni nella prestigiosa sala della Konzerthaus di Vienna e in altre città europee. Nel '74 si è diplomato al Conservatorio Santa Cecilia di Roma e dalla vittoria del concorso Busoni ha ottenuti grandi successi, fra cui quello alla Scala di Milano nel '94.

TEATRO

Brachetti, musical in Technicolor

Ritorna oggi al teatro Cristallo di Trieste la Compagnia della Rancia con l'ultimo musical di Arturo Brachetti che trae spunto dalla fantascienza per portare sulle scene le celebri trasformazioni del suo illustre predecessore, Fregoli, in «Brachetti in Technicolor». Lo spettacolo, con inizio alle 20.30, rimarrà in scena fino a domenica 18 (serali alle 20.30; martedì e festivi alle 16.30).

MUSICA Da stasera all'Auditorium Zanon

Sette appuntamenti tra le note per il Collegium di Udine sognando una nuova orchestra

UDINE È stata presentata, nella sede del Laboratorio delle Arti dell'Università, la programmazione '98 per il Collegium Musicum di Udine. Il programma, definito da Fedra Florit, nasce soprattutto dall'intento di stabilizzare un lavoro con un gruppo di giovani strumentisti udinesi già gravitanti da qualche anno attorno al direttore Walter Themel. Il desiderio è di creare un'orchestra da camera altamente professionale, con un nucleo stabile, per realizzare un lavoro di ampliamento del repertorio e di approfondimento strumentale singolo che, di volta in volta, sfocino in un concerto.

In questo senso va vista la scelta dei 7 programmi, attraverso cui, pur proponendo il repertorio-base (e quindi Bach, Haydn, Mozart ecc.) ci si allarga a esperienze diverse, con pagine quali la Sinfonia per orchestra da camera di Shostakovich, il Monologo per viola e orchestra di Schnittke, le Metamorfosi per 23 archi solisti di Strauss, e poi ancora la Quinta di Schubert e le Sonate a quattro di Rossini. Tutto ciò avviene con l'intervento di artisti "esterni" di notevole caratura internazionale: giovani, in gran parte italiani, eppure prime parti di riferimento in vari teatri, fra cui la Scala. Parliamo di Mario Brunello, Danilo Rossi, Massimo Quarta, vincitori di premi prestigiosissimi, che si proporranno per alcuni stages (in febbraio e settembre). Accanto a loro, delle ottime presenze anche tra i fiati, con Pietro Borgonovo (ob.), Michele Marasco (fl.) e Alessandro Carbonare (cl.), al fine di sviluppare un'altra importante peculiarità di una buona orchestra: la parentela stilistica e l'ascolto nell'accompagnamento. Nella stessa ottica va vista la presenza straordinaria del pianista brasiliano Arnaldo Cohen: una «sorpresa» da riservare per giugno, mentre per ottobre è previsto l'intervento di un direttore ospite, il tedesco Stefan Anton Reck, assistente di Claudio Abbado a Salisburgo e alla «Gustav Mahler Jugend Orchester».

Primo appuntamento oggi all'Auditorium dello Zanon, alle 20.45, con un programma bachiano; solista Pietro Borgonovo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Wozzeck» di Alban Berg. Inizio prevendita giovedì 8 gennaio. Martedì 20 gennaio, ore **20.30,** turni (A/E); giovedì 22 gennaio, ore **20.30,** turni (F/A); sabato 24 gennaio, ore **17,** turni (S/S); domenica 25 gennaio, ore **16,** turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore 20.30, turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore **20.30,** turni (E/B); sabato 31 gennaio ore **20.30,** turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore **16,** turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, comp. Mario Chiocchio «Estate e fumo» di T. Williams, regia di Armando Pugliese, con Pino Quartullo ed Elena Sofia Ricci. In abbonamento: spettacolo 18 Bianco a scelta. Turno libero. Durata 2h e 30'. Prevendita per «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Brachetti in Technicolor» con Arturo Brachetti. Prima rappresentazione. Durata 2 ore. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «I Grembani» in «Quel giorno in stazion... (24 maggio 1915)» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. 15, 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. 4.a settimana di travolgente successo a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Big Fish» di Stefan Schwartz. Dall'Inghilterra il modo migliore per fare dei soldoni e... puntare al pesce grosso.

EXCELSIOR. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «La vita è bella», con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. Giovedì anteprima di «In & Out».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Servizi particolari per vergini vogliose». **Domani:** «Bestial fantasy».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Spice girls, il film». In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «007 il domani non muore mai» con Pierce Brosnan. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16 e **17.40.** Dalla Disney: «Hercules». Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 20.20 e **22.15:** «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante con Beau Bridges, Joanna Cassidy e James Coburn. Divertente. Ironico. Satirico. Imperdibile! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Chinese box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Li. Dal regista di «Smoke» un'altra splendida storia d'amore e di... Orari: **18, 20, 22;** domenica anche **16.** Da lunedì al venerdì primo spettacolo L. 5000.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **17.30, 20, 22.30:** «L'avvocato del diavolo» di Taylor Hackford con Keanu Reeves, Al Pacino, Charlize Theron.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: lunedì 12 e martedì 13 gennaio ore 20.30 (anziché 13 e 14/1 come in programma) «Il caso Kafka» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Musica: giovedì 15 gennaio ore **20.30** Combattimento Consort Amsterdam: Musiche di Purcell, Locatelli, Boccherini. Martedì 20 gennaio ore **20.30** Quartetto Petersen. Musiche di Haydn, Beethoven e Schubert. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore **17-19** (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet», con Brad Pitt.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20.20, 22.40: «La vita è bella» con Roberto Benigni.

TELECOMANDO

E la suspense da Lotteria non rianima «Fantastico»

di Giorgio Placereani

L'estrazione dei biglietti della Lotteria Italia non è solo il clou dell'ultima puntata di «Fantastico» (martedì su Raiuno): è una sorta di Epifania (significa apparizione) del Destino, rito nazionale sacrificale delle speranze di un intero inverno. Non diciamo che ci vorrebbero officianti in toga, volute d'incenso e musica di Carl Orff che rimbomba in sottofondo («O Fortuna, / sicut Luna / statu variabilis»...), ma quasi. Per lo meno si richiede quella combinazione di gesti tradizionali, solennità e simbolismo che costituisce il Rito.

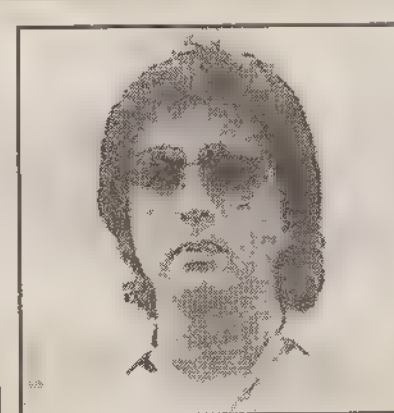
Così martedì, faticosamente, si è arrivati all'estrazione, in una sala che «ci proietta direttamente nel futuro» (dixit Carlo Conti, che ha pilotato l'estrazione per la Rai), con le nuove macchine che seguono la pallina con il microchip e che dovrebbero impedire che sia commesso qualsiasi errore in futuro (dicevano così anche per la prima guerra mondiale). Tutto bene, salvo che sembrano lavatrici, e quindi la sala del futuro era una di quelle lavanderie a gettone che vediamo nei film americani, dove capita sempre qualche disgrazia alla donna che ci va sola.

All'atto dell'estrazione, c'era interesse, non diciamo di no, perché c'è sempre un certo interesse dove piovono dollari. Ma magia, niente. Ne è ritornato un barbaglio, vedi caso, quando poi s'è fatto l'abbinamento tra i biglietti estratti e gli anni finalisti, e sono rispuntate le vecchie urne coi bambini bendati. La solennità si sposa col simbolo (il bambino: l'innocenza; la benda: la cecità). Ma che simbolismo volte che possieda una lavatrice?

Faticosamente ci si è arrivati, perché il malvissuto «Fantastico» è andato a morire ancor peggio. Piatte scenette mal recitate, intrattenitori che non intrattengono (è pur vera la cosiddetta Legge di Pieraccioni, che recita «Detta in toscano qualsiasi cavolata diventa divertente», ma Pannariello non dovrebbe abusarne!), ben poco che funziona (il momento migliore arriva in chiusura col duetto Mario Merola — (nella foto) — Giancarlo Magalli su «O zaoppatore»); la povertà di concezione e di ispirazione ha qualcosa di devastante.

Val la pena notare che in tv il testo della canzone della sigla è sempre importante, perché esprime la «Weltanschauung», o sia la concezione della vita, del programma che apre, con ciò rivelando il suo «target». Ma che dice la sigla di «Fantastico», elaborata nell'interregno fra Enrico l'Ultimo e Giancarlo il Generoso? «Stasera è sabato / voglio far festa con te / perché domani / sarà domenica / posso dormire / non c'è la sveglia che mi dice: È lunedì / che festa / che festa il sabato / è meglio / della domenica» ecc. Senza soffermarci sul concetto leopardiano espresso negli ultimi due versi (reminiscenza liceale più che cosciente omaggio al poeta di Recanati, il quale d'altronde scriveva meglio), notiamo che il concetto traduce una concezione francamente ingenua, piccolissimo borghese e quasi precapitalistica dell'edonismo, se il sabato è una festa «perché puoi star su fino alle 11 – sai che orgia! – a vedere la televisione visto che l'indomani ti alzi più tardi. Ma in realtà i possibili spettatori di «Fantastico» – ne abbiamo tutti esperienza diretta – non corrispondono a questo panorama fantozzian-pantofolaio e vagamente geriatrico.

È il programma che si è strutturato sul concetto di un semi-immaginario pubblico paleotelevisivo di bocca buona, disposto a mandar giù il varietà più ansimante e depresso che si possa immaginare tanto per tirar l'ora di andar a ronfare in letto. E così è entrato nella storia della tv: ma forse non come avrebbe voluto.

OGGI IN TV

«I cancelli del cielo» su Italia 7

Il mito del western secondo Cimino

Ecco alcuni film da consigliare per la serata di oggi in tv.

«Giochi da adulti» (1992) di Alan J. Pakula (Raitre, ore 20.45). Thriller di buona fattura per un vecchio regista che ama il grande pubblico, dirige bene gli attori e ha un occhio di riguardo per il significato delle storie che racconta. Due coniugi sono attratti in una trappola mortale da due esuberanti vicini un po' troppo simpatici. Con Kevin Kline e Kevin Spacey.

«Il grande volo» (1992) di Richard Donner (Canale 5, ore 21). Storia in forma di fiaba con lieto fine obbligato per due bambini maltrattati dai grandi che sognano di imparare a volare per sfuggire una realtà di miseria morale. Con Lorraine Bracco.

«Moonraker - operazione spazio» (1979) di Lewis Gilbert (TMC, ore 20.35). L'agente segreto 007 con la faccia di Roger Moore deve salvare il mondo dalla minaccia che viene dallo spazio. Il cattivo usa i missili, la bella è Lois Chiles.

«Il profumo della papaya verde» (1993) di Tran Anh Hung (Raiuno, ore 22.50). Il bellissimo film d'esordio di un giovane maestro di cinema che viene dal Vietnam. Una storia di famiglia e di sentimenti femminili con la grazia della poesia.

«I cancelli del cielo» (1980) di Michael Cimino, *nella foto,* (Italia 7, ore 20.50). Un film così maledetto che anche in tv si vede di rado. L'epopea del western secondo il regista de «Il cacciatore». Con Kris Kristofferson e Isabelle Huppert.

Raitre, ore 15

«Mediterraneo» e il caso Algeria

Nella puntata di «Mediterraneo», il settimanale televisivo della testata giornalistica regionale della Rai, curato da Onofrio Dispenza in onda su Raitre, saranno ricordate le persone massacrate in Algeria.

In primo piano: il rapporto di Renato Guttuso con il teatro nella testimonianza di Fabio Carapezza, figlio adottivo dell'artista morto dieci anni fa, e con musicisti d'avanguardia come Luigi Nono e Goffredo Petrassi.

In scaletta: da Monaco, intervento dello scrittore Predrag Matvejevic sul mito della ricca Germania nell'immaginario dei popoli del Sud. In Andalusia, incontro con Eva, una giovane italiana decisa a diventare torero.

Tmc, ore 12

E «Candido» parla di Trieste

Oggi, nell'ambito della trasmissione «Candido» condotta da Antonio Lubrano, in onda su Telemontecarlo, un servizio sarà dedicato al taglio dei finanziamenti alle associazioni di volontariato sociale e culturale triestine, deciso dall'amministrazione provinciale. Il fatto sarà commentato da Lubrano con interviste ai triestini Renzo Codarin, presidente dell'amministrazione di Palazzo Galatti e Maurizio Fogar, presidente del Circolo «Ercole Miani».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LA VOCE NELLA TEMPESTA. Film (drammatico '39). Di William Wyler. Con Merle Oberon, Laurence Olivier.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ultima vendetta"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 AMY E LO YETI. Film. Di B. Keen. Con M. Loaf, C. Kent, J. Gordon.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO
20.50 VIAGGIO NEL COSMO. Documenti.
22.35 TG1
22.50 IL PROFUMO DELLA PAPAYA VERDE. Film (drammatico '93). Di Tran Anh Hung. Con Tran Nu Yen-Khe, Lu Man San.
0.40 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL: DA QUI ALL'ETERNITA'
1.15 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.20 SOTTOVOCE: MARA CARFAGNA. Con Gigi Marzullo.
1.45 SPECIALE PANE AL PANE

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 CLASSIC CARTOON
7.10 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.35 BABAR
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 POPEYE
8.30 LASSIE. Telefilm. "I neonati della foresta"
8.55 MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "L'epidemia"
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 - MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Sinfonia mortale"
19.55 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.50 FURORE. Con A. Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 STORIE
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA (II ANNO) - LEZIONE 36

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (R 6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (R 6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 RAI EDUCATIONAL
10.30 ANNI CHE CAMMINANO
11.00 DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con G. Davico Bonino.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
14.00 TGR REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS SPORTIVO
15.35 NUOTO CAMPIONATI MONDIALI
16.40 LINEA HOCKEY
16.50 TUTTO HANDBALL
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE
20.30 BLOB. PRIMA SERATA
20.45 GIOCHI D'ADULTI. Film (thriller '92). Di Alan J.Pakula. Con K.Kline, M. Elizabeth Mastrantonio.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 CODICE SEGRETO DESIDERIO. Film tv. Di J. Wynorski. Con M. Singer, S. Tweed, J. Williams.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 PATTINAGGIO: CAMPIONATO EUROPEO VELOCITA'
2.10 NUOTO SINCRONIZZATO: CAMPIONATI DEL MONDO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Cartoni animati: Gustav
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COSBY INDAGA. Telefilm. "Riccioli d'oro"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Dottor Jeckyll e Mr. Hyde"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Colpo di frusta"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Un dottore speciale"
16.45 I ROBINSON. Telefilm. "Primo giorno di scuola"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL GRANDE VOLO. Film (drammatico '92). Di Richard Donner. Con Lorraine Bracco, John Heard, Adam Bladwin.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "La figlia di Isaiah"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il volo"
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "La seconda ondata"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA.
10.20 RAPITO PER UN GIORNO. Film tv (commedia '94). Di John Candy.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M.Hunziker e W. Nudo.
15.00 FUEGO!. Con A. Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "L'asso del volante"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il frutto guaritore"
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm. "Lo zampino di Jane"
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.40 SCHERZI A PARTE. Con M. Lopez e Lello Arena.
23.05 MOBY'S. Con M. Santoro.
23.50 SPECIALE CINEMA
23.55 FATTI E MISFATTI
0.05 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.15 STAR TREK. Telefilm. "L'inversione di rotta"
2.15 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Un altro cammino"
3.20 21 JUMP STREET. Telefilm. "Killer su commissione"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 MAMMA LUCIA - 3A PARTE. Film tv. Di Stuart Cooper. Con Sophia Loren, Edward James.
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ESTERINA. Film (drammatico '59). Di Carlo Lizzani. Con Domenico Modugno, Geoffeey Horne.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 PERRY MASON. Telefilm. "Lo spirito del male"
22.40 LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE. Con Emilio Fede.
23.10 IL CORSARO NERO. Film (avventura '76). Di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi, Carole Andre'.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 PETER STROHM. Telefilm. "Il complice"
2.40 PESTE E CORNA (R)
2.50 VR TROOPERS. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 SAADIA. Film (drammatico '54). Di Albert Lewin. Con Cornel Wilde, Mel Ferrer.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 TOM SAWYER. Film (avventura '73). Di Don Taylor. Con Johnny Whitaker, Jeff East.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.35 AGENTE 007 - MOONRAKER OPERAZIONE SPAZIO. Film (spionaggio '79). Di Lewis Gilbert. Con Roger Moore, Corinne Clery.
23.05 TMC SERA
23.40 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
0.40 MONDOCALCIO. Con C. Fantoni, J. Savelli.
1.40 TMC DOMANI
2.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.05 SECONDO MEMORIAL F. FRONTALI
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 PALLAMANO: GENERTEL - MARZARA
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SECONDO MEMORIAL F. FRONTALI
19.00 HE MAN
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CONSIGLIO REGIONALE
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 FIRST AND TEN. Telefilm.
24.00 VETRINA
1.00 KATTS AND DOG. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 L'UOMO CON LA SCARPA ROSSA. Film (commedia '85). Di Stan Dragoti. Con Tom Hanks, Lori Singer.

TELEFRIULI

6.05 I FANCIULLI DEL WEST. Film (commedia '37). Di J.W. Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
7.05 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.20 COMPAGNI DI VIAGGIO. Con R. Giuricin, S. De Franceschi.
8.50 SHAKER PLANET
9.20 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.05 MARIKA MODE
13.30 TG CONTATTO
14.05 I LUNARI FATTI IN CARNIA
14.30 VIDEOSHOPPING
19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE
20.05 AUTO TV
20.10 GLI INSEMENITI
20.30 FRIULI TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV
23.15 TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO GIOVANILE
24.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.10 SHAKER PLANET
1.40 I FANCIULLI DEL WEST. Film (commedia '37). Di J.W. Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
2.40 TELEFRIULI NOTTE
3.10 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 MEDITERRANEO. Doci.
16.00 CONCERTO JOVANOTTI
16.10 ZONA SPORT
16.25 PALLACANESTRO: UNION OLIMPIJA - BARCELLONA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con Edda Viler.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 FACCIAMO FESTA
21.00 IL MONDO NEL 1997. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 PARLIAMO DI..NOTTE
23.45 TECHE. Con R. Ferrucci.

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Carlo Arrigo e Stefano Mosca.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SO 90'S: IRENE GRANDI
22.00 NEW ITALIANS: NEGRITA
22.30 MTV HOT
23.30 NEWS WEEKEND EDITION
24.00 PARTY ZONE
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 ANTENNA VERDE
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 SENZA BARRIERE
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.45 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
20.00 COLORADIO
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO ESTERO - UNA PARTITA
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TM SCI
0.05 PALLAVOLO: ITALIA - PORTOGALLO
1.50 HELP (R)

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 MEDICAL CENTER
12.30 TELE NORD EST NEWS
12.50 LINEA A NORDEST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER
20.30 THE NEWS
20.40 PASSAGGIO A NORDEST
22.30 TELE NORD EST NEWS
23.00 COMMERCIALI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 VACANZE
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 I CANCELLI DEL CIELO. Film (drammatico '81). Di Michael Cimino. Con Kris Kristofferson, Isabelle Huppert.
23.30 OBBIETTIVO VELA
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 BIKINI BEACH
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.45 MATRIMONIO PROIBITO
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA
16.15 MATRIMONIO PROIBITO
18.30 NOTIZIARIO
19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL' ORLO DELLA FOLLIA. Film. Di G. Kikoine.

TELECHIARA

16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 POLITICA E SOCIETA'. Documenti.
17.30 GLI OSTAGGI. Film (western '55). Di R.Milland.
19.00 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 CAPOVERDE ARCIPELAGO DEL SAHEL.
21.00 FANTASILANDIA
21.50 INCONTRO CON U. SUMAN
22.00 POLITICA E SOCIETA'. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 ECCLESIA
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
23.30 I DETECTIVES. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 7.33: Questione di soldi, 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33 Radiouno Musica; 9.08: Radio anch'io, 10.08 Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica, 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari, 12.32: Voci dal mondo, 12.40: Bolneve, 13.00: GR1; 14.08: Bolmare, 14.13 Lavori in corso; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08 Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.43: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir, 1.00: La notte dei misteri, 5.30. Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00 Il buongiorno di Radiodue; 6.30 GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi, 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08. Macheorae'?; 8.30: GR2, 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Ecologia domestica; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35. Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi, 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade yesterday; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 18.30. Bolneve; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine: Lunario per i giorni di quiete; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3, 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.17: Raitre Suite; 20.30: La Missione; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione; Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Scrivere e descrivere; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Scrivere e descrivere; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr, 7.20 Il nostro buongiorno, 7.25 Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Dialoghi culturali. Sipario alzato (replica) 9 Studio aperto; 9.15 Libro aperto Ivan Tavcar: "Fiori d'autunno" - lettura artistica in 25 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XI puntata, 9.40 5 minuti di informatica 10 Notiziario; 10.10: Concerto di musica barocca; 11.10 I bambini e la famiglia; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40 Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Problemi linguistici; indi. Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Noi ci vogliamo bene», di Marija Punter; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale, Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13 Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto, 7.30, 9.05 quando locandi; 7.45 Dove come; 8.45. Rassegna stampa triveneta; 7.10, 10.50. Meteomont; 9.30: Punto meteo; 12.48, 19.30, 13.05: Tempo di musica, con Tutto Rebonati; 14.50: Calor latino, con Giuliano Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich, 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità, 8.45 Stasera in Tivvù, 9.20. I titoli del Gr oggi, 9.35. L'oroscopo agostinelliano, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.20 I titoli del Gr Oggi, 12.37: Radio Trafic - viabilità 13: Marco Day con Marco D'Agosto, 13.40 Le ricette... particolari, 14 Classifichiamo Magnum versione compilation, 15 Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli, 17.20 I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa. 19.05. Discopiù; 19.30. Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore, 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05. Le News di Radio Cuore; 8.05 Hit anni 60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 8.40. Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore, 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over, le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

NO DI MARADONA

Diego Maradona ha annunciato che «per ora» non pensa di andare in Italia per un eventuale accordo di lavoro con il Napoli, «perché ci sono ancora parecchie cose da chiarire». «Molte, almeno mille cose da mettere in chiaro - ha sottolineato l'ex calciatore, intervenendo nel programma televisivo «Mezzogiorno con Mauro» - perché quando me ne sono andato me ne hanno dette di tutti i colori».

OGGI IN TV

11.05 Telequattro: Secondo Memorial F. Frontali
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
13.45 Telequattro: Pallamano: Genertel - Marzara
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.35 Raitre: Nuoto Campionati mondiali
16.25 Capodistria: Pallacanestro: Union Olimpija - Barcellona
16.40 Raitre: Linea Hockey
16.50 Raitre: Tutto Handball
17.00 Telequattro: Secondo Memorial F. Frontali
18.20 Raidue: Rai Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.20 Radiouno: Mondo motori
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

SENZA CAMPO

Da sei anni un masso pericolante sovrasta il campo di gioco, rendendolo inagibile. Ora l'«A. Mori- Marcialla», la squadra che milita nel campionato di seconda categoria, non vuole più giocare in «esilio» le gare casalinghe ed il suo presidente, Paolo Gabbrielli, minaccia il ritiro in assenza di una soluzione. La vicenda risale al 1992.

SPORT

Milan	5
Inter	0

MARCATORI: p.t. 29' Albertini su rigore, 33' Ganz, 44' Savicevic; s.t. 1' autorete Colonnese, 15' Nilsen.
MILAN: Rossi, Nilsen (41' s.t. Cardone), Costacurta, Desailly, Maldini, Ba, Albertini, Boban (4' s.t. Maini), Leonardo, Savicevic, Ganz (19' s.t. Andersson).
INTER: Pagliuca, Bergomi, Sartor (1' s.t. Galante), Colonnese, West, Moriero (11' s.t. Recoba), Simeone, Cauet, Zanetti, Zamorano (11' s.t. Djorkaeff), Ronaldo.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: angoli 6-3 per il Milan.

CALCIO COPPA ITALIA Nerazzurri sepolti sotto una caterva di gol da uno scatenato Diavolo nella partita di andata

Il Milan scopre il bluff Internazionale

La squadra di Capello ha ben neutralizzato Ronaldo - Beffardo gol dell'ex Ganz

Ottima l'intesa di una coppia d'attacco inedita mentre Kluivert, in panchina, prende nota e forse realizza di rischiare il posto.

MILANO Il Milan rinasce, definitivamente, nella notte di Coppa Italia. E scopre il «bluff internazionale» dell'Inter. A San Siro, davanti a 35 mila spettatori, la squadra di Capello umilia l'Inter di Ronaldo, la capolista, la più accreditata pretendente allo scudetto. Finisce 5-0, i rossoneri dominano dall'inizio alla fine, sbloccando il risultato con un rigore di Albertini dopo mezz'ora e poi dilagando: Ganz e Savicevic segnano nel primo tempo, nella ripresa arrivano l'autorete di Colonnese e la punizione-gol di Nilsen.

Ottima l'intesa dell'inedita coppia d'attacco Ganz-Savicevic: Kluivert, in panchina, prende nota e capisce di rischiare il posto. L'Inter, decisamente, non si presenta all'appello, disastrosa soprattutto in difesa. Un'umiliazione così pesante in un derby, seppure di Coppa Italia, è difficile da digerire e potrebbe avere riflessi anche sul campionato.

La partita è subito difficile, per i nerazzurri, cui il Milan impartisce una vera e propria lezione di calcio. Capello ha magnificamente disposto in campo la sua squadra, penalizzata peraltro da numerose assenze, Ziege squalificato, Cruz e Weah infortunati, Kluivert in panchina per rifiatare. La coppia d'attacco rossonera è dunque inedita, con l'ex avvelenatissimo Ganz gioca Savicevic, in cerca di riscatto: e l'intesa tra i due sembra subito buona, tanto che Colonnese e West, votati a marcarli, faticano assai.

Ma il Milan vince il confronto soprattutto a centrocampo: Cauet e Simeone soffrono l'ottima vena di Albertini e Boban, la vera anima della squadra, mentre Ba e Leonardo sulle fasce dilagano, provocando continue situazioni di pericolo per Pagliuca.

L'arma in più dell'Inter resta il solito Ronaldo, che tuttavia per tutto il primo tempo resta prigioniero dei raddoppi dei milanisti, trova pochissimi spazi e non riesce quasi mai a impensierire Rossi. E comunque, l'unico tentativo dell'Inter nei primi quarantacinque minuti nasce proprio dal suo piede, al 39', su punizione peraltro innocua. L'uomo in meno dei nerazzurri, invece, si rivela Sartor, altre volte bravissimo, ieri in serata buia: il difensore confeziona infatti due veri e propri assist per altrettanti gol milanisti.

Ma andiamo per ordine. Il Milan si rende subito pericoloso con Boban, quindi, al 19', Ganz colpisce la traversa. Altri 10 minuti, e i rossoneri passano in vantaggio: Leonardo viene atterrato in area da West, Cesari concede un rigore sacrosanto, che Albertini trasforma. Al 33', il primo pasticcio della difesa nerazzurra, quando Savicevic avanza palla al piede, Sartor lo anticipa servendo involontariamente l'accorrente Ganz, che insacca il 2-0 ed esulta come solo un ex in cerca di vendetta.

Si aspetterebbe quantomeno una reazione d'orgoglio, da parte dell'Inter, che invece non riesce a ritrovare il filo del gioco. E al 44' subisce un altro ko, quando Sartor, ancora lui, stoppa male di petto un lancio di Albertini fornendo a Savicevic la palla del 3-0.

Nel secondo tempo, Simoni lascia negli spogliatoi il frastornato Sartor e al suo posto fa entrare Galante. Ma non è la notte dell'Inter, che dopo meno di un minuto subisce il 4-0. La rete del Milan è un'autorete: cross di Leonardo, Ganz si avventa sul pallone ma non lo prende, ci pensa Colonnese che, con un braccio, lo devia alle spalle di Pagliuca. E' la beffa, è il gol della disfatta. Capello fa entrare Maini al posto di Boban, Simoni punta su Recoba e Djorkaeff e richiama sia Moriero sia Zamorano. Poi entra anche Andersson.

Cambiano gli uomini, ma non la filosofia della partita: Nilsen fa 5-0 su punizione, favorito dalla cattiva disposizione della barriera avversaria.

Il rossonero Savicevic in fuga tra Cauet e Bergomi nel derby vinto dal Milan.

MERCATO

Ravanelli resta a Marsiglia Eli in prestito al Genoa

MILANO Sembrava cosa fatta o quasi, anche se si era parlato di un leggero slittamento sui tempi previsti.

Invece tutto è saltato, e proprio «perchè non c'erano le condizioni perchè la trattativa potesse risolversi in tempi brevi». Così il direttore generale del Milan, Ariedo Braida, ha confermato ieri che Fabrizio Ravanelli non sarà rossonero, dopo l'annuncio del fallimento della trattativa dato dall'allenatore dell' Olympique Marsiglia, Rolland Courbis.

Sulla sponda rossonera, per ora non ci sono precisazioni sugli ostacoli che hanno bloccato l'intesa fra le due società. «E' stato scritto un pò troppo in fretta che l'accordo era concluso - ha detto Braida - Invece c'erano stati dei contatti, c'era una trattativa in corso, ma la cosa non era fatta».

Secondo il dg del Milan, forse si sarebbe potuto arrivare un accordo con tempi meno stretti (la scadenza per i trasferimenti di giocatori sotto contratto è il 31 gennaio), «ma abbiamo verificato che non esistevano le condizioni per questa soluzione». L'ipotesi più attendibile, ma non confermata, è che la trattativa si sia arenata sul nome del giocatore rossonero da trasferire all'Olympique, più un conguaglio di 6-7 miliardi: il Milan offriva Andersson, il Marsiglia puntava su Savicevic.

L'olandese Eli (ma il suo vero nome è Elijah Louhenapessy) è passato dall' Udinese al Genoa con la formula del prestito annuale. Eli, appena arrivato a Genova, superate le formalità di rito, ieri pomeriggio alle 15 è sceso in campo per disputare assieme ai nuovi compagni una partitella d' allenamento con una compagine di dilettanti.

Capello: «Potevamo segnare anche di più»

MILANO Anche Fabio Capello si è «sciolto» di fronte a questo straripante Milan. Lui, che in panchina è l'emblema della compostezza, si è lasciato andare a un gesto di esultanza dopo il quinto gol, quello di Nielsen. «Potevamo segnare anche di più», sostiene l'allenatore rossonero. «Abbiamo giocato bene concedendo poco all'Inter. Del resto per noi era una partita importante. Non avrei mai immaginato di poter vincere un derby con cinque gol di scarto. Ma stiamo esprimendoci a buoni livelli da diverso tempo. I nostri avversari ci hanno messo meno concentrazione. Ganz è sempre presente in area di rigore, mentre Savicevic è un giocatore eccezionale. Non lo scopriamo solo adesso».

«Finalmente siamo riusciti a dimostrare quanto valiamo. Il Milan vero è questo», sentenzia Paolo Maldini. Stanno ormai venendo fuori le nostre qualità tecniche. Questo risultato ci dà una grande carica e molta fiducia. Lo scudetto? Per ora è meglio pensare alla Coppa Italia». Sincero Simoni: «Il Milan ha centrato la partita, era motivatissimo. Noi abbiamo giochicchiato».

Sette gol dell'Udinese nella sgambata di San Canzian

Positivo battesimo di Navas Jorgensen si prepara al lancio

SAN CANZIAN D'ISONZO Facce nuove alla ribalta nell'amichevole infrasettimanale che l'Udinese ha giocato ieri pomeriggio nel comune isontino contro la locale formazione, che milita nel campionato di promozione. Facce stanche o facce sbarazzine, a seconda di come le guardi. La prima è quella di Mauro Navas. L'argentino, arrivato mercoledì a Udine dopo un trasvolata oceanica di 14 ore e un fuso di sei da smaltire sulle spalle, ha subito risposto «presente» all'invito di Alberto Zaccheroni di scendere in campo per i secondi 45' della sgambata; dando fra l'altro subito dimostrazione di avere diverse cosucce interessanti nel bagaglio tecnico personale. Stanco, rintronato dal cambio di orario, il giovanotto si è messo lungo l'out destro senza battere ciglio e ha cercato subito di prendere le misure a una squadra che gioca a memoria. All'atto pratico nel 7-0 inflitto dall'Udinese al San Canzian (doppietta di Gargo e Sanda, gol di Walem, Jorgensen e Bierhoff) non è risultato decisivo, ma ha scambiato diverse volte la sfera con i compagni di reparto muovendo molto anche senza palla. «Sono 20 giorni che non faccio niente – ha detto, morto di stanchezza, dopo la gara – perché il campionato argentino è terminato da un po'. Poi ho il viaggio sulle spalle; ma nonostante tutto sono sceso in campo perché ho voglia di capire in fretta come gioca questa squadra. Ho bisogno di un po' di tempo. Sono andato sia sulla fascia destra sia su quella sinistra, è vero, ma, delle due, preferisco la prima». Alla fine della gara Zaccheroni si è lasciato scappare giudizi lusinghieri sull'argentino, che pare una copia del primo Helveg. La faccia vispa e sbarazzina, invece, è quella di Martin Jorgensen, danesino che potrebbe essere vicino al debutto. Marcio Amoroso ha una spalla ferma per la sublussazione rimediata domenica scorsa a Roma, Hazem è in Egitto a fare degli esami all'università, Tomas Locatelli è alle prese con una contrattura. Non rimane che lui. «Sono pronto – dice il trequartista – sono pronto alla chiamata. Sto crescendo di condizione, sono inserito negli schemi della squadra da un po'. Non dovrebbero esserci problemi». Il tecnico, tuttavia, lo frena. «Può fare meglio», afferma Zaccheroni.

Il danese Jorgensen.

All'amichevole, organizzata in fretta e molto egregiamente dalla società isontina dopo la defezione data dall'Udinese al Sevegliano (il campo seveglianese era troppo pesante), non hanno partecipato nemmeno Giannichedda e Poggi, entrambi acciaccati. Il lavoro dunque per Zaccheroni si fa duro. Ci sarà da scegliere qualche faccia nuova. Considerando, oltretutto, che manca anche lo squalificato Helveg.

f.f.

Calda accoglienza dei tifosi della Fiorentina all'attaccante brasiliano detto «o' animal»

Edmundo: «Giocherò per Batistuta»

Ma il giocatore non intende recitare il ruolo del cattivo

Giudici sportivi

Una proroga per le «toghe»

ROMA «Via libera» della Seconda Commissione del Csm alla proroga degli incarichi di giustizia sportiva a 69 magistrati. Gli incarichi erano scaduti il 31dicembre scorso. La Commissione ha deciso all'unanimità di proporre all' assemblea del Csm - che si riunirà oggi - di consentire alle «toghe» di continuare a esercitare le loro funzioni nelle federazioni sportive sino al termine della stagione agonistica.

Dei 69 magistrati indicati dal Coni, sei esercitano funzioni requirenti o inquirenti e di questi, quattro sono in forza alla Federcalcio. Fino al 31 dicembre scorso erano 174 giudici e pm impegnati in incarichi di giustizia sportiva.

FIRENZE La prima cosa che ha voluto fare, presentandosi a Firenze e all' Italia, è stata quella di togliersi di dosso la fama di spaccone che lo ha seguito da oltreoceano. «Riuscirò a frenare il mio istinto e lavorerò per Batistuta, per fargli fare ancora più gol»: è questo il biglietto da visita di Edmundo Alves de Souza Neto, che ieri pomeriggio è stato presentato ufficialmente nella sede della Fiorentina. Niente bravate insomma (di quelle che gli hanno procurato in Brasile il soprannome di «o animal») e traguardi meno ambiziosi di quelli che aveva prospettato non più tardi di ieri mattina, al suo arrivo a Fiumicino. «Cercherò di fare molti assist per aiutare Batistuta a fare più gol - ha detto ieri pomeriggio incontrando i giornalisti - e se mi capiterà l' occasione proverò a mettere dentro la palla. Se alla fine del campionato riuscirò ad essere il secondo cannoniere della Fiorentina sarà già un bel traguardo. Ronaldo? Non è una sfida personale con lui, ma è bello essere nello stesso campionato».

Edmundo è arrivato a Firenze alle 10.30 e all' aeroporto di Peretola è stato prelevato da Giancarlo Antognoni («è sempre stato il mio idolo», ha confessato il brasiliano), che per tutto il giorno gli ha fatto «respirare» l' aria della città. Una sosta in albergo, poi nel pomeriggio qualche foto al piazzale Michelangelo, con Firenze a fare da sfondo. Edmundo e lo staff della Fiorentina si sono poi rifugiati per un pò negli studi di Canale 10 (l' emittente del gruppo Cecchi Gori), quindi l' attaccante brasiliano è entrato nella sede della società. Ad accoglierlo sono stati un migliaio di tifosi in festa e Edmundo, indossata la maglia viola, si è affacciato più volte al balcone della palazzina della Fiorentina per salutare e raccogliere gli applausi della città alla quale sarà legato per i prossimi quattro anni. «Sono rimasto molto colpito dall' accoglienza», ha detto.

Il brasiliano Edmundo è arrivato a Firenze.

IN BREVE

Francia

Doping: tre giocatori squalificati per tre mesi

PARIGI La commissione di controllo del doping della Federcalcio calcio francese (FFF) ha inflitto una squalifica di sei mesi da scontare e di 12 mesi con la condizionale a Vincent Guerin (Paris Saint-Germain), Antoine Sibierski (Auxerre) e Dominique Arribagè (Tolosa). I tre erano risultati positivi agli steroidi (nandrolone) in altrettanti controlli in occasione di partite del campionato di prima divisione. I calciatori hanno a disposizione dieci giorni per presentare appello.

Azzurri: riunione per i mondiali

ROMA Parte oggi l'operazione Francia 98. Lo staff azzurro si riunirà in mattinata per il primo incontro volto alla programmazione della preparazione mondiale. Con Cesare Maldini e i suoi principali collaboratori ci sarà anche Vincenzo Pincolini.. Si parlerà anche della programmazione delle amichevoli.

SCI Nello slalom notturno a Schladming il bolognese trionfa con due manches da autentico fuoriclasse

E Tomba ridiventa speciale

Sykora costretto ad accontentarsi del secondo posto, quarto Tescari

Il bolognese regala una notte fantastica: «Questo successo doveva arrivare. L'ho capito nell'ultimo gigante con quel secondo posto che mi ha caricato».

SCHLADMING È stata la notte magica di Alberto Tomba. Il campione italiano è tornato alla vittoria in Coppa del mondo imponendosi nello splendido scenario dello slalom notturno di Schladming, davanti a 40 mila tifosi, dove vinse l'ultima volta il 30 gennaio dello scorso anno. È la 49.a vittoria in carriera - la 50.a se si considera il calcolo che comprende un parallelo vinto nel 1988 ma valido solo per la classifica delle nazioni - il 34.o successo in slalom speciale. Tomba ha vinto poi ininterrottamente per 11 anni dal 1987: ha superato così anche il record che apparteneva al grande Stenmark. Il trionfo di Tomba è stato completato dal quarto posto di Fabrizio Tescari che aspirava al podio avendo chiuso la prima manche in seconda posizione.

Tomba ha dominato la gara con una prima manche fulminante che ha in un primo momento gelato i numerosissimi tifosi austriaci venuti con la speranza di vedere l'ennesima vittoria di un loro portabandiera. Poi, di fronte alla classe di Tomba, anche i più incalliti tifosi austriaci si sono sciolti in un caloroso applauso.

A sopresa poi nella prima manche, pettorale 22, era uscito dalla seconda schiera di concorrenti l'italiano Fabrizio Tescari riuscendo ad infilarsi proprio alle spalle di Tomba. Ci si è ritovati così con una classifica dai vertici tricolori.

La discesa decisiva è stata una spasmodica attesa della discesa di Tomba. Prima di lui al vertice della classifica si sono succeduti diversi atleti sino a quando l'austriaco Thomas Sykora - quinto nella prima manche - era riuscito a far capire a tutti che un posto sul podio era suo e che voleva vincere continuando la strepitosa serie di successi degli atleti della sua nazionale. Ma quando Tomba è uscito dal cancelletto e si è messo in marcia con la potenza controllata di sempre, è subito stato chiaro che per Sykora non ci sarebbe stato nulla da fare. E alla fine Tomba ha trionfato aumentando il vantaggio già consistente.

«Nella prima discesa sarei potuto andare ancora meglio - ha raccontato felice Tomba a fine gara - se solo avessi avuto un po' di filo in più. Sino all'intermedio non ho forzato e poi sul muro ho dato una bella accelerata. Nella seconda manche ho solo controllato la situazione». «Questo successo doveva arrivare - ha aggiunto - perché già al Sestrière con il quarto posto e con il secondo tempo nella prima manche di Kranjska Gora avevo avuto la conferma di essere sempre competitivo. Il secondo posto dell'altro ieri in gigante a Hinterglemm mi ha dato poi la carica. Con una buona pista e condizioni meteo regolari sono queste le mie gare».

L'ultima indicazione di Tomba è per questo tipo di slalom notturno, da lui voluto e che da qualche anno la Fis si è decisa di realizzare. Ma il complimento più bello per Tomba arriva da Karl Schranz, il grande sciatore austriaco: «La Fis dovrebbe pagare Tomba sino al 2001 per farlo gareggiare. È un grande campione e ha un grande carisma».

Per quanto riguarda il calendario da segnalare che lo speciale di Wengen il 18 gennaio, valido per la combinata, è stato trasferito nello stesso giorno a Vejsonnaz, sempre in Svizzera. Confermati invece il gigante del 14 ad Adelboden e le due libere di Wengen il 16 e il 17.

Classifica finale della slalom di Schladming: 1) Alberto Tomba (Ita) 1'34"12; 2) Thomas Sykora (Aut) 1'35"01; 3) Hans Petter Buraas (Nor) 1'35"29; 4) Fabrizio Tescari (Ita) 1'35"36; 5) Joel Chenal (Fra) 1'35"49.

Alberto Tomba ritorna a trionfare nello slalom speciale di Schladming.

IN REGIONE

Calendario sottosopra

Poca neve: i due giganti Fis «traslocano» sullo Zoncolan

UDINE Calendario sciistico rivoluzionato per il fine settimana. I due giganti Fis femminili che dovevano disputarsi oggi e domani a Sella Nevea sono stati spostati allo Zoncolan. Iscritte alle due gare internazionali 185 atlete, di 12 squadre nazionali. Tra le big della squadra italiana al via le azzurre Silke Bachmann, Nicole Gius, Patrizia Auer e Leila Demez. Con lo spostamento delle gare di Sella Nevea slitta a domenica il gigante per veterani, pionieri e dame, previsto sabato allo Zoncolan.

Neve scarsa anche a Cave del Predil così il gigante per giovani e seniores di domani si disputerà a Sappada. Confermato per domenica il gigante per baby e cuccioli di Forni di Sopra e lo slalom per ragazzi e allievi di Piancavallo. Confermate anche la gara a tecnica libera di Tarvisio valida per il Trofeo Marassi (giovani, seniores e aspiranti) di domenica e la due giorni di Sappada riservata alle gare nazionali giovani. Domani si disputerà una gara a tecnica classica e domenica a una prova a tecnica libera di inseguimento.

SCI NORDICO

Giornata nera

In Austria il caldo frena gli azzurri: Valbusa decimo Male la Di Centa

RAMSAU Il caldo di questo balordo inverno ha creato problemi alla squadra italiana di fondo ieri a Ramsau, in Austria, nella tecnica classica. A un mese da Nagano e pensando ai mondiali '99, che si disputeranno proprio a Ramsau, non c'è da fare salti di gioia. Lo stesso c.t. Vanoi ammette che «in tecnica classica non c'è chance». Brillano, manco a dirlo, gli scandinavi. Thomas Alsgaard, 26 anni, ha colto il secondo successo della carriera beffando di 9 decimi Mika Myllyla, quando ormai si profilava un'accoppiata finlandese con Jari Isomtsae. Alsgaard è anche primo in classifica generale. Gli italiani confermano di non amare l'alternato. Si salva il solo Fulvio Valbusa, 10.o a quasi un minuto.

Manu Di Centa

Assente la Russia, impegnata nelle selezioni per Nagano, tra le donne, nella 10 km tc, vince la norvegese Marit Mikkelplass, davanti alla connazionale Bente Martisen, che torna in vetta alla coppa, e alla ceca Katerina Neumannova. Stefania Belmondo è settima. Male Manuela Di Centa. Scappa dalla pista con una battuta: «Non sono andata io, non sono andati gli sci. Spero che non sia stata una gara vera». Oggi 5 km tc donne, nel pomeriggio per far spazio al salto di combinata nordica.

AUTO

Il canadese della Williams polemico in un'intervista con il pilota della Ferrari

Villeneuve: «Schumi pericoloso»

BONN **Brusca sterzata di Jacques Villeneuve nei rapporti con Michael Schumacher. Il campione del mondo di Formula Uno ha dato dell'ipocrita al tedesco della Ferrari per come si comportò prima e dopo l'incidente dell'anno scorso a Jerez, quando invano gli chiuse la strada in curva per impedirgli di vincere il mondiale.**

In un'intervista all'agenzia tedesca Dpa, il fuoriclasse canadese è sembrato molto contrariato dall'uso che Schumacher fece delle fotografie scattate dalla moglie durante una festa in un albergo londinese dopo il verdetto benevolo della Fia che di fatto assolse il tedesco per la condotta nel Gran Premio di Spagna. Per Villeneuve i commenti che accompagnarono quelle foto, parlando di riconciliazione esagerarono i rapporti di amicizia tra i due. «Non si può essere ipocriti. Dell'incidente sul circuito non mi importa», ha detto il campione del mondo rilevando che con il suo comportamento Schumacher non danneggiò che se stesso. Il punto è che il tedesco in gara continuerà a comportarsi in modo aggressivo: «Ha condotto questi attacchi per tutta la sua carriera. Probabilmente continuerà a farlo».

Villenueve ha comunque assicurato che dopo Jerez le ralazioni con Schumacher non sono peggiorate per il semplice fatto che mai sono andate oltre un «ciao, come va?». Anzi, ha aggiunto, «a Jerez fui molto contento perchè Michael per la prima volta fu battuto fisicamente e dovette sudare, era stanco e si fece cogliere di sorpresa».

NUOTO

Ai mondiali in Australia scoppia la guerra del doping: trovate 13 fiale nei bagagli dei nuotatori

Ormoni vietati nei thermos cinesi

Ex campionessa ammalata a causa degli anabolizzanti

Stona a Perth il distintivo della campagna contro la droga.

PERTH È esplosa la guerra del doping, in Australia dove a Perth si stanno svolgendo i campionati del mondo di nuoto, pallanuoto e tuffi. Nel bagaglio di una componente della squadra cinese i doganieri di Sydney hanno scoperto tredici fiale contenenti quasi sicuramente un ormone della crescita. Erano in un thermos e recavano l'etichetta della Somatropina. Questo tipo di sostanze è vietato dal Cio anche se non esiste un test che ne rivela l'assunzione, e non può essere introdotto in Australia senza autorizzazione. I nuotatori e le nuotatrici cinesi hanno una lunga storia di doping e questo episodio non gioverà certo alla loro reputazione. Tanto più che un allenatore ha già ammesso di essere stato lui a fare la valigia in cui sono state trovate le fiale, a quanto pare quella della medaglia d'argento ai mondiali del '94 a Roma Yuan Yuan. Dei 54 nuotatori che negli ultimi sei anni sono stati trovati positivi ai controlli, ben 23 sono cinesi. In questo clima di sospetto sui cinesi si registra anche la testimonianza del tecnico azzurro Castagnetti, che si arrende all'evidenza «basta guardarli per capire che c'è qualcosa che non funziona».

Ed è di ieri anche la notizia che la campionessa olimpica dei 400 misti di Mosca '80, la tedesca dell'Est Petra Kind-Schneider, che ora ha 34 anni, è gravemente ammalata per l'uso che ha fatto, quando gareggiava, di sostanze dopanti. In particolare la campionessa olimpica soffre al cuore ed al fegato. «All'epoca in cui nuotavo - ha detto - non sapevamo cosa ci davano. Io ho cominciato a fare uso di pillole blu quando avevo 14 anni: quattro al giorno». Queste pastiglie sarebbero state uno steroide anabolizzante, il turinabol.

Ed è stato riqualificato ieri alle gare dalla corte suprema australiana l'alleantore della nazionale tedesca Winfried Leopold che la Fina aveva invece sospeso, perché nel suo arrivo a Perth parlando con i giornalisti, aveva ammesso di essere stato protagonista attivo a suo tempo del doping, quando lavorava per la Germania dell'Est, ma di essersi assolutamente pentito per quelle decisioni.

La blasonata Ungheria supera l'Italia nell'incontro d'esordio del torneo di pallanuoto

Beffa magiara per il Setterosa

PERTH «Abbiamo perso contro le campionesse del mondo di Roma '94, ma nulla è compromesso e tanto meno la possibilità, dimostrata magari con qualche incertezza, di arrivare in fondo al torneo e di ripeterla, questa partita con l'Ungheria». Formiconi, il commissario tecnico del Setterosa campione d'Europa '97 di **pallanuoto femminile**, non maledice l'esordio con le prime della classe e anzi guarda avanti. «Ora so che c'è qualcosa da rivedere tatticamente - commenta - anche se con le ungheresi, più forti fisicamente, non abbiamo molte scelte. Comunque una sconfitta così, di un solo gol, si assorbe facilmente e si pensa già alla prossima».

Rabbia già digerita, quindi, pensando alla Grecia (oggi alle 18.15, le 11.15 italiane) e con le tredici azzurre a ragionare su quel «buco» che hanno aperto nel secondo tempo (4-0 per le magiare) che è in fondo la chiave del match e della sconfitta. Da allora infatti le avversarie hanno tenuto in mano il risultato e soltanto nel finale hanno rischiato di farsi raggiungere (due reti di Lariucci e Miceli a 9" dall'ultimo fischio) quando le azzurre sono passate dalla difesa a zona al pressing a tutto campo, «gioco molto dispendioso», ricorda Formiconi. «Ma la risposta fisica – aggiunge ancora il commissario tecnico – dimostra che, all'inizio di un lungo torneo, siamo sulla strada della giusta condizione».

Questi, infine, gli altri risultati della prima giornata del torneo femminile: Russia-Stati Uniti 10-4; Olanda-Grecia 8-2; Brasile-Nuova Zelanda 9-5; Spagna-Kazhakstan 5-1; Australia-Canada 8-4.

Nel **nuoto sincronizzato** la squadra azzurra ha ottenuto il settimo posto nelle eliminatorie con il punteggio di 93.800. La prova è stata dominata dalla squadra russa che ha ottenuto 98.667. Classifica: 1) Russia 98.667, 2) Giappone 97.800, 3) Canada 97.467; 7) Italia 93.800.

Nuoto sincronizzato in diretta tivù alle 2.25 su Raitre.

IPPICA

Tris

Corsa di specialisti e per la cabala. Atteso lo speed di Speed Rahy

NAPOLI Tris sul doppio chilometro quella affrontata questo pomeriggio dai purosangue ad Agnano. In diciassette (numero che piace ai napoletani) nelle gabbie, e corsa abbastanza equilibrate con al via parecchi specialisti in materia. Dotato di buona punta di velocità, Speed Rahy è sicuramente uno dei soggetti più attesi, e confidiamo in un suo risalto. Dopo il cavallo affidato a Riccardo Cangiano, citazioni per Greatest Law, per Re Pellinore, e una... sbirciata anche all'indirizzo di Plaza Mayor (specie sul pesante), Big Erotavlas e Montorio. Fra i pesi leggeri, infine, da non ignorare Spalletta e In The Wind.

Premio Serrara Fontana, lire 44.000.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris. 1) Golden Bengal (62 1/2 M. Vargiu); 2) John Fayruz (61 1/2 B. Jovine); 3) Blue Staff (59 1/2 A. D'Arienzo); 4) Montorio (59 1/2 M. Cangiano); 5) Speed Rahy (58 1/2 R. Cangiano); 6) Greatest Law (55 1/2 D. Zarroli); 7) Big Arotavlas (53 V. Mezzatesta); 8) Plaza Mayor (52 L. Ficuciello); 9) Privileged (51 M. Belli); 10) In The Wind (50 1/2 J. Freda); 11) Spalletta (50 1/2 D. Vargiu); 12) Re Pellinore (49 1/2 C. Fiocchi); 13) Debit Classic (49 G. Di Chio); 14) Special Run (50 V. Matrullo); 15) Billy and Billy (52 G. Formica); 16) Elegant Man (51 M. Monteriso); 17) Ercole il Grande (49 A. Contino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Speed Rahy; 12) Re Pellinore; 7) Big Erotavlas. Aggiunte sistemistiche: 6) Greatest Law; 4) Montorio; 10) In The Wind.

m.g.

Tris di Milano: quota cospicua

ROMA Corsa Tris milionaria quella disputata ieri a Milano. La combinazione vincente (15-16-10) ha fruttato ai 419 scommettitori che l'hanno indovinata 11.360.700 lire. Ha vinto un po' a sorpresa Pirro del Rio che ha preceduto nell'ordine Desert Voice e Shoshone.

IN BREVE

Pallamano

Champions League Celje verso Trieste con il seguito dei fedelissimi

TRIESTE Prosegue la prevendita dei biglietti per l'incontro di pallamano di Champions League fissata per domenica, alle 18, tra la Genertel e i campioni sloveni del Celje. Per la partita, che si disputerà al Palacalvola, sarà presente in massa la tifoseria slovena (poco meno di 400 le richieste giunte a Trieste) che sostiene fedelmente i propri beniamini. Per facilitare l'accesso del pubblico sarà disponibile il parcheggio sottostante la palestra ma anche l'ampio spazio del Seminario.

Basket: soldi pubblici a sostegno della Viola

REGGIO CALABRIA Regione, Comune e Provincia di Reggio Calabria e Consiglio regionale inseriranno ed approveranno, nei rispettivi bilanci, capitoli straordinari di spesa finalizzati al salvataggio della società Viola, militante in A1 e recentemente dichiarata fallita. Nel concreto, Comune e Provincia erogheranno contributi pari a 400 milioni ciascuno; la Regione, a 600 milioni. Attesa per oggi l'emissione da parte del Tribunale fallimentare del decreto di concessione dell'esercizio provvisorio.

Basket: Eurolega Teamsystem k.o.

ROMA Sono stati disputati ieri gli incontri del primo turno della seconda fase dell'Eurolega. Non è andata bene alla Teamsystem che a Istanbul è stata battuta 83-69 (42-31) dall'Ulker Glencik. La Kinder Bologna infine ha superato il Racing PSG per 72-62 (38-39). Il Limoges infine ha battuto la Benetton Treviso per 69-68 (27-38).

BASKET

Il preparatore atletico Paolo Paoli garantisce sulla professionalità e sull'impegno dei giocatori di Pancotto

La Genertel è leader anche in palestra

TRIESTE Non solo lavoro tecnico e tattico alla base dell'ottima stagione della Genertel, che coach Pancotto sta pilotando ai vertici dell'A2. I risultati agonistici infatti, sono conseguenti anche al lavoro dello staff medico coordinato dal dottor Covaz e dal terapista Fornasaro. Importantissima poi la figura del preparatore atletico Paolo Paoli, da nove anni al seguito della formazione di pallamano e da quest'anno approdato anche sull'altra sponda della Genertel.

«Durante la breve pausa natalizia – ha spiegato Paoli – abbiamo pianificato un miniciclo di lavoro per migliorare lo stato di forma. Il nostro è un lavoro di equipe: sotto la supervisione del dottor Covaz è fondamentale il lavoro del terapista che, in pratica, allena gli atleti ad allenarsi meglio».

Poi tocca al preparatore atletico...

«Settimanalmente mi confronto con Pancotto: discutiamo sullo stato di forma dei singoli e del suo programma di lavoro e io provvedo a equilibrare la parte atletica. In questo periodo abbiamo giocato poco e il lavoro in palestra è stato indirizzato a migliorare la resistenza e forza. Tutto questo lavoro è stato pianificato seguendo un preciso programma finalizzato alle diverse azioni di gioco in determinate fasi della partita».

Ma a testimoniare che i risultati della Genertel non sono casuali è la constatazione di Paoli sulla serietà dei giocatori.

«Il professionismo del basket è diverso da quello della pallamano – spiega Paoli – ma in entrambi i casi ho trovato grandi lavoratori. Cito la volontà di Oveglia che veniva ad allenarsi al mattino presto, prima di andare a lavorare. Ma non dimentico l'entusiasmo di Guerra e Laezza. E quest'anno Pancotto ha veramente a disposizione gente che non si risparmia, però Thomas e Maric sono proprio unici nel sacrificio e sono un esempio nel lavoro in palestra».

Buon segno la volontà di lavorare perché la stagione è lunga e il bello arriverà alla fine.

Guerra, instancabile in allenamento.

CALCIO TRIESTINA Sei reti dell'undici di Beruatto nell'amichevole contro i giovani dell'Udinese

Pioggia di gol nel Tiberi's show

Quaterna dell'attaccante – In netta ripresa Birtig, Coti e Gubellini

Triestina	**6**
Udinese2	**1**

MARCATORI: pt 16' e 25' Tiberi, 34' Hervatin; st Tiberi 15' e 27', 41' Folla, 45' Bedin L..
TRIESTINA PRIMO TEMPO: Vinti, Benetti, Manni (Bambini), Modesti, Beretti, Birtig, Coti, Catelli, Tiberi, Zampagna, Hervatin. All. Beruatto.
TRIESTINA SECONDO TEMPO: Vinti (Percich), Masi, Bambini (Benvenuto), Carli, Gambaro, Birtig (Stocca), Canella, Sgarbossa (Velner), Tiberi (Folla), Gubellini, Hervatin.
ARBITRO: Di Staso del Gruppo arbitri giuliani.

TRIESTE Le partitelle d'allenamento sono sempre distanti anni-luce dalle battaglie domenicali. Non è proprio calcio virtuale, ma tutto riesce più facile. Se dovessimo prendere per oro colato la goleada della Triestina nell'amichevole disputa al «Rocco» contro la formazione «primavera dell'Udinese, la prossima partita di Crema dovrebbe ridursi a una pura formalità. E invece molto difficilmente sarà così anche se va rimarcato che gli alabardati hanno interpretato il collaudo di ieri con lo spirito giusto, con l'intensità agonistica di un incontro normale. Un impegno amplificato dalla caccia a una maglia di titolare che si sta scatenando ora che anche Birtig, Gubellini, Coti e Gambaro sono prossimi al recupero. Partiamo proprio da qui, dalle verifiche delle condizioni dei convalescenti. Birtig sembra proprio a posto e domenica dovrebbe strappare un posto (in difesa o sulla fascia sinistra) e anche Coti sta bene. Addirittura sorprendente Gubellini, il quale sono un mese fa era in ospedale con un polmone lesionato. Ha trotterellato con sufficiente autonomia per tutta la ripresa azzardando anche qualche affondo. Gambaro, invece, ha bisogno di lavorare ancora. Malgrado il virus influenzale stia insinuandosi nel clan alabardato, Beruatto può dormire sonni tranquilli. Tiberi, per esempio, ieri pareva un fenomeno. Cinque occasioni e quattro gol di cui uno (il secondo) da mettere in bacheca. Tuttavia l'atteggiamento tattico spregiudicato della giovane compagnia di ventura bianconera di Corosu e Castagnaviz, ha agevolato il compito degli alabardati. La nursery friulana adotta lo stesso modulo degli adulti di Zaccheroni (3-4-3); quindi ha lasciato molti spazi agli attaccanti di casa. Quelli ospiti sono giovani promettenti ma ancora acerbi sotto il piano fisico e della cattiveria. Tutti quei biondini in campo sembravano i cloni dei vari Bierhoff, Helveg e Bachini. La Triestina si è sistemata in campo con lo stesso modulo dell'avversario (Beretti, Bambini e Benetti i tre difensori) con Birtig e Coti a pompare gioco sulle fasce. Hervatin a sinistra ha tenuto compagnia al duo Tiberi-Zampagna. E da come si è comportato ieri, potrebbe soffiare il posto a Riccardo. Gli alabardati non hanno sfigurato neanche nella ripresa quando Beruatto ha ridisegnato la squadra. Ha giocato pure Masi che potrebbe essere sul piede di partenza (ieri era allo stadio il suo procuratore Galli). Gloria per tutti, anche per la cucciolata formata dai giovanissimi Carli, dal già disinvolto Benvenuto, da Stocca, Velner, Folla e dal portiere Percich. I gol. Apre la sarabanda al 16' Tiberi che raccoglie una corta respinta di Leopizzi su tiro di Zampagna il quale era stato messo in moto da Modesti. Raddoppia il centravanti con una rete da favola: stop al volo sul cross al bacio di Coti e legnata sotto l'incrocio da posizione defilata. E sempre Coti al 34' pesca in area Hervatin che batte di prima intenzione sotto la traversa.

Lo show di Tiberi continua anche nella ripresa. Gubellini serve in profondità Canella il quale si vede respingere il suo tiro ravvicinato da Leopizzi; niente paura c'è il Tibe a correggere in porta con tutto comodo. Bello anche il quinto gol: discesa e cross sulla sinistra di Hervatin e conclusione al volo che non perdona di Tiberi. L'attaccante poi esce tra gli applausi dei duecento spettatori presenti. Lo rileva Folla che lo imita bene scaraventando in porta al 41' un pallone da distanza ravvicinata. Prima del fischio finale Bedin si toglie lo sfizio di superare l'incolpevole Percich.

Maurizio Cattaruzza

Tiberi scatenato ieri contro l'Udinese baby. (Lasorte)

L'OSSERVATO SPECIALE

In casa San Giovanni

Gabriele Giacomi, un enfant prodige con la stoffa del centrocampista

TRIESTE «Ha tutte le doti del centrocampista moderno». Il complimento di cui sopra arriva da Mark Strukelj, uno che di reparti mediani se ne intende a tal punto da aver disputato in quel ruolo una finale di Coppa dei Campioni. Il destinatario della lode, invece, è Gabriele Giacomi (7-1-85) virgulto dei Giovanissimi del San Giovanni.

L'età del ragazzo è quella riservata agli Esordienti, ma le doti – delle quali parla Strukelj – sono bastate a ritagliargli uno spazio fisso tra i più grandicelli. E si tratta di doti «al fosforo»: caratteristiche mentali che rendono Giacomi pronto a «differenziarsi» tra i più anziani. Saper attendere il momento giusto per il passaggio, il non avventurarsi mai in un dribbling di troppo sono qualità che tra i giovani è difficile riscontrare.

Doti mentali ma anche tecnico-tattiche. Due piedi buoni per Gabriele, grande padronanza del pallone, ottima visione di gioco e un dono naturale nel saper battere le punizioni. Oltre al saper impostare il gioco, senza disdegnare di chiudere quello avversario. Per dirla alla Strukelj: un centrocampista moderno. Nato (calcisticamente) nel Portuale, Giacomi ha potuto beneficiare della collaborazione tra la sua società natale e il San Giovanni (legame che unisce pure Esperia e C.g.s. ai rossoneri), approdando subito ai tornei regionali.

Il modo migliore per crescere presto. Magari anche in altezza, districandosi ancor meglio tra quei canestri che per Gabriele rappresentano il secondo amore e che hanno portato il fratello maggiore Gianluca tra i dieci titolari della Genertel di basket. Dopo il titolo di miglior centrocampista al torneo Frontali e le 5 reti in campionato, per Giacomi il futuro non può che essere nel... pallone.

Alessandro Ravalico

BASKET

Nel campionato juniores di Eccellenza il Don Bosco di Zuliani supera i rivieraschi

Spangaro travolge l'InterMuggia

L'Italmonfalcone fa corsa a sé, la Libertas torna al successo

TRIESTE La ripresa delle ostilità nel campionato juniores di Eccellenza regala subito uno scossone in seno alla graduatoria di vertice. A propiziarlo è il successo della Civica Romanelli don Bosco che è andata a espugnare il parquet dell'InterMuggia con il punteggio di 77 - 81 (37-38).

I salesiani di Zuliani hanno finalmente proposto un organico al completo disponendo inoltre di un Spangaro come sempre brillante in fase realizzativa (24 punti) ma maggiormente integrato nei meccanismi tattici di squadra.

Lo scivolone dei muggesani consente alla Dinamica Gorizia di farsi sottoclassifica grazie anche alla netta affermazione riportata ai danni della Pall. Udine per 95-68 (esito già archiviato dopo la prima parte conclusasi sul 50-25 per la truppa di Ciani).

Tra i friulani il solito Cencig, 24 punti, in grande evidenza coadiuvato dall'altrettanto «produttivo» Battoia, 22; per la Dinamica il «Mulo» Pecile cattura 22 punti.

In vetta intanto la compagine dell'Italmonfalcone fa corsa a sé. Per gli isontini del coach Sera la sfida con lo Scoglietto si tramuta in poco più di un buon galoppo di allenamento. 58-125 il punteggio finale scandito dai migliori riscontri, soprattutto nel corso della ripresa in seguito a un maggior assetto difensivo sposato a una sequela di contropiedi isontini. 32 i punti di Cisilin.

Torna al successo anche la Libertas. La formazione di Pituzzi piega la Cervignanese per 75-66 (34-39) nell'ambito di una gara contrassegnata da un gran ritmo e velocità. Svolta decisiva verso la metà della ripresa al press triestino che sortisce il + 12 che annulla le resistenze dei friulani.

Inizio dell'anno all'insegna della vittoria per l'Acli San Daniele, la vittima di turno è la Longobardi, piegata per 84-40. Gara decisa nei respiri finali con il San Daniele che mette a profitto l'espulsione – apparsa dubbia – del cividalese Flora. Ottimo Peressinotto, classe '81, 21 punti di Bisizzo, 20 quelli di Dolso e Benedetti.

Questa la classifica: Itm 26; InterMuggia 22; Dinamica 20; Gemonese, Pall. Ud, Longobardi 14; Civica Romanelli 10; Libertas 8; Cervignanese, San Daniele 6; Scoglietto 0.

f.c.

Superdifesa dell'Sgt con l'Oma

TRIESTE Seconda di ritorno imperniata sul derby Sgt-Oma, partita che ha espresso discreto equilibrio e che ha riservato sprazzi di buon basket. Ginnastica incompleta, priva delle sorelle Rossitto e di Ferro ma in grado di controllare un'avversaria che non ha demeritato. Prima frazione chiusa sul 36-30, ripresa a favore delle ragazze di Bassi che difendono con intensità e piazzano l'allungo decisivo. Nota negativa l'infortunio alla caviglia che ha costretto Mola e lasciare il campo. Da segnalare l'ottima difesa con la quale Starc è riuscita a limitare la temuta Scucato. Successo scontato della capolsita Chronostar contro uno Spilimbergo che ha evidenziato miglioramenti. Partita tranquilla con Zgur che ha potuto dare spazio alle più giovani. Vittoria esterna dello Sporting Club Udine sul campo della Codroipese. 88-45 il risultato finale di una gara mai in discussione.

I risultati: Codroipo-Sporting Ud 45-88, Chronostar-Spilimbergo 103-25, Sgt-Oma 59-43.

La classifica: Chronostar 16 (8), Sgt 12 (7), Sporting Ud 10 (7), Codroipese 6 (7), Fari 4 (7), Oma 4 (8), Spilimbergo 0 (8).

l.g.

VELA

Il punto in una riunione all'Adriaco

L'Associazione vele d'epoca eleva Trieste e i suoi circoli a prima sede dell'Adriatico

TRIESTE Il buon nome che lo yachting triestino gode nel Bacino mediterraneo ha avuto una ulteriore conferma: l'Aive (Associazione italiana vele d'epoca), con sede a Genova e con vari scali operativi (Porto Cervo, Porto Rotondo, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Portofino), intende promuovere Trieste a sede di riferimento naturale per l'Adriatico, nei futuri programmi specialistici. Poiché le regate veliche con impiego delle «signore del mare», barche classiche di legno con vele «originali», crescono di numero e d'entusiasmo di anno in anno, il nostro mare diviene palestra competitiva sempre più importante e affollata.

Per formulare un programma sulle ampie, sentite, prospettive della vela d'epoca in Adriatico, dove da una dozzina d'anni l'Adriaco e la Amici del mare organizzano con successo crescente la regata autunnale post-Barcolana, l'Aive ha inviato qui il vertice del suo direttivo nazionale. La riunione si è svolta nella sede dell'Adriaco con il preciso intento di gettare solide basi per il futuro. Ha diretto l'incontro il presidente nazionale Loffredo, particolarmente legato a Trieste in quanto qui ha potuto vedere ricostruita Tirrenia II, la barca affondata un secolo fa nel mar delle Antille, portata a Muggia e restaurata dal terzetto Pitacco, Luksich, Ferluga. Con Loffredo erano presenti il segretario generale Lang, i consiglieri nazionali Di Giovanni e Giorgetti, ricevuti dal presidente del circolo, Gefter Wondrich e dal vice, Valente. Al termine della riunione è stato abbozzato un piano per il '98 che culminerà con una manifestazione in mare a metà ottobre frazionata in due regate (una «lunga» e una a «bastone») al quale si affiancheranno iniziative a terra.

I dirigenti dell'Aive hanno predisposto un ulteriore incontro a Trieste nelle giornate del 16 e 17 gennaio 1998, sempre all'Adriaco, per verificare i dettagli sul programma.

i.s.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

INGEGNERE cinquantenne concreta esperienza pianificazione produzione d.l. 626 costruzione e analisi costi controllo gestione esamina opportunità organizzazione direzione aziende industriali medio-piccole Friuli. Telefonare 0338-5922460.

SIGNORA con ottima capacità di governante oppure assistenza anziani anche non autosufficienti offresi sei ore mattino dal lunedì al sabato, massima serietà. Scrivere a Cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. (A242)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA leader proprio settore seleziona candidati varie mansioni. Retribuzione 2.000.000 + scatti livello. Tel. 0481/410500. (C005)

A. AZIENDA seleziona personale max 35enne retribuzione 2.000.000 + scatti livello. Tel. 040/766216. (C005)

CERCASI personale per pulizie automunito per Gorizia centro e zone limitrofe. Telefonare ore ufficio 040/392192. (A214)

CERCASI ragazzi/e per gelateria in Germania, buon trattamento, ambiente giovanile, richiedesi serietà. Telefono 0438/740080 ore pasti. (GPN)

IMPORTANTE azienda di commercio internazionale in prodotti coloniali cerca contabile amministrativo da inserire in posizione di responsabilità. Il candidato dovrà aver acquisita in diversi anni di esperienza la capacità di operare autonomamente in tutti i rami della contabilità e nella gestione amministrativa di una società per azioni. Scrivere a cassetta n. 30/Z 34100 Trieste.

SOCIETÀ commerciale cerca dinamico responsabile vendite proveniente da aziende distributrici di rilevanza almeno nazionale, di noti beni durevoli di consolidata immagine. Richiedesi professionalità acquisita nel ruolo, laurea o diploma superiore, conoscenze informatiche. Si offre ambiente costruttivo in evoluzione, ottime condizioni economiche, corsi di aggiornamento. Inviare curriculum con capacità ed esperienza a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. (A00)

SPA internazionale ricerca giovani venditori per ricca clientela industriale della zona, offriamo sicurezza, continuità e affiancamento. Guadagno anche di 8.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G. BG)

STENOGRAFA professionale veramente capace cerca studio legale. Adeguato stipendio. Scrivere a cassetta n. 3/A Publied 34100 Trieste. (A229)

5 Rappresentanti

SWEDEN & MARTINA Spa - azienda leader settore dentale ricerca giovane venditore (anche provenienti da altri settori) per la zona di Trieste. Dopo formazione ed affiancamenti i candidati usufruiranno di immediati guadagni garantiti da clientela attiva. Telefonare al n. 049/5290300. (G. PD)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422 / 422527 - 426378. (Pd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti. 02 / 29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti autonomi pensionati casalinghe. Forma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040 / 772633. (A00)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque. Giallo Oro Italia 049/8961991.

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque Giallo Oro Italia. Tel. 049/8961991. (Gmn)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugnano tel. 0043/9196054890. (Gmi)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano - tel. 00-41-91 9605480. (Gmi)

22 Case-ville-terreni
vendite

AURISINA a partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato – possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283. (A00)

CAMPANELLE appartamento su due piani in palazzina recente, ottime condizioni, giardinetto e posto macchina di proprietà, ampia taverna, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, 280.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

IPPODROMO appartamento panoramicissimo all'ultimo piano, ottime condizioni, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina arredata, bagno, ripostiglio, due balconi, 240.000.000. Progettocasa 040/368283.

S. CROCE caratteristica casa carsica perfettamente ristrutturata, ampi interni particolarissimi e rifinitissimi, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardinetto interno. Prezzo impegnativo. Progettocasa 040/368283.

TERRENO edificabile 870 mq località San Pelagio/Aurisina con progetto approvato per unifamiliare vendesi. Di e Bi 040/299137. (A199)

VIA GALILEI (Giulia) piano alto con ascensore, vista aperta, ristrutturato, ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due balconi, 220.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

105.000.000 rustico 160 mq zona Padriciano da ristrutturare senza giardino. Di e Bi 040/299137. (A199)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-41861

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa